STOCK 84
PER VOI D...

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Anno 110 / numero ... L. 1200 — Abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Venerdì 24 maggio 1991

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

PESANTI CRITICHE E CAUTE APERTURE DALLA CONFINDUSTRIA

Il bastone e la carota

Toni più morbidi sulla scala mobile - Reazioni contrastanti

A MAGGIO

L'inflazione è in ascesa

ROMA — Un parziale ritorno di fiamma dell'inflazione sembra emergere dalle rivelazioni dei prezzi al consumo di maggio rese note dalle città campione.
La variazione mensile secondo gli esperti potrebbe attestarsi a livello nazionale sullo 0,5 per cento, portando il tasso tendenziale annuo di incremento dal 6,7 per cento al 6,9.
Il tasso inflattivo risulta sostanzialmente fermo a Trieste dove (come a Torino) si è mantenuto sul sette per cento. Forte ripresa, invece, a Palermo e a Milano.
Sulla ripresa dei prezzi al consumo hanno giocato diversi fattori e anche il rapido effetto di qualche capitolo della manovra governativa sul fronte fiscale.

A pagina 21

Il 'degrado politico e istituzionale' tra le maggiori preccupazioni. Ribadita la necessità di rivedere i meccanismi del costo del lavoro

ROMA — Bastone a carota dalla Confindustria, con reazioni contrastati (negative dai sindacati). Tutto cambia perché nulla cambi: contro questa strategia che ha definito «gattopardesca», da parte della classe politica di governo, il presidente degli industriali, Sergio Pininfarina, ha pronunciato ieri una relazione preoccupata, impietosa, pur con qualche sprazzo di ottimismo. Quello che sembra preoccupare di più gli industriali è una politica economica che ha avuto come risultato quello di «farci entrare in recessione prima di qualunque altro Paese».
Dall'altra parte Pininfarina, davanti al Gotha dell'industria italiana, in vista della trattativa di giugno sulla riforma del costo del lavoro, ha rinunciato a trasformare la richiesta di abolizione della scala mobile in una vera e propria pregiudiziale da giocare sul tavolo del confronto: «Non si può isolare il problema, ma neppure eluderlo».
Gli industriali sono d'accordo con il ministro del Tesoro Carli per quanto riguarda la riforma delle pensioni e il blocco dei contratti pubblici. In tema di privatizzazioni per Pininfarina è necessario uscire da un equivoco di fondo: «Non si tratta soltanto di vendere o comprare qualche azienda ma ci vuole più mercato nei servizi». E all'insegna dello slogan «più mercato nello Stato», Pininfarina è stato drastico sull'inflazione rovente: «O riusciamo a sconfiggerla oppure la gente dovrà modificare il proprio livello di vita per finanziare il debito pubblico».

A pagina 21

MENTRE SICA FA IL PUNTO SULLA MAFIA DEGLI APPALTI

Sfida mortale tra baby killer

NAPOLI — Alberto Signorelli, il quindicenne di San Antimo, un grosso centro a nord di Napoli, il cui cadavere fu ritrovato la sera del 9 maggio scorso nelle campagne dell'agro aversano, è stato giustiziato con due colpi alla nuca da un giovanissimo camorrista, B. G., che lo riteneva un possibile rivale alla guida del suo baby clan, specializzato in estorsioni e ricatti. La macabra scoperta è stata fatta dopo l'arresto dal ragazzino, di appena un anno più vecchio della sua vittima. Entrambi i protagonisti di questa agghiacciante vicenda, che conferma una situazione al limite del collasso, in un hinterland sempre più vicino a una giungla metropolitana, sono figli di pregiudicati. I due avrebbero dovuto mettersi d'accordo su un eventuale ingresso del Signorelli nella gang, ma ben presto l'incontro si è trasformato in una sfida, un vero e proprio duello culminato con la morte del più giovane.
Intanto l'Alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica (nella foto), ha reso noto in un seminario le cifre degli omicidi e dei tentati omicidi collegati alla mafia. Ne è uscito che gran parte dei morti ammazzati nel Meridione sono dovuti alla guerra fra cosche per l'accapparramento degli appalti. Tra Calabria, Campania, Sicilia e Puglia, dall'89 ad oggi, lo scontro ha provocato otto omicidi e 4 tentati omicidi certi. Ma per ogni omicidio provocato chiaramente dagli appalti, ve ne sono almeno 25/30 causati dalle stesse ragioni anche se non si riesce a dimostrarlo. Un rapporto, quello tra vittime certe e vittime probabili, che diventa più alto passando dagli omicidi ai tentati omicidi.

A pagina 6

«Soldi ai partiti»

PALERMO — Vito Ciancimino nell'aula di Palermo prosegue il suo racconto-deposizione. Dopo aver spiegato che è nato già ricco, ieri ha parlato del suo ruolo di elemosiniere dei partiti. Due assegni sono agli atti del processo: uno di Rosario Spatola, l'altro dei Caltagirone. Manuale Cencelli alla mano — ha detto don Vito — i partiti dell'allora solidarietà nazionale hanno ricevuto dei finanziamenti da privati. Ma non dalla mafia, ammicca Ciancimino.

A pagina 6

«110 ANNI INSIEME»

La lunga notte del 25 luglio

Il Popolo di Trieste
IL PICCOLO DELLA SERA

Un'ora solenne per i destini della Patria

IL SOVRANO HA ASSUNTO IL COMANDO DELLE FORZE ARMATE

S. M. il Re Imperatore accetta le dimissioni di Mussolini
Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Capo del Governo

L'alta parola di Vittorio Emanuele: "Ognuno riprenda il suo posto di dovere, di fede e di combattimento: nessuna deviazione deve essere tollerata, nessuna recriminazione può essere consentita. Incrollabile fede nella immortalità della Patria,"

Il proclama di Badoglio: "La guerra continua. L'Italia mantiene fede alla parola data, gelosa custode delle sue millenarie tradizioni. La consegna ricevuta sarà scrupolosamente eseguita. Chiunque tenti turbare l'ordine pubblico, sarà inesorabilmente colpito,"

Il proclama agli Italiani
ROMA, 26
Sua Maestà il Re e Imperatore, ha rivolto agli Italia-

Il nuovo Governo
ROMA, 26
Sua Maestà il Re e Imperatore ha accetta-

La guerra durava ormai da tre anni ed era andata di male in peggio. Ma a Trieste la vita quotidiana, fatte le debite proporzioni, sembrava aver conservato il suo ritmo normale. Naturalmente non mancavano i lutti, le restrizioni, via via sempre più marcate, e i timori per il futuro. L'Africa era perduta e da pochi giorni gli Alleati erano sbarcati in Sicilia, ma a differenza di quasi tutte le grandi città italiane, quelle della Venezia Giulia erano state risparmiate dai bombardamenti aerei.
Però, proprio nella giornata del 25 luglio, un'assolata domenica d'estate, era corsa insistente la voce che Trieste sarebbe stata bombardata durante la notte. «Radio babe», come si usava dire allora. Fra coloro che non erano in villeggiatura — perché qualcuno andava ancora in villeggiatura — a Trieste ci fu chi pensò bene di allontanarsi dal centro. Molti con il tram numero 6 — rimorchi aperti e tende svolazzanti — avevano raggiunto Barcola, dove li raggiunse l'incredibile notizia diffusa improvvisamente dalla Radio — quella vera — nel bel mezzo di un programma serale: il Re aveva licenziato il Duce. O meglio aveva accettato le dimissioni dalla carica di Capo del governo, Primo ministro segretario di Stato presentate da Sua Eccellenza il Cavaliere Benito Mussolini.
Strano a dirsi, di quel clamoroso annuncio rimase memorabile anche il titolo di Cavaliere, uno dei pochi mai attribuiti al Duce. Nuovo Capo del governo, Primo ministro segretario di Stato era un altro Cavaliere — della Santissima Annunziata anche lui — Sua Eccellenza il Maresciallo d'Italia, Pietro Badoglio.
Quella notte i telefoni di Trieste risultavano tutti occupati: ognuno stava dando o cercava di dare la notizia all'altro. La mattina dopo l'annuncio fu dato, nero su bianco, dal «Popolo di Trieste», già quotidiano del regime che «Il Piccolo» era riuscito ad assorbire fondendolo con «Il Piccolo della Sera». Normalmente usciva alle ore 12, il lunedì la mattina presto. E si esaurì prestissimo.

Carpinteri & Faraguna

LA VEDOVA ITALIANA DI GANDHI RIFIUTA LA PRESIDENZA DEL PARTITO

Sonia si mette da parte

L'India ritorna alla calma: oggi la cremazione (eccezionali misure di sicurezza)

TENSIONE

Carri armati in Slovenia

MARIBOR — Reparti dell'esercito federale hanno circondato con carri armati il centro istruzione della milizia della Slovenia dopo l'arresto di due soldati trovati in «atteggiamento sospetto». I due sono stati poi rilasciati, ma poco dopo sono arrivati i carri armati e gruppi di cittadini si sono frapposti tra i mezzi e il centro, mentre altri hanno circondato le caserme. La tensione si è aggravata ma sono subito intervenute le autorità cittadine per ottenere il ritiro delle forze armate.
Il ministro della Difesa sloveno Jansa e il capo del governo Peterle hanno parlato di «inutile provocazione con lo scopo di arrivare a una parziale occupazione militare della Slovenia».

A pagina 6

«Sono commossa per la fiducia, ma la tragedia non mi rende possibile dire di sì». Un'azione suicida quella dell'attentato

NUOVA DELHI — La vedova di Gandhi ha detto no all'offerta del Partito del Congresso di assumere la guida del movimento. «Sono profondamente commossa — ha detto — per la fiducia riposta dal comitato dirigente del partito ma la tragedia che si è abbattuta sui miei figli e su di me, mi rende impossibile accettare l'offerta».
Se avesse acconsentito, questa schiva italiana di Orbassano, in provincia di Torino, avrebbe potuto diventare il primo ministro del secondo Paese più popoloso del mondo. Il suo rifiuto mette nei guai il partito, che non ha più un membro della dinastia Gandhi-Nerhu sul quale puntare. Papabili sono comunque diversi membri della direzione però divisi tra loro e che dovranno fronteggiare parecchi temibili avversari.
Nella giornata di ieri non si sono segnalati incidenti gravi anche se la tensione è ancora molto alta nel Paese. Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte per oggi, quando la salma del leader verrà cremata, alla presenza di capi di stato e di governo di tutto il mondo. Le esequie, alle quali parteciperà il premier pakistano Nawaz, potrebbero essere l'occasione per un riavvicinamento tra i due Paese, che si sono scontrati in ben tre guerre.
Sul fronte delle indagini, viene confermata l'azione suicida: l'attentato sarebbe stato cioè eseguito da una donna che portava su di sè il mortale ordigno. E sono confermati i sospetti degli inquirenti sui separatisti Tamil.

A pagina 4

Sonia Gandhi, sconvolta e con gli occhiali scuri, al suo arrivo a Nuova Delhi.

CORTEO

Contratto: domani in sciopero la scuola

ROMA — Domani grande sciopero della scuola. Circa 250.000 tra insegnanti, alunni e genitori (secondo le stime dgli organizzatori) sfileranno per il centro della capitale. I temi della protesta sono il rinnovo del contratto nazionale, ma anche la difesa della scuola pubblica contro la privatizzazione, la «dignità» del corpo docente e il diritto di sciopero.
La manifestazione nazionale darà corpo a un corteo che partirà alle 10 da piazza della Repubblica per raggiungere piazza Santissimi Apostoli, ed è organizzata da Snals e Gilda con l'adesione dei Cobas.
Alle tre organizzazioni autonome, che rappresentano la maggioranza della categoria, i sindacati confederali «replicheranno» il prossimo 5 giugno con un loro sciopero nazionale. La divisione dei momenti di lotta rappresenta fedelmente la differenza di vedute e posizione deu due (seppur variegati) fronti della categoria.
Si tratta dello stesso negoziato contrattuale, che al momento è in fase in stallo per tutti, anche se le prospettive sembrano diverse.

UN DOCUMENTO SALTATO FUORI DAGLI ARCHIVI DEL SID

Gladio spiava Cossiga

I servizi di Santovito ne avevano deciso la sorveglianza nel '79

LE INTERROGAZIONI SUL CAPO DELLO STATO

Il governo non risponderà al Pds

Chiesto dal Psi un vertice di maggioranza in proposito

ROMA — Si profila uno scontro aperto fra maggioranza e opposizione sul caso delle interpellanze presentate dal Pds di Occhetto sulle «esternazioni» più controverse del Capo dello Stato (nella foto). E' ufficiale, infatti, la decisione del governo di non rispondere alle Camere perché la Costituzione non prevede un dibattito sulle affermazioni del Presidente. Lo ha confermato il Consiglio di gabinetto di ieri.
Ma il fatto che Andreotti avesse deciso tutto senza consultarsi con gli alleati di governo non è piaciuto a Craxi, che ha chiesto ieri, aprendo i lavori della direzione del suo partito, un vertice di maggioranza per concordare una comune linea di azione in Parlamento.
Occhetto, dal canto suo, non starà a guardare: Andreotti — ha detto infatti — dovrà rendere conto davanti all'aula di Montecitorio del suo rifiuto. Non è escluso che il Pds presenti una mozione di sfiducia.

A pagina 2

ROMA — Gladio spiava anche Cossiga. Nel '79, quando l'attuale capo dello Stato si era ritirato dalla scena politica dopo l'omicidio Moro, il Sid di Giuseppe Santovito (poi risultato iscritto alla P2) lo sorvegliava — assieme ad altri personaggi politici — servendosi proprio di gladiatori.
Il documento è saltato fuori dagli archivi del servizio segreto: i giudici romani lo hanno sequestrato solo pochi giorni fa e lo hanno trasmesso alla Commissione stragi. Non reca alcuna data, ma in base alla ricostruzione degli avvenimenti e delle notizie contenute, può essere collocato sul finire degli anni '70, probabilmente quando Cossiga aveva già lasciato la carica di ministro degli Interni, dopo la tragica conclusione del sequestro Moro.
Intanto, approvazione di massima per la pre-relazione su Gladio elaborata dal presidente della Commissione stragi Libero Gualtieri. Ma è emerso con chiarezza un disaccordo tra la versione ufficiale su Gladio e la ricostruzione della commissione stragi.
Gualtieri ricorda che «un documento del presidente del Consiglio del 18 ottobre 1990 fa risalire al 26 novembre 1956 la nascita della rete clandestina Gladio». Ma secondo Gualtieri accordi che si rifacevano all'attività di Gladio risalivano a molto prima, al 1951-52. Ma non sono gli unici punti oscuri sulla «struttura».

A pagina 7

FIRMA

Tir: verso la «pace»

ROMA — I ministri dei Trasporti di Italia e Austria, Carlo Bernini e Rudolf Streichler, hanno definito gli ultimi dettagli dell'accordo che regolerà i traffici via gomma tra i due Paesi. La «pace» sul versante dell'autotrasporto verrà siglata il 3 giugno a Venezia.
Secondo Bernini «tutti i problemi provenivano dalle restrizioni introdotte da Vienna riguardo alla salvaguardia ambientale. Nel corso delle trattative abbiamo però visto che non tutti quei provvedimenti appartenevano al mondo dell'ecologia. L'interesse primario degli autotrasportatori italiani è di garantirsi un transito agevole, mentre gli austriaci puntano da sempre a effettuare carichi in Italia. L'accordo dovrebbe riuscire a conciliare questi due differenti interessi».

AUTO

La Fiat in Urss

ROMA — Ha già l'approvazione di principio del ministro dell'Industria automobilistica sovietico l'acquisizione del 30 per cento della Vaz (produzione di automobili Urss) da parte della Fiat. Il gruppo industriale italiano sarebbe così il primo imprenditore occidentale ad assicurarsi una partecipazione del genere.
L'aumento della produzione annua dello stabilimento di Togliattigrad è calcolato in 300 mila vetture di progettazione comune.
In futuro, ha confermato l'amministratore delegato Fiat Cesare Romiti, le collaborazioni potranno ulteriormente ampliare e incrementare le aree di comune interesse. Il 45 per cento dell'attuale produzione sovietica viene esportato in tutto il mondo.

A pagina 22

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
MINERALE FIUGGI cl 100
890

IL PICCOLO
Grande concorsO

1881 - 1991:
110 ANNI INSIEME!

“vota la pagina”

La prima pagina che vorresti pubblicata

giorno......... mese......... anno.....

DATI DEL LETTORE

nome

cognome

via ______ tel. ______

località ______ c.a.p. ______

Aut. min. in corso

Le schede devono pervenire alle redazioni de “Il Piccolo”:
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

E' un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo il quotidiano pubblicherà un coupon con il quale i lettori esprimeranno la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che pubblicheremo in coda alle 36 citate.

Queste 4 pagine, che naturalmente non sono quelle scelte da noi, ma quelle proposte dalle preferenze dei lettori e quindi le più votate, saranno, come detto, pubblicate in coda alle 36.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano presso la sede di «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perverranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su lastra di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.o numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

E' un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

NON BASTA A CRAXI IL «NO» DEL GOVERNO A OCCHETTO

Il Psi vuole la verifica

OCCHETTO

«Gli gnomi sono buoni ma guai a offenderli»

ROMA — Pronta replica di Occhetto a Cossiga. Il Capo dello Stato fa sfoggio di citazioni giuridiche? Il segretario del Pds ribatte con una battuta «ironica e bonaria» dicendo che «secondo la tradizione favolistica europea gli gnomi sono creature benefiche e saggie, alleate delle fate e nemici delle streghe, degli orchi e dei draghi. Ma gli gnomi diventano cattivissimi quando li si offende...»

Ma non è il Quirinale il primo problema di Occhetto, che deve risolvere soprattutto problemi interni. Ieri l'ufficio stampa di Botteghe Oscure ha smentito ufficialmente la notizia, pubblicata da un giornale, secondo la quale la direzione del Pds avrebbe deciso di dare vita a una segreteria di partito allargata che affianchi Occhetto. Si tratta di un «organismo fantomatico», dicono al Pds. Esiste solo un coordinamento esecutivo (ma la cosa era già stata decisa all'ultimo congresso di Rimini) in cui adesso è entrato anche Antonio Bassolino, leader di una corrente di minoranza. Il segretario insomma non esce affatto «dimezzato» dalle riunioni di questi giorni.

Occhetto ha tenuto a precisare a sua volta che i rapporti col numero due, D'Alema, «sono ottimi». Insomma, il tentativo del giovane vice di scalare i vertici del partito sarebbe solo un' altra «invenzione della stampa».

E i contrasti interni di cui si è tanto parlato? «Meschinerie», ha tagliato corto Occhetto.

In realtà le cose non stanno proprio così: oggi infatti i leader della «mozione due» del congresso (Ingrao e Tortorella, Chiarante e Angius) si incontreranno con un altro leader dell'opposizione interna, Bassolino, per dar vita alla corrente di sinistra all'interno del Pds. Da tempo le due correnti lavorano per ricucire lo «strappo» e coalizzare il «fronte del no», sotto l'occulta regia di Pietro Ingrao.

La nuova corrente cercherà anche un rapporto più stretto con i «compagni che sbagliano» di Rifondazione comunista e con gli ambientalisti «per evitare che lo spazio occupato fino a ieri dal Pci possa cadere in mano nemica».

L'insuccesso dell'attacco al Quirinale rischia dunque di ritorcersi contro la segreteria, già indebolita dallo sconfortante risultato elettorale dei giorni scorsi.

Ieri il consiglio di gabinetto ha ufficializzato la proposta di Andreotti di non rispondere alle quattro interpellanze presentate dal Pds sulle «esternazioni» del Presidente della Repubblica su delicate vicende politiche come Gladio e la P2. I socialisti sono d'accordo ma lamentano di non essere stati consultati dal presidente del consiglio. Occhetto annuncia che presenterà una mozione di sfiducia del governo ma la Dc fa quadrato attorno al Quirinale per respingere l'attacco

ROMA — Andreotti non risponderà alle interpellanze del Pds sulle dichiarazioni di Cossiga. Il motivo: la Costituzione non permette che vengano discusse dal parlamento le «manifestazioni» del capo dello Stato. Ma il dibattito alla Camera non è stato ancora evitato e la polemica è più viva che mai.

Il Pds potrebbe chiedere una discussione in aula sulla decisione del governo, arrivando a presentare una mozione di sfiducia.

«Gli gnomi — ha avvertito Occhetto — se insultati diventano cattivi».

Craxi, che ha sollecitato un vertice di maggioranza, ha proposto che i partiti di governo presentino un ordine del giorno per sconfessare in pratica la decisione del presidente della Camera Nilde Iotti (Pds) di ritenere ammissibili le quattro interpellanze dei «pidiessini».

Il clima politico è quindi sempre più incandescente. Craxi teme che l'attuale stato di confusione possa mettere in pericolo le prospettive politiche future in questo ultimo scorcio di legislatura.

Intorno al Psi, ha affermato Craxi, «si sta stringendo un cerchio polemico che talvolta distorce le nostre posizioni». Il suo portavoce, Intini, ha anche lamentato che Andreotti avrebbe «dimenticato» di consultare Craxi prima di prendere la decisione sulle interpellanze su Cossiga.

In poche parole si ripresenta il rischio di elezioni anticipate che tutti sostengono di non volere. Un segnale del malessere c'è stato al Senato, dove ieri per due volte è mancato il numero legale nelle votazioni del decreto legato alla manovra economica.

Per un esame della situazione il Psi ha confermato che terrà un congresso straordinario a Bari dal 27 al 30 giugno.

In mattinata Cossiga, tramite il sottosegretario alle riforme istituzionali Francesco D'Onofrio (molto vicino al Presidente della Repubblica), aveva smentito di essersi opposto al dibattito sulle interpellanze del Pds, precisando di non essere «né favorevole né contrario» perché la questione è di competenza del governo».

Nel pomeriggio il Capo dello Stato ha ricevuto i presidenti della Camera, Iotti, e del Senato, Spadolini. Ufficialmente si è parlato del nuovo tentativo fallito per eleggere un giudice costituzionale. Ma è probabile che sia stato affrontato il delicato problema parlamentare legato al caso Cossiga.

Cossiga: né favorevole né contrario al dibattito in Parlamento sulle sue «esternazioni».

Ad opporsi con forza alla discussione delle interpellanze del Pds è stato Craxi. Il segretario socialista ha suggerito quella che potrebbe essere la «soluzione del problema», presentare e far votare cioè un ordine del giorno molto semplice in cui si dica che, «vista la decisione del governo di non rispondere ad interpellanze rivolte ad un sindacato non consentito dalla Costituzione, la Camera approva».

La Dc ha intanto espresso piena solidarietà sia ad Andreotti, per la decisione presa, sia al Capo dello Stato. Al termine della riunione dell'ufficio politico, a cui ha partecipato anche il presidente del Consiglio, il segretario Forlani ha escluso che nella Dc ci siano delle divisioni. La solidarietà ad Andreotti e Cossiga è stata espressa da tutti.

Nello stesso tempo è stata ribadita l'autonomia di giudizio sui temi legati alle riforme istituzionali.

Anche se ufficialmente non si è discusso del caso Cossiga, era inevitabile che si parlasse delle polemiche con il Capo dello Stato. Il senatore Nicola Mancino ha chiesto a Forlani di fare oggi un accenno nella riunione del consiglio nazionale alla «dignità» delle cariche istituzionali, riferendosi al mancato invito al Quirinale del presidente del partito, De Mita.

Ad esprimere apprezzamento al sen. Mancino per la sua «correttezza» è stato il senatore Luigi Granelli, della direzione dc. Ha anche aggiunto che «la preoccupazione del segretario Forlani di assicurare sempre su qualsiasi opinione consenso al Capo dello Stato, non tutela il ruolo autonomo della Dc, né contribuisce a fare chiarezza nei rapporti istituzionali e politici».

GIORNALISTI PARLAMENTARI

Il record dell'inaffidabilità a Onofrio Pirrotta (Tg2)

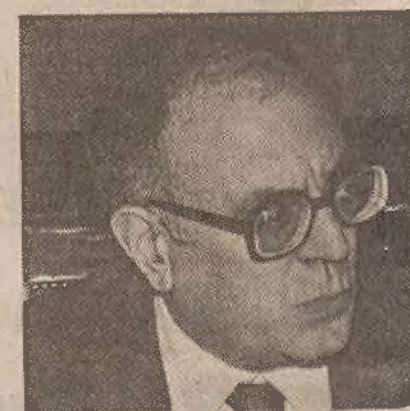
ROMA — La scuola non è ancora finita, ma c'è chi ha già ricevuto le pagelle, come i giornalisti parlamentari. Stanchi di avere sempre voti e giudizi dai rappresentanti della stampa, questa volta i politici hanno voluto invertire i ruoli. E' nato così il sondaggio — organizzato dai senatori Guido Pollice (verde) e Gerosa (Psi) — fra i parlamentari i cui risultati sono stati resi noti ieri.

«L'idea è venuta fuori come uno scherzo e resta tale — ha detto subito Pollice illustrandone i dati durante una conferenza stampa — anche se — ha aggiunto — il sondaggio ha in qualche modo risentito della logica e delle amicize politiche».

Questi i dati più interessanti. Le schede non sono state inviate a tutti i parlamentari, che sono 960, ma solo a 250: 165 ai deputati (che sono 330). Le risposte pervenute sono state 58 ma quelle valide, solo 48: cioè solo il 5% del totale dei parlamentari. Il giudizio richiesto era su tre punti: professionalita, affidabilità e correteza. E' così risultato che i giornalisti più votati sono stati Vittorio Orefice del Tg1 e Onofrio Pirrotta del Tg2. Quest'ultimo è in testa anche alla graduatoria dei giornalisti «meno affidabili», seguito a ruota da Paolo Liguori, direttore del «Sabato», settimanale di Comunione e Liberazione. Il giornalista «meno professionale» è risultato Chantal Lepore Dubois, collaboratrice di «Sorrisi e canzoni tv». Gianpaolo Pansa, condirettore di «Repubblica», e Gianfranco Piazzesi, editorialista del «Corriere della Sera», sono risultati i giornalisti «più professionali».

DECRETO BOCCIATO

Si arena al Senato la manovra fiscale

Sulla tassazione dei beni di lusso molti senatori della maggioranza non ci stanno, e Formica (foto) se la prende col compagno Fabbri

ROMA — E' mancato per due volte, ieri, il numero legale nell'aula del Senato che doveva approvare la costituzionalità del decreto che tassa alcuni generi ritenuti di lusso. Il provvedimento tornerà all'esame dell'aula nella seduta di oggi alle 10.

Ancora una battuta d'arresto dunque per l'esame del maxi decreto fiscale da 14.200 miliardi varato dal governo per coprire una falla apertasi nei primi mesi dell'anno della manovra economico-finanziaria predisposta per il 1991. La maggioranza avrebbe dovuto garantire con la sua presenza in Senato il ribaltamento del giudizio espresso dalla commissione Affari costituzionali che, nei giorni scorsi, non aveva ravvisato i presupposti di «necessità e di urgenza» richiesti dalla Costituzione per il varo dei decreti legge.

La commissione aveva dichiarato, infatti, anticostituzionali gli articoli 13, 14 e 17 che riguardano, soprattutto, le dismissioni dei beni immobiliari ed il blocco dei mutui ai Comuni da parte della Cassa depositi e prestiti. Sul blocco dei mutui ai Comuni il capogruppo dc, Nicola Mancino, è stato categorico: «o si trova un accordo nel merito — ha detto — o sarà difficile uscirne».

In disaccordo con il decreto anche il capogruppo socialista Fabio Fabbri che sulla tassazione di alcuni generi di lusso è arrivato allo scontro verbale (vivacissimo) con il ministero delle Finanze Formica. Il «contrasto» aveva provocato ieri una riunione di vertice alla quale hanno partecipato in forze, oltre ai rappresentanti della maggioranza in Senato, anche i ministri economico-finanziari Carli, Formica e Cirino Pomicino. Al termine della riunione sembrava che un accordo fosse a portata di mano e si conveniva di tornare ad incontrarsi martedì prossimo per cercare «aggiustamenti». Il ministero del Bilancio aveva aggiunto che si sarebbe trattato «di perfezionamenti e non di emendamenti stravolgenti». Ma evidentemente la notte non ha portato consiglio e ieri i senatori della maggioranza hanno largamente disertato l'aula. Oggi c'è una nuova convocazione ma la mancanza del numero legale è data per scontata. Del decretone, quindi, si tornerà a parlare martedì prossimo.

Nasce la Lega Trentina sulle ceneri del partito autonomista

TRENTO — Si è costituita ieri ufficialmente la Lega Trentina. Sono nove le persone che hanno sottoscritto l'atto di nascita, quasi tutte ex appartenenti al Patt, il Partito autonomista trentino tirolese. La sede della Lega Trentina è in via Fratelli Fontana a Trento, mentre il simbolo raffigura il profilo della provincia di Trento, sormontato da un'aquila, il tutto inserito in un cerchio. I promotori della Lega Trentina hanno detto di voler aderire alla Lega Nord.

Dell'Alto Adige ci si interessa anche in Austria. «In Alto Adige la richiesta di autodecisione è sempre più forte» e i liberali austriaci faranno tutto quello che è in loro potere per evitare «la svendita del Sudtirolo» in nome dell'interesse austriaco ad entrare nella Comunità europea. Lo ha detto in una conferenza stampa ad Innsbruck il portavoce per le questioni sudtirolesi e parlamentare del partito liberale (Fpoe) Walter Meischberger. Lodando la manifestazione degli Schuetzen contro il monumento alla Vittoria, il parlamentare ha condannato le denunce della questura nei confronti degli organizzatori della marcia.

MARTELLI INCONTRA L'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI

«Così manderò i giudici al fronte»

Il ministero sta approntando un disegno di legge per avviare i trasferimenti d'ufficio

Ma gli interessati sono contrari: non si può violare il principio dell'inamovibilità. Si teme infatti che così si potranno spostare le toghe «scomode».

ROMA — Faccia a faccia ieri sera al ministero della Giustizia tra il guardasigilli Claudio Martelli e i vertici dell'Associazione nazionale magistrati guidati dal presidente Raffaele Bertoni e il segretario generale Mario Cicala. Un incontro molto atteso visto che le due parti sono state protagoniste negli ultimi giorni di non poche polemiche sulla definizione del ruolo e dei compiti del pubblico ministero e sui giovani magistrati inviati in «trincea» nella lotta alla mafia.

Martelli ha illustrato ai vertici del sodalizio che rappresenta la quasi totalità dei giudici italiani i provvedimenti che il suo ministero sta mettendo a punto per cercare di risolvere il problema delle «carenze» negli uffici giudiziari delle tre regioni «a rischio», Calabria, Sicilia e Campania. Le linee guida, anticipate due giorni fa in una lettera al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni, riguardano l'introduzione nell'ordinamento giudiziario dei trasferimenti d'ufficio. Si tratta in pratica di un disegno di legge da presentare in uno dei prossimi consigli dei ministri dove si prevede che anche senza il loro consenso, magistrati esperti possano essere inviati dal Csm nelle «zone calde». Il tutto seguendo criteri di scelta «oggettivi» (per evitare contestazioni) e naturalmente dietro incentivi economici e di carriera.

All'Associazione magistrati questa soluzione continua però a non piacere, e non solo perché metterebbe da parte il principio costituzionale dell'inamovibilità» dei magistrati. Il problema — come è stato più volte sottolineato — è quello del rischio che tale meccanismo possa diventare un sistema per liberarsi dei cosiddetti «giudici scomodi».

Ai giudici non è andata giù neppure la recente circolare del nuovo braccio destro di Martelli, il direttore degli affari penali del ministero della Giustizia, Giovanni Falcone, sul coordinamento tra gli uffici del pubblico ministero. L'idea suggerita nel documento, inviato a tutti i procuratori generali presso le corti d'appello, di creare una sorta di «pool» antimafia in ogni distretto è stata criticata ieri dal segretario generale dell'Anm Mario Cicala. «Noi siamo favorevoli — ha affermato — a qualsiasi iniziativa tendente a migliorare il coordinamento nelle indagini alla lotta contro la criminalità, ma siamo e saremo sempre contrari a qualsiasi tentativo di formare nuovi centri di potere».

Dopo aver criticato Falcone per questo «sondaggio» su una materia di competenza del Csm «e non certo ministeriale», Cicala ha ricordato che l'ipotesi delle «superprocure» contrasta nettamente con lo spirito del nuovo processo penale che tende proprio ad eliminare le tanto contestate maxi-inchieste e gli eccessivi accentramenti delle indagini.

La circolare di Falcone non è piaciuta troppo neppure al Csm dove le componenti di «Magistratura democratica» e di «Unità per la costituzione» hanno chiesto che dell'argomento si occupi il plenum del Consiglio in una delle sue prossime riunioni.

Sempre in tema di giustizia, ieri è stata annunciata la convocazione di una seduta del Consiglio di gabinetto dedicata al cosiddetto «pacchetto Calabria». La riunione, chiesta espressamente nei giorni scorsi dal ministro degli Interni Vincenzo Scotti per discutere e adottare misure speciali per la lotta alla criminalità ma anche per il rilancio economico di questa regione, si svolgerà lunedì 27 a palazzo Chigi. Quattro giorni dopo, venerdì 31, lo stesso Scotti si recherà in «missione» in Calabria assieme a Martelli con il quale negli ultimi giorni ha dato vita a diverse polemiche.

«Voterò sì»

ROMA — «Voterò sì, e trovo comprensibile la posizione del Psi». E' quanto ha affermato Mario Nesi, leader della sinistra socialista, sul referendum del 9 giugno. Nesi ha annunciato che voterà sì per tre ragioni fondamentali: perché l'istituto del referendum è un diritto del cittadino; perché conosco la situazione della mia regione, il Piemonte, e so bene come l'utilizzazione del sistema delle preferenze possa snaturare la libera volontà di espressione di voto dei cittadini. Infine la riduzione delle preferenze e l'obbligo di indicare il cognome possono dare un contributo notevole all'eliminazione dei brogli. Una aperta «disubbidienza» alle indicazioni di Craxi.

Verso un Senato delle Regioni

ROMA — La riforma del bicameralismo ha fatto oggi un passo avanti alla Commissione affari costituzionali. Non si è votato l'articolo riguardante la differenziazione dei ruoli delle due Camere, ma si sono smorzati i contrasti tra la Dc e il Psi proprio quando si era giunti ad un passo — come ha detto il vicepresidente socialista Giulio Cardetti — «dal mandare tutto a rotoli». Alla fine, per la prima volta il ministro per le Riforme Mino Martinazzoli ha accolto il principio della diversificazione dei ruoli delle due Camere: alla Camera le leggi di competenza statale, al Senato le leggi organiche sui principi delle materiè regionali. Però sulle leggi più rilevanti verrebbe mantenuto il sistema della doppia lettura obbligatoria.

E' stata individuata un'area di competenza necessariamente bicamerale per le leggi costituzionali, elettorali, di bilancio, che potrebbe allargarsi ai trattati internazionali. In ogni caso — è questo il punto importante per un accordo — vi è la possibilità di richiamo da parte dell'altra Camera. Quindi il Senato non vedrebbe svilire le sue funzioni, venendo incontro alle richieste della Dc e dei repubblicani. La materia è stata comunque ampiamente discussa, ed ora non resta che la «prova del fuoco», cioè procedere al voto dell'art. 4 della legge della riforma costituzionale, che prevede appunto la distinzione delle funzioni delle due Camere, votazione che avverrà martedì della prossima settimana.

Il socialista Giorgio Cardetti ha detto: «Ci auguriamo un risultato positivo ed infatti i socialisti sono per una vera riforma e non per un'operazione di cosmesi o di maquillage». Il rappresentante del Pds, Gianni Ferrara, in una dichiarazione ha messo in rilievo i punti di contatto esistenti in materia di riforma del bicameralismo tra Pds e socialisti. «Abbiamo dato il nostro contributo — ha affermato — a favorire le condizioni per una riforma del parlamento effettiva e non di facciata. La coincidenza tra noi e i compagni socialisti su questa questione è un fatto positivo».

Anche Ferrara individua nelle votazioni di martedì prossimo il momento decisivo per la riforma del bicameralismo. «A fronte delle resistenze della Dc, dei repubblicani e del governo — ha affermato — abbiamo aderito ad una richiesta di aggiornare la conclusione del dibattito a martedì prossimo per evitare che si potesse concludere con esito negativo l'esame della questione sulla differenziazione delle attribuzioni tra i due rami del parlamento».

Intanto, sempre sul tema della riforma, il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Leopoldo Elia, ha messo a fuoco i punti della proposta dc in tema elettorale indicando un sistema «neoparlamentare con esecutivo rafforzato». In sostanza l'esponente della sinistra dc propone un «regime parlamentare efficace ed efficiente che non si è mai realizzato in Italia. Dobbiamo mantenere la proporzionale con un incentivo alle coalizioni. Ma questo premio e tutto il sistema che proponiamo — ha sostenuto Elia — non è facile da comunicare in quanto è un sistema sofisticato e difficile da spiegare alla gente. Al contrario i nostri avversari politici trattano questi argomenti a sciabolate. Loro hanno l'arte di semplificare la complessità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura del 23 maggio 1991 è stata di 66.250 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA LOCALE: APIH

Vecchie tempre del socialismo

Recensione di
Pierluigi Sabatti

Nella collana «Civiltà del Risorgimento» dell'editore Del Bianco vengono molto opportunamente riediti quattro saggi di Elio Apih, con il titolo «Il socialismo italiano in Austria» (187 pagine, 25 mila lire): si tratta di opere apparse separatamente su libri e riviste, che sono state aggiornate e arricchite, per quest'occasione, da epistolari finora inediti.

L'opportunità di riproporre oggi questi saggi poggia essenzialmente su due motivazioni. La prima viene spiegata dall'autore stesso, in prefazione, laddove afferma che a questi lavori non è estranea la sua «propensione politica», anche se essa non gli sembra aver «coartato la validità storiografica di queste pagine», poichè esse non subirono tanto gli influssi di determinate ideologie, quanto il fascino della prospettiva di una «civiltà socialista». Oggi — scrive ancora Apih citando Viktor Adler — le prospettive di allora sembrano non più realistiche poichè «lo scorrere del socialismo porta anche esso il fango e il sangue e appare impaludato come non mai. Anche per questo è bene sapere che vi sono stati ambiti e momenti diversi».

La seconda motivazione, a mio avviso, è data dalla questione nazionale, che è il punto chiave sul quale si confrontano tutte le esperienze ideologiche e politiche di queste terre di frontiera; questione che ha fortemente condizionato vita e opere dei personaggi oggetto delle ricerche di Elio Apih. Un cenno al titolo: anziché «Il socialismo italiano in Austria» sarebbe stato forse più indicato titolare «Socialisti italiani in Austria», poichè gran parte del volume è dedicata alle figure di Giuseppina Martinuzzi, Valentino Pittoni e Angelo Vivante, mentre il quarto saggio, sulle «Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli», costituisce un corollario ai precedenti, per determinare meglio l'ambito in cui si svolse l'attività di quel formidabile amministratore che fu Valentino Pittoni. Inoltre una storia organica sul «Socialismo italiano in Austria», per ammissione dello stesso Apih, ancora non ha visto la luce.

E un cenno all'autore: Elio Apih, ordinario di storia contemporanea all'Università di Trieste, è uno dei più profondi conoscitori della storia giuliana contemporanea, alla quale ha dedicato ampie ricerche, tra cui «La società triestina nel secolo XVIII», «Italia, fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia 1918-1943», «Le origini dell'Irredentismo» e il volume dedicato a Trieste nella «Storia delle città italiane» pubblicato da Laterza, dove, oltre a tracciare la storia politica, ha coordinato i contributi di Giulio Sapelli (per l'economia) ed Elvio Guagnini (per la cultura). Collaboratore di Gaetano Salvemini, di cui ha curato uno dei volumi delle «Opere», ha ricoperto incarichi politici e amministrativi a Trieste.

Il primo ritratto proposto da Apih è quello di Giuseppina Martinuzzi, la maestra di Albona, che da una fervente militanza irredentista passò a un'altrettanto fervente militanza socialista. Apih si occupa proprio di tale passaggio, che matura a Trieste. Sono tre i momenti che portano a questa decisione: la frequentazione della «Società Operaia Triestina», strumento di penetrazione dell'irredentismo nelle classi popolari; l'incontro con il proletariato, avvenuto quando la Martinuzzi si trovò ad insegnare nella civica scuola di Cittavecchia; e, infine, la presa di coscienza delle contraddizioni all'interno del movimento irredentista. In particolare la Martinuzzi non condivide il montante atteggiamento anti-slavo che gli irredentisti assumono soprattutto verso la fine del secolo scorso. L'«autonomia di giudizio» della Martinuzzi a questo riguardo emerge dal carteggio con Tommaso Luciani, che influenzò la formazione politica iniziale della donna. E non è estraneo a questa scelta di campo il fallimento del giornale «Pro Patria», che la Martinuzzi ideò per aiutare l'omonima associazione patriottica. Un'iniziativa che fu osteggiata dall'interno dell'ambiente irredentistico fin dagli esordi, tanto che il giornale uscì per due soli anni.

Siamo nel 1890 e la Martinuzzi comincia ad allontanarsi dalla sponda patriottica per diventare socialista militante. Nel 1896 essa stessa scrive: «Quando il sublime ideale di una nuova civiltà mi apparve manifesto nelle dottrine marxiste, io le accolsi con fede e sentimento; e perciò tutta la mia attività intellettuale fu da essa costretta a svolgersi nel campo socialista».

Anche Valentino Pittoni fu, per un breve periodo, «irredentista convinto e forse entusiasta», come disse egli stesso. Un'irredentismo dovuto alla constatazione che «il partito liberale nel ventennio 1860-1880 aveva compiuto un'utile funzione politica, diffondendo in un ambiente di incoscienti le prime idee di libertà e di civismo». Constatazione fatta in corpore vili con l'esperienza vissuta nella «Società Operaia», dalla quale assunse alcune radici non «scientifiche» del suo socialismo, quelle del mutualismo e del solidarismo, da lui fortemente sentite e a lui congeniali e delle quali si trova traccia nella sua attività di dirigente della cooperazione. Pittoni fu abilissimo amministratore e imprenditore (diresse per anni le Cooperative Operaie) e politico per vocazione. In questa veste ebbe un lungo sodalizio con Viktor Adler, il prestigioso leader del socialismo viennese.

La personalità politica di Pittoni — racconta Apih — emerge in pochissimi anni, tra il 1902 e il 1905. Nel 1902, trentenne, oltre che nel segretariato del partito è impegnato anche in quello delle organizzazioni professionali, carica che mantiene fino al 1904, pur diventando, nel 1903, segretario della direzione delle Cooperative Operaie, di cui sarà più tardi direttore. Nel 1904 è responsabile dell'organo socialista, «Il Lavoratore», dal 1907 è deputato, dal 1909 consigliere comunale, dal 1911 membro della presidenza del club parlamentare dei socialisti austro-tedeschi. Fu uomo di Adler?, si chiede Apih, che risponde: «In un certo senso sì, a quanto si sa, ma ciò significa soprattutto che, nel curare lo sviluppo delle istituzioni operaie a Trieste, ebbe quelle viennesi a modello, che erano più avanzate». Sul rapporto tra i due sono illuminanti le lettere pubblicate in questo volume.

Interessante ovviamente il tema dell'«austriacantismo» di Pittoni, accusa che gli venne mossa non soltanto dai liberal-nazionali, ma anche dai socialisti italiani, che sospettarono i propri compagni di fede d'oltre confine di «connivenza» con la borghesia imperial-regia. In realtà — spiega Apih — l'internazionalismo di Pittoni fu il supporto della sua tesi «dell'indissolubilità del rapporto politico fra Trieste e il suo retroterra, che larga parte della città sentiva persuasivamente».

Una tesi che fa da sfondo all'«Irredentismo adriatico» di Angelo Vivante, al quale è dedicato il terzo saggio di Apih. Un libro nato «dall'interesse — scrive l'autore — del socialismo triestino di farsi capire in Italia». Nel delineare la genesi di questa fondamentale opera (meritoriamente riedita qualche anno fa dalla Dedolibri), Apih tratteggia la figura di Vivante riportando, tra l'altro, un ritratto di Giani Stuparich: «Angelo Vivante... fu un uomo solitario, un uomo che ebbe bisogno soprattutto di essere in chiaro e in accordo con la propria coscienza: fu perciò solo anche in mezzo ai partiti. Benchè dapprima facesse la critica politica nell'organo della borghesia (collaborò con il «Piccolo» dal 1900 al 1906), rappresentante il partito nazionale liberale, e per convinzione passasse poi all'organo socialista di cui fu anche per qualche tempo direttore, tuttavia egli rimase tanto là che qua sè stesso, cioè un carattere che si muove e si sviluppa nell'orbita dei propri giudizi e secondo il ritmo delle proprie idee. Si sviluppò a socialista puro, fu un teorico nel senso più genuino della parola...». E non c'è altro da aggiungere.

FILOSOFIA

La morte di Couliano

Mistero fitto sulla tragica morte di Ioan Petru Couliano, lo storico delle religioni di origine romena il cui corpo è stato rinvenuto da uno studente in un bagno dell'Università di Chicago con una ferita alla tempia. Quarantun anni, considerato l'erede più accreditato di Mircea Eliade, Couliano era giunto in America nel 1981, dopo aver abbandonato il paese d'origine, prima per l'Italia (si era laureato a Milano) e quindi per l'Olanda, dov'era stato docente a Groninga.

Autore di numerosi saggi tradotti da Laterza, Saggiatore e Jaca Book — vanno ricordati almeno «Gnosticismo e pensiero moderno in Hans Jonas», «Esperienze dell'estasi dall'ellenismo al medioevo», «Eros e magia nel rinascimento», «I miti dei dualismi occidentali» — Couliano aveva concentrato l'attenzione in particolare sul neoplatonismo e sull'influenza esercitata in Europa dal pensiero gnostico, offrendo un contributo fondamentale a un campo di studi nel quale prima di lui si erano distinti Eugenio Garin, Frances Yates, Ernst Gombrich, Mircea Eliade.

Al pari dei suoi predecessori, anche Couliano negava l'esistenza di una profonda frattura tra l'idea del mondo degli antichi e quella emersa nel corso degli ultimi secoli. Persuaso che la storia filosofica possa dirsi fondata su un numero ristretto di postulati fondamentali variamente combinatisi durante le varie epoche, si era dedicato soprattutto all'analisi dei miti, giungendo a stabilire una fitta rete di equivalenze tra dogmi antichi e moderni. «La dannazione della razza umana — osservava in una delle ultime pagine dei 'Miti dei dualismi occidentali' — è che tutti i suoi miti sono egualmente veri. E' solo il potere a renderne alcuni più veri degli altri».

Alberto Andreani

BOB DYLAN / CELEBRAZIONI

Cinquant'anni da profeta

Il suo mito resiste: ma gli anni davvero memorabili sono stati solo due o tre

Servizio di
Carlo Muscatello

Dylan, Dylan, Dylan... Una cosa è certa: tutte queste celebrazioni, oggi, nel giorno del suo cinquantesimo compleanno, non faranno assolutamente piacere a lui per primo. Bob Dylan ha sempre cercato infatti di sfuggire al mito che gli è stato costruito attorno, di non restare prigioniero del cliché e del monumento che tre generazioni di fan più o meno acculturati hanno eretto attorno alle sue canzoni. Figuriamoci, poi, questa sorta di beatificazione in vita.

Tentiamo dunque di volare basso, cominciando con un piccolo, stupido dubbio, che riguarda proprio la data di nascita di colui che all'anagrafe di Duluth, Minnesota, cuore del Midwest americano, continua ovviamente a chiamarsi Robert Allen Zimmerman (la leggenda, una volta da lui stesso smentita, vuole che la scelta del celebre pseudonimo sia stata dettata dall'amore per il poeta e letterato inglese Dylan Thomas...).

Insomma, mentre tutte le biografie parlano del 24 maggio 1941, secondo il passaporto fotografato proprio nel nuovo album «The bootleg series (Rare and unreleased) 1961-1991» (di cui parliamo qui a fianco) la data di nascita del nostro è l'11 maggio 1941. Chi avrà ragione: i biografi o la fotografia?

Il dubbio non è di quelli capaci di toglierci il sonno. Anche perchè altre sono, in questa occasione, le perplessità che ci ispira la vicenda umana e artistica di Bob Dylan. E' incredibile infatti accorgersi come la leggenda sorta attorno all'autore di «Mr.Tambourine man» resista nel tempo, anche se all'interno di una carriera ormai trentennale il suo periodo d'oro sia ristretto a due o tre anni al massimo: dal '63 al '65, nel quale ha realizzato ben cinque album, tutti fondamentali per conoscere e apprezzare appieno l'artista.

Ma facciamo un passo indietro. Dylan arriva a New York che ha solo vent'anni. Il suo mito è Woody Guthrie, eroe del folk più impegnato. Va a visitarlo nell'ospedale dove Woody morirà qualche anno dopo. E approda subito dopo al Greenwich Village, suona nei caffè e nei localini «off», comincia a farsi conoscere. Anche se non sa cantare, quel ragazzo (un incrocio fra un beatnik e un ragazzo del coro, disse qualcuno) ha un carisma notevolissimo. La voce nasale, gli occhi azzurri, l'aria stralunata, l'aspetto trasandato: tutto contribuisce a creare un personaggio.

Il 29 settembre 1961 Robert Shelton, critico del «New York Times», che poi diventa suo biografo, pubblica un articolo su di lui, intitolato «Uno stilista originale in scena al Gerde's»: è la chiave che serve ad aprirgli definitivamente le porte del mondo discografico. Nel suo esordio c'entrano già (chi l'avrebbe mai detto...) gli esperti di marketing: quelli della casa discografica Cbs, che negli anni a venire non avrebbe più mollato il suo contratto, elaborano per lui lo slogan «Be different: he is» (siate diversi: lui lo è), sul quale impostano tutta la campagna promozionale dell'album d'esordio, intitolato semplicemente «Bob Dylan».

Si punta sulle radici, sull'attaccamento all'eredità della cultura americana, sul folk revival, su quell'immagine «chitarra e armonica», sull'abbigliamento casual, sul fatto che i gruppi teatrali cominciano già a leggere le sue canzoni... Il resto lo mette il periodo storico che si sta sviluppando: anni di speranza e di rabbia, con la scena del folk che slitta sempre più verso i nuovi ritmi del rock, e si intreccia con gli eventi sociali e politici, con le speranze di rivolta covate a Berkeley e in tutti i campus universitari statunitensi, con l'opposizione alla guerra nel Vietnam.

In tutto ciò, Dylan entra da assoluto protagonista, con la sua scrittura originale, con il suo furore visionario e profetico. Anni dopo, i Beatles diranno: «Dylan shows the way» (Dylan indica la strada). E ancora dopo, Bruce Springsteen sentenzierà: «Senza di lui, molti di noi non sarebbero mai esistiti».

Eppure Bob Dylan recentemente ha così fotografato quel periodo: «All'epoca scrivevo canzoni di protesta perchè allora erano quelle che tiravano di più». Cinismo? Autoironia? O fredda e studiata capacità di diventare di volta in volta, a tavolino, quasi camaleonticamente, quello che il tempo e la gente attorno chiedono?

Nel maggio '63, comunque sia, esce «The freewheelin Bob Dylan». E' il suo secondo album, il primo fondamentale, con canzoni come «Blowin' in the wind», «A hard rain's gonna fall», «Don't think twice, it's all right». Poche parole d'amore, molta protesta, per denunciare la guerra, la violenza, l'ipocrisia, proprio come i tempi richiedono. Sempre del '63 sono «The times they are a-changin'», manifesto di un'epoca di cambiamenti, e «Masters of war», crudo e sempre attuale appello contro la guerra e i trafficanti di armi e di morte.

Nel '64 esce «Another side of Bob Dylan», altro capolavoro: sempre canzone di protesta, ma con maggiori accenti lirici, quasi profetici. Linee melodiche più complesse, e prime aperture al rock. Il 25 luglio del '65 la trasformazione è compiuta: al FolK Festival di Newport, Dylan si presenta per la prima volta in versione completamente elettrica, lasciando interdetti i vecchi fan. Viene persino fischiato. Due album testimoniano la mutazione: «Bringing all back home» e «Highway 61 Revisited»: comprendono brani come «Mr. Tambourine man», «Like a rolling stone», «It's all over now».

Il '66 è l'anno di un disco come «Blonde on blonde», ma soprattutto di un gravissimo incidente motociclistico. Dylan per poco ci lascia la pelle. E comunque rimane lontano dalle scene per due anni. Quando torna, niente è più come prima. Soprattutto dentro se stesso. La grande epopea dylaniana forse è già finita.

La seconda era comincia idealmente con l'apparizione al festival dell'isola di Wight, nell'agosto '69. Dylan è ricco e famoso, e lo diventerà sempre più, in mezzo a conversioni religiose, dischi più o meno riusciti (solo i recenti «Oh, mercy» e «Under a red sky» si discostano da lavori spesso discutibili), film a volte da evitare, tournée sempre più frequenti.

E in quella sorta di tournée senza fine che lo vede impegnato a suonare in giro per il mondo quasi ininterrottamente da anni, Bob Dylan sta per arrivare di nuovo anche in Italia. Accompagnato da Van Morrison, sarà infatti al Palaeur di Roma il 6, a Bologna il 7 e a Milano l'8 giugno. Una volta ha detto: «Mi descrivono come un profeta, un saggio, un poeta. Ma ciò che mi interessa è far ascoltare le mie canzoni. Essere un artista vuol dire trasmettere al mondo la propria disillusione».

A cinquant'anni, Bob Dylan continua a farlo.

Bob Dylan in un'illustrazione che si ispira al fervore religioso (o addirittura mistico) di una certa sua produzione. Nato ebreo, Dylan si è convertito negli anni Settanta al cristianesimo. Nella foto piccola in basso, il folk-singer durante un concerto.

BOB DYLAN / COMMENTO

Quel menestrello è già «postumo»

Un'immagine carismatica. E, per ciascuno, tanti ricordi

Commento di
Francesco Carrara

Cinquant'anni di vita, trent'anni di carriera. Molte iniziative, molti scritti, molte parole e immagini (e suoni, guai se non ci fossero i suoni).

Per celebrare un mito? Il mito del menestrello del Minnesota assurto in pochi anni a simbolo della voglia di libertà aleggiante nel mondo intero negli anni '60? Parliamoci chiaro. Bob Dylan è ormai solo un «residuo». Quella che in questi giorni si spaccia per celebrazione non è altro che stanca (quasi forzata) vivisezione, se non addirittura autopsia. Anche se animata da buoni propositi.

Bob Dylan arriva al suo cinquantesimo anno di età già «postumo». Tutto quello che si può dire di lui, fateci caso, viene detto usando tempi che vanno dal passato prossimo al passato remoto, all'imperfetto. E' stato, era, fu... C'è qualcuno che ha il coraggio di parlare di Bob Dylan usando il presente? O — figuriamoci — il futuro?

E' solo una carrellata di ricordi, alcuni più amati di altri. Chiunque di noi — di noi che abbiamo vissuto la sua evoluzione (e involuzione), che abbiamo seguito la sua attività fin dagli inizi — ha i propri, legati a momenti particolari, a zone di passaggio particolarmente interessanti e vibranti, vuoi nella scansione delle storie nostre vuoi nel succedersi degli eventi (non solo) musicali suoi, di quel Bob Dylan che solo una decina d'anni fa mobilitava e faceva accorrere centinaia di migliaia di persone ai suoi concerti — anche in Europa — e che adesso può tranquillamente suonare in un qualsiasi Festival dell'Unità raccogliendo una sparuta schiera di fedelissimi annegati nella nostalgia.

Bob Dylan è ormai, anche lui (come i Rolling Stones, tanto per fare un nome), una sorta di «grande freddo», che si agita inquieto nella memoria riportandoci a epoche lontane, non solo nel tempo. L'immagine che abbiamo di lui è quella del folk-singer carismatico che suona e canta (tra chitarra e armonica) le emozioni di un mondo intriso di amarezza e confusione, i sentimenti delicati travolti dalla violenza dell'interesse, le storie malinconiche e a volte tragiche di personaggi ora lontani ora vicini al nostro cuore, le proteste di chi non vuole cedere alle ondate di cinismo ma sa che non ha neanche mezza possibilità di «vincere», alla fine.

Un'immagine scintillante e nitida che si stacca dal fondo magmatico della società dell'egoismo: sul palco, illuminato a giorno, si muovono gli esecutori assieme ai loro strumenti, l'aria è scossa dalla musica ora suadente ora aggressiva. Intorno al palco, una sterminata marea di giovani e meno giovani ad ascoltare, a urlare, a cantare sottovoce (eco interiore) le canzoni che conosce meglio.

Mentre scende la notte, brillano gli accendini sull'erba e sui gradini dello stadio, volano i frisbees — ondulanti macchie di bianco — da un capo all'altro degli spalti, l'emozione sale e le note di «The times they are a-changin'» (o «Mr.Tambourine man») toccano il cuore e lo stomaco prima del cervello, facendo scendere qualche piccola lacrima di commozione.

Ricordi personali di concerti ormai passati, di tensioni lentamente dissoltesi. Lo stadio, il mattino dopo, è un'immensa prateria di erba e cemento cosparsa di rifiuti, immersa in un silenzio desolante.

Il giorno dopo, il mattino dopo, è oggi. Bob Dylan continua a esistere, ma non c'è più. Non c'è più lui nè tutto quello che ha rappresentato, anche suo malgrado. L'artista, se è autentico, rappresenta in fondo solo se stesso: sono gli altri a interpretarlo come gli pare. Egli stesso, a suo tempo, dichiarava: «Ciò che mi interessa è far ascoltare la mie canzoni. Essere un artista vuol dire trasmettere al mondo la propria disillusione».

Bob Dylan, mito controvoglia, schivo, mai esibizionista. Mai particolarmente simpatico, neanche, a dire il vero. Né quando cavalcava la protesta, né quando ebbe il suo momento di aberrazione religiosa (con i «cristiani rinati», figuriamoci), né dopo, quando continuò a cantare e suonare riaffiorando alla libertà creativa, sia pure un pochino appannata: è storia degli ultimi anni.

Anzi, è già post-storia. Bob Dylan è là, ancora sul suo palco, a lanciare emozioni. Ci resterà sempre. Ma appartiene a ieri. Resta tra noi Robert Allen Zimmerman. Suona e canta anche lui, ancora. E ogni tanto è ancora bravo.

Grazie di tutto. Buon compleanno, Bob.

DYLAN

Le rarità, gli inediti

Più che un disco, è un monumento fatto di rarità. In occasione dei cinquant'anni di Bob Dylan, la Cbs, che nel frattempo è diventata Sony, ha pubblicato «The bootleg series (rare and unreleased) 1961-1991», cofanetto di cinque album, o tre compact-disc, a seconda dei gusti. Si tratta del trentasettesimo capitolo della sua discografia, comprese le raccolte, e giunge a ufficializzare un aspetto solo apparentemente minore del menestrello di Duluth. Ascoltiamo infatti la bellezza di cinquantotto brani (di cui trentotto assolutamente inediti) mai pubblicati su dischi ufficiali, e che hanno al massimo visto la luce nei «bootleg», i famosi dischi pirata che a Dylan hanno dedicato sempre grande attenzione. Alcune sono canzoni che erano state incise per essere comprese in certi album, restandone poi escluse magari all'ultimo minuto; altre sono delle prove, o versioni alternative rispetto a quelle poi pubblicate; altre ancora sono rarità e pezzi «clandestini» di provenienza quanto mai varia.

Fra le curiosità, c'è anche una «Farewell Angelina» incisa nel '65 e poi non inserita nell'album «Bringing it all back home». Ci pensò poi Joan Baez a regalare al brano notorietà planetaria.

Si tratta di un contributo fondamentale per conoscere appieno l'opera di Bob Dylan, e rientra nella stessa ottica che portò nel '75 alla pubblicazione di «The basement tapes», nastri che erano stati incisi otto anni prima e messi in commercio per arginare il dilagare delle copie pirata.

Da segnalare a margine che domani sera anche Italia 1 celebra a modo suo il compleanno dell'artista americano. Con inizio alle 22.30 va infatti in onda «Maratona Bob Dylan», viaggio fra le sue più importanti canzoni, fra filmati d'epoca e video più recenti.

ca. m.

MOSTRA: TOLMEZZO

Jacopo Linussio, un «grande tessitore» del Settecento

Jacopo Linussio nel ritratto del Grassi conservato nel Museo carnico di Tolmezzo. Nato trecento anni fa, diede vita alla «più grande manifattura di tele» d'Europa.

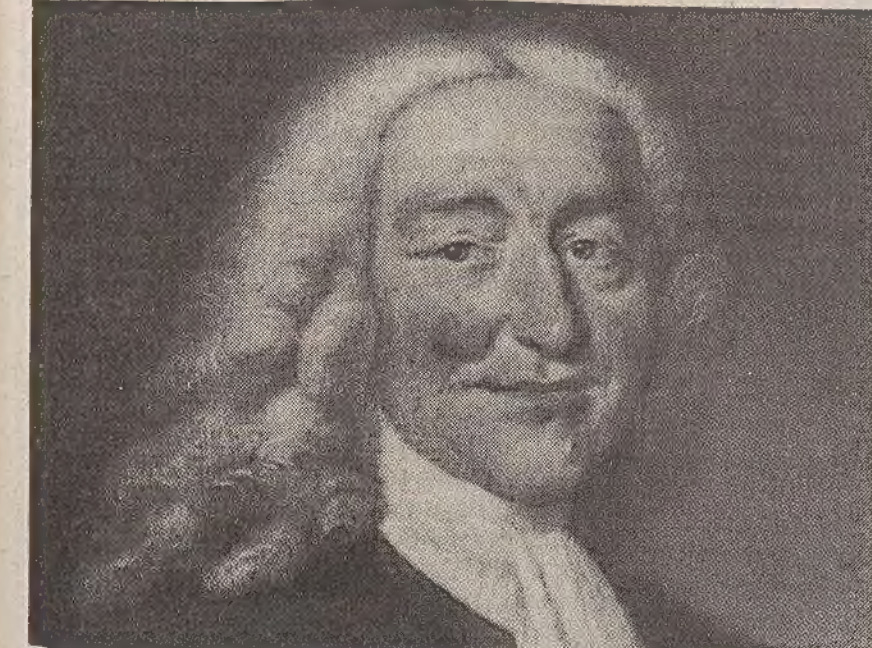
UDINE — «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia» s'intitola la mostra che si presenta oggi a Tolmezzo, alle 11.30, nella sede della Comunità montana della Carnia e che s'inaugurerà a Palazzo Linussio e a Palazzo Frisacco il prossimo 2 agosto (per essere poi visitabile fino al 16 novembre).

Figura-pilota dell'importante rassegna (voluta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e realizzata dalla Comunità della Carnia, a cura di Gilberto Ganzer e di una vasta équipe di studiosi e specialisti) è Jacopo Linussio, l'imprenditore tessile nato a Paularo nel 1691 — e di cui ricorre dunque il tricentenario della nascita —, che operò nella prima metà del '700 a Moggio, Tolmezzo e San Vito al Tagliamento. Le industrie messe in piedi da Linussio producevano tessuti in lana, seta e cotone che venivano esportati in tutto il mondo, e davano lavoro a oltre 30 mila persone: non solo esse contribuirono ad accrescere il reddito pro capite in tempi e in aree di grave depressione economica, ma riuscirono a diffondere una ricchezza e una cultura di cui ancor oggi si possono trovare pregevoli tracce nelle opere d'arte, nei monumenti e negli edifici storici commissionati dallo stesso Linussio.

Una rilettura della storia dell'impresa Linussio consente di compiere quell'operazione (chiamata «business history» dagli studiosi statunitensi), che consiste nell'analisi delle modalità produttive e comunicative, in tutte le loro complesse sfaccettature, delle attività imprenditoriali del passato. In questo senso, l'azienda Linussio offre degli spunti assolutamente straordinari e precursori: basti pensare che Linussio formalizzò l'uso del marchio di fabbrica non solamente come «firma» dei propri prodotti, ma anche come testimonianza dei propri interventi a favore della comunità, con modalità che oggi si definirebbero di «sponsorizzazione». Linussio, inoltre, introdusse nelle proprie aziende una moneta a uso interno, concettualmente non molto dissimile da una moderna «carta di credito», con la quale i dipendenti potevano acquistare all'interno della fabbrica prodotti di prima necessità, sottraendosi alle speculazioni dei commercianti. Infine, la comunicazione dell'azienda verso i dipendenti, i mercati stranieri e le autorità potrebbe ancor oggi esser presa a esempio di strategia aziendale.

Linussio insomma diede vita (come scrisse Antonio Zanon) alla «più grande manifattura di tele che sia in Europa, tanto in riguardo all'ampiezza e magnificenza delle fabbriche, quanto alla qualità del prodotto», utilizzando l'abbondanza di forza-lavoro presente, che gli consentì di tenere bassi i salari, e il sistema dell'industria a domicilio, che gli permise di ridurre al minimo, almeno nella prima fase della sua attività, gli investimenti in macchinari e fabbricati. Linussio morì nel 1747, e la sua azienda, devastata da un violentissimo terremoto nel 1788, chiuse formalmente i battenti nel 1818.

La mostra di Tolmezzo terrà conto degli insediamenti di Paularo, terra natale di Linussio, di Moggio, dove l'imprenditore iniziò l'attività, e di San Vito al Tagliamento, dov'è ancora visitabile la Ca' Bianca, sede di uno dei suoi opifici. Nelle sedi espositive di Palazzo Linussio e di Palazzo Frisacco sarà riproposta — in un allestimento curato dall'architetto Roberto Pescarollo — la storia dell'impresa Linussio attraverso l'evolversi del mercato di allora e della sua variegata produzione; sarà così possibile entrare in contatto con una realtà imprenditoriale settecentesca, scoprendone tempi e ritmi.

Oltre agli straordinari tessuti prodotti dalla fabbrica, che diventarono ben presto competitivi sul mercato mondiale, sarà illustrato tutto il processo produttivo della lavorazione della lana, del cotone e della seta, con i relativi oggetti originali di lavoro. Il pezzo forte di questa sezione sarà certamente un gigantesco torcitoio del Settecento, perfettamente funzionante, proveniente dal Museo Aldini Valeriani di Bologna.

INDIA / OGGI LA CREMAZIONE DI RAJIV GANDHI SUL LUOGO DOVE FU CREMATA INDIRA

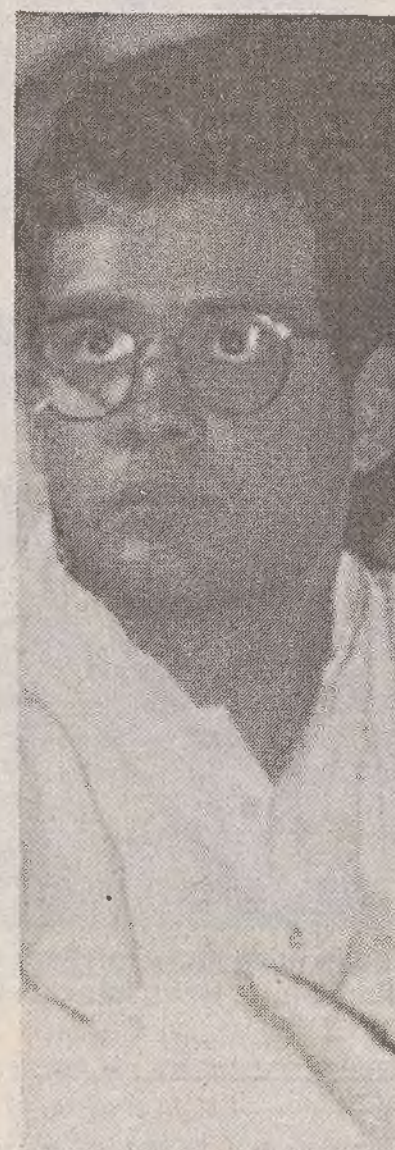
Sarà suo figlio ad accendere la pira

Il rifiuto della vedova Sonia Maino a subentrare al marito lascia il Partito del Congresso senza un leader

INDIA / DOPO IL «NO» DELLA MOGLIE

I papabili e i loro formidabili rivali

I ritratti di coloro che possono aspirare alla successione

NUOVA DELHI — Respingendo l'invito ad assumere la presidenza, Sonia Gandhi ha messo il Partito del Congresso (I) in un grosso guaio. Il partito si trova, infatti, per la prima volta nell'impossibilità di scegliere il suo leader tra i membri della famiglia Nehru-Gandhi.
Scartati per ragioni di età i due figli di Rajiv e il loro unico cugino (figlio di Sanjay, il fratello di Rajiv), il candidato naturale alla leadership sarebbe l'ex-ministro degli Esteri, Narashima Rao, attualmente membro dell'ufficio politico del partito. Rao è infatti stimato in tutto il Paese, e conosce alla perfezione la complessa «macchina» del Congresso, ma, a 65 anni, non gode di buona salute e difficilmente potrebbe sostenere una campagna elettorale aspra come quella in corso.
Tra gli altri membri del «politburo» potrebbe aspirare all'investitura Pranab Mukherjee, un bengalese che Rajiv aveva incaricato di tenere i contatti col mondo imprenditoriale, e che conta un forte seguito tra i dirigenti del partito di medio e basso livello.
L'attuale segretario del Congresso (I) , Ghulam Nabi Azad è un politico abile, ma molti lo considerano una creatura di Rajiv e, soprattutto, è musulmano, cosa che lo rende improponibile come primo ministro.
Anche gli altri membri del politburo, Makhan Lal Fotedar, Jitendra Prasad, Sita Ram Kesari e Satish Sharma devono a Rajiv le loro posizioni, e questo potrebbe danneggiarli. Alcuni dei leader regionali hanno un ruolo di primo piano nel Congresso (I). Tra gli altri, si possono considerare «papabili» Arjun Singh (che dirige il partito nello stato dell'Haryana), Jannagath Mishra (Bihar) e Narain Datt Tiwari (Uttar Pradesh).

Il figlio di Rajiv Gandhi, Rahul

Il successore di Rajiv dovrà battersi contro tre formidabili rivali: Vishwanat Pratap Singh (leader del partito «Janata Dal»), Lal Krishna Advani («Bahratya Janata Party», Bjp) e Chandra Shekar, primo ministro dimissionario in carica per gli Affari correnti.
V.P. Singh, 60 anni, figlio adottivo di un principe e per questo conosciuto come il «raja», ha puntato le sue carte sul consenso delle caste basse e dei musulmani, settori che tradizionalmente hanno sostenuto il Congresso (I). Nelle ultime elezioni, quelle del 1989, Singh è riuscito a portare alla vittoria una coalizione di forze eterogenee. E' stato primo ministro per 18 mesi con il sostegno esterno della sinistra comunista e della destra integralista. E' stata quest'ultima a farlo cadere nel novembre del 1990, quando si è schierato con i musulmani nella disputa sulla moschea di Ayodhya.
Lal Krishna Advani, leader del Bjp, è stato il promotore della campagna per la distruzione della moschea di Ayodhya e la costruzione al suo posto di un tempio dedicato al dio hindu, Krishna. E' stato grazie a questa campagna che Advani, un ex-giornalista di 63 anni, è riuscito a trasformare il Bjp da piccolo partito di opposizione in una delle principali forze politiche indiane. Per ottenere questo risultato, Advani si è alleato col Vishwa Hindu Parishad (Vhp), un movimento di integralisti religiosi con un vasto seguito nel Paese. Nei suoi comizi, cui assistono migliaia di «sadhu» (i predicatori hindu) nei loro caratteristici costumi color zafferano, Advani dice di voler trasformare l'India nel «ram raja», cioè nel «regno di dio».
Chandra Shekar, 63 anni, primo ministro dal novembre del 1990, è leader di un piccolo partito, il «Janata Dal (S)», privo della forza organizzativa del Partito del Congresso, del Bjp e dello Janata. Al suo attivo ha i buoni risultati del suo governo, che è riuscito a contenere i danni della frattura tra hindu e musulmani provocata dalla vicenda di Ayodhya. Nel 1983, Shekar attraversò a piedi l'India da Sud a Nord, alla maniera del Mahatma Gandhi, per «riavvicinarsi alle masse». L'iniziativa fu molto apprezzata dall'opinione pubblica.

NUOVA DELHI — Sonia Maino non raccoglie l'eredità politica dei Gandhi. Coerente con l'immagine di moglie devota che ha sempre dato di sé, la vedova italiana dell'ex premier indiano, assassinato martedì in un attentato, ha risposto ieri «no» all'offerta di assumere la presidenza del Partito del Congresso (I) che era stato di suo marito e della suocera Indira.
Dopo un silenzio di quasi un giorno, Sonia Maino ha emesso un comunicato in cui dice: «Sono profondamente commossa per la fiducia riposta in me dal comitato dirigente del partito. Tuttavia la tragedia che si è abbattuta sui miei figli e su di me mi rende impossibile accettare l'offerta».
Se avesse detto sì, la schiva italiana di Orbassano, vicino a Torino, avrebbe potuto diventare, in caso di vittoria alle elezioni, primo ministro del subcontinente.
A commentare simbolicamente la scelta di rimanere legata alla sua grande famiglia solo nel privato c'è l'immagine della giornata di Sonia: seduta accanto alla bara coperta di fiori del marito nella Teen Murti House, che fu la residenza del pandit Nehru e la casa d'infanzia di Rajiv, ha visto sfilare lentamente una gran folla silenziosa, venuta a rendere omaggio a un leader da molti amato.
Ricordando l'importanza nella vita politica indiana dei tre membri della famiglia — il pandit Nehru, la figlia Indira e Rajiv — Sonia Maino dice ancora nel suo comunicato che «i loro sacrifici e quelli di innumerevoli membri — uomini e donne — del Partito del Congresso permetteranno certamente a questo di emergere con ancora maggiore forza» sulla scena politica indiana.
La scelta di Sonia mette ora il maggiore partito indiano davanti al difficile compito di trovare rapidamente un altro successore alla «dinastia Gandhi». E la nettezza della sua risposta sembra non lasciare spiragli a un ripensamento, anche se alcuni leader del Congresso hanno detto che inviteranno la vedova di Rajiv a riconsiderare la sua decisione.
Molti commentatori indiani avevano ieri sottolineato l'inesperienza in materia di «vera politica» di Sonia Maino. Inoltre, anche se apprezzata per il ruolo di devota moglie da lei sempre svolto, la vedova di Rajiv è pur sempre considerata in India una «straniera».
La decisione di chiamarla alla guida del maggiore partito del subcontinente era apparsa dettata soprattutto da due considerazioni: la volontà di mantenere legato il partito, specie con le elezioni tuttora in corso, al nome dei Gandhi, e la difficoltà di superare rapidamente le forti divisioni interne che travagliano la formazione.
Ancora sotto choc per l'uccisione dell'ex primo ministro Rajiv Gandhi, con il maggiore partito del Paese senza una guida dopo il «no» della vedova all'offerta di assumerne la presidenza, l'India si interroga sul proprio futuro.
Alle violenze di mercoledì è seguita un'attonita calma. Solo nello stato meridionale del Tamil Nadu, dove martedì è stato perpetrato l'attentato contro Rajiv, che è costato la vita anche ad altre 17 persone, ci sono stati sporadici disordini.
Una grande folla è sfilata per tutta la giornata davanti alla bara del figlio di Indira, anch'ella morta assassinata. Ad ucciderla nel 1984 furono le sue guardie del corpo Sikh. Accanto al feretro era seduta la vedova e il figlio.
In piene elezioni per il rinnovo del «Lok Sabha», la camera bassa, con la seconda fase rimandata al 12 e 15 giugno, lo storico partito, che appare il più probabile vincitore della consultazione, è quindi senza un leader. Dilaniato da lotte interne, si trova a fare i conti con la fine della dinastia dei Nehru-Gandhi, che lo ha praticamente sempre guidato.
Il Paese e i suoi dirigenti si preparano intanto ai funerali di Rajiv Gandhi, che si svolgeranno oggi a Nuova Delhi. Sono attese numerose delegazioni straniere. Saranno presenti tra l'altro il vice presidente americano Dan Quayle, il vice presidente sovietico Ghennadi Ianaiev, il vice premier cinese Wu Xueqian, il principe Carlo d'Inghilterra con il ministro degli Esteri Douglas Hurd. Per l'Italia, andrà il presidente del Senato, senatore Giovanni Spadolini.
Il corteo funebre durerà due ore e mezzo: partirà dalla Teen Murti House, che fu residenza del pandit Nehru, dove è ora esposta la bara, e attraverserà la città per arrivare allo «Shakti Sthal», sulle rive del fiume Yamuna, un affluente del sacro Gange. E' lì che Rajiv Gandhi verrà cremato (alle 16 ora locale, le 12.30 in Italia) nello stesso luogo in cui fu cremata sette anni fa la madre Indira. Prima, vi erano stati cremati il nonno di Rajiv, il pandit Nehru, primo premier dell'India indipendente, e il fratello di Rajiv, Sanjay. Ad accendere la pira, come vuole la tradizione, sarà il figlio di Rajiv, Rahul.

L'immensa fila di persone che vogliono rendere omaggio alla salma di Rajiv Gandhi sottoposta ai controlli della polizia

RSCG

CITROËN AX
NUOVA GAMMA:
BUONI MOTIVI
PER
SEDURRE.

Le 8 versioni della nuova gamma AX anticipano il futuro della categoria per prestazioni, equipaggiamenti, finiture. Ognuna di esse esprime il migliore insieme di raffinatezza estetica e meccanica, concepito per darvi un nuovo confort senza compromessi.
Le 8 versioni AX sanno essere esclusive nelle dotazioni, nel prezzo e nel finanziamento:

L. 8.000.000
senza interessi in 15 mesi.*

Contratto Plus. 3 ANNI PLURIGARANTITI
CITROËN SCEGLIE TOTAL

I CONCESSIONARI CITROËN
DELLE TRE VENEZIE.

*SALVO APPROVAZIONE CITROËN FINANZIARIA. COSTO PRATICA FINANZIAMENTO L. 150 000 CITROËN FINANZIARIA CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËN ASSISTANCE 24 ORE SU 24

INDIA / CONTINUANO LE INDAGINI SUI RESPONSABILI DELL'ATTENTATO

Confermata l'ipotesi dell'atto suicida

I sospetti degli inquirenti si appuntano sui separatisti Tamil - I funerali occasione di colloqui di pace

MADRAS — La polizia sta compiendo retate di presunti separatisti Tamil nell'India meridionale, nella convinzione che l'assassino di Rajiv Gandhi possa provenire dalle file dei guerriglieri dello Sri Lanka: lo riferiscono le autorità, secondo le quali l'esplosivo che ha ucciso l'ex premier e altre diciassette persone era assicurato con delle cinghie al petto di una donna che ha offerto al leader del Partito del Congresso una ghirlanda di fiori, e che è morta a sua volta (il suo cadavere mutilato, sul quale sono stati rinvenuti brandelli della cintura di cuoio, è l'unico che non sia stato riconosciuto dai familiari).
Il quotidiano di Madras «The Hindu» scrive che secondo gli inquirenti la donna ha offerto a Gandhi dei fiori, per poi chinarsi a toccarsi le punte dei piedi, tradizionale gesto indiano di rispetto; così facendo ha invece azionato il detonatore dell'esplosivo, che si trovava sul davanti della cintura.
Secondo il ministro della giustizia, Subramaniam Swamy, vi sono prove concrete del coinvolgimento dei Tamil nell'attentato, ma le «Tigri di liberazione dell'Eelam Tamil» hanno seccamente negato qualsiasi responsabilità.
La donna che si sospetta abbia ucciso Gandhi doveva avere tra i 25 e i 30 anni, era di carnagione scura e i suoi tratti erano quelli caratteristici dei Tamil. La violenza dell'esplosione le ha staccato la testa, che è stata scagliata a una decina di metri di distanza. Ciò nonostante il volto era ancora riconoscibile. La polizia sta cercando di rintracciare la foto della donna fra le schede dei militanti Tamil rifugiatisi in India per sfuggire alle autorità dello Sri Lanka, dove da anni è in corso una sanguinosa guerra civile.
I Tamil potrebbero aver deciso di colpire Gandhi per vendicare il fatto che nel 1987, quando era primo ministro, il leader del Partito del Congresso aveva inviato le sue truppe nello Sri Lanka per fare da cuscinetto tra le formazioni singalesi e quelle dei ribelli. Le forze indiane, che erano riuscite a disarmare le «Tigri di liberazione dell'Eelam Tamil», erano state richiamate in patria dal successore di Gandhi, V. P. Singh, nel marzo dello scorso anno.
Intanto il bilancio delle vittime dell'attentato si è ulteriormente aggravato. Con il decesso di due poliziotti che avevano riportato ferite gravi il numero dei morti è salito a diciotto.
I funerali di oggi dell'ex premier indiano Rajiv Gandhi riuniranno, sulle rive di un affluente del sacro fiume Gange, rappresentanti delle grandi potenze e dei paesi vicini all'India.
L'atmosfera solenne e l'orrore che il brutale attentato contro Gandhi hanno suscitato potrebbero favorire momenti di incontro e di comprensione tra i Paesi della regione, travagliata da molti decenni da contrasti e conflitti.
La presenza dei rappresentanti delle superpotenze, che a lungo hanno fatto dell'appoggio agli uni o agli altri Paesi la leva per estendere il proprio dominio nell'area, costituirebbe una sorta di avallo a questo momento unificante, suggellato dalla partecipazione alla cerimonia del principe Carlo a nome della ex «madre patria» britannica.
Anche la scelta del luogo dove avverrà la cerimonia indurrà a chiedersi se non valga la pena di cercare di risolvere almeno alcuni dei nodi che travagliano il subcontinente. E' infatti nello stesso luogo che furono cremati il nonno di Rajiv, quel Pandit Nehru che è stato un simbolo della lotta unitaria nazionale per l'indipendenza dell'India, e la madre Indira.
Agli Stati Uniti, tradizionale alleato del Pakistan nella regione, Rajiv Gandhi chiese, quando era primo ministro, sostanziali aiuti per l'immane opera di ammodernamento delle strutture economiche e industriali del Paese.
Capofila del movimento dei non allineati, l'India ha da sempre avuto un rapporto preferenziale con l'Urss. Ma il «dopo perestroika» e la fine di fatto del non allineamento negli equilibri globali hanno imposto un ripensamento delle tradizionali alleanze. L'uscita dei sovietici dall'Afghanistan, dove gli Stati Uniti avevano appoggiato la guerriglia, è stata motivo di ulteriori riflessioni.
Con la Cina l'India ha combattuto una guerra di confine nel 1969, che ha lasciato in piedi dispute territoriali. Ad alimentare le difficoltà tra i due Paesi, vi è stato l'asilo concesso da Nuova Delhi al leader spirituale del Tibet, il Dalai Lama.
Ai funerali di Rajiv Gandhi parteciperà anche Nawaz Sharif, primo ministro del Pakistan, tradizionale nemico dell'India, che Nuova Delhi accusa quantomeno di soffiare sul separatismo musulmano nel Kashmir, che ha provocato negli ultimi tempi moltissime vittime.
E' prevista anche la presenza di Benazir Bhutto, amica di famiglia dei Gandhi, ex primo ministro pachistano defenestrata e sostituita proprio da Sharif. Per il Bangladesh, martoriato qualche settimana fa da un ciclone e disperatamente bisognoso di aiuti, parteciperà il primo ministro Begum Khaled Zia. Ha anche annunciato la sua presenza il primo ministro dello Sri Lanka, Dingiri Banda Wijetunge.
Lo Sri Lanka ha offerto la sua collaborazione nelle indagini del governo indiano per accertare le responsabilità dell'assassinio dell'ex primo ministro. «Daremo tutta la nostra assistenza al governo indiano», ha dichiarato il segretario del ministero della difesa Cyril Ranatunga, aggiungendo che le forze di sicurezza dei due paesi sono in costante contatto e che il suo governo fornirà a quello di Nuova Delhi qualsiasi informazione utile.

ETIOPIA / LA GUERRIGLIA IGNORA GLI APPELLI PER IL CESSATE IL FUOCO

Addis Abeba a portata di mano dei ribelli

In movimento le diplomazie di Stati Uniti, Europa e Africa - Menghistu fuggito con uno stratagemma

ADDIS ABEBA — Le forze della guerriglia continuano a respingere gli appelli del governo etiopico e quelli degli Stati Uniti, e rifiutano di addivenire a una tregua; un nuovo appello è stato lanciato mercoledì sera dal presidente provvisorio generale Tesfaye Gebre-Kidan, il quale in un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione ha espresso disponibilità al dialogo con tutte le parti in conflitto, con l'obiettivo di porre fine alla guerra civile. «La guerra è indescrivibilmente aspra», ha detto Tesfaye (che ha assunto le funzioni di Menghistu, fuggito all'estero); «a nome del popolo etiopico, che da tanto tempo versa il suo sangue, io lancio un appello per la pace». I governanti del Paese, ha proseguito il generale, sono disposti a installare un governo provvisorio con la partecipazione di «tutte le parti», accettando osservatori esterni (la costituzione di un governo di transizione è una delle richieste principali degli insorti); in ogni caso, il governo è pronto alle trattative di pace che si apriranno lunedì a Londra. «Non ci fermeremo qui», ha aggiunto Tesfaye. «Non c'è nulla che non siamo disposti a fare»; la guerriglia considera però solo di facciata i cambiamenti nel regime.
Ieri, tuttavia, si è registrata un'indicazione che farebbe pensare a un rallentamento dell'avanzata delle forze ribelli verso la capitale. Il bollettino della radio clandestina, nel riferire degli scontri dei giorni scorsi non ha parlato di combattimenti in corso. «Potrebbe voler dire che hanno deciso di fermarsi», in vista dei colloqui di lunedì a Londra, ha detto un diplomatico occidentale, «personalmente non credo che marceranno su Addis Abeba». In passato i guerriglieri avevano detto che non avrebbero cercato di prendere la capitale per evitare un bagno di sangue e di inimicarsi la popolazione. Ma con la fuga di Menghistu la loro strategia potrebbe essere cambiata.
Intanto le diplomazie di tre continenti, Stati Uniti, Europa e Africa, stanno cercando di far accettare la proposta del cessate il fuoco alle forze del «Fronte rivoluzionario democratico del popolo etiopico», la coalizione guerrigliera dove maggioritaria è la componente del «Fronte popolare del popolo del Tigre». L'attività diplomatica è particolarmente intensa a Washington, dove da mesi rappresentanti dell'amministrazione di George Bush lavorano per far sedere intorno al tavolo negoziale le parti in lotta.
Anche la Francia ha lanciato un pressante appello alla riconciliazione nazionale.
Nonostante la radio clandestina non avesse parlato di vittorie, un portavoce del Fronte rivoluzionario ha dichiarato, dal suo ufficio di Londra, che anche ieri è proseguita l'avanzata dei ribelli verso Addis Abeba e che le forze governative hanno opposto una debole resistenza. La stessa fonte ha detto che è stata conquistata la cittadina di Genet a 35 chilometri dalla capitale. Sempre ieri si è avuta notizia della diserzione di due piloti dell'esercito etiopico che sono atterrati con i loro «Mig 27» a Gibuti, dove hanno chiesto asilo politico. I due erano di stanza alla base aerea di Debre Zeit, a Sud-Est di Addis Abeba. Infine, per quanto riguarda la fuga di Menghistu, la cui presenza ad Harare (capitale dello Zimbabwe) è confermata, essa sarebbe avvenuta con uno stratagemma. Il «negus rosso» avrebbe finto infatti di recarsi ad ispezionare un campo militare nella provincia di Sidamo (a Sud del Paese) per proseguire il volo verso Nairobi. Lo ha rivelato ieri la radio di Stato etiopica.

ETIOPIA / DRAMMA

Gli aiuti Cee non bastano a fronteggiare la carestia

BRUXELLES — Gli aiuti alimentari internazionali all'Etiopia coprono solo circa un terzo dei bisogni reali del Paese, dove 6,8 milioni di persone, di cui 1,3 milioni di profughi provenienti dalla Somalia e dal Sudan, sono colpite dalla carestia che dal novembre 1990 coinvolge il Corno d'Africa.
Lo hanno indicato, ieri a Bruxelles, fonti della commissione europea, rilevando che i Dodici sono i maggiori donatori internazionali: negli ultimi mesi la Cee ha stanziato circa 100 milioni di Ecu, oltre 1.500 miliardi di lire.
I bisogni alimentari globali dell'Etiopia vengono stimati dagli esperti di Bruxelles a 1.250.000 tonnellate di cereali. La Cee ha finora deciso di inviarne 170.000 tonnellate, cui si aggiungono 80.000 tonnellate dei programmi bilaterali di cooperazione allo sviluppo da alcuni dei Dodici, tra cui l'Italia. Gli altri aiuti internazionali (essenzialmente americani, giapponesi e del Pam, il programma alimentare mondiale) sono di circa 165.000 tonnellate per l'Etiopia e 130.000 tonnellate destinate ai profughi. Secondo le fonti, la carestia che attualmente colpisce il Corno d'Africa è la più grave dal 1984-'85, quando coinvolse soprattutto l'Etiopia.
Tra il 1985 e il 1990, la Cee ha versato all'Etiopia, su un totale di 690 milioni previsti dalla terza convenzione di Lomè, aiuti umanitari per 300 milioni di Ecu: 250 di aiuti alimentari e 50 di emergenza (medicinali, coperte). Nelle prossime settimane entrerà in vigore la quarta convenzione, che prevede per l'Etiopia aiuti allo sviluppo rurale per 265 milioni di Ecu, un aumento del 15 per cento rispetto alla precedente convenzione. La convenzione di Lomè lega la Cee a 69 Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.
La Cee ha anche recentemente approvato nuovi fondi per aiuti alimentari all'Africa, che andranno parzialmente ai Paesi del Corno d'Africa: 140 milioni di Ecu destinati all'acquisto e alla distribuzione di 400.000 tonnellate di cereali.
Fonti comunitarie qualificate hanno spiegato che la caduta del dittatore Aile Mariam Menghistu «potrebbe aprire la via ad una soluzione pacifica nel Paese», essenziale per il rilancio dell'agricoltura. Secondo le fonti, l'Etiopia dedica attualmente il 60 per cento circa del bilancio statale a spese militari. Molto dipenderà anche da come si svolgeranno i negoziati di pace tra il nuovo governo e i guerriglieri etiopici ed eritrei che in linea di massima si apriranno lunedì prossimo a Londra, anche se gli appelli delle diplomazie internazionali, soprattutto quella americana e quella francese, sono rimasti finora inascoltati dai guerriglieri che non si fidano del successore di Menghistu.

SUD AFRICA, NON DECOLLA IL VERTICE PROPOSTO DAL GOVERNO

Zagaglie vietate, ma non basta

JOHANNESBURG — Accogliendo una delle più pressanti richieste dell'African National Congress (Anc), il governo del Sud Africa ha vietato ieri le zagaglie nei sobborghi riservati alla popolazione negra, dove gli zulù del partito Inkhata se ne servivano quale sanguinoso strumento di lotta civile. Ma questo provvedimento non è bastato ad avvicinare le prospettive della conferenza al vertice che il governo vorrebbe tenere con la partecipazione di tutti i gruppi politici nazionali, per venire a capo della violenza politica nel Paese: ieri il Consiglio nazionale sudafricano delle chiese ha fatto sapere che i suoi rappresentanti non vi parteciperanno, poiché non vi sono possibilità di buon esito dei lavori se non vi parteciperanno tutti i più importanti gruppi politici internazionali. E fino ad ora l'Anc, che è il principale gruppo di opposizione negro, rifiuta di partecipare al vertice, mentre l'Inkhata ci sarà. Il Presidente della Repubblica F.W. De Klerk, tuttavia, insiste nella sua intenzione di tenere la conferenza come programmato, fra oggi e domani, e ieri ha rivolto a tutti i gruppi politici un appello perché siano riviste le posizioni contrarie alla partecipazione al vertice.
L'Anc, che la settimana scorsa ha interrotto le trattative con De Klerk, dopo che questi non ha soddisfatto una serie di richieste ultimative, ha motivato il rifiuto di partecipare alla conferenza affermando che essa, in quanto convocata dal governo, non può essere considerata imparziale.
E' invece prevista la partecipazione di tutti i partiti rappresentati in Parlamento, a eccezione di quello conservatore di Andries Treurnicht, schierato su posizioni segregazioniste. Saranno inoltre presenti rappresentanti del mondo dell'industria e degli affari, oltre a un numero imprecisato di diplomatici stranieri. Il governo non nasconde il suo disappunto per la mancata presenza dell'Anc, ma spera ugualmente che dalla conferenza possano uscire idee e iniziative suscettibili di favorire la ripresa del dialogo col movimento anti-apartheid.
L'Anc ha precisato che il suo rifiuto di partecipare alla conferenza di pace non è pregiudiziale; esso si è infatti detto favorevole a una iniziativa analoga organizzata dal consiglio delle chiese sudafricane. Ma in questo caso potrebbero essere il governo e l'Inkhata a sollevare obiezioni, giudicando le posizioni del consiglio, spesso vicine a quelle dell'Anc, a loro volta non sufficientemente imparziali.

LINEA ROSSA USA-URSS

Bush non esclude la partecipazione dei sovietici al G7

NATO

Una forza europea

BRUXELLES — La Nato è pronta ad accettare la prospettiva di una forza di rapido intervento formata dai soli eserciti europei ed è pronta a inquadrarla nella nuova strategia che l'Alleanza atlantica intende mettere a punto e varare entro l'autunno, in un vertice dei capi di governo dei Sedici. La nuova strategia sostituirà quella della «difesa avanzata e risposta flessibile» in vigore dal 1967, superata dai cambiamenti a Est.

Lo hanno annunciato fonti atlantiche di alto livello a Bruxelles, in vista delle prossime riunioni: quella dei ministri della Difesa del Dpc, il comitato di pianificazione delle difese della Nato, martedì e mercoledì prossimi a Bruxelles, e la sessione dei ministri degli Esteri atlantici il 6 e 7 giugno a Copenaghen.

Integrando nella futura strategia una forza d'intervento terrestre esclusivamente europea, i Sedici della Nato anticipano di fatto l'accoglimento della forza d'intervento da costituire attorno all'Ueo, Unione europea occidentale. La forza d'intervento Ueo, futuro «braccio armato» della Cee, verrebbe di fatto a coincidere — ammettono esperti della Nato — con la «Rapid Reaction Force» (Rrf) atlantica.

La Rrf, interamente europea nelle forze di terra, e con una limitata partecipazione americana solo alla sua componente aerea, viene progettata con quattro divisioni, dotate di grande mobilità, potenza di fuoco e flessibilità d'impiego grazie anche alle più moderne tecnologie.

La Gran Bretagna si è offerta di fornire due divisioni, mentre avrebbero composizione multinazionale una divisione «centroeuropea» tedesco-olandese-britannica e una divisione «sudeuropea» italo-greco-spagnola. E' prevista una partecipazione francese — non formale essendo la Francia fuori dell'integrazione militare Nato —, ma non è precisata.

WASHINGTON — La «linea rossa» fra il Cremlino e la Casa Bianca funziona a pieno regime. In un dialogo a tambur battente, Washington e Mosca si muovono sulla scacchiera della diplomazia per giungere nella posizione migliore agli appuntamenti d'estate. Alla strategia d'attacco di Gorbaciov — che sta esercitando una forte pressione per sedere al tavolo del G-7 di luglio a Londra e chiede all'Occidente un «assegno» da 100 miliardi di dollari — Bush replica con una tattica attendistica, senza mai chiudere la porta, ma ben attento a non spingersi su sentieri troppo pericolosi.

Ieri, Bush ha preso tempo sull'appello lanciato mercoledì dal Presidente sovietico: «Gorbaciov — ha detto — non mi ha ancora presentato questa proposta. Nessuno mi ha parlato formalmente di numeri, né di dettagli. La prossima settimana avremo qui, su richiesta dei sovietici, una delegazione guidata dal consigliere Primakov per discutere alcune nuove idee sulle riforme economiche in Urss. Cento miliardi di dollari — ha sottolineato — sono comunque un cambiamento rilevante».

Bush non perde occasione per riaffermare il suo approccio positivo alle richieste di Gorbaciov, soprattutto ora che fra il padre della perestroika ed il rivale Eltsin si intensificano i segnali di pace. Ma al tempo stesso il Presidente richiama Mosca e gli alleati al dovuto realismo di fronte all'enorme compito di ricostruire l'economia Urss.

La presenza di Gorbaciov al G-7 resta dunque un tema all'ordine del giorno. Bush avverte che su questo fronte ci sarà prima del vertice «molta attività diplomatica», mentre il faccia a faccia con il leader dell'Urss continua ad essere condizionato ai progressi nei negoziati sulle armi convenzionali (Cfe) e strategiche (Start).

La «tre giorni» del capo di stato maggiore sovietico Mikhail Moiseyev a Washington, pur non avendo sciolto tutti nodi, sembra aver prodotto frutti confortanti sul dossier «Cfe». La disputa sulla classificazione di circa 1.100 armamenti (fra cui 126 carri armati) — che l'Urss ha assegnato alle forze di mare per escluderli dalle disposizioni del trattato — è stata quasi chiusa. Moiseyev ha precisato che le unità «contestate» rientreranno nei tetti previsti dall'accordo: «Gli aspetti che restano da risolvere — ha aggiunto — sono di importanza minore».

Bush ha toccato ieri l'argomento senza entrare nei dettagli, ma con toni piuttosto rassicuranti: «Gli esperti — ha detto — dicono che c'è spazio per un certo ottimismo per superare i rimanenti problemi sul controllo degli armamenti. Se questo accadrà, avremo il summit». Ma sulla data del vertice aleggia ancora la nebbia e tutte le possibilità sono aperte.

JUGOSLAVIA / CARRI ARMATI FEDERALI CONTRO UNA CASERMA

Prova di forza a Maribor

L'edificio ospita un centro di addestramento della difesa territoriale slovena

In Serbia il Movimento per il rinnovamento e altri tre partiti d'opposizione hanno costituito un'alleanza contro Milosevic

BELGRADO — Un nuovo incidente ha visto contrapposti ieri in Jugoslavia l'esercito federale e membri della milizia repubblicana. Ma il confronto è avvenuto in Slovenia e non in Croazia, dove le forze armate sono state inviate due settimane fa dalla presidenza collegiale jugoslava a fare da cuscinetto fra croati e minoranza serba.

L'incidente è accaduto a Pekre, una località nei dintorni di Maribor, dove alcuni militi della difesa territoriale slovena (che nella zona hanno un importante centro di addestramento) hanno fermato e «arrestato» due soldati dell'esercito regolare. I carri armati federali hanno quindi circondato il centro di addestramento chiedendo che i due soldati venissero immediatamente rilasciati (ma secondo altre fonti i due soldati sarebbero già stati rilasciati mezz'ora dopo l'arresto). Inoltre numerosi cittadini sono accorsi a frapporsi fra carri armati e miliziani e a loro volta hanno circondato alcune caserme. Fino a sera l'incidente non era stato composto.

L'episodio di Maribor, che ha provocato forti tensioni in Slovenia, finora risparmiata da episodi di violenza, non ha avuto ripercussioni lungo la linea di confine con l'Italia. Non è stato notato alcun movimento di truppe e i transiti, soprattutto dei lavoratori jugoslavi pendolari, sono stati quelli di tutti i giorni. Radio Capodistria, l'emittente slovena che trasmette in lingua italiana, ha riferito l'episodio in apertura dei notiziari.

Il segretario repubblicano della difesa Janez Jansa, in una conferenza stampa nel tardo pomeriggio, ha riferito di movimenti di truppe nelle ultime 24 ore nel territorio della Repubblica slovena. Jansa ha riferito, senza però fornire particolari, anche della morte di un militare di leva sloveno a Bukovac.

Nell'ambito della politica tesa alla secessione dalla Jugoslavia, il governo sloveno ha chiesto alle forze federali di abbandonare il territorio della Repubblica entro la fine del 1993 e, come quello croato, ha istituito una forza militare indipendente.

Intanto gli jugoslavi hanno trovato un nuovo motivo di contrasto. La decisione di Washington di tagliare i fondi a Belgrado e gli altri interventi stranieri in favore di un accordo fra le varie repubbliche hanno infatti scontentato tutti, ma per opposti motivi.

I serbi protestano poiché è stata messa direttamente in causa la loro politica dei diritti umani e i croati perché la comunità internazionale appoggia la tesi di una Jugoslavia unita.

Il solo commento relativamente sereno è quello di Milovan Gilas, ex delfino di Tito ed ex principale dissidente del regime comunista: «Est e Ovest fanno pressione sulla Jugoslavia per evitarle una guerra civile poiché sanno che ciò porterebbe anche a loro problemi e difficoltà — ha scritto ieri Gilas sul giornale "Politika" — l'Europa è infatti unita a un punto tale che niente di quel che vi accade può essere isolato».

Ma a parte Gilas, è tutto un concerto di polemiche e di proteste, quando non di vere e proprie contumelie. «Nella nostra storia recente abbiamo avuto tanti interventi americani e li abbiamo sempre respinti — ha dichiarato il segretario del Partito socialista, che è la formazione del presidente Slobodan Milosevic —. Se necessario siamo pronti a mangiare la paglia. Ma non cederemo».

Il quotidiano sloveno «Vecer», dal canto suo, evoca lo spettro di Yalta: «E' chiaro — scrive — che le superpotenze non rinunceranno alla loro influenza in questa parte del mondo».

Nel frattempo a Belgrado il Movimento per il rinnovamento serbo e altri tre partiti di centrodestra hanno formato ieri un'alleanza delle forze d'opposizione al governo della repubblica, controllato dagli ex comunisti di Slobodan Milosevic. Nella dichiarazione con cui i quattro gruppi hanno annunciato la nascita della coalizione (Opposizione democratica unita) si chiedono elezioni politiche anticipate entro sei mesi e la costituzione, nel frattempo, di un governo di tecnici ed esperti indipendenti.

JUGOSLAVIA / CROAZIA

«Indipendenza» sancita da sei nuovi francobolli

TRIESTE — Non è cessata l'eco dei francobolli «Suverenost» di Slovenia che la Repubblica di Croazia, sancita plebiscitariamente l'indipendenza, si accomuna nell'emettere propri valori postali a celebrazione dell'avvenimento storico-politico recente. L'emissione di carattere semi-ufficiale e ovviamente non legalizzata dall'amministrazione centrale delle poste jugoslave, sottolinea efficacemente il ruolo nazionale ed indipendentista dei croati. Sono in tutto sei valori (espressi in novcice e banice, rispettivamente centesimi e lire) articolati in un megafoglio di 84 esemplari, disposti in blocchi di 14 orizzontali, per ciascun tipo riprodotto.

I francobolli, dentellati e con stampa policroma, riportano nei valori da 15, 25 e 50 novcice gli stemmi delle più importanti Città croate, Zagabria compresa, quello da 75 l'effigie del Re Tomislav (910-928) ai tempi del primo stato indipendente costituitosi nel secoli VI e VII sulle coste dalmate, quello da 80 novcice il ban J. Jelacic (1801-1859) fautore dell'indipendenza e l'ultimo pezzo da 1 banica lo stemma croato (scudo con scacchiere rosso-bianco) in cui, nella composizione, il riquadro bianco precede quello rosso, a simbolizzare che la Croazia, pur indipendente, non è ancora del tutto libera e sovrana.

Questa emissione è stata attuata dall'ing. Z. Jelencic, cui si deve la suverenost slovena, con la collaborazione del bozzettista croato Slobodan Pukanic.

A significare la volontà predispositiva e gli indirizzi dichiaratamente nazionali, il foglio reca la dizione «Repubblica Croata» e le date 30 maggio e 22 dicembre 1990 su cui campeggia l'anno 1991, quasi a rimarcare il ritorno a tempi antichi e consolidati. Sotto l'angolazione filatelica, i sei francobolli dell'«Indipendenza» hanno due settori specificatamente precursori: quello degli anni 1918/'19 durante il periodo di provvisorietà seguente la fine della prima guerra mondiale e il disfacimento dell'Impero austroungarico (serie «Indipendenza» del 1918 in cui appare per la prima volta lo stemma della Croazia) e l'altro, più vicino a noi, pertinente lo Stato Indipendente Croato (Nezavisna Drzava Hrvatska) del regime ustascia di Ante Pavelic costituito nel 1941, sotto l'egidia politico-militare italo-tedesca, che permase sovrano sino al 1945.

Lo Stato indipendente citato stampò nel periodo numerosi francobolli e serie e per i collezionisti costituisce una parte a sé stante nel contesto delle emissioni jugoslave. Interesse è dato dalla serie sovrastampata «N.D.H.» su valori italiani del Regno, concomitante all'occupazione di Sebenico nel 1944 da parte delle forze ustascia. Tutti i francobolli del periodo croato di Pavelic recano in chiara evidenza lo stemma nazionale e ciò risulta ancor più evidente in occasione della serie-foglietto del 1945, che celebrava la costituzione della I Divisione d'assalto.

Come la presente «Indipendenza» anche le suindicate emissioni di francobolli hanno un significato squisitamente nazionalistico (rammentiamo che nel 1918 la Città di Fiume venne temporaneamente amministrata dai croati con l'uso di valori sovrastampati S.H.S., Stato dei Serbi-Croati-Sloveni), mai del resto sopito e oggi prorompente.

Sia come sia, non potendosi ipotizzare gli sviluppi futuri, anche se abbondano i presupposti, i sei valori dell'indipendenza dei croati consentono di segnare il momento e — loro semi-ufficialità a parte — determinano un avvenimento che a buon diritto rientra nella storia della filatelia.

Nivio Covacci

JUGOSLAVIA / «MISSIONE» DEL PREMIER MARKOVIC A PARIGI

L'unità passaporto per la Cee

PARIGI — Il primo ministro jugoslavo Ante Markovic ha ricevuto ieri una risposta positiva dalla Francia all'avvio della sua visita di due giorni a Parigi, che rientra nell'ambito della sua campagna per guadagnare l'appoggio dell'Occidente al mantenimento dell'unità della Federazione jugoslava.

La risposta positiva l'ha avuta dal nuovo primo ministro francese Edith Cresson che, al suo primo impegno internazionale di rilievo dopo l'assunzione dell'incarico, ha avuto con lui un colloquio di oltre un'ora all'Hotel Matignon. La Jugoslavia — ha detto il primo ministro francese al termine dell'incontro — «potrà entrare a far parte dell'Europa soltanto se essa resterà unita».

Per sottolineare che l'importanza attribuita al mantenimento dell'unità della Federazione balcanica non deve pesare soltanto sulle spalle degli jugoslavi, Edith Cresson ha aggiunto, in un'intervista concessa alla televisione jugoslava, che «la Francia e il resto della Comunità europea sono pronte a dare il loro appoggio più fermo a tutto ciò che va nel senso dell'interesse della Jugoslavia».

Al tempo stesso, il nuovo primo ministro francese ha tenuto a sottolineare che il momento dell'ingresso della Jugoslavia nella Cee non è ancora alle porte.

Nessuna indicazione s'è avuta al termine del colloquio tra i due primi ministri d'una disponibilità della Francia a rispondere positivamente, oltre che alla richiesta di appoggio morale, anche a quella di un appoggio finanziario all'unità della Jugoslavia portata avanti da Markovic.

Questo aspetto del problema è stato ieri affrontato dal primo ministro jugoslavo, che a mezzogiorno aveva aperto la sua visita in Francia con un pranzo in cui ha fatto da ospite il ministro francese degli Affari europei Elizabeth Gigou, anche in un colloquio con il segretario generale dell'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (Ocse), Jean Claude Paye.

L'incontro con Elizabeth Gigou e con Edith Cresson, che fino all'anno scorso ha ricoperto le funzioni di ministro degli Affari europei nel precedente governo francese, viene considerato dagli osservatori francesi utile alla preparazione del viaggio che il presidente della Commissione europea, Jacques Delors, e Jacques Santer, primo ministro del Lussemburgo che ha l'attuale turno di presidenza della Cee, stanno per fare a Belgrado.

La visita di Markovic a Parigi si conclude oggi con un incontro con il Presidente francese François Mitterrand.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SIRIANO A PARIGI

Siria e Libano sono una sola nazione

L'Egitto appoggia il «trattato di fratellanza» e critica Israele - Forse una mossa per blandire Damasco

POLEMICA USA-ISRAELE

Bush attacca i coloni ebrei 'E perché tace sulla Siria?'

WASHINGTON — All'indomani delle dure parole pronunciate davanti al Congresso dal segretario di stato James Baker, anche George Bush è tornato a criticare Israele per la politica degli insediamenti nei territori occupati, parlandone come di un «problema difficile» sulla strada della pace, ma dicendosi convinto che è ancora possibile sciogliere il nodo che impedisce l'avvio di trattative per la soluzione del conflitto arabo-israeliano.

Bush non ha nascosto un senso di frustrazione per l'irriducibilità del governo ebraico su questo punto, ma ha escluso che Washington intenda esercitare pressioni. «Noi non mettiamo sotto pressione nessuno. Quello che voglio è ottenere che la gente si parli in quella parte del mondo dove non si sono parlati finora».

Bush ha voluto concludere con una nota positiva, dicendo che non considera affatto chiuso il discorso. «Israele si sta muovendo in un certo modo che non ho intenzione di discutere qui», e perciò non ho ragione di essere del tutto pessimista», ha detto.

Alle considerazioni di Baker si sono avute reazioni molto critiche in Israele. Yossi Ben-Aharon, consigliere del primo ministro, prima che intervenissero le dichiarazioni di Bush, ha detto che cedere sulla questione degli insediamenti prima che gli arabi accettino di trattare la pace equivarrebbe a rinunciare ai territori prima ancora di arrivare al tavolo delle trattative. «Se i nostri vicini volessero veramente la pace, accetterebbero di trattare direttamente e poi potrebbero sollevare qualsiasi argomento, come piace a loro».

Dopo aver affermato di non ritenere che «questo governo sia disposto a considerare il congelamento degli insediamenti ebraici, perché ciò implicherebbe accettare il principio che nessun ebreo ha il diritto di vivere a Ovest del Giordano», ha definito «spiacevole» i rilievo che il governo americano sta dando alla questione degli insediamenti.

Benjamin Begin, un deputato del Likud, il partito del primo ministro Shamir, si è chiesto perché gli americani critichino tanto gli insediamenti ma non abbiano speso una parole contro il nuovo «accordo di cooperazione e fratellanza» con il quale la Siria si è garantita un ruolo dominante nel Libano. Damasco, ha detto, ha approfittato del credito guadagnatosi durante la guerra del Golfo per intascare pingui assegni dall'Arabia Saudita e andarli a spendere per rifornirsi di missili Scud con cui minacciare la sicurezza di Israele. «Quando ci dicono in quasta fase delicata di omettere iniziative che possano mettere a disagio la controparte, io mi chiedo perché sembra che i siriani ricevano un altro trattamento».

PARIGI — «La Siria difende l'indipendenza del Libano», ma storicamente «apparteniamo a una stessa nazione», e il trattato è «il simbolo di questa relazione storica». Così ha dichiarato durante un breve scalo all'aeroporto di Parigi, da Bruxelles a Damasco, il ministro degli Esteri siriano, Faruk Al-Sharah a proposito del trattato firmato mercoledì a Damasco tra la Siria e il Libano.

Il capo della diplomazia siriana, dopo avere sottolineato che il suo paese «non cerca per il momento un'unione con il Libano», ha peraltro aggiunto che, se vi fosse in Siria e in Libano un referendum, il risultato sarebbe a maggioranza per l'unione. Da anni stazionano in Libano 40 mila soldati di Damasco.

Al-Sharah ha poi detto che il trattato firmato è conforme in tutti i punti agli accordi di Taf. «Solo Israele respinge questo accordo, perché non vuole né la stabilità né la pace nella regione», ha proseguito, giudicando «imperativo» che gli Stati Uniti facciano pressione su Israele per eliminare un grosso ostacolo alla pace nel Medio Oriente.

Ieri il presidente del Gruppo di amicizia franco-libanese all'Assemblea Nazionale, Gerard Bapt, ha invitato i responsabili arabi e internazionali a essere vigili affinché vengano rispettati «lo spirito e la lettera» degli accordi di Taf sul Libano che, come ricordato dal Quai d'Orsay, sono imperniati sul ripristino della piena sovranità nel paese.

Secondo Israele, il trattato — che è stato aspramente criticato dal patriarca maronita libanese Nasrallah Sfeir — consente alla Siria di estendere una sua presenza militare fino al Sud del Libano, a ridosso di Israele, minacciandolo su due lati.

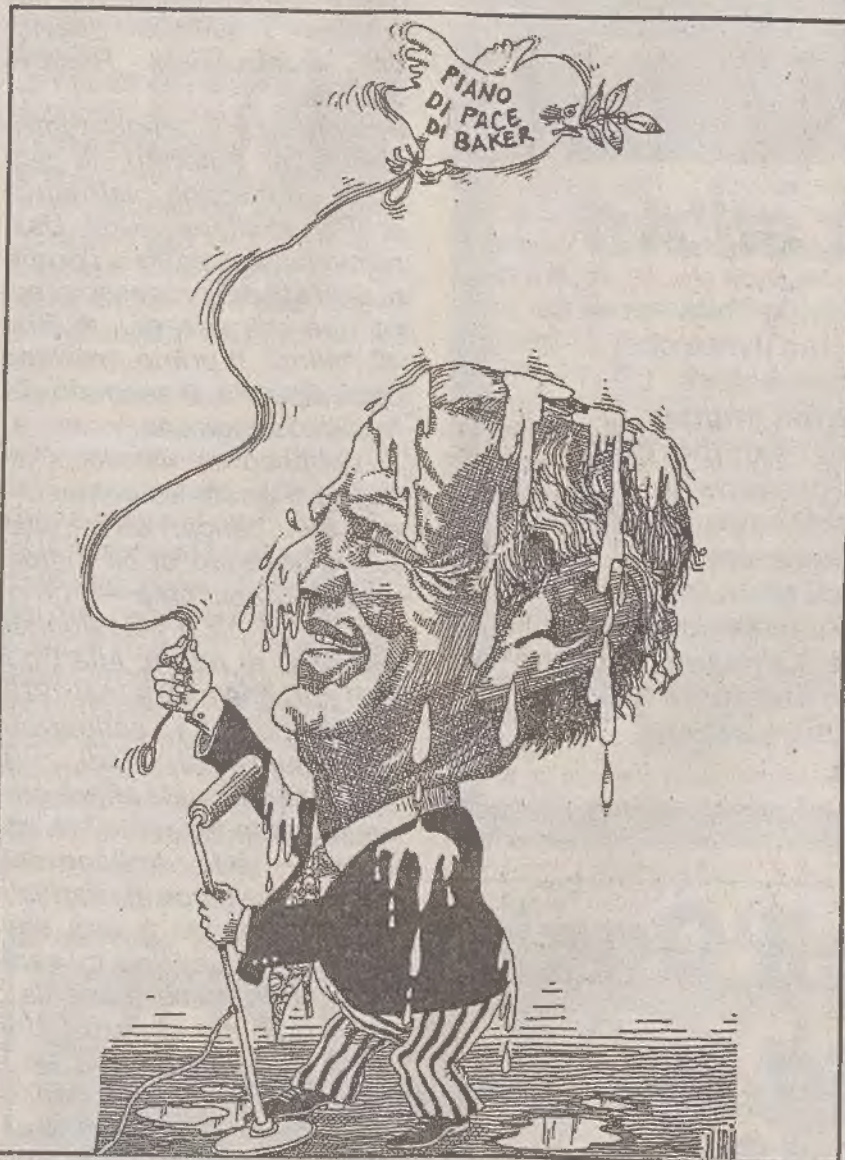
Nel frattempo, il più autorevole quotidiano governativo egiziano ha affermato ieri che Israele «prepara una nuova aggressione» nel Libano meridionale: per allargarvi la zona lungo la frontiera che controlla, per sottrarsi alle pressioni perché entri nel processo di pace e, infine, per provocare la Siria.

Il giorno dopo una dichiarazione ufficiale d'appoggio del Cairo al trattato di cooperazione politica, economica e militare siro-libanese, «Al-Ahram» ha raccolto considerazioni di Damasco e della stampa filo-siriana di Beirut, secondo cui Israele non tollera una stabilizzazione del Libano con il contributo siriano.

La notte scorsa il ministro degli Esteri israeliano David Levi, commentando il trattato, ha detto che lo stato ebraico «non si imporrebbe alcun ritegno qualora fosse minacciato militarmente nella sua integrità territoriale».

Il vice-premier per le relazioni esterne egiziano, il copto-cristiano Butros Ghali, ha affermato inoltre che l'Egitto appoggia «il trattato siro-libanese di fraternità, cooperazione e coordinazione».

Un diplomatico occidentale al Cairo ha commentato la rapida approvazione egiziana come una mossa per «blandire» la Siria e manifestarle consenso «per ottenerne maggiore flessibilità nell'approccio al processo di pace mediorientale promosso dagli Stati Uniti e sostenuto dall'Egitto e dall'Unione Sovietica».

Secondo «Al Ahram», «Israele non fa che saggiare il potere del nuovo governo libanese» che intende estendere il suo controllo militare anche nel Sud dove la controversa presenza di circa 10 mila guerriglieri palestinesi «è materia per una prossima trattativa a Damasco» fra una delegazione dell'Olp e il regime siriano» E' per porre fine ai continui attacchi dalle basi palestinesi sulla Galilea, la regione più a Nord d'Israele, che Gerusalemme invase il Libano nell'82 e, ritirandosi, costituì la «fascia di sicurezza. al confine che dura ancora oggi, controllata da una milizia libanese filoisraeliana.

Il segretario di Stato americano Baker, visto da Lurie, mentre dice: «Come vedete la mia colomba di pace è viva e vegeta»

NEL PIANO D'AZIONE ERANO IMPLICATI MILITARI, POLIZIOTTI E DOGANIERI

Complotto integralista sventato in Tunisia

TUNISI — La Tunisia è sbigottita dopo la rivelazione fatta mercoledì dal ministro dell'Interno Abdallah Kallal su un complotto ordito da Ennahdha, il partito fuorilegge degli integralisti islamici capeggiato da Rached Ghannouchi, per rovesciare il governo e instaurare uno stato teocratico.

Il complotto è stato sventato: sono stati operati oltre trecento arresti e altri probabilmente ne seguiranno dopo le rivelazioni che la polizia potrà ottenere dagli interrogatori in corso. Kallal ha lasciato intendere, tuttavia, che se il pericolo immediato di una rivolta è stato allontanato, questo non vuol dire che Ennahdha sia sconfitto.

Mancano ovviamente statistiche, ma secondo studiosi autorevoli, lo «zoccolo duro» integralista può contare sull'appoggio del 10 per cento della popolazione. Kallal ha rivelato un complesso organigramma, nel quale spiccano un centinaio di appartenenti alle forze armate, un «diabolico» piano d'azione in cui sono implicati, oltre a militari, anche poliziotti, studenti e doganieri. Questi ultimi svolgono un ruolo importante nel riciclaggio del denaro e probabilmente — anche se non è stato ufficialmente ammesso — nell'acquisto di armi.

Kallal ha detto che alcuni elementi, espatriati clandestinamente in Algeria, da lì sono stati inviati in Afghanistan per ricevere addestramento militare, mentre il «settore sport» dell'organizzazione si incaricava di allenare giovani fanatici nelle arti marziali.

Il pericolo integralista non è mai stato sottovalutato dal governo tunisino: era il chiodo fisso dell'ex presidente Habib Bourghiba, uomo profondamente laico, che subito dopo l'indipendenza dotò la Tunisia di un esemplare diritto di famiglia che aboliva la poligamia e il ripudio.

Zin El Abidin Ben Alì, che gli successe nel 1987 dopo averlo destituito per incapacità senile, tentò un approccio più morbido: si recò in pellegrinaggio alla Mecca, riaffermò il carattere islamico del Paese, impose la trasmissione radiotelevisiva degli appelli alla preghiera e promosse revisioni di processi e amnistie che vuotarono le galere di praticamente tutti i detenuti integralisti, compreso Gannouchi, che da due anni si è autoesiliato in Algeria.

Ma sulla legalizzazione di Ennahdha è stato ed è irremovibile: «In Tunisia — dice Ben Alì — non c'è posto per un partito religioso, perché l'Islam è patrimonio di tutti».

Il 17 febbraio scorso una trentina di integralisti assalirono una sede del Rcd a Tunisi, legando due guardiani e dandogli fuoco: uno morì in seguito alle ustioni. Fu un atto di barbarie che provocò le dimissioni Abdel Fattha Mourou, principale leader moderato di Ennahdha, considerato il delfino di Ghannouchi. Fu un atto esecrato anche dall'opinione pubblica, perfino tra le persone più religiose: la Tunisia è un Paese non incline alla violenza, dove si ripete senza complessi il proverbio maghrebino secondo cui «i marocchini sono leoni, gli algerini uomini e i tunisini donne».

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stefano Abbondanza

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Il papà ringrazia sentitamente i colleghi dell'ACT. Parte della loro offerta sarà devoluta all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Trieste, 24 maggio 1991

24-5-1969 24-5-1991

Rudy Ukmar

La moglie SILVANA Lo ricorda.

Trieste, 24 maggio 1991

†

Il giorno 17 maggio dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Bevilacqua in Montanari

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le famiglie MONTANARI e BEVILACQUA.

Trieste, 24 maggio 1991

Vi siamo vicini, famiglia REBULA.

Trieste, 24 maggio 1991

Ciao

Anni

con tanto affetto: LUCIA e famiglia, ROSANNA, ROBERTA, ALESSIA, LUISA.

Trieste, 24 maggio 1991

Partecipano le famiglie NIBBIO, URSICH, BONIFACIO.

Trieste, 24 maggio 1991

Si è spenta serenamente il 22 corrente

Augusta Villanovich ved. Marchiò

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora MARIA, la sorella, cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 maggio 1991

Ha raggiunto i suoi cari SERGIO e ANGELO

Margherita Mersan ved. De Donato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello ALBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 24 maggio 1991

Addolorati si uniscono LEDA, ENNIO e famiglia.

Monfalcone, 24 maggio 1991

PATRIZIA e GIANCARLO LO CUOCO partecipano al dolore dell'amico VITO per la scomparsa del padre

Guido Svetina

Trieste, 24 maggio 1991

MARIA PIA e FRANCESCO ALESSANDRO QUERCI partecipano all'immensurabile dolore dell'amico VITO SVETINA per la dipartita del suo amatissimo padre

Guido

Trieste, 24 maggio 1991

Il Consiglio Direttivo e i soci del Circolo Ricreativo IACP partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Aramis Aloisio

Trieste, 24 maggio 1991

Uniti al vostro dolore: ANDREJ, FULVIA, GIULIANO, RUDI, DAVIDE.

Trieste, 24 maggio 1991

Il Comitato per la restituzione e il riutilizzo del Narodni Dom, i Circoli Culturali Slavko Skamperle e Union, unitamente alla Pro Loco Amici Rione di San Giovanni ricordano l'opera di

Milko Bambič

artista illustre, interprete e testimone della cultura e delle tradizioni del nostro rione.

Trieste, 24 maggio 1991

I parenti della compianta

Dora Raimondi

ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma ne hanno onorato la memoria.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia.

Trieste, 24 maggio 1991

Pubblicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30
MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C - Tel. 272646

QUINDICENNE UCCISO DAL COETANEO RIVALE NEL NAPOLETANO

Sanguinoso duello fra baby boss

La vittima voleva associarsi alla banda, specializzata in estorsioni e taglieggiamenti

NAPOLI — Giustiziato con due colpi alla nuca perché ritenuto un possibile rivale alla guida del baby-clan: questa la macabra sorte toccata ad Alberto Signorelli, un ragazzino quindicenne di S. Antimo (un grosso centro a Nord del capoluogo partenopeo), il cui cadavere fu ritrovato — in avanzato stato di decomposizione — la sera del 9 maggio scorso nelle campagne dell'Agro aversano. A freddarlo, probabilmente dopo una violenta lite, un giovanissimo camorrista. E.G., di appena un anno più «vecchio» dell'omicida (acciuffato dai carabinieri di Caserta in collaborazione con quelli del gruppo Napoli II), si sbarazzò della vittima dopo avergli «concesso» un appuntamento nella vicina Acerra (dove tra l'altro risiede il boss adolescente). I due, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbero dovuto mettersi d'accordo su un eventuale ingresso del Signorelli nella gang dedita a estorsioni di ogni genere, ma ben presto l'incontro si trasformò in una sfida, un vero e proprio duello culminato con la morte del più giovane. Era da poco passata la mezzanotte del due maggio.

Il corpo dell'aspirante «guaglione» sarà rinvenuto solo una settimana più tardi e in condizioni tali da renderlo a malapena riconoscibile. Una gran brutta storia, l'ennesima conferma di una situazione al limite del collasso, in un hinterland sempre più vicino a una giungla metropolitana. Entrambi i protagonisti (ma non sarebbe un errore definirli anche vittime...) sono figli di padri pregiudicati. E nella bolgia pare siano coinvolti pure altri minorenni, i complici del baby-boss nelle sue mille attività illecite, e almeno un secondo ragazzino presente al summit poi rivelatosi mortale per il piccolo Alberto. Quasi certamente, infatti, non è stato soltanto l'assassino a trasportare il cadavere della vittima ad Aversa. Con lui, ancora stando a quanto riferiscono i carabinieri, c'era un luogotenente del clan, un giovanissimo anche lui: avrebbe aiutato il suo capobanda a scaricare lontano quelle pericolosissime spoglie. E.G. è stato arrestato ad Acerra dopo una lunga e scrupolosa serie di indagini: il killer adolescente pare abbia già confessato tutto. Ora resta da fare piena luce sull'eventuale complice e sull'organizzazione.

Paolo De Luca

DRAMMATICA DENUNCIA SULLE INGERENZE DI 'COSA NOSTRA' NELL'EDILIZIA

Appalto 'sconsigliato' agli industriali

ROMA — Da un seminario riservato svoltosi lo scorso marzo per decidere come affrontare il dilagare della delinquenza organizzata nel mondo degli appalti pubblici, un'inquietante conferma: gran parte di morti ammazzati che vengono seminati per le strade dell'Italia meridionale sono dovuti alla guerra tra le cosche di ' ndrangheta, camorra e mafia per l'accaparramento degli appalti. Le cifre della mattanza sono emerse confrontando i dati del ministero dell'Interno e quelli che arrivano quotidianamente sul tavolo dell'alto commissario Domenico Sica (nella foto) coi mattinali delle forze dell'ordine. Tra Calabria, Campania, Sicilia e Puglia, dal 1989 a oggi lo scontro ha provocato 8 omicidi e 4 tentati omicidi certi. Una cifra altissima, perché gli esperti ritengono che per ogni omicidio certo provocato dagli appalti, ve ne siano almeno 25/30 causati dalle stesse ragioni anche se non si riesce a dimostrarlo con le indagini di investigatori e magistrati. Un rapporto, quello tra vittime certe e vittime probabili, che diventa più alto passando dagli omicidi ai tentati.

Per questo nello studio elaborato da Sica ai morti sicuri d'appalto vengono affiancate altre categorie di reato: quelli certamente correlati ad attività estorsive nel settore appalti e quelli in cui «l'attività investigativa non ha permesso di accertare il movente ma che per circostanze di tempo, luogo e modalità potrebbero essere ricondotte a tale fattispecie criminosa». Ne viene fuori un elenco drammatico: 11 omicidi, 13 tentati omicidi, 30 attentati dinamitardi e 56 attentati incendiari, per la prima fascia; 27 omicidi, 13 tentati, 82 attentati dinamitardi, 233 attentati incendiari, per la seconda. Insomma, 48 morti ammazzati, 30 tentati omicidi, 401 attentati intimidatori, tra incendiari e dinamitardi, costituiscono i grimaldelli con cui le cosche e i clan di mafia, 'ndrangheta e camorra si sono impadronite di una massa di lavori pubblici che sicuramente vale migliaia di miliardi.

Proprio a questo proposito Domenico Lucente, presidente dell'Assindustria di Crotone, ha inviato una lettera aperta al Presidente della Repubblica per «raccontare» una storia inquietante, forse il più clamoroso caso di silenziosa complicità tra lo Stato e la 'ndrangheta. Una testimonianza agghiacciante, in cui si sostiene che gli industriali sani del Crotonese sarebbero stati «sconsigliati» dal partecipare ai subappalti per la costruzione della base Nato direttamente da altissimi funzionari del ministero della Difesa che, incontrando a Roma il vicepresidente del consorzio costituito dagli industriali crotonesi, il Conimp, gli fecero intendere che quei subappalti ormai erano già in mano alle cosche mafiose.

Scrive Lucente: «Evidentemente il Conimp aveva creato non poche difficoltà a chi gestiva globalmente il tutto (il ministero della Difesa, n.d.r.). Sicché il 24 dicembre 1990 invitati a Roma presso il ministero della Difesa, il vicepresidente del nostro consorzio doveva oziosamente ascoltare la presentazione della serie di difficoltà di gestione degli appalti per la Base, dei timori e delle preoccupazioni che essa comportava, con l'esplicita dichiarazione di "soprassedere" (tra virgolette nel testo, n.d.r.): il messaggio, benché larvato, fu chiaro».

ANDREOTTI IN SICILIA

«O la mafia o l'Europa»

PALERMO — Andreotti ha aperto a Palermo la campagna elettorale della dc per le regionali del 16 giugno, con un discorso dai toni cauti e tuttavia non esenti da stoccate al Pds. Andreotti ha rivolto un forte invito alla Sicilia perché entri nell'Europa e si schieri in modo attivo contro la mafia.

«Se non si cancella l'illegalità mafiosa — ha detto il presidente del consiglio — si rischia di restare fuori dell'Europa, bisogna utilizzare le non molte risorse disponibili per dare alla Sicilia occasioni di lavoro e di infrastrutture. Occorre suscitare l'isolamento morale dei delinquenti, dando coscienza sociale alla convivenza civile e non alla sola coesistenza fra cittadini».

Andreotti ha quindi osservato che «non esistono in questa lotta ricette miracolistiche. Alcune norme eccezionali come la legge Rognoni-La Torre ci sono già, ma la Sicilia deve avvertire che se non si cancella l'immagine ingiustamente generalizzata dell'illegalità mafiosa, rischia di essere tagliata fuori del processo di integrazione europea». Ed a questo punto è giunto un richiamo alla magistratura, perché «compia se necessario, in autonomia, un sacrificio coprendo le sedi vacanti adottando trasferimenti d'ufficio».

Dopo questo richiamo «morale», Andreotti ha toccato le corde dell'orgoglio biancofiore: «Da molti decenni la Dc, sempre con lo stesso nome, ottiene la maggioranza relativa, questo vuole dire che la merce venduta nel nostro negozio è buona. Lo stesso non può dire il negozio comunista che è stato costretto ad apporre sulla facciata del suo negozio una nuova ragione sociale, segno che la sua merce era cattiva».

«Oggi — ha proseguito il presidente del consiglio — si riconosce qualche benemerenza alla Dc per il passato, non per il presente. Abbiamo impedito nel passato che il paese si dovesse leccare le ferite da un lungo dominio comunista. C'è chi dice che la Dc abbia lottato per ottenere il governo: non è vero, si è battuta per la libertà della nazione. Il Paese è cresciuto, provocando in chi non partecipa a questa crescita — ha proseguito ancora — una sensazione di estraneità che causa conseguenze negative, che rischiano di corrodere il costume».

Nuovo look all'Ati

FIUMICINO (ROMA) — Da ieri la flotta aerea dell'Ati ha cambiato livrea. Una livrea che, passando dal blu al verde, presenterà un'immagine più omogenea del gruppo Alitalia-Ati, soprattutto verso l'esterno, dal momento che la compagnia prevede di espandere i suoi collegamenti internazionali. Il nuovo look dell'Ati è stato presentato all'aeroporto di Fiumicino dal presidente e dall'amministratore delegato della compagnia e dal presidente dell'Alitalia. La nuova livrea in verde è stata mostrata su un bireattore MD Super 80 battezzato «Brindisi» e appena verniciato con i nuovi colori.

Storia dell'Oggi. Sabato 25 con l'Unità 1° fascicolo: l'Islam.

Ogni sabato.

l'Unità
STORIA DELL'OGGI
Allarme all'Onu per i pericoli di guerra
PAESI PROTAGONISTI QUESTIONI

In caso di sciopero Storia dell'Oggi verrà distribuita il lunedì.

PROSEGUE NELL'AULA A PALERMO LA DEPOSIZIONE DI VITO CIANCIMINO

«Io, elemosiniere dei partiti»

L'ex sindaco di Palermo afferma di aver distribuito ai politici e alle correnti dei gruppi della 'solidarietà nazionale' le tangenti provenienti dal costruttore Rosario Spatola e dai fratelli Caltagirone

PALERMO — Ciancimino dipana la sua matassa, sciorina davanti al tribunale gli affari di Palermo, dal suo punto di vista. Le carte sono chiare, tra i documenti delle banche emergono le prove della connection mafia-politica. L'ex sindaco, allora, riconduce la tangente alla questione morale generale del paese, ammette di essere stato un grande elemosiniere che, manuale Cencelli alla mano, distribuiva «ai partiti della solidarietà nazionale» i quattrini ricevuti dal «costruttore» Rosario Spatola.

Spatola era il primo contribuente di Palermo, la sua pizza connection distribuiva eroina siciliana negli Usa, reinvestiva in edilizia i profitti. Agli atti del processo ci sono due soli assegni, di 50 e 40 milioni. Il primo proviene dagli Spatola, il secondo dai fratelli Caltagirone.

Il pubblico ministero, Giuseppe Pignatone, contesta i due titoli bancari all'imputato: «L'assegno di 50 milioni — dice Ciancimino — l'ho ricevuto da un professionista per darli ai partiti, alla Dc e agli altri che allora, nel 1978, aderivano alla solidarietà nazionale: Psi, Psdi, Pri, Pci». Ma sul quale affare gravava quella tangente? «L'assegno — è la versione dell'imputato — non si riferiva a un appalto, ma a una sovvenzione al partito e mi sembrò normale che fosse dato attraverso me ai partiti. Una parte l'ho versata alla Dc e risulta dalla perizia bancaria, il resto trasformati in assegni circolari intestati a nomi di fantasia li ho girati agli organismi istituzionali del mio partito che li distribuì applicando il manuale Cencelli. La trattativa con gli altri partiti non l'ho fatta io, ma gli organi istituzionali».

Ma quanti di quegli assegni movimentavano in quel periodo la vita politica della città? «Si trattò di un fatto episodico — è la debole versione difensiva —. Io allora non avevo un incarico pertinente con questa attività, ero dirigente dell'ufficio enti locali e non segretario amministrativo».

L'accusa passa quindi all'assegno versato alla corrente di Ciancimino da altri costruttori, i fratelli Caltagirone. E l'imputato ammette che l'elargizione era di sua esclusiva pertinenza, ma spiega subito che non deve destare meraviglia l'elargizione a una corrente locale. «No c'è una politica locale, perché essa confluisce in quella nazionale, perché i voti al congresso nazionale li davamo tutti e i miei confluivano su Andreotti».

E l'imputato si meraviglia del brusio suscitato in aula dalla sua deposizione-disquisizione: «I finanziamenti ai partiti sono una cosa normale, senza non potrebbero sopravvivere. I partiti non sono finanziati del resto soltanto in Sicilia, ma in tutt'Italia, e ci sono riscontri pubblici, basterà ricordare alcune interviste rese da Martinazzoli, Pannella, Mancini che documentano questa prassi».

Altro tema affrontato è quello del suo ruolo nel risanamento del vecchio centro storico: «Nulla di concreto — ricorda, ed è impossibile contraddirlo, nel senso che la sua gestione non riuscì a trovare un punto di coagulo con tutti gli altri partiti — è stato fatto sotto la mia gestione. Buscetta ha sostenuto che io me ne sarei occupato con il sindaco Nello Martellucci, attraverso l'intercessione degli esattori Salvo. Ma se così fosse stato Martellucci doveva essere interrogato non come teste, ma con un mandato di cattura. I giudici non l'hanno fatto, dunque devo arguire (e c'è arguzia ironica nella costruzione logica) che non hanno prestato fede a Buscetta».

Vito Ciancimino

SENTENZA AL MAXI-PROCESSO DI LECCE

Un duro colpo alla Sacra corona

Condannate 73 persone per omicidi, rapine, estorsioni

LECCE — Verso mezzogiorno di ieri la Corte di assise è uscita dalla Camera di consiglio — vi era entrata alle 11 di lunedì 13 — e il presidente Cosentino ha letto la sentenza del processo ai 130 imputati ritenuti affiliati alla organizzazione per delinquere di stampo camorristico Nuova sacra corona unita che ha agito negli scorsi anni nelle province di Brindisi e di Lecce rendendosi responsabile, secondo l'accusa, di omicidi, rapine, estorsioni, usura e spaccio di sostanze stupefacenti.

Per quanto riguarda gli omicidi — dei fratelli Pietro e Cosimo Vaglio uccisi nell'estate dell'87 a Santa Caterina di Nardò e di Vittorio De Luca assassinato a Melissano nella primavera dell'86 — i giudici hanno assolto i nove imputati che erano ritenuti responsabili e per i quali i pubblici ministeri Motta e Tandoi avevano chiesto la condanna all'ergastolo. I giudici hanno invece riconosciuto — per la prima volta in un processo in Puglia contro organizzazioni delinquenziali — l'aggravante dell'articolo 416 bis e cioè l'associazione per delinquere di stampo mafioso che era stata contestata a numerosi imputati.

Dei 130 imputati, la Corte di assise ne ha condannati, per vari reati, 73. Le pene maggiori sono state inflitte a Maurizio Cagnazzo e Massimo Guerrieri (23 anni di reclusione contro i 24 chiesti dai pm); Giovanni De Tommasi e Pino Rogoli, indicati come i capi storici della Sacra corona unita (22 anni contro rispettivamente l'ergastolo e 23 anni); Salvatore Buccarella (21 anni invece dei 23 chiesti dai rappresentanti della pubblica accusa) protagonista alcuni mesi fa di una clamorosa fuga dall'ospedale civile Vito Fazzi di Lecce e da allora sfuggito più volte alla cattura.

ALLARME

La mafia in Toscana

FIRENZE — L'attentato mortale del 15 maggio scorso contro l'ingegnere carrarese Alberto Dazzi, ucciso da una carica di esplosivo, «non deve essere sottovalutato», perché è un episodio «estremamente simbolico della provata esistenza di propaggini criminali mafiose in Toscana, che vivono e prosperano con estorsioni, taglieggiamenti, imposizioni e intimidazioni». Ad affermarlo è stato il giudice Claudio Lo Curto del tribunale di Firenze.

Secondo Lo Curto, in Toscana si notano «tutti i segni caratteristici dell'associazionismo di stampo mafioso». Questa comunque, per il magistrato, «non è una novità: da anni la Toscana è diventata il ricettacolo di compagini mafiose».

CALABRIA

Potenziati i Naps

ROMA — Il Naps, il gruppo di poliziotti altamente specializzati che si trova in Aspromonte per la lotta ai sequesti di persona, non sarà soppresso. Anzi, sarà potenziato in uomini e strutture, perché dovrà estendere i suoi compiti per migliorare la lotta alla criminalità in Calabria.

Per questo è stato cambiato il nome al nucleo, anche se la sigla Naps rimane: vuol dire ora non solo antisequestri ma anche prevenzione del crimine. A dimostrazione della volontà del dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'interno di non sciogliere il nucleo, il prefetto Rossi cita lo sviluppo territoriale deciso: tra breve ci sarà un nuovo insediamento della polizia nel territorio del comune di Oppido Mamertina.

NAPOLI

Un topo in udienza

NAPOLI — La presenza di un grosso topo in aula ha provocato la sospensione dell'udienza di un importante processo a Napoli. E' accaduto nell'aula della quinta sezione del tribunale dove si stava celebrando il processo che vede imputato, tra gli altri, l'ex sindaco socialista di Torre Annunziata, Bertone.

L'improvvisa comparsa del ratto ha determinato la fuga dei giudici all'interno della attigua camera di consiglio e l'allontanamento di imputati, avvocati, segretari e pubblico. L'udienza è stata ripresa qualche ora dopo senza che si riuscisse ad allontanare dall'aula il topo, che era nascosto tra i banchi e di tanto in tanto faceva capolino tra il panico generale.

DALL'ITALIA

Studente suicida

LECCE — Uno studente di 17 anni, Diego Melica, si è ucciso con il gas del tubo di scappamento dell'auto del padre, una «Fiat Uno». Dalle indagini della polizia è emerso che Melica ha lasciato ai genitori una lettera nella quale, ringraziandoli, si scaglia contro la società.

Francobolli drogati

VENEZIA — Una sessantina di pastiglie di Ecstasy e circa 900 cartine assorbenti imbevute di Lsd, simili ai piccoli francobolli con diverse effigi, sono state sequestrate dai carabinieri di Mestre (Venezia) nell'ambito di un'operazione antidroga che ha portato all'arresto di due persone, Luca Verna, 20 anni di Venezia, e Mauro Zambon, 21 anni, di Chioggia (Venezia).

Ricompense a militari

ROMA — Quattro ricompense al valor militare sono state concesse con decreti del Capo dello Stato a quattro partigiani distintisi nel corso della guerra di liberazione. Si tratta di Umbertina Smerieri fucilata a 25 anni nel 1945 (medaglia d'argento alla memoria); del sottotenente Antonio Dore nato l'8 marzo 1921 (medaglia d'argento); di Riccardo Ricci nato il 19 settembre 1906 e fucilato il 12 gennaio 1945 (croce al valor militare alla memoria); e di Aldo Berucci, nato il 16 novembre 1916 e morto in azione il 25 aprile 1945 (croce al valor militare alla memoria).

I documenti del Duce

LONDRA — L'esperta Gigliola Fioravanti, inviata a Londra dal governo italiano, ha iniziato l'esame dei documenti segreti di Mussolini che il ministero dei Beni culturali cerca di recuperare, dopo averne bloccato la settimana scorsa l'asta da Sotheby's. Era l'ultima asta di manoscritti e documenti storici fino all'autunno.

La tragica scalata

BOLZANO — E' rientrato ieri in Alto Adige il gruppo di nove alpinisti coinvolti nella tragedia sul Manaslu, 8.156 metri, nel gruppo dell'Himalaya. Durante la spedizione, capeggiata dall'alpinista Hans Kammerlander, sono morti il noto scalatore Friedl Mutschlechner, di 41 anni, colpito da un fulmine, e Karl Grossrubatscher, di 29 anni, precipitato per cause tuttora ignote.

Auto scoppia Un morto

ASCOLI PICENO — Un'improvvisa esplosione, probabilmente causata dalla fuoriuscita di gas metano dalle bombole sistemate nel vano bagagli della propria auto, ha ucciso, nei pressi di Castel di Lama, centro satellite di Ascoli, Emidio Spina, 27 anni, tecnico di un'industria del legno, residente a Roccafluvione.

A GIUDIZIO I FARMACISTI ACCUSATI DI CONTRABBANDO ED EVASIONE FISCALE

Le sigarette antifumo sono sempre del Monopolio

VENEZIA — Contrabbandieri in camice bianco. Ne esistono a centinaia in Italia, secondo la Guardia di finanza e i carabinieri dei Nas. Sono accusati di aver guadagnato grazie alla più classica delle merci del traffico illegale, le stecche di sigarette.

Con questa imputazione finiranno davanti al pretore centinaia di farmacisti in tutta Italia. E' stato loro contestato di aver venduto pacchetti di «Ntb» e «Airon», sigarette alle erbe che servono a smettere di fumare. Si tratta di prodotti della Arkofarm di Roma: non contengono né tabacco né nicotina e sono costituiti al 95,5 per cento di miscela di piante e per il restante 4,5 per cento di carta. Le confezioni sono del tutto simili a quelle delle sigarette che si acquistano dal tabaccaio. Le «Nbt» e le «Airon» danno quindi ai fumatori incalliti l'illusione di continuare ad aspirare nicotina autentica: servono quindi a diminuire il legame psicologico con il tabacco.

La Guardia di finanza ha però dichiarato guerra alla Arkofarm, sostenendo che queste sigarette anti-fumo sono soggette al Monopolio di Stato dal 1985, quando è stata approvata una legge che mette sullo stesso piano il tabacco, i derivati e i prodotti simili (in gergo vengono definiti «succedanei»).

All'inizio del 1989, quindi, è scattata in tutta Italia una operazione coordinata dal nucleo centrale di polizia tributaria di Roma che ha ordinato a tutte le legioni della Guardia di finanza di perquisire le farmacie italiane alla ricerca delle «Nbt» e delle «Airon». Le fiamme gialle, che in alcuni casi hanno operato assieme ai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, sostengono che esiste anche una grossa evasione fiscale, perché l'Arkofarm non avrebbe pagato l'Iva dovuta allo Stato per un prodotto di monopolio.

Gli investigatori si sono procurati, dalle aziende che si occupavano della commercializzazione dei prodotti anti-fumo, la lista dei clienti e hanno agito a colpo sicuro. Nelle province di Venezia e di Padova sono state sequestrate «Nbt» e «Airon» in 39 farmacie.

In questi giorni a Venezia sono stati notificati i primi rinvii a giudizio contro i farmacisti, accusati di aver messo in vendita, e quindi di aver contrabbandato, le sigarette che costavano tremila lire al pacchetto. Le fiamme gialle, nei loro rapporti, hanno anche spiegato che il reato di contrabbando semplice è punito con una multa da 75 mila e 225 mila lire al chilo. Uno dei primi processi per questa vicenda sarà celebrato nella pretura di Portogruaro, il 24 settembre prossimo. Il rinvio a giudizio è firmato dal sostituto procuratore Giovanni Valmassoi.

L'ondata di sequestri delle sigarette alle erbe aveva destato più d'una perplessità tra le associazioni salutiste che si occupano della lotta al fumo. Molti hanno sostenuto che si dovrebbe badare alle continue infrazioni in tema di pubblicità che commettono le multinazionali del tabacco, piuttosto che porre sotto sequestro i rimedi per disintossicarsi dalla nicotina.

I farmacisti trattati come contrabbandieri fanno capire a loro volta che alla base di questa inchiesta c'è forse la decisione di non tollerare che le «Nbt» vengano comprate in farmacia al posto delle «Ms», togliendo così un introito allo Stato. Un'altra piccola misura anti-deficit pubblico, con buona pace della salute pubblica.

Luciano Ferraro

SECONDO UN DOSSIER IL SID NEL 1979 SPIAVA IL CAPO DELLO STATO

Cossiga era «schedato» da Gladio

Nella Capitale la commissione stragi ha esaminato la pre-relazione Gualtieri sulla quale c'è intesa

EGIDIO GIULIANI BLOCCATO IN UNA TIPOGRAFIA DI ROMA

In manette terrorista dei Nar

ROMA — «Sono il terrorista di destra Egidio Giuliani e per la mia libertà sono pronto a uccidere chiunque». Infila la mano nella giacca per impugnare la pistola una beretta 92 s, ma i carabinieri gli son sopra. Lo immobilizzano. E, mani contro il muro, lo perquisiscono. Dalle tasche dei pantaloni escono importanti documenti che, secondo gli inquirenti, disegnerebbero un collegamento stretto tra l'esponente dei Nar e il gruppo «Falange armata» responsabile, almeno stando alle rivendicazioni, a diversi delitti e attentati mesi a segno in Emilia Romagna e Toscana negli ultimi mesi.

L'arresto di Egidio Giuliani è avvenuto lunedì scorso - ma lo si è appreso solo ieri - in una tipografia di Centocelle alla periferia romana. «Giuliani ritorna sulle scene - dicono alla sala operativa dei carabinieri - nel momento in cui secondo noi vi sono segnali di una ripresa del terrorismo di destra».

Il neofascista era uscito dal carcere di Spoleto il 2 gennaio scorso grazie all'indulto e per decorrenza termini in altri processi. Prima di essere rimesso in libertà aveva stabilito come domicilio l'abitazione dei genitori a Onano in provincia di Viterbo dove, però, una volta fuori, non ha mai messo piede. «c'è il forte sospetto - spiegano i carabinieri - che giuliani volesse ripercorrere strade già fatte. Anche perché non aveva motivi per darsi alla clandestinità». Il curriculum di Egidio Giuliani inizia con la militanza negli anni Settanta nel Movimento rivoluzionario popolare accanto a Sergio Calore e Marcello Iannilli. Il movimento, tra l'altro, rivendicò gli attentati al Campidoglio e alla sede del Consiglio superiore della magistratura. Poi si schierò nelle file dei Nar, i nuclei armati rivoluzionari. E nell'81 fu arrestato in seguito alla scoperta di due covi carichi di esplosivi.

L'esponente dei Nar è stato legato politicamente e militarmente a Valerio Fioravanti, Gilberto Cavallini, Luigi Aronica, Marco Di Vittorio, alla banda Rossano Cochis, a Renato Vallanzasca e agli ordinovisti Pierluigi Concutelli e Massimiliano Fachini. Giuliani, più volte implicato e condannato per banda armata, è stato anche condannato dal tribunale di Roma a sei anni di reclusione per aver organizzato, nel febbraio del 1989, il tentativo di evasione del carcere di Rebibbia di alcuni terroristi di destra.

c.r.

ROMA — Gladio spiava Cossiga. Nel 1979, quando l'attuale capo dello Stato si era ritirato dalla scena politica dopo l'assassinio di Moro, il Sid di Giuseppe Santovito (risultato poi iscritto alla P2) lo sorvegliava servendosi proprio di gladiatori. Il documento che lo prova è saltato fuori dagli archivi del servizio segreto e potrebbe rappresentare una svolta in tutte le indagini sulla struttura stay behind.

«Francesco Cossiga: la sua stella appare in declino. Le esibizioni clientelistiche e le velleità nepotistiche gli hanno alienato non poche simpatie. Controlla da Roma, con sporadici spostamenti a Sassari. Tenta attualmente, con scarsi risultati, il superamento delle correnti»: questo era il giudizio che un «gladiatore» dava dell'attuale capo dello Stato.

Il documento che prova quest'uso della struttura era gelosamente custodito negli archivi del Sismi, e i giudici romani lo hanno sequestrato soltanto pochi giorni fa, ora lo hanno trasmesso alla commissione stragi. Non reca alcuna data, ma, in base a una ricostruzione degli avvenimenti e delle notizie contenute, può essere collocato sul finire degli anni '70. Probabilmente nel '79 quando Cossiga aveva già lasciato la carica di ministro degli Interni dopo la tragica conclusione del «caso Moro».

Giuseppe Santovito (nella foto) sorvegliava l'attuale Presidente quando, alla fine degli anni '70, aveva già lasciato la carica di ministro degli Interni

Si tratta di un lungo rapporto redatto dal centro di spionaggio di Sassari su richiesta proveniente da Roma. Il generale Santovito, direttore del Sid (P2), aveva chiesto al «capo centro di Sassari» un rapporto dettagliato sulla situazione politico-economica della zona. Il colonnello Monaco, che era il responsabile del Sid, affidò le indagini ad alcuni suoi collaboratori. Uno di questi, un «gladiatore» ha già confermato, in un interrogatorio reso ai magistrati romani, di aver collaborato personalmente ad attività volte a controllare Cossiga.

Nella capitale, intanto, la «pre-relazione» su «Gladio» è stata al centro dei lavori della commissione parlamentare stragi, iniziati ieri mattina e che proseguiranno anche mercoledì prossimo. Due sedute che forse non basteranno per trovare un accordo unanime sul documento messo a punto dal presidente Libero Gualtieri.

Tuttavia, la pre-relazione su Gladio approntata dal presidente della commissione stragi e terrorismo, Gualtieri, sulla quale è iniziato il dibattito a San Macuto, sembra muoversi con l'appoggio delle varie parti politiche, che la considerano una «valida e importante piattaforma» da inviare così com'è al Parlamento, al più presto, tutt'al più con una serie di note aggiuntive o verbali della commissione allegati, mentre le indagini dovrebbero proseguire.

Un «dossier» particolarmente corposo che ricostruisce la nascita dell'organizzazione rapportandola ad analoghe iniziative adottate, con la collaborazione degli Stati Uniti, in altri Paesi d'Europa all'inizio degli anni 50. Oltre cinquanta pagine che individuano la lunga serie di interrogativi legati a Gladio. Primo nodo da sciogliere la data di nascita della struttura. Gualtieri ricorda che «un documento del presidente del Consiglio del 18 ottobre 1990 fa risalire al 26 novembre 1956 la nascita della rete clandestina Gladio».

In realtà, si legge nel documento, «in quella data, il Sifar e la Cia procedettero a una rielaborazione (restatement) degli accordi fra il servizio informazioni italiano e il servizio informazioni Usa relativi alla organizzazione e alla attività della rete clandestina post-occupazione (stay-behind) italo-statunitense». Ma, secondo Gualtieri «questi accordi risalivano a molto prima, al 1951-'52».

LA CORTE D'APPELLO HA ACCETTATO LE RICHIESTE DEGLI IMPUTATI

Omicidio Calabresi: nuova perizia

A sparare fu una pistola a canna lunga o a canna corta? - Il perito non promette certezze assolute

MILANO — Ci sarà una nuova perizia balistica per stabilire con che tipo di arma sia stato ucciso il commissario di polizia Luigi Calabresi: lo ha deciso ieri la Corte d'assise d'appello di Milano davanti alla quale si celebra il processo di secondo grado contro gli ex militanti di Lotta continua condannati per l'omicidio. I risultati saranno depositati il 10 giugno e il processo riprenderà il 13 giugno.

La Corte ha affidato l'incarico a Domenico Salza, lo stesso esperto che 19 anni fa svolse le prime perizie balistiche su questo caso. La prova servirà ad accertare se l'assassino utilizzò un revolver a canna lunga, come affermano il pentito Leonardo Marino e alcuni testimoni, o uno a canna corta, come invece afferma la difesa di Ovidio Bompressi, condannato come esecutore materiale del delitto.

Il problema sul tipo di revolver usato fu sollevato anche in primo grado dalla difesa perché, secondo i periti di parte, la presenza di particelle di polvere incombusta sull'unico dei due proiettili che uccisero Calabresi, acquisito agli atti, avrebbe portato a scartare l'uso di un'arma a canna lunga.

Secondo la difesa, che la settimana scorsa ha svolto un esperimento a Torino che ha confermato le sue tesi, se si usa un'arma a canna lunga tutta la polvere da sparo brucia e non ne restano tracce.

In primo grado la Corte d'assise aveva respinto la richiesta della difesa di svolgere questa perizia e anche i giudici d'appello in un primo momento avevano rigettato l'istanza avanzata dai legali. Secondo l'avv. Massimo Dinoia, difensore di Giorgio Pietrostefani che con Adriano Sofri è stato condannato come mandante del delitto, «la Corte non ha potuto fare a meno di far svolgere la perizia, dopo che con l'esperimento di Torino, compiuto sparando dieci colpi con una pistola a canna lunga e dieci con una a canna corta, siamo giunti a dimostrare che Marino mente quando afferma che è stata usata una pistola a canna lunga».

L' avv. Gianfranco Maris, difensore di Marino, non nominerà un perito di parte. Dopo aver in un primo momento affermato che «questa perizia è un atto inutile, chiesto solo per perdere tempo» poi ha rilevato che «comunque è utile per togliere gli ultimi dubbi». Le parti civili si sono riservate di nominare i loro periti, mentre la difesa ha indicato tre esperti: per Bompressi sarà Marco Morin, il perito coinvolto nelle inchieste sulla strage di Peteano e su Gladio; per Pietrostefani invece Luigi Baima Bollone, il docente di medicina legale che tra l'altro si è espresso sulla Sindone; per Paolo Buffo, un imputato minore, Maurizio Coronato che ha svolto l' esperimento di Torino.

La Corte in sostanza ha chiesto al perito Salza di stabilire se la polvere incombusta sul fondello del proiettile possa dare la certezza sul tipo di arma utilizzata. Salza, che dirige il banco nazionale di prova di Gardone Valtrompia (Brescia), dove sarà svolta la perizia dal 3 giugno, è considerato uno dei più importanti esperti di armi in Italia. Anche ieri, come aveva fatto in passato, ai giudici ha espresso perplessità sulla possibilità di arrivare a una risposta certa sul quesito, «perché — ha detto — quello della polvere incombusta è solo uno degli elementi che servono a capire quale arma sia stata usata».

Domenico Salza, il perito incaricato di far luce sulla pistola che uccise Calabresi.

LEGGE SULLA CACCIA

La Camera dice 'sì' ora tocca al Senato

ROMA — La legge di riforma della caccia, giunta ieri in dirittura di arrivo alla Camera, che l'ha approvata con 278 voti a favore, 51 contrari e 11 astenuti, non entusiasma né gli ambientalisti né i cacciatori ma viene giudicata una risposta soddisfacente alla esigenza di aggiornare la normativa del 1977 alla luce del dibattito che ha accompagnato l'anno scorso la lotta pro e contro il referendum. Un dibattito che si è concluso con la sconfitta degli abolizionisti ma con 18 milioni di «no» alla caccia che nessuno poteva ignorare.

La legge che la Camera ha approvato ieri è «una risposta alla privatizzazione strisciante della caccia ridotta a fenomeno consumistico» ha detto il presidente dell'Arci Caccia, Carlo Fermariello, e servirà a porre rimedio alla situazione attuale che è caotica e «non offre certezza di diritto».

La nuova normativa fa chiarezza sui alcuni punti chiave, a esempio quello dell'appartenenza allo Stato del patrimonio faunistico, e introduce un nuovo rapporto tra il cacciatore e il territorio, che resterà disponibile per l'attività venatoria soltanto al 60 per cento.

Fermariello non ha nascosto le ombre che fin d'ora si addensano sul provvedimento. C'è innanzitutto il pericolo che la legge si areni al Senato. Ancor prima della sua approvazione da parte di uno dei due rami del Parlamento, è apparso infatti indispensabile introdurvi una serie di emendamenti. Bisogna intanto armonizzare le nuove norme con la legge che ha riformato le autonomie locali. Ma c'è ancho da rendere leggibili, ha ricordato Fermariello, alcuni articoli, primo fra tutti quello che introduce la caccia programmata, una novità di estremo interesse che viene però definita in maniera tortuosa e potrebbe dare luogo a un contenzioso imponente.

Per il presidente dell'Arci Caccia bisogna poi dare maggiore certezza alla suddivisione del territorio, che la riforma destina alla attività venatoria nella misura del 60 per cento, contro il 15 per cento assegnato alla iniziativa privata degli agricoltori e il 25 per cento riservato alla creazione di ambiti protetti.

Fermariello ha infine richiamato la necessità di rendere più semplice e flessibile la regolamentazione delle presenze dei cacciatori nei vari territori di caccia e più risoluta la difesa dell'articolo 842 del Codice civile che attualmente permette ai cacciatori di entrare nelle proprietà private. Il libero accesso sarà consentito soltanto nel territorio gestito socialmente, ma nel testo c'è un «almeno» di troppo. La campagna per l'abolizione dell'art. 42, ha insistito Fermariello, è indirettamente a favore della caccia consumistica quella che si svolge a pagamento o su invito.

I Verdi, che hanno tenuto una conferenza stampa parallela a quella dell'Arci Caccia, pur prendendo le distanze da una legge che «non mette fine a una pratica di violenza per puro divertimento» e «tutela più i cacciatori che gli animali», riconoscono che la nuova normativa introduce «finalmente il principio dei censimenti» e riduce il nomadismo venatorio. Per I Verdi il nodo negativo della legge è il mantenimento dell'uccellagione che, talvolta ai privati, viene affidata agli enti locali.

MILANO

Sequestrati in un'auto 50 chili di eroina

MILANO — La polizia ha sequestrato a Milano 50 chili di eroina per un valore al dettaglio di quasi 50 miliardi di lire. Tre le persone arrestate, due pregiudicati noti soprattutto come biscazzieri e un incensurato che aveva attrezzato la propria abitazione come «laboratorio» per il taglio e il confezionamento della droga.

A mettere gli agenti sulla pista del traffico di droga era stata nelle settimane scorse la grossa disponibilità di denaro ostentata dai due biscazzieri, Domenico Balestra e Ugo Mauro Simone, già arrestato nell'86, sempre per droga, ma conosciuto anche come allibratore clandestino all'ippodromo milanese di San Siro. I due sono stati tenuti sotto controllo e notati più volte incontrarsi con Emilio Colantuoni, meccanico, residente a Segrate. Gli agenti della squadra mobile sono intervenuti bloccando i tre sulla strada statale Cassanese.

Colantuoni era a bordo di un'auto rubata all'interno della quale sono state trovate due borse contenenti 45 chili di eroina turca del tipo Brown Sugar pura al 70%. Su un'altra vettura viaggiavano invece i due pregiudicati che, fermati, hanno sostenuto di non conoscere Colantuoni. A tradirli però è stata un po' di polvere bianca depositata sulle scarpe che avevano indosso e che, analizzata successivamente, si è rivelata eroina.

Nel corso di una perquisizione effettuata poi a Segrate in casa di Colantuoni, la polizia ha trovato altri cinque chili di eroina e materiale per tagliare la droga, bustine per confezionarla, mascherine per proteggere il viso dalle esalazioni della sostanza trattata e una pistola giocattolo. Insieme alla droga anche una discreta quantità di naftalina che secondo gli inquirenti sarebbe dovuta servire a coprire l'odore dell'eroina nel caso di controlli con i cani.

IN APPELLO

Subito carcere (se condannata) per la bella Miroslawa

BOLOGNA — Il sostituto procuratore generale Vito Zincani ha chiesto alla corte d'assise d'appello di Bologna di emettere provvedimenti restrittivi nei confronti di Katharina Miroslawa (nella foto) e del marito Witold Kielbasinski nel caso in cui venissero ritenuti colpevoli dell'omicidio dell'ex amante della donna, l'imprenditore parmigiano Carlo Mazza, ucciso il 9 febbraio 1986.

I coniugi, assolti in primo grado dal delitto per insufficienza di prove, di norma non dovrebbero infatti entrare in carcere anche se in appello fossero condannati. Il pg ha motivato la richiesta con il «concreto pericolo di fuga», che è una delle condizioni previste per incarcerare gli imputati nelle more del processo.

Gli altri due imputati, il fratello della Miroslawa, Zbigniew Drozdzik e il greco-tedesco Dimosthenis Dimopoulos, sono invece già in carcere perché in un separato processo di primo grado furono condannati a 24 anni.

A ROMA

Esplosione davanti una sezione del Msi-Dn

ROMA — Un ordigno ad alto potenziale è stato fatto esplodere ieri all'alba a Roma davanti a una sezione del Msi-Dn situata nel parco del Colle Oppio. L'ordigno, la cui esplosione è stata sentita a chilometri di distanza, secondo i primi accertamenti dei carabinieri era di cinque chilogrammi e composto di polvere usata per confezionare mine.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima alla sede romana dell'agenzia Ansa da una voce maschile giovanile che ha detto di parlare a nome delle Ronde antifasciste territoriali: «Stamane abbiamo colpito un covo di gladiatori a Colle Oppio».

L'attentato, secondo quanto ha dichiarato in un comunicato il commissario provinciale della federazione romana del partito, Silvano Moffa, «è un atto di intimidazione gravissimo che raccoglierà ben pochi frutti». Moffa ha inoltre definito indegno il comportamento della tv di stato, in particolare del Tg3 regionale in occasione di un servizio sull'incendio di un centro sociale avvenuto a Roma nella notte tra sabato e domenica in cui sarebbe stato attribuito «ai fascisti un attentato che gli stessi inquirenti hanno escluso».

Moffa ha concluso dichiarando che «si è trattato di una montatura ignobile e di una vera e propria istigazione che ha fatto breccia, evidentemente, in qualche mente malata di veteroantifascismo e sempre pronta a darsi da fare per tentare di ricreare nella città un clima invivibile.

Gli inquirenti intanto danno scarsa credibilità alla rivendicazione dell'attentato. Quella firma, secondo uno di essi, «lascia il tempo che trova». Con la stessa sigla fu rivendicato un attentato a Roma contro la tipografia dove si stampa il quotidiano del Msi-Dn «Il secolo d'Italia», avvenuto il 7 marzo del 1980.

Sull'episodio i deputati del Msi-Dn, primo firmatario il segretario nazionale del partito Pino Rauti, hanno reso noto in un comunicato di aver presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno.

ALBANESI / RIDISTRIBUZIONE

Troppi gli extracomunitari in alcune regioni italiane

ROMA — Il Consiglio di gabinetto riunitosi ieri pomeriggio sulla questione degli albanesi in Italia, ha deciso una serie di iniziative per dare avvio immediatamente alla ridistribuzione degli stessi profughi sul territorio nazionale, secondo i criteri già decisi dalle conferenze stato regioni delle scorse settimane.

Nel darne notizia a conclusione del consiglio, il ministro per l'Immigrazione Margherita Boniver ha sintetizzato i diversi punti del piano governativo, che riguarda i circa 24mila albanesi giunti in Italia negli ultimi mesi, e che attualmente sono distribuiti «in modo ingiusto» nel paese: il 50 per cento di questi, infatti, si trovano nelle sole Puglia — circa 12.500 — e Basilicata — circa 2600, secondo la protezione civile.

«L'emergenza albanesi» per la quale è stato reperito un fondo di 150 miliardi fino al 20 luglio — data di scadenza del mandato al ministro Boniver di commissario straordinario per i profughi albanesi — si svolgerà in due fasi: a partire dal 25 maggio, d'intesa con le prefetture e il commissario nel caso non siano già state date precise indicazioni dalle regioni, saranno emesse ordinanze per far spostare comunque da Puglia e Basilicata la maggior parte di profughi, che saranno dislocati in altre regioni nelle strutture messe a disposizione dai ministeri dell'interno e della difesa.

Comunque, se in sede di conferenza non dovessero venire raggiunte intese definitive entro il prossimo 25 maggio vista l'emergenza si dovrà procedere alla distribuzione territoriale dei cittadini albanesi d'intesa con prefetture e commissari di governo che cureranno la successiva presa in carico da parte delle regioni.

Il piano si articolerà, dunque, in due fasi: la prima a partire dal 25 maggio, dovrà necessariamente avvenire attraverso delle ordinanze per il dislocamento; la seconda fase, che dovrà avvenire nel giro di pochissimi giorni, d'intesa con le regioni, servirà alla distribuzione dei profughi sui territori regionali. In ogni caso, sarà assiucurata l'assistenza ai minori. Inoltre, i cittadini albanesi responsabili di reati, e comunque pericolosi per l'ordine pubblico, dovranno essere in qualche modo disciplinati. Si tratta di una questione molto delicata, di pertinenza del ministero dell'interno.

Il Consiglio di Gabinetto ha poi stabilito che dovranno essere agevolati anche attraverso convenzioni con organizzazioni internazionali, i rimpatri volontari in Albania oppure l'emigrazione verso paesi terzi interessati. Ciò significa che il governo italiano ha già messo a punto ed ora dovrà ratificare un accordo con le organizzazioni internazionali che si occupano di queste questioni, un piano di rientro agevolato ed incentivato per coloro che volontariamente intenderanno lasciare l'Italia.

Gli albanesi censiti fino ad oggi sul territorio nazionale, secondo le segnalazioni giunte dalle prefetture al centro situazioni della protezione civile, sono 24.150. La regione che ne ospita il maggior numero è la Puglia con 12.485 presenze. La massima concentrazione è nella provincia di Brindisi (5393), seguita da Bari (3290), Lecce (1830), Taranto (1265) e Foggia (707). Al secondo posto la Basilicata con 2659 dei quali la maggioranza ha trovato ospitalità nella provincia di Matera (2643).

In Piemonte i profughi albanesi sono 1820 (Alessandria 843, Asti 550, Torino 358 ecc...). Nel Friuli-Venezia Giulia i 1567 albanesi hanno trovaato una sistemazione ad Udine (603), a Pordenone (595), a Trieste (369) ecc... In Sicilia su 1370 profughi 1324 sono a Palermo. Il campo di Capua ne ospita 1051 del totale regionale (1166). Anche il Liguria degli 882 la maggioranza (862) sono concentrati in una città: Savona. I 646 dell'Alto Adige sono equamente suddivisi fra Bolzano (325) e Trento (321). In Lombardia ne sono stati censiti 468 e in gran parte di trovano a Milano (126) e a Como (116). Ecco la situazione nelle altre regioni: Emilia Romagna (325), Toscana (174), Umbria (160), Marche (135), Abruzzo (78), Veneto (65), Molise (62), Calabria (58), Lazio (15), Sardegna (8) e Val d'Aosta (7).

ALBANESI

Biasutti soddisfatto

ROMA — Il piano elaborato dal consiglio di gabinetto per «l'emergenza albanesi» partirà subito. Tutte le regioni, infatti, hanno ribadito la loro massima disponibilità ad accogliere le «quote» di profughi già concordate con il governo e alcune hanno espresso anche l'immediata possibilità di sistemarli nei propri comuni. Questo il risultato più immediato della conferenza stato-regioni svoltosi ieri nella Capitale. Il presidente di turno della conferenza delle regioni, Adriano Biasutti, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha preso atto della positività delle decisioni del governo e inoltre è stata considerata da tutti «sufficiente» la cifra stanziata per la copertura dei prossimi tre mesi di emergenza.

FLASH

Valanga sullo Stelvio

BOLZANO — Una valanga è caduta a Passo Stelvio. La massa nevosa, secondo le prime informazioni, potrebbe aver travolto un gatto delle nevi con due persone a bordo che stavano preparando la pista per la gara di Coppa del mondo di velocità sugli sci, in programma alla fine della prossima settimana. Squadre del soccorso alpino di Solda, Prato e Bormio e della Guardia di finanza dello Stelvio hanno recuperato un operaio, ferito leggermente nell'urto.

I carabinieri si organizzano

ROMA — Con la costituzione di due comandi di divisione a Messina e a Padova, prende l'avvio la fase sperimentale dell'operazione che dovrà realizzare il nuovo modello dell'organizzazione territoriale dell'Arma dei carabinieri per un più accurato controllo del territorio allo scopo di dare risposte tempestive ed efficaci all'assalto della criminalità. Questa sperimentazione, si spiega in ambienti del comando generale dell'Arma, partirà in modo graduale dai primi giorni di giugno con la costituzione dei comandi di divisione di Padova e Messina.

Un disco anti Aids

MILANO — Il 28 maggio verrà pubblicato in tutto il mondo «For our children» («Per i nostri bambini»), un album prodotto dalla Walt Disney Records, i cui proventi verranno devoluti al Pediatric Aids Foundation. Il disco, il primo dedicato ai bambini colpiti da Aids, è interpretato da 22 stelle del rock e dello spettacolo internazionale, tra cui: Paula Abdul, Bob Dylan, Elton John, Paul Mc Cartney, Ziggy Marley, Little Richard, Bruce Springsteen, Barbra Streisand, Meryl Streep, Sting e James Taylor.

Operaie intossicate

BASSANO — Una giovane operaia, Debora Furlan, 23 anni, di Cartigliano (Vicenza), impiegata in un'industria orafa di Bassano, è rimasta gravemente intossicata da un'esalazione velenosa prodottasi mentre si occupava della doratura di alcuni prodotti, operazione nella quale viene utilizzato un processo elettro-galvanico. L'esalazione ha poi raggiunto anche due colleghe della giovane subito accorse in suo aiuto, che sono immediatamente svenute. Le tre donne sono state soccorse da due colleghi, che si erano riparati il volto, e portate all'ospedale di Bassano.

VISITA
Oggi Dubcek arriva a Trieste

TRIESTE — Il presidente dell'assemblea della Repubblica ceca e slovacca Alexander Dubcek sarà in regione in questo fine settimana.
L'arrivo è previsto infatti per oggi alle 13 all'aeroporto di Ronchi, dove sarà accolto dal presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti. Dopo un incontro al Consiglio regionale — previsto per le 14.40 — con il presidente Nemo Gonano e una breve visita al commissario del governo Eustachio De Felice, il presidente Dubcek avrà, alle 16, un incontro ufficiale con il presidente Biasutti e la Giunta regionale nel palazzo della Regione di Piazza Unità d'Italia. Seguirà una conferenza stampa. Subito dopo è in programma una visita al porto di Trieste.
Domani il presidente Dubcek avrà a Villa Manin (l'inizio è fissato alle 10.30) un incontro con i rappresentanti delle Associazioni degli industriali, delle Camere di commercio, delle piccole imprese e del Ciest. Successivamente a Gorizia, nel castello, Dubcek presenzierà alla cerimonia della consegna delle borse di studio a studenti cecoslovacchi.
La domenica sarà invece dedicata alla visita alla città di Venezia (dove sono in programma una serie di incontri al Consiglio regionale). Il presidente dell'assemblea della Repubblica ceca e slovacca Dubcek compirà lunedì una visita alle industrie Casagrande, di Fontanafredda, per ripartire dall'aeroporto di Ronchi verso le 17.
Della delegazione che accompagnerà il presidente Dubcek faranno parte il capo della sezione esterna del Parlamento cecoslovacco Pavel Novak; il viceministro per la privatizzazione della Repubblica slovacca ingegner Hrasko; il rappresentante del ministro del Commercio estero della Repubblica ceca e slovacca Drahomir Medved; il presidente e il vicepresidente dell'associazione degli imprenditori della Repubblica ceca, rispettivamente, Rudolf Beranek e Josef Dvorak; rappresentanti dell'associazione degli imprenditori della Repubblica slovacca Jozef Eisenreich e Beata Hanova; nonché il consigliere commerciale dell'ambasciata cecoslovacca a Roma Antonin Palffj.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO REGIONALE DC LONGO
'Deve essere favorita la scelta fatta da Slovenia e Croazia'

Sulla crisi jugoslava riceviamo queste riflessioni da pare del segretario regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia e volentieri pubblichiamo.

La Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia segue con vivissima preoccupazioe l'evolversi della situazione jugoslava, anche alla luce dei rapporti da tempo avviati con i partiti democratici cristiani delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia.
Da una regione che, per collocazione geografica e di relazione con l'Est europeo, è un'osservatorio particolare per quanto avviene nei vicini Paesi, non è partito solo da oggi un richiamo ai livelli nazionali a considerare la vicenda jugoslava in una nuova ottica.
Il pluripartitismo e la scelta democratica, avvenuta con libere elezioni nelle due repubbliche, alla quale si contrapponeva e si contrappone la visione comunista della Serbia, rendeva da tempo evidente che le modificazioni erano tali da portare inevitabilmente alla fine di un modello di Stato concepito nell'ottica del «comunismo titino» del dopoguerra.
Mentre la politica estera del nostro Paese, sostenuta dal ministro De Michelis, continua a ragionare come se ancora esistessero i presupposti per la continuità della repubblica federativa, i fatti andavano in altra direzione, fino alla gravissima fase di stallo istituzionale con la mancata elezione del nuovo presidente e a uno stato di tensione che ha fatto parlare e che fa temere la guerra civile.
Portare avanti questa linea di politica estera, sostenendo l'unità federativa, in fin dei conti, e spero involontariamente, vuol dire appoggio alla Serbia e ai possibili interventi dell'«Armata» — che è qualcosa di diverso di un esercito — che a essa in realtà continua a fare capo.
Trattandosi di rapporti internazionali, la Farnesina ha responsabilmente continuato a considerare interlocutore credibile il vertice della Repubblica federativa. Questo può anche essere comprensibile, ma a livello di partito la Democrazia cristiana nazionale non può non accorgersi che la situazione è profondamente mutata e che è urgente favorire una soluzione non traumatica che porti a un nuovo assetto istituzionale. L'unità jugoslava può essere salvata, ma certo non insistendo sulla formula federativa quando le due repubbliche economicamente, politicamente e culturalmente più avanzate richiedono una formula confederativa.

'In politica estera l'Italia insiste a ragionare come se esistessero ancora i presupposti per la continuità dello Stato federale'.

Questo, la Dc del Friuli-Venezia Giulia lo aveva capito da tempo e lo aveva espresso anche ai vertici nazionali del partito.
Sempre più spesso viene da chiedersi perché l'Italia e la stessa Comunità economica europea, nella loro politica estera verso la Jugoslavia, non tengano conto di tutto queto e, se così facendo, involontariamente non contribuiscano a favorire un'unità jugoslava «forzata».
La situazione, infatti, è sotto gli occhi di tutti. Di fronte all'intransigente atteggiamento serbo, la Slovenia si avvia a dichiarare la propria separazione e la Croazia va nella stessa direzione, ponendo inevitabilmente le premesse per situazioni di grave rischio.
Non è semplice, a questo punto, disegnare i possibili scenari per un'iniziativa che consenta di mantenere la stabilità nell'area balcanica, anche perché i nazionalismi sempre esistenti sono stati oggi esasperati e le diversità sempre presenti tra i vari popoli della Jugoslavia hanno la prevalenza su qualsiasi argomento.
Il problema oggi non è tanto quello di prevedere quanti saranno i profughi che si presenteranno ai nostri confini — e potrebbero essere tanti se la situazione precipitasse ulteriormente — quanto invece quello di un'iniziativa urgente italiana ed europea per giungere a una soluzione del problema che superi l'idea già morta della Repubblica federativa e che si basi su solide convenzioni democratiche.
Gli amici sloveni e croati ci dicono chiaramente che indietro non è possibile tornare. Bisogna allora guardare in avanti verso nuove soluzioni che garantiscano la volontà delle singole repubbliche, senza per questo giungere allla dissoluzione della Jugoslavia, che proprio noi che viviamo in questo confine difficile non vogliamo.
E' un appello che la Dc del Friuli-Venezia Giulia rivolge a tutto il partito e, in particolare, ai propri vertici nazionali, proprio perché sarebbe miopia lasciare che una polveriera scoppi ai nostri confini orientali con tutte le conseguenze che questo comporterebbe nelle relazioni politiche, sociali ed economiche in questa parte d'Europa.
Nel Friuli-Venezia Giulia si è lavorato per decenni per consentire un avvicinamento all'Europa della Slovenia e della Croazia; negare nei fatti, oggi, questa direttrice invece di cercare di allargarla a tutta la Jugoslavia, sarebbe un grave errore e una grave responsabilità.

Bruno Longo
segretario regionale Dc del Friuli-Venezia Giulia

«AREE»
Si attende la risposta del Governo alla Cee

TRIESTE — Il punto sulla vertenza della Cee nei confronti della legge sulle aree di confine è stato tracciato ieri dall'europarlamentare Giorgio Rossetti a conclusione di una serie di colloqui avuti direttamente a Bruxelles. Solo la prossima settimana — ha rilevato Rossetti — sarà inviata la risposta del Governo italiano ai 17 rilievi sollevati a febbraio dalla Commissione della Cee per la concorrenza, nonostante le giustificazioni siano già state presentate in via ufficiosa. In maniera altrettanto informale la Commissione avrebbe fatto capire di non avere nulla da eccepire su alcune misure previste dalla norma quali i finanziamenti previsti per le Università, quelli per Aquileia, il sostegno alle minoranze, il centro servizi che dovrebbe sorgere a Gorizia. «Se le cose stanno così — ha commentato Rossetti — a questi provvedimenti si potrebbe dare subito attuazione».
Gli apprezzamenti delle Cee, invece, dovranno essere attesi per la predisposizione delle leggi attuative riguardanti la finanziaria regionale, l'off shore, le misure per la montagna, il fondo di rotazione per le imprese artigiane. L'europarlamentare ritiene «corretto e apprezzabile» lo sforzo di collaborazione tra Cee e amministrazione del Tesoro per superare le varie difficoltà. «Appare probabile — ha proseguito Rossetti — che la Cee lasci cadere le accuse di aiuto non notificato. L'accusa però non è ancora caduta».
Per quanto riguarda la finanziaria regionale, Rossetti sostiene che la risposta da dare alla Cee dovrebbe far leva sul fatto che non turba la concorrenza nel mercato interno in quanto i benefici alle imprese regionali sono destinati a favorire la loro proiezione verso i mercati dell'est. Misure non dissimili, inoltre, sono state adottate da almeno 5 laender tedeschi lo scorso anno. Per quanto riguarda il fondo di rotazione delle imprese artigiane, è già possibile anticipare che i benefici non potranno essere cumulabili con altri aiuti.
Per una conclusione positiva della vertenza sulla legge per le aree di confine, Rossetti giudica indispensabile una «opportuna opera di sensibilizzazione da parte del Governo nei confronti della Commissione esecutiva della Cee. L'iniziativa, però, dovrebbe vedere coinvolti anche i parlamentari».

SCARSI CONTRIBUTI FINANZIARI: RINVIATE LE GARE IPPICHE DI TRIESTE
Il Concorso disarcionato

Il Concorso ippico nazionale «Città di Trieste» non è riuscito a saltare l'ostacolo dei finanziamenti carenti per realizzare la sua sesta edizione. Per il secondo anno consecutivo la manifestazione ippica non sarà organizzata. Di fronte a un impegno finanziario previsto in 185 milioni di lire, il comitato organizzatore ha potuto conteggiare una disponibilità di 125 milioni, insufficiente all'allestimento di una manifestazione che, finora, aveva trovato concreti apporti in enti pubblici e privati.
Da parte sua il comitato organizzatore, nel constatare l'impossibilità di ottenere l'apporto finanziario, ha ritenuto di dover ringraziare la Regione, il Comune e la Provincia di Trieste, la Sip, l'impresa di costruzioni «Cividin», la ditta Openheim, il giornale «Il Piccolo», il Lloyd Adriatico e la società Tergestea e Autosandra per le disponibilità manifestate. Da altri vitali settori cittadini non sono invece giunti, come nelle precedenti edizioni del concorso, i previsti affidamenti.
Va sottolineato che il Concorso ippico nazionale «Città di Trieste» ha finora realizzato cinque edizioni riscuotendo successo di pubblico e consensi della critica specializzata. Lo stesso nome della città aveva cominciato a legarsi stabilmente a questa manifestazione che, [illegible] edizioni, cominciando a richiamare partecipanti di statura nazionale e internazionale.
Il comitato organizzatore [illegible] a muoversi tempestivamente nel tentativo di realizzare la sesta edizione almeno per il prossimo anno e, in tal senso, muove raccomandazioni all'Amministrazione della Difesa che, con il contributo operativo di reparti militari, ha sempre consentito l'allestimento delle strutture del concorso, nonché a tutti gli enti pubblici e privati cittadini che volessero riconsiderare gli interventi a favore di una manifestazione che ha offerto a Trieste occasione di richiamo e di alto significato sportivo.

POLITICA SANITARIA E ASSISTENZIALE
Anziani al centro dell'attenzione
Brancati: «La nostra regione è in una situazione avanzata»

TRIESTE — La condizione degli anziani è al centro della politica sanitaria e assistenziale del Friuli-Venezia Giulia. Lo hanno ribadito ieri, alla Commissione sanità del consiglio regionale, gli assessori alla Sanità Mario Brancati, all'Assistenza, Paolina Lamberti e all'Edilizia, [illegible]. Brancati, in particolare, ha parlato delle residenze sanitarie assistite (Rsa). «Sono strutture extra ospedaliere — ha detto — di natura però sanitaria, che saranno riservate ai non autosufficienti. Vi si praticherà per lo più la riabilitazione con il fine di far uscire l'anziano e di ricondurlo alla vita familiare e i dati parlano che ciò sarà possibile per lo meno in un caso su quattro».
«Ciò potrà avvenire, però, solo se saranno disponibili sul territorio — ha proseguito Brancati — gli edifici adeguati, piccoli appartamenti dotati di ingressi senza barriere architettoniche, case albergo, case di riposo, che permettano insomma un'assistenza secondo le esigenze». Per quanto riguarda poi la petizione che ha dato avvio ai lavori della commissione, quella che segnala la condizione degli anziani a Trieste, l'assessore ha ribadito che «non taglieremo posti letto, se prima non saranno utilizzabili i nuovi».
Brancati ha pure informato i consiglieri sullo studio avviato in collaborazione con l'assistenza in merito al problema anziani. Sarà pure importante conoscere — ha rilevato ancora l'assessore — come è possibile giungere a una integrazione tra gli operatori sociali e sanitari a livello di distretto sul territorio. Anche al quesito «anziani a rischio» si tenterà una risposta. Il presidente della commissione, Oscare Lepre, ha poi fatto propria la proposta del consigliere Perla Lusa (Pds) di costituire un gruppo di lavoro che tracci il quadro esistente degli anziani.
Brancati, nel concludere il suo intervento, ha detto che «comunque stiano le cose, siamo ancora in una situazione avanzata rispetto ad altre realtà del resto del Paese, basti pensare che il piano nazionale per il quinquennio 1991-1995, nel progetto a tutela della salute degli anziani, recepisce molte delle innovazioni proposte dall'esperienza del Friuli-Venezia Giulia».

E2343

CORMÒNS

MANIFESTAZIONE
«VINO DELLA PACE» 1991

La «Cantina Produttori Cormòns»
Vi invita domani 25 maggio alle ore 10

a Cormòns nella «Vigna del Mondo» realizzata in collaborazione con la C.C.I.A.A. di Gorizia alla VI edizione del «Vino della Pace», patrocinata dalla Provincia di Gorizia in collaborazione con l'Alitalia.
Durante la Manifestazione il giornalista Bruno Pizzul presenterà il «Premio Acino d'Oro» patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Gorizia.

PROGRAMMA
- Concerto della Banda Michele Pompanin di Mariano del Friuli diretta dal Maestro Alcide Falzari.
- Concerto della Banda «Città di Cormòns» diretta dal Maestro Sergio Spessot
- «Una poesia per la Pace»: recita delle poesie di Padre David Maria Turoldo
- Consegna «Premio Acino d'Oro»
- Intervento del Ministro dell'Agricoltura on. Giovanni Goria
- Invio del «Vino della Pace» con le etichette degli artisti Celiberti, Garel e Velickovic, da parte del Ministro e dei Sindaci delle «Città del Vino» d'Italia presenti alla Manifestazione
- Sportello postale con annullo speciale

La «Cantina Produttori Cormòns» ringrazia i Sindaci presenti delle «Città del Vino» di:
Agliano d'Asti, Alba, Annone Veneto, Barbaresco, Barolo, Benevento, Canelli, Carmignano, Castagneto Carducci, Castagnola M.to, Castelnuovo B.ga, Castiglione di Sicilia, Cormòns, Donnas, Dozza, Firenze, Frascati, Gattinara, Genzano di Roma, Martina Franca, Monforte d'Alba, Montalcino, Montecarotto, Montefalco, Montepulciano, Montescudaio, Montespertoli, Neive, Oliena, Orvieto, Ostuni, Ovada, Pontassieve, Quaranti, Rufina, San Damiano d'Asti, San Gimignano, Serralunga d'Alba, Siena, Suvereto, Torgiano, Valdobbiadene.

Ringrazia per la collaborazione:
L'Amministrazione Provinciale di Gorizia, L'Alitalia, La Camera di Commercio di Gorizia, La Cassa di Risparmio di Gorizia, La Colombin GM & Figlio Spa di Trieste, Il Comune di Cormòns, Il Comune di Gorizia, L'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia, Le Fonderie Artistiche F.lli Bonvicini di Sommacampagna (VR), Nuova Immagine di Antonio Devetag e Romano Remigio, Studio Canderan, L'ICS Bertagnin di Rovereto (TN), La Tonutti Tecniche Grafiche Spa di Fagagna (UD), La Vereinigte Kapselfabriken N. di Nackenheim (Germania), La Nordvetri Spa di Pergine (TN), La Ginnastica Goriziana, La Parrocchia di Terzo d'Aquileia, l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Gradisca d'Isonzo e il Gruppo «Chei dal Tajut».

CANTINA PRODUTTORI CORMÒNS Vini del Collio e dell'Isonzo
Soc. Coop a r.l. 34071 Cormòns (GO) - Italia - Via Mariano 31 - Tel. (0481) 60579 - Telex 461056 - Telefax (0481) 630031.

«AMNESTY»
A Gorizia le premiazioni del concorso sui diritti umani

GORIZIA — Domani nell'aula magna del liceo linguistico «Paolino d'Aquileia», di Gorizia, si svolgerà alle 15 la cerimonia di premiazione del concorso regionale sui diritti umani, promosso sotto l'alto patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione dell'ufficio scolastico regionale. Alla cerimonia sarà presente anche in vice-presidente nazionale di Amnesty International.
Nel concorso — giunto quest'anno alla sua sesta edizione — vengono premiati le migliori unità e percorsi didattici inerenti i diritti umani, realizzati e sperimentati da insegnanti e studenti di ogni ordine e grado. Ma passiamo adesso ai protagonisti. Per le scuole materne sono risultati vincitori a pari merito gli asili di San Dorligo della Valle (Trieste) e di Gemona Lessi (Udine). La prima scuola materna è stata premiata per il lavoro presentato dall'insegnate Luisa Cigala, che è riuscita a coinvolgere brillantemente la sezione italiana e quella slovena della realtà scolastica. Alla «materna» di Gemona, invece, il riconoscimento è stato assegnato per il lavoro preesentato dalle insegnanti Claudia Marini, Caterina Foschia, Emilia Leonarduzzi e Marisa Contessi che sono riuscite a coinvolgere gli alunni della fascia di età di 5 anni.
Nell'ambito delle elementari, il successo è andato alla scuola di largo Isonzo (Monfalcone). Per quel che riguarda le medie inferiori, invece, sarà premiata la scuola «Dante Alighieri», di Staranzano. Mentre l'istituto tecnico industriale statale «Arturo Malignani» (Udine) si è aggiudicato il primo posto tra le scuole medie superiori.

ALPE ADRIA

DOMANI
Goria a Cormons e Cividale

GORIZIA — Il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Goria, sarà presente domani, alle 9.30, alla cantina produttori, di Cormons per la sesta annata del Vino della pace. La manifestazione, alla quale parteciperà anche il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, avrà quale ospite d'onore padre David Maria Turoldo, una delle voci più pure e anticonformiste della cultura italiana. L'onorevole Goria prenderà parte domani anche a un incontro-dibattito al centro San Francesco, di Cividale, con i responsabili della Coldiretti friulana e regionale. Saranno presenti pure il presidente della giunta regionale, Biasutti, e l'assessore regionale dell'Agricoltura, Benvenuti.

Sempre meno lavoratori italiani nella base Usaf di Aviano

PORDENONE — Cinquantasette lavoratori civili italiani, impiegati nella base Usaf, di Aviano, saranno sfoltiti dall'organico dal prossimo luglio e questa operazione si concluderà tra un anno giusto. Lo ha comunicato ai sindacati (Fisascat-Cisl) il comandante della base, colonnello Brilei. Il provvedimento appesantisce ulteriormente il dato occupazionale dei civili italiani che sono ora già ridotti a 387 unità.

Treni: lavori in corso sulla Trieste-Udine

TRIESTE — In concomitanza con l'esecuzione di lavori sulla tratta Monfalcone-Gorizia della linea Trieste-Udine, la circolazione dei treni verrà interrotta dalle 20 di oggi alle 7 del 27 maggio. E' stato istituito un programma di servizi sostitutivi con pullman.

Commissione d'esame per la pesca

UDINE — E' stata insediata a Udine la neo costituita commissione per gli esami di abilitazione all'esercizio della pesca sportiva. Come rileva un comunicato regionale «con l'istituzione di questo esame sia per il primo rilascio di licenza, sia per rinnovo in caso di revoca, la Regione, unica in Italia, si è mossa in un'ottica generale di salvaguardia della natura chiedendo, a quanti vogliono esercitare la pesca sportiva una adeguata preparazione su normative vigenti e ittiologia, in chiave di collaborazione nell'opera di tutela degli ambienti umidi e nel ripristino ambientale».

RUBRICHE

WEEK-END
'Marittima': una ricca «due giorni» filatelica

La Ferrari che Mansell portò alla vittoria nel G.P. del Brasile nel 1989 sarà esposta oggi e domani a Monfalcone.

Trieste — Working Week

- Nei locali della stazione Marittima domani e domenica avrà luogo la ventesima edizione dell'«Eurocom Trieste», convegno filatelico e numismatico.
- Rimarrà aperta fino a domenica nelle sale del Bastione Fiorito la mostra del caffè che presenta «Pezzi rari dai macinini alle porcellane». Feriali e festivi 9-13 e 15-19.
- Stasera alle 21 al teatro «Miela» spettacolo di Nuova Danza messo in scena da Betta Porro con il gruppo Flexdanza.
- «Sequenze assiologiche», questo è il tema della mostra di Lucio Saffaro allestita nello studio arte 3 in via del Giambellino 2. Tutto maggio.
- Domenica alle 17 al teatro «Verdi» concerto operistico dell'orchestra e coro del teatro diretta da Guerrino Gruber. Parteciperà il mezzosoprano Fiorenza Cossotto.
- S'inaugura domani, alle 18.30, al teatro «Miela Reina» la mostra personale della giovane artista di Treviso Marinella Biscaro. Fino all'8 giugno.
- Al teatro di via Ananian domani alle 20.30 avrà luogo la serata di chiusura della stagione 1990-91 del teatro in dialetto «Armonia».
- Domani alle 20.30 nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili seconda serata dell'ottava rassegna polifonica sacra «Città di Trieste».
- Fino al 5 giugno nella sala di via San Francesco 20 rimarrà aperta la mostra di Paolo Pascutto. Da martedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.
- La rassegna «10, 20 Duecento» allestita nello studio Tommaseo è stata prolungata a tutto il mese di maggio. Orario: dal martedì al sabato dalle 17 alle 20.
- La Galleria Torbandena presenta una rassegna collettiva di «Maestri del Novecento». In mostra opere di Zoran Music, Ennio Morlotti, Piero Marussig, Marcello Mascherini, Carlo Sbisà, Luigi Spacal, Edo Murtic, Josef Kern, Wolfgang Wiedner, Rihard Jakopic, Matja Jama, Ferdo Vesel e Miela Reina.
- Alla sala comunale d'arte si può visitare la mostra «Nord-Est» di Corrado Damiani. La rassegna resterà aperta fino a domenica con il seguente orario: 10-13 e 17-20. Festivi 10-13.
- Nello studio d'arte «Nadia Bassanese» (piazza Giotti 8) continua fino al 9 giugno la mostra di Martin Hiddink dal titolo «Look & Say». Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.
- Alla galleria Rettori Tribbio 2 espone il pittore Michele Loberto. Fino al 31 maggio. feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.
- Ha aperto i battenti nella galleria d'arte «Al Bastione» la mostra la pittrice Livia Roncalli Stener. Fino al 31 maggio. Feriali 15.30-20. Festivo 10-12.30. Sabato 10-12.30 e 15.30-20. Lunedì chiuso.
- E'aperta alla Casa Veneta di **Muggia** la doppia personale degli artisti Antonio Riello e Sarah Seidmann. Resterà aperta fino al 30 maggio con orario 18-20. Festivi 11-13.
- Il gruppo inglese Working Week si esibirà domenica alle 21.30 al teatro «Verdi» di **Muggia**.
- La rassegna di Domenico Ferrari si può visitare alla galleria «Cartesius». Orari: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.
- «I luoghi»: questo il tema della mostra di Giampaolo Lucato allestita al teatro «Miela».

Isontino — «Foto Italia Expo»

- Ha aperto i battenti a **Gorizia** nel quartiere fieristico di via della Barca «Foto Italia Expo», ovvero tecnologia al servizio della fotografia. Fino a lunedì.
- La Ferrari di Formula Uno F1-89 che Mansell portò alla vittoria nel G.P. del Brasile sarà esposta oggi e domani a **Monfalcone** nel locale Ferrari club.
- Si chiuderà l'8 giugno a Palazzo Lantieri, a **Gorizia**, l'esposizione di Pino Guzzonato e Vinicio Momoli. Feriale 16-19.30, festivo 10-12.
- Grafiche di Lenjnov Nazor, Clavdj Tuttae Bojan Bole all'Art gallery di **Ronchi dei Legionari** fino al 2 giugno.

Friuli — «Contatto» musica

- Al teatro «Zanon» di **Udine** per la rassegna «Contatto» musica si esibiranno due formazioni regionali: i «Losco link» e i «Bandella».
- Al centro Friulano arti plastiche di **Udine** è aperta «Intergraf», la terza biennale dedicata alla grafica.
- Alla galleria «Il ventaglio» in via Zanon 18, a **Udine**, domani si apre la mostra di Nullo D'Amato. L'esposizione potrà essere visitata fino al 22 giugno, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Domenica e festivi chiuso.
- Stasera al Gazebo dell'hotel Office di **Buttrio** musica flamenca con i Tomas de los Reyes.
- «Preziosi. Oreficeria sacra e profana dalla collezione dei civici musei di Udine»: è questo il tema di una esposizione che è stata aperta a **Udine**. Fino al 23 giugno.

Veneto — Mario Deluigi

Le mostre di Venezia.
- Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». Tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19 fino all'8 dicembre.
- Prosegue a Palazzo Fortuny la mostra «L'abito oltre la moda - Proposte italiane per un museo». Orario: 9-19 di tutti i giorni tranne il lunedì. Fino al 21 luglio.
- Ha aperto i battenti alla galleria d'arte Moderna di Ca'Pesaro la mostra di Mario Deluigi 1901-1978. Orario: 9-19, escluso il lunedì. Fino al 21 luglio.
- Negli ex granai della Repubblica di **Venezia**, sull'isola della Giudecca, è aperta «Persona», una esposizione dedicata ad artisti della Jugoslavia. Fino al 9 giugno (tutti i giorni, escluso il martedì, con orario 11-19).
- Ha aperto i battenti a **Mestre**, all'Istituto Santa Maria delle Grazie, la mostra «Viaggio in Europa attraverso le Vues d'Optique». L'esposizione chiuderà il 23 giugno. Orari: 10.30-12.30- 15.3019.30. Lunedì chiuso.
- «Cagnaccio di San Pietro» è il titolo di un'esposizione che si può visitare al Museo Correr. Chiuderà il 30 giugno. Tutti i giorni 9-19.
- «Pinocchio nel mondo» è il titolo di una mostra che che si può visitare all'Oratorio di San Rocco di **Padova**. Fino al 30 giugno.
- E'aperta alla Venice design art gallery la rassegna di Giuseppe Santomaso. Fino a giugno. Orario: 10.30-13 e 15-18.
- Continua alla Venice design art gallery la mostra di capolavori di scultura precolombiana. Fino a giugno. Orario: 10.30-13.30 e 15-19.30. Tutti i giorni anche la domenica.
- Resterà aperta fino al 2 giugno a Palazzo Ducale la rassegna «Capolavori della pittura europea dal Museo nazionale di Bucarest». Orario: 9-19.
- Prosegue alla Fondazione Cini dell'Isola di San Giorgio la mostra «Michelangelo e la Sistina. Il restauro, il mito». Fino al 23 giugno. Dalle 10 alle 18. Lunedì chiuso.

Oltreconfine — «Romeo e Giulietta»

- Questa sera a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankariev Dom», alle 20, concerto dell'Orchestra sinfonica della Società filarmonica slovena. Dirige Milan Horvat. In programma muische di R. Wagner.
- Ancora domani all'Auditorio di **Portorose**, alle 20.30, concerto dell'orchestra di strumenti a plettro di Sombor.
- Domenica a **Lubiana** allo «Cankariev Dom», alle 19.30, la Compagnia di balletto di Minsk presenta «Romeo e Giulietta» di S. Prokofjev.
- Da oggi a domenica nel comprensorio fieristico di **Lubiana** «Ars-Antiquitas-Flora»: prima mostra-mercato d'oltreconfine di opere ed oggetti d'arte d'epoca e moderni. Partecipano all'esposizione 30 gallerie e 100 antiquari. Orario: 10-19.
- A **Pirano**, alla Galleria civica è allestita una personale del pittore Carmelo Zotti. Feriali 10-12 e 17-19. Festivi 10-12. Lunedì chiuso. Fino al 5 giugno.

(A cura di Maurizio Cattaruzza)

☎ 308060
COMUNITÀ EDUCANTE
CENTRO ESTIVO

☎ 308060
COMUNITÀ EDUCANTE
SCUOLA MEDIA

IERI LA NOMINA

Il socialista Di Pace guida il Comitato dei garanti dell'Usl

Vincenzo Di Pace, socialista, è stato eletto ieri alla presidenza del Comitato dei garanti dell'Usl triestina. I sette componenti (Bettio e Ambrosi per la Dc, Di Pace Psi, Cecovini Pli, Ragusin Pri, De Rosa Pds, Belsasso Lpt) riuniti per l'insediamento del nuovo organismo di controllo della sanità, hanno avuto bisogno di due scrutini per nominare il presidente, segno evidente che qualche meccanismo tra i partiti non ha funzionato a dovere. Esaurite le formalità, la seduta è stata aggiornata a martedì prossimo, con l'ordine del giorno impegnato nella scelta dei candidati al posto di commissario-manager dell'Usl.

Secondo una interpretazione della norma, i candidati proposti potranno essere anche più di tre, come ritenuto finora, e non viene escluso che per evitare beghe tra partiti vengano accettate le candidature dei 'pupilli' dei vari gruppi. Gira voce, però, che a livello regionale i giochi siano già stati fatti e i posti prenotati. Resta da sciogliere, invece, il nodo delle incompatibilità tra il ruolo di manager e quello di dipendente (seppure in aspettativa). Dalla soluzione dipende anche la 'corsa' di più d'uno dei papabili.

Da registrare una dura nota del verde Ghersina contro «la riforma bidone delle Usl che doveva far uscire i politici dalla sanità» e «i vari repubblicani, occhettiani, listaioli che con eleganza e competenza tecnica si turano il naso e incassano il loro 'tecnico-garante'». Il Pds, infine, in una conferenza stampa ha motivato la propria presenza tra i garanti «come assunzione di responsabilità». Polemico nei confronti dei manager «legati ai partiti», il Pds ha contestato la legge che scorpora gli ospedali dalla Usl, raddoppiando di fatto i consigli di amministrazione e i posti da spartire.

ZONA FRANCA E BENZINA AGEVOLATA

La corsa alla Super

Richetti e Tombesi dal Ministro: I «buoni» vanno mantenuti

Trieste non è disposta a rinunciare alla benzina di Zona franca. Gli automobilisti della nostra città ne hanno bisogno. Tutto il movimento d'investimenti «indotti», che si sviluppa in parallelo, ne ha bisogno. E le stesse casse statali (la «risparmiosa» benzina jugoslava è appena dietro l'angolo) hanno bisogno dei soldi dei triestini.

Intanto, però, i buoni dell'ultima assegnazione sono agli sgoccioli. A livello politico si è compresa a fondo la serietà della vicenda. Per questo si stanno facendo sempre più vivaci le pressioni per ottenere il rinnovo dell'agevolazione tributaria. Ci sono almeno tre valide ragioni per ottenerla. Vediamole.

Innanzitutto, il fattore occupazionale. In meno di tre anni, gli impieghi connessi all'attività dei distributori di benzina è aumentata di 124 unità.

Poi il risparmio reinvestito. Il «bonus» rispetto ai costi sostenuti per il carburante dagli automobilisti del resto d'Italia ha prodotto un grosso movimento indotto nella nostra città. Più vetture, più accessori, più potenza. Più chilometri percorsi in un anno, maggiori cilindrate, più soldi «bruciati» in circuito. E più gite.

Infine, una minor esportazione di valuta. A pochi chilometri da Trieste ci sono i valichi di Fernetti e Pese. Di là c'è la Jugoslavia, con la sua benzina a buon mercato. Che attira un po' tutti. A scapito delle casse statali nazionali, naturalmente. Strettamente legata a questa, una quarta ragione. La situazione di tensione nella vicina Confederazione può indurre i triestini a non tentare «avventure». Perchè rischiare andando «di là»? Ecco, dunque, che il mantenimento del privilegio da Zona franca, in un periodo come questo, garantirebbe di «bruciare» anche i nuovi buoni.

I politici si muovono. Anche ai massimi livelli. Proprio ieri il sindaco, Franco Richetti, e il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, hanno incontrato a Roma il nuovo ministro dell'industria, Guido Bodrato.

Tombesi ha illustrato al ministro i contenuti dello studio, predisposto dallo stesso Ente camerale, dal quale risultano perfettamente evidenti i vantaggi economici ottenuti dalla provincia. Altrettanto chiari sono quelli fiscali, a favore dell'Erario. Tombesi e Richetti, poi, hanno formalmente chiesto a Bodrato di rinnovare i contingenti di benzina agevolata a Trieste anche nell'immediato futuro. Lo studio della Camera di commercio, nella sua parte conclusiva, mette in guardia anche dai pericolosi meccanismi di ristagno occupazionale. Il mancato rinnovo nella concessione dei buoni, infatti, provocherebbe nella nostra provincia una forte riduzione nel numero degli impianti di carburante in esercizio. Ciò, è chiaro, non consentirebbe neppure di mantenere un sistema distributivo adeguato ai potenziali bisogni dell'utenza.

Pier Paolo Simonato

Infortunio all'Arsenale «S. Marco»: marittimo ricoverato in ospedale

Inciampa sulla scaletta della nave e finisce all'ospedale. E' accaduto ieri alle 11 all'Arsenale «San Marco» al marittimo Raimondo Ordura, imbarcato sulla nave dell'Agip «Monfalcone» che è in cantiere per riparazioni. L'uomo è stato ricoverato al «Maggiore» per ferite alla falange del terzo dito della mano destra con sospette lesioni ossee. Guarirà in venti giorni. Un giovane motociclista è invece rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri alle 14 in via Udine, all'angolo con la via Rittmeyer. Luca Spadavecchia è stato accolto al «Maggiore» per contusioni multiple. Con la sua moto «Aprilia» si è scontrato con una «127» condotta da Miriam Umek via Righetti 53.

FURTO

Colpo grosso

«Colpo» da otto milioni in un'abitazione al primo piano di uno stabile di via Puccini 20. L'hanno messo a segno sconosciuti ieri in un arco di tempo che va dalle 9 alle 11. Quando è rincasata la pensionata Emma Cleva di 66 anni ha trovato la porta d'ingresso forzata probabilmente con una spallata.

Dopo aver rovistato nelle varie stanze, in un cassetto del mobile del salotto i ladri hanno scoperto i risparmi della donna: otto milioni in contanti. Ma non si sono accontentati dei «liquidi» dal momento che hanno asportato anche tre catenine e due ciondoli. Sul posto si è recata una pattuglia della «volante» che ha compiuto un accurato sopralluogo per acquisire elementi che possano essere utili allle indagini.

MONGOLIA

Ministro in visita

Arriverà oggi, in visita ufficiale, il viceprimoministro della Mongolia, Dorligjav. L'illustre ospite, accompagnato dall'ambasciatore Khasbhat, verrà ricevuto dal presidente dell'Associazione nazionale Italia Mongolia, Aldo Colleoni. Assieme esamineranno lo stato delle relazioni tra i due Paesi e le possibilità di un ulteriore sviluppo degli interscambi.

Il viceprimoministro si recherà successivamente al Centro internazionale di Fisica di Miramare, istituzione che da anni ha rapporti con la Mongolia. La delegazione proseguirà per Udine, dove visiterà la Cogolo.

In serata, infine, il viceprimoministro Dorligjav proseguirà il viaggio verso verso Roma, dove verrà ricevuto dalle massime autorità dello Stato.

IN NOVE SU UNA CABINA OMOLOGATA PER CINQUE PERSONE

Precipitano con l'ascensore: salvi

Caduta frenata in extremis - Recuperati dopo due ore - Sono aspiranti paracadutisti

Sfiorata la tragedia nella Casa dell'ex combattente di via XXIV Maggio, vicino a piazza Oberdan. Nove aspiranti paracadutisti sono precipitati con l'ascensore per una ventina di metri fermandosi al primo piano. Può sembrare una barzelletta, ma mercoledì sera il gruppo di giovani che frequenta all'ultimo piano dello stabile il corso teorico per paracadutisti se l'è vista davvero brutta. Un incubo che è poi dirato per quasi due ore. Tanto tempo sono rimasti imprigionati, a pochi metri del suolo. Hanno vissuto momenti di panico prima per il timore di finire schiacciati al suolo poi per la paura di morire asfissiati.

Solo dopo lunghi sforzi i vigili del fuoco sono riusciti a sollevare l'ascensore e quindi a recuperare i giovani mettendo in azione una sofisticata apparecchiatura. I freni di sicurezza infatti erano inutilizzabili. Secondo i primi accertamenti, alla base dell'incidente c'è una leggerezza commessa dai ragazzi che sono saliti in nove su un ascensore omologato per cinque persone. A causa del peso eccessivo la cabina ha avuto un improvviso cedimento arrestandosi a circa cinque metri da terra. Poteva essere una carneficina.

I nove giovani se la sono cavata solo con un grande spavento. Si tratta di Glenda Heidebrunn, 19 anni, via Molino a Vento 88, Fabrizio Terragnolo, 25 anni, via Commerciale 152, Sergio Paoletti, 24 anni, via Costalunga 78/2, Massimo Bellini, 25 anni, via Crispi 56, Gianfranco Cuschiè, 29 anni, Gabriele Trilini, 23 anni, viale Ippodromo 2, Giordano Ravasini, 25 anni, via dell'Istria 16, Edvar Kavo, 25 anni, via Milano 31 e Michele Mellone, 23 anni, via Baiardi 51/8.

SUPERLAVORO PER I CARABINIERI

Confine 'bucato' dai clandestini

Bloccati ieri altri 12 turchi, 15 romeni e 3 marocchini

I carabinieri di Aurisina hanno scongiurato l'ennesima calata di clandestini. La scorsa notte sulla strada che da Opicina porta a Basovizza hanno intercettato un furgone Mercedes con 12 turchi. Il conducente Mario Taiocchi, 51 anni di Bergamo, è stato denunciato a piede libero. Il lombardo ha una lunga lista di precedenti penali ma non sembra un «passeur» abituale. Forse è stato attirato dalla possibilità di realizzare facili guadagni o è la pedina di una grossa organizzazione. I carabinieri l'hanno rispedito a casa sequestrandogli il furgone. I turchi sono stati rimpatriati. I militari dell'Arma hanno poi bloccato 15 romeni e 3 marocchini: sono stati consegnati alla polizia d'oltreconfine. I carabinieri di Aurisina stanno battendo i record: dall'inizio dell'anno hanno fermato 780 clandestini, 190 solo in maggio. I carabinieri di Muggia, invece, hanno preso due pakistani e un indiano che sono finiti all'ufficio stranieri della Questura.

Il giro di vite riguarda anche gli africani che ogni sera «battono» pizzerie, ristoranti e bar per piazzare orologi, musicassette e altra merce. L'ufficio stranieri ne ha controllati quattro. Pur provenendo da altre città, avevano tutti un regolare permesso di soggiorno. La polizia ha però contestato loro infrazioni amministrative in quanto sprovvisti della licenza di ambulanti: se la caveranno con una sanzione. Uno di questi, residente a Portogruaro, sarà segnalato alla Procura per aver offerto oggetti con il marchio contraffatto.

Il gruppo di tamil che era stato sorpreso dal freddo lo scorso mese nel bosco carsolino si sta assottigliando. Alcune donne con i figli hanno raggiunto i mariti, da tempo in Svizzera e in Germania mentre una decina è partita alla volta di Palermo, dove vive una comunità tamil. Solo in due sono rimasti sotto l'ala protettiva della Charitas.

INCIDENTE MORTALE

Anziano triestino travolto da un'auto

E' morto all'ospedale di Isola, domenica notte, l'ottantaduenne triestino Oscar Giacomini. L'uomo, abitante in via Baiamonti 23, è deceduto a seguito delle conseguenze di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio dello stesso giorno, alle soglie del paese Villa Decani.

Giacomini, verso le 16, stava infatti transitando con la sua vespa lungo la strada locale di Pobeghi, diretto appunto a Villa Decani. All'altezza dell'incrocio con la Statale, non ha rispettato il segnale di «stop», ed è stato travolto da una vettura che stava sopraggiungendo in quel momento da Capodistria. Il conducente Jozef Andrejasic, di Pirano, non è riuscito ad evitarlo, e l'ha urtato con la parte anteriore dell'auto. L'anziano è caduto con violenza sull'asfalto e ha riportato gravi ferite alla testa. Giacomini era vedovo e abitava da solo; da giovane aveva inoltre lavorato alla Ferriera.

Oscar Giacomini

SULL'ALTIPIANO

Due persone in carcere per furti di auto

Vita dura per i ladri di automobili che «operano» sul Carso. Mercoledì i carabinieri di Aurisina ne hanno arrestati due e altrettanti sono stati denunciati. Il primo a cadere in trappola è stato Luciano Busechian, 49 anni, pregiudicato senza fissa dimora, che la scorsa notte aveva rubato in città una «Alfa 33». Dopo un'ora dal furto è stato intercettato da una pattuglia dei carabinieri dalle parti di Aurisina. Ha abbandonato la macchina ed è fuggito. Non pago, si è impossessato di una «128» ma i militari dell'Arma che gli stavano alle calcagna lo hanno catturato. I carabinieri la scorsa notte nella zona di Campo Romano, a Opicina, hanno notato strani movimenti attorno a un'auto jugoslava e a una Golf targata Trieste. Le tre persone a bordo sono scappate. In poche ore gli investigatori hanno rintracciato lo jugoslavo Zoran Jovic, 20 anni, di Sarajevo. Assieme ai due soci, ancora uccel di bosco, stava smontando la Golf rubata da poche ore.

Gli agenti hanno trovato l'appartamento di Rodolfo Vitri (nel riquadro) completamente a soqquadro.

IN VIA CAPRIN

Novantenne muore in casa ma i contorni sono «gialli»

La porta d'ingresso solo accostata, la casa tutta sottosopra, un morto nel corridoio: gli ingredienti del «giallo» c'erano tutti. Gli stessi uomini della «volante» e della squadra mobile hanno voluto vederci chiaro su quanto è avvenuto nell'abitazione all'ultimo piano di via Caprin 2. Il pensionato Rodolfo Vitri di 92 anni non presentava traumi o lesioni evidenti. Se non fosse stato per quel disordine il caso sarebbe subito stato archiviato come morte naturale. Il medico comunque sul suo referto ha scritto «decesso per cause da determinare».

L'inquilino del piano di sotto ieri mattina ha chiamato i vigili del fuoco per un'infiltrazione d'acqua che proveniva dall'appartamento del Vitri. Così i pompieri hanno scoperto il cadavere nel corridoio. Sul pavimento c'erano alcune sedie rovesciate, vestiti e stracci di tutti i tipi. Sul tavolo c'era del cibo.

L'ispezione compiuta dagli agenti della «volante» e della «mobile» non ha riservato sorprese. I vicini hanno raccontato che l'anziano era solito chiudere la porta con la doppia mandata, ma la «scientifica» non ha rilevato segni di forzatura. Dall'appartamento, inoltre, non è sparito nulla. La polizia ha trovato denaro, preziosi, il libretto di risparmio e altri valori.

L'ipotesi delila rapina è stata scartata. Il pensionato deve essere spirato per un malore improvviso o per una caduta accidentale. Rodolfo Vitri non aveva parenti per cui nessuno l'ha cercato. Stando ai primi accertamenti la morte dovrebbe risalire a due giorni prima del ritrovamento del cadavere. L'autopsia potrà forse dare maggiori indicazioni su quest'ennesima morte solitaria.

DUINO

Autocarro rovesciato

Un autocarro che trasportava latte si è rovesciato ieri all'alba dopo le 5 a Duino al chilometro 122 dell'arteria che porta in autostrada. Il furgone «Mercedes» era condotto dal triestino Andrea Piras, 23 anni, via Alpi Giulie 39. Il giovane è stato medicato all'ospedale di Monfalcone per ferite di lieve entità. L'autocarro era diretto verso Venezia quando per cause in via di accertamento si è ribaltato. Sul posto una pattuglia della Polstrada di Cervignano per i rilievi.

FACCIA A FACCIA L'ASSASSINO E LA VEDOVA DI CECCHINI

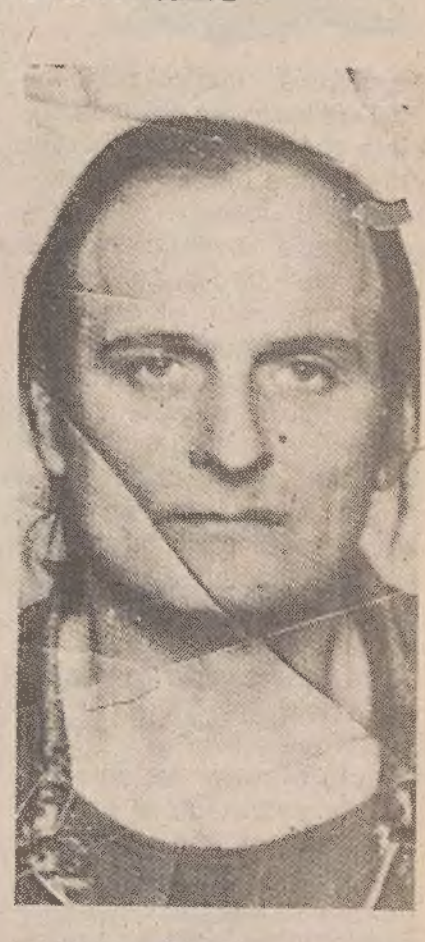
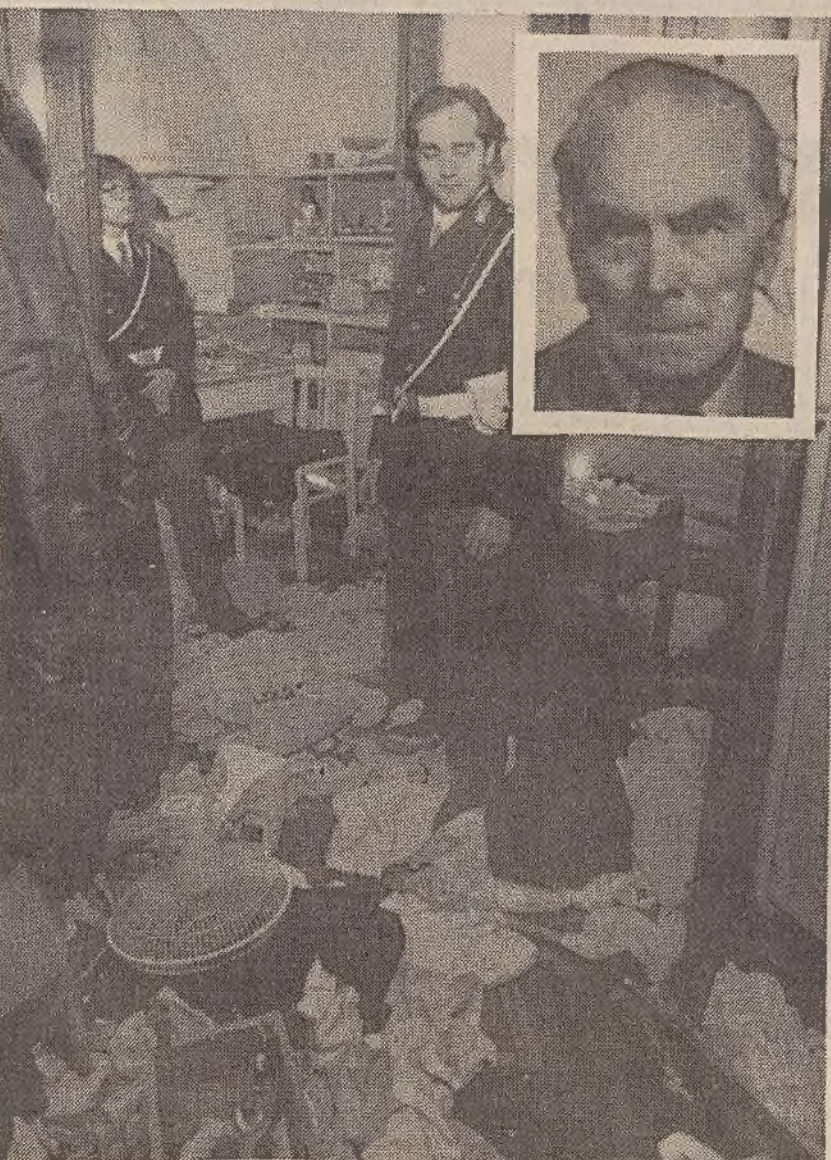
Del Savio, verità tra 3 mesi

«Gino cugno», sofferente a una gamba, sarà trasferito a Milano

Per circa un'ora si sono trovati di fronte, ieri mattina, Luigi Del Savio, l'assassino dell'assessore comunale Eraldo Cecchini, ed Elena Battaglia, la compagna della vittima. Ma non erano soli nella sala dei colloqui del Coroneo. Attorno a loro, il giudice delle indagini preliminari D'Amato, il sostituto procuratore De Nicolo, l'avvocato di fiducia di Del Savio, Riccardo Ghezzi, il legale che rappresenta le parti offese (la vedova, le due figlie e il Psi), Giorgio Borean, e i tre esperti incarica di effettuare la perizia psichiatrica sull'accoltellatore di Cecchini.

Il gip ha accolto la richiesta di «Gino cugno» (il soprannome con cui Del Savio era conosciuto a San Giovanni) per assistere al conferimento dell'incarico della perizia. L'udienza, tuttavia, non si è tenuta al palazzo di giustizia. Del Savio è immobilizzato, con una gamba ingessata. Impossibile trasportarlo fino al secondo piano del tribunale. Magistrati, avvocati e periti, sono stati così costretti a raggiungere il carcere. L'uomo che ha ucciso l'assessore è stato trasportato nella sala da quattro detenuti extracomunitari. Steso su una brandina, ha seguito ogni passo dell'udienza, in silenzio. Ha risposto solo a qualche domanda sul suo stato di salute. «Sto ben. Riesco ancora a 'pedalar'», ha detto scuotendo il «gambone» sulla brandina. In realtà, la gamba è tutt'altro che guarita. Tra qualche giorno dovrà essere trasferito a Milano, in un centro clinico annesso al carcere di San Vittore. Un contrattempo nell'inchiesta. Il trasferimento in Lombardia, infatti, comporterà disagi anche per i medici che devono compiere la perizia. Il termine per l'esame è stato pertanto portato a 90 giorni, un mese in più rispetto alla scadenza abituale.

A pronunciarsi sulle condizioni psichiche di Del Savio saranno i professori Eugenio Aguglia, direttore della clinica psichiatrica di Trieste, Luigi Pavan della clinica psichiatrica dell'Università di Padova, e il dottor De Stefano, della clinica psichiatrica di Gorizia, che sostituisce il professor Antonio Balestrieri, del Policlinico Borgo Roma di Verona.

I periti delle parte offese sono invece il dottor Novello, primario del Centro d'igiene mentale di Domio (incaricato dalla famiglia dell'assessore ucciso), e un luminare campano, il professor Manacorda, direttore del dipartimento di salute mentale dell'Usl di Napoli, scelto dal Partito socialista.

ro.de.

Luigi Del Savio

INNOCENTI
SMALL
500 L-LS — 120 km/h
990 SE — 147 km/h
Motore anteriore - cambio 5 marce
5 posti - serbatoio 40 litri
PRONTA CONSEGNA
«le utilitarie di prestigio»
filotecnica giuliana
TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

"SALVAMI" - LE FOCHE

SOCIETA' DEI COLLEZIONISTI SWAROVSKI
Informazioni e adesioni a condizioni particolarmente favorevoli da
Giovanni Cesca
Via Mazzini 17 - Tel. 61838 - TRIESTE

CANTINA SOCIALE MONSELICE ESTE
VINI D.O.C. dei COLLI EUGANEI
PREZZI D'INGROSSO AL DETTAGLIO SU VINI SFUSI E IMBOTTIGLIATI
NON MANCATE L'OCCASIONE!!!
(sabato No Stop)
Strada di Guardiella 3 ☎ 571420

NISSAN

VETTURE	FUORISTRADA 4x4	COMMERCIALI
Micra 1200 cc - 3 porte	**Patrol** 2800 t.d. - 3000 B	**Vanette furgone** 1500 B - 2000 D
Primera 16 v servosterzo 1600 cc - 2000 cc	**Terrano** 2400 B 3 porte 2700 TD 3/5 porte 3000 B 5 porte	**Coach** 1500 B - 2000 D 7 posti
200 SX 1800 cc turbo 16 v	**GR Safari** 2800 td 5 porte	**Combi** 1500 B - 2000 D 8 posti
300 ZX 3000 cc turbo V6 - 24 v	**King Cab** pick up - 2500 D	**Trade** furgone - autocarro 2000 D - 2800 TD Combi 9 Posti D

GARANZIA 3 ANNI O 100.000 KM
filotecnica giuliana
unica concessionaria ufficiale per Trieste
TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

I CONTRACCOLPI DELLA CRISI D'OLTRECONFINE

La paura svuota i pullman

Pendolari dello shopping sempre più rari: alle Autolinee posti in pericolo

Travolta dalla grave crisi jugoslava la Società autolinee triestine rischia grosso e su ben 10 dei suoi autisti incombe il pericolo del licenziamento. Si tratta di quelli, dei 20 complessivi, che prestano servizio sulle linee ordinarie internazionali che assicurano i collegamenti tra Trieste e la Jugoslavia. La società ha subito i primi duri contraccolpi già nel momento in cui si sono acuiti i conflitti nelle vicine Repubbliche. Ma oggi, la situazione è ancora più drammatica: le autocorriere della società che fanno la spola tra Trieste e le località istriane di Pirano, Portorose e Capodistria, viaggiano ormai praticamente vuote. Un pullman che può trasportare fino a 45 passeggeri, oggi viaggia anche con solo 9 o 10 persone per volta. Un vero disastro per gli affari delle Autolinee triestine. Anche perché i mezzi della società effettuano un numero di corse piuttosto elevato: diciotto al giorno, tra andata e ritorno, per le diverse località. Con il primo giugno riprenderanno anche le corse stagionali per Pola. E a questo proposito le preoccupazioni della società sono ancora maggiori. Attualmente si calcola che il calo complessivo dei passeggeri ammonti a un buon 30%. Tra i clienti delle Autolinee triestine che tengono ancora duro vi sono i pendolari jugoslavi, che «scendono» a Trieste per lavoro, soprattutto domestiche e artigiani.

Un'estate «magra»

Sono invece praticamente scomparsi quelli che venivano in città per acquisti. Spesso giungevano anche da molto lontano approfittando delle coincidenze previste tra le linee dei pullman e i treni. Ma ora, a causa dei posti di blocco e dei pericoli di una guerriglia sempre in agguato, quasi nessuno, in Jugoslavia, ha voglia di mettersi in viaggio. Torino, Roma, Milano, offrivano al vicino Paese, prima della crisi un grande serbatoio di turisti che molto spesso, per giungere a destinazione, si servivano dei pullman di linea triestini. «Ma quest'anno non ci sono prenotazioni», confidano alla società, «... e mancheranno anche i tedeschi, che quando villeggiavano in Istria, non rinunciavano mai a fare una capatina a Trieste». Alla luce dei fatti, dunque, se ora i viaggiatori scarseggiano, questa estate il calo sarà ben superiore. Una grave situazione questa, che non può passare inosservata, visto che questa azienda, nata nel 1947, è l'unica del settore a capitale completamente triestino e con personale tutto locale. Ma c'è un altro fatto da rilevare. L'azienda gestisce le linee di collegamento con la Jugoslavia sulla base di una concessione governativa. Per questo, le sue tariffe non sono libere, ma vengono fissate da una speciale commissione italo-jugoslava. La Autolinee triestine, di conseguenza, non può far fronte alla grave situazione, neppure aumentando il prezzo dei biglietti, che sono per così dire «calmierati». Un esempio? Da Trieste a Capodistria il biglietto costa soltanto 2.400 lire. Ma allora non c'è alcuna via d'uscita? Tra i dipendenti preoccupati, c'è chi spera in un intervento regionale. Quest'ultima possibilità, tuttavia, pare che abbia già ottenuto una risposta negativa. La società ha cercato di «tamponare» provvisoriamente le perdite, convertendo parte della sua attività nei viaggi turistici internazionali, che effettua nelle grandi capitali europee. Ma per i 10 autisti delle linee per la Jugoslavia il rischio di trovarsi da un momento all'altro in strada rimane. Alla Stazione comunale delle autocorriere di piazza Libertà (gestita dall'Act), salta agli occhi che l'impasse riguarda tutto il settore dei servizi di linea con la Jugoslavia. Risultano colpite sia le linee italiane che quelle jugoslave: Slavnik, Autotrans, Integral, Autopianet, Croatia Bus, Autolinee triestine, Saita, viaggiano praticamente vuote. Il calo dei viaggiatori, a detta di molti, è altissimo: dal 50% fino al 70%. Più colpite risultano alcune linee jugoslave. Basilio Furlan, autista delle Autolinee triestine, si dimostra assai pessimista: «Ci scapperà sicuramente qualche licenziamento. Le società di trasporti non sopporteranno ancora per molto questa situazione». Alla stazione delle autocorriere i viaggiatori provenienti da lontano sono quasi scomparsi. Sono sempre più rari quelli che giungono da Ragusa, Sebenico, Zara. «Sono rimasti quelli che vengono a Trieste per lavorare», ci conferma Adriano Rosa, dipendente dell'Act che lavora alla stazione. «Fino a 2 mesi fa — dice Piero Ambrosi, un altro lavoratore dell'Act — alle 13.30 e alle 17.30 partivano contemporaneamente alla volta di Fiume ben due autocorriere, sempre stracolme». Ieri alle 13.30 la corriera in partenza per Fiume non aveva che 8 persone a bordo.

Sempre meno passeggeri sui pullman che fanno la spola con le località d'oltreconfine. L'assalto alla Stazione autocorriere per prendere un posto a sedere è immagine di alcuni mesi fa. (Italfoto)

C'è chi vuole lavorare a Trieste

Pochi e sparuti i viaggiatori che attendono, chi seduto, chi in piedi, il pullman alla stazione di piazza Libertà. E non c'è neanche la solita coreografia a cui ci avevano abituati gli acquirenti d'oltre confine. Mancano borse voluminose e pacchi variopinti. «Veniamo a Trieste quando abbiamo i soldi da spendere, e di soldi ne abbiamo sempre meno», spiegano alcuni. «Nei negozi jugoslavi la merce non manca, ma costa cara», concludono altri. Ma su un punto molti viaggiatori, curiosamente, concordano: «I giornali stranieri gonfiano la gravità dei fatti che avvengono da noi». Daniel, che vive a Zagabria, è portato un po' meno a minimizzare: «Effettivamente ci sono delle zone a rischio, la Slavonia per esempio, ma nella mia città tutto è normale». Come vede il futuro questo giovanissimo? «Bello, perché verrò presto a Trieste per fare l'università». «Anch'io — afferma il fiumano Giorgio Buneta — se dovesse aggravarsi ulteriormente la crisi di lavoro, verrò qua a Trieste, per un'occupazione». Iosef Zovic, autista delle linee jugoslave, di Spalato, vorrebbe venire anche lui a vivere nella nostra città, dopo essersi sposato. Si prospetta allora una fuga all'Ovest, già paventata da molti? «Neanche per sogno — afferma Giovanni, di Abbazia, che si esprime in stretto dialetto veneto —. Anche se dovessimo venire invasi dai turchi, io da casa mia non me ne vado».

Daria Camillucci

TRIBUNA APERTA

«E' calamità, urgono aiuti»

Sono il commerciante Giorgio Salvagno e mi rivolgo a tutte le segreterie politiche affinché esaminino la possibilità di portare all'attenzione delle assemblee elettive in cui sono presenti un documento sulla tragica situazione in cui si trova il commercio cittadino e di cui le organizzazioni sindacali e di categoria sembrano non accorgersi.

E' noto che a Trieste ben oltre il 60% dell'economia si identifica nel commercio e nell'import-export in cui operano parecchie decine di migliaia di lavoratori autonomi e dipendenti in numero superiore a quello impiegato dal resto dell'economia.

E' sotto gli occhi di tutti come per effetto degli avvenimenti che sconvolgono la vicina Jugoslavia da mesi si sia praticamente interrotto quel flusso di clienti che cercano e trovano nella nostra città quanto non hanno a disposizione nel loro Paese, con ciò sostenendo in maniera diretta o indiretta quel commercio che ha rappresentato e tuttora rappresenta l'unica àncora di salvezza economica per la città dal dopoguerra in poi.

E' lampante a tutti come la primavera più fredda e piovosa dal 1845 a oggi abbia contraddistinto un naturale abbattimento delle vendite alla clientela locale.

E' drammaticamente noto l'azzeramento di ogni transazione di import-export con la Jugoslavia della quale non vengono più accettati i suoi documenti di pagamento neanche se sostenuti da garanzie di istituti di altri Paesi.

E' facilmente controllabile il crollo delle presenze nella ristorazione e nel numero dei pernottamenti alberghieri e come le stesse gite domenicali o scolastiche o occasionali si siano rarefatte sia per il cattivo tempo che per eccessivi presunti pericoli dati dalla vicinanza della frontiera. Sono arcinote le notevoli difficoltà per la vita commerciale sorte in virtù della chiusura del centro storico alla sosta automobilistica e nella periferia e semiperiferia dal sovrappopolamento e dal traffico delle macchine da li sfrattate.

In estrema sintesi queste sono le principali, imprevedibili, inaspettate motivazioni che hanno messo in ginocchio l'intero comparto commerciale triestino per il quale una qualche forma d'aiuto dovrebbe pur essere offerta, se non per simpatia, almeno per scongiurare un altro mortale calo occupazionale che con molta probabilità si verificherà non avendo il commercio in caso di crisi alcun ammortizzatore sociale come cassa integrazione o prepensionamento. Per concludere ritengo che se per l'infausta stagione delle mucillagini e per una proporzionalmente ben più ridotta contrazione di turisti si è dichiarato lo stato di calamità, altrettanto si dovrebbe decidere per questa particolare situazione anomala e complessa di una piccola area, dando una prima prova di sensibilità almeno con lo spostamento a data da definirsi dei versamenti erariali, previdenziali, ecc. che hanno scadenza o l'hanno avuta nei mesi da marzo a giugno e ciò senza alcuna sanzione o interessi.

Giorgio Salvagno

«PASSEUR» ALLA SBARRA

Mercanti di braccia: sette condannati

Cinque processi distinti, sette condanne, un solo reato: aver favorito l'ingresso nel nostro Paese di cittadini extracomunitari. Per buona parte della mattina, ieri, in tribunale si sono alternati sul banco degli imputati giovani «passeur» jugoslavi, caduti, negli ultimi mesi, nella rete degli attenti controlli predisposti dalle forze di polizia nella fascia confinaria. Tutte le udienze si sono svolte con il rito abbreviato.

Miroslav Blesic, 30 anni, di Lubiana, e Bozidar Maric, 31 anni, di Zabalj, avevano chiesto il patteggiamento ma il pubblico ministero Piervalerio Reinotti si è opposto. Sono stati condannati a due anni e due mesi di carcere e a dieci milioni di multa. Erano stati arrestati il 13 maggio scorso. Sul loro autocarro «Zastava» erano nascosti quaranta cittadini di varie etnie che cercavano la via della libertà e dell'Occidente. Una libertà pagata a caro prezzo: duemila dollari a testa. La polizia di frontiera li ha fermati a Villa Opicina.

Gli agenti erano anche costretti a sparare, invece, per fermare Ramadan Barbatovci, 34 anni, di Lubiana, Arslan Musliju, 21 anni, di Skundrinje-Gostivar, e Enver Gugjufi, 23 anni, residente a Milano, il 14 maggio scorso, a San Dorligo della Valle. Barbatovci e Gugjufi erano accusati di essersi accordati per accompagnare in altre città italiane quattro filippini e cinque cinesi a bordo di due automobili. Musliju, invece, nell'organizzazione avrebbe avuto il compito di guidare gli extracomunitari nel bosco, oltre il confine. La guida è stata condannata a un anno di reclusione con la condizionale, i due complici a due anni e due mesi e a 10 milioni di multa.

Erano stati arrestati qualche giorno prima, l'11 maggio, Gijn Zallaj, 28 anni, di Umago, e Marjan Marku, 27 anni, di Lubiana. I carabinieri di Aurisina li avevano intercettati sulla statale 202, all'altezza di Villa Opicina. Su un furgone e su un auto i due jugoslavi stavano trasportando ventidue cinesi, dietro un compenso di 100mila lire e 100 marchi. Il pm ha chiesto una condanna a quattro anni, il tribunale ha deciso per due anni e un mese di carcere. Di «passeur», comunque, si tornerà a parlare nelle prossime settimane quando riprenderanno in tribunale due udienze, ieri rinviate, con guide jugoslave alla sbarra.

CAUSA

Reintegro, ma come?

Con quali criteri deve avvenire un reintegro? E'il quesito che affiora da due cause di lavoro discusse ieri dal tribunale. La prima causa era stata promossa dal sindacalista della Cisnal Ugo Fabbri che nel novembre dell'84, con un licenziamento collettivo, venne allontanato dal suo posto di capo del personale estero della «Cea» (Compagnia europea appalti) di Udine. Fabbri ricorse ritenendo pretestuoso il provvedimento dell'azienda. La pretura del lavoro di Udine e poi il tribunale dettero ragione alla ditta ma la Cassazione ha rovesciato la sentenza rimandando gli atti al tribunale di Trieste per un successivo provvedimento. Ieri Fabbri è stato reintegrato al lavoro. Non è stato ancora definito, tuttavia, a quali condizioni. Ha diritto a un risarcimento o alle retribuzioni?

Ha invece stimato in circa mezzo miliardo gli arretrati che gli spettano, il ragionier Giuseppe Russo, licenziato per quattro volte dalla «Cea» dove occupava incarichi di responsabilità. La sua controversia risale a undici anni fa. L'anno scorso il tribunale decise il reintegro. Prima che il provvedimento diventasse operativo, però, ecco un nuovo licenziamento.

Russo attende ora di conoscere i criteri del suo reintegro. E'senza lavoro e non gli è stata concessa la provvisionale richiesta. La decisione del tribunale è slittata al prossimo 25 giugno.

Un rinvio accolto con un mugugno da Russo e dal battagliero Fabbri, alle prese anche con un'altra questione di applicazione di provvedimenti giudiziari. «L'Iacp mi vuole sfrattare. Quattro mesi fa una sentenza mi ha dato ragione. Di tempo ne è passato ma la casa non mi è stata ancora assegnata».

APPELLO

Ira in cella: amnistiato

Un violento scatto d'ira quello del detenuto Roberto Flora, 30 anni, Salita di Conconello 15: gli costò le imputazioni di violenza, resistenza, lesioni e minaccia a pubblico ufficiale, reati per i quali fu condannato a sei mesi di reclusione. Ricorse con l'avvocato Fulvio Amodeo e la Corte d'appello gli ha amnistiato due accuse riducendogli la condanna a tre mesi e cinque giorni.

Il suo scatto d'ira risale a mezzogiorno dell'ormai lontano 5 marzo dell'84 quando il brigadiere degli agenti di custodia Faustino Appiano lo invitò a rientrare in cella.

Si sfilò gli zoccoli e infilatili come guanti, si lanciò contro il sottufficiale, riuscì a torcergli un dito e sferrò un calcio all'agente Agostino Pietraforte. Flora avrebbe poi minacciato il brigadiere che lo avrebbe ucciso. L'indiziato, interrogato, sostenne che non si era accorto di essere alla presenza di agenti di custodia. Flora è tornato da tempo in libertà.

Respinta l'impugnazione di Lorena Zlatich, 28 anni, via Benussi 21: per calunnia a Damiano Cividin, via Vittorino Da Feltre 6, fu condannata a un anno e quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni al Cividin costituitosi parte civile con l'avvocato Fulvio Amodeo. Interpose appello con l'avvocato Giuseppe Vinciguerra, ma la Corte d'appello ha confermato la sentenza dei primi giudici. L'episodio risale all'87 quando la ragazza lesse su un giornale la notizia di un corso di informatica organizzato da una società di Verona della quale Cividin era l'incaricato di zona. Si iscrisse il 7 agosto, dopo aver ricevuto l'avviso di pagamento di una cambiale di 300 mila lire, denunciò Cividin di avere contraffatto la sua firma. La storia arrivò davanti al pretore, una perizia grafica la smentì, Cividin andò assolto, e il fascicolo fu trasmesso alla procura della Repubblica. Negò di avere firmato contratti ma il tribunale acquisì la fotocopia di quello che aveva sottoscritto il 9 luglio dell'87 con il quale accettava anche le condizioni del corso.

NAUTICA

AMMODERNAMENTI IN SACCHETTA

S'inaugurano i pontili Adriaco E l'Adria ha una nuova zattera

La nautica triestina si rinnova. Due tra le più gloriose società marinare della nostra città hanno portato recentemente a termine un programma di investimenti che consentirà loro di mantenersi al passo con i tempi e di soddisfare appieno le esigenze dei rispettivi soci.

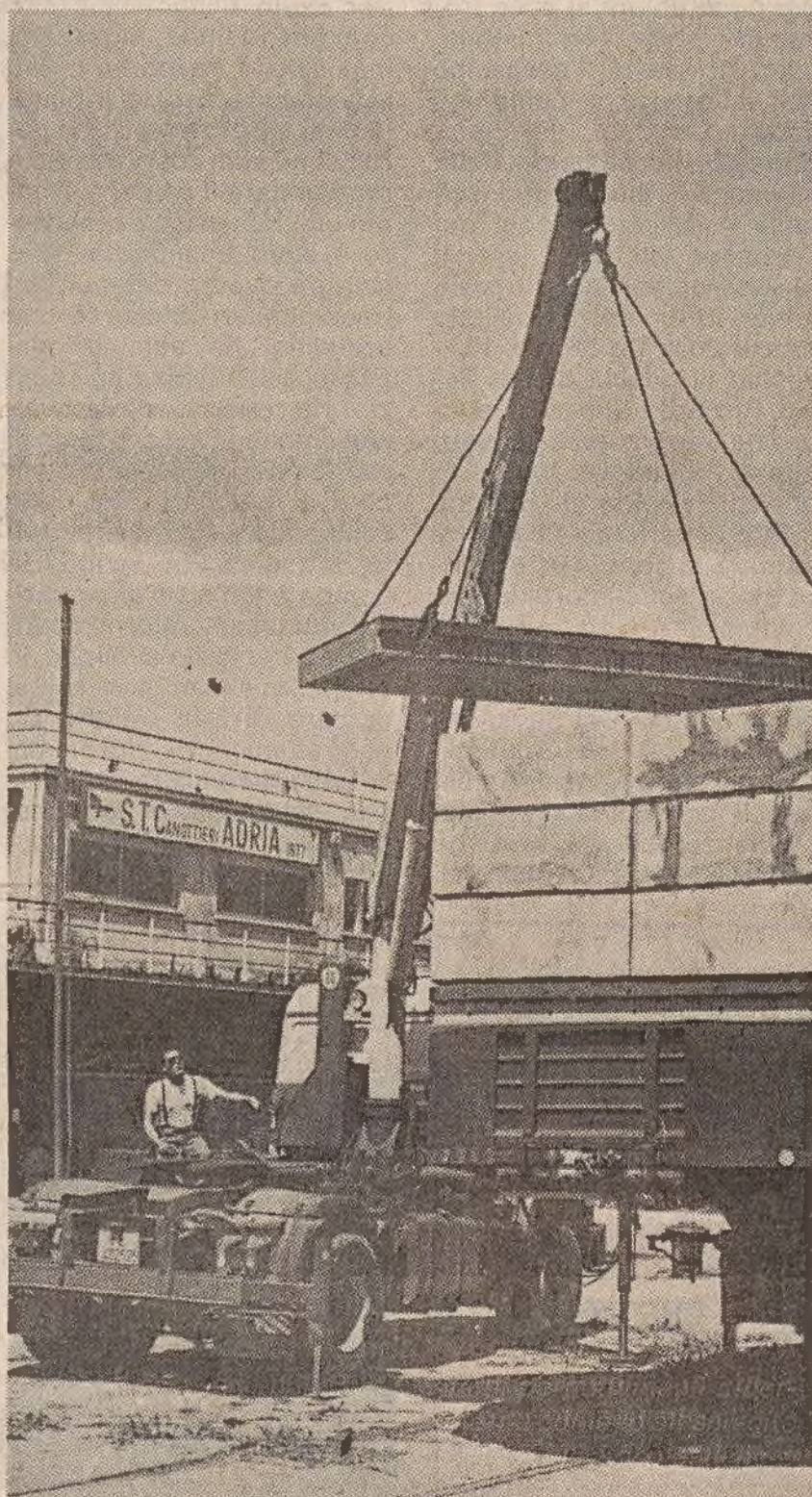
I sodalizi in questione sono la Società Canottieri Adria e lo Yacht club Adriaco, due realtà secolari dell'associazionismo di casa nostra, le cui sedi sociali distano poche decine di metri, divise solo da uno stretto braccio di mare, nella parte terminale delle rive.

La Canottieri Adria ha provveduto proprio nel corso di questa settimana al cambio della zattera che si trovava alla radice del pontile Istria, adibita all'alaggio delle affusolate imbarcazioni da regata. L'operazione è stata portata a termine dagli operai di una ditta specializzata di Ferrara, giunti lunedì scorso dalla città emiliana con un autotreno e una gru che hanno stazionato per quattro giorni sulla banchina della Sacchetta, in uno spiazzo transennato concesso dalla Capitaneria di porto con un'ordinanza apposita. La vecchia zattera è stata sostituita da una moderna struttura galleggiante di 10 metri per 10, costata (tra materiale e messa in opera) una sessantina di milioni di lire. L'Adria ha così voluto prepararsi alle celebrazioni per il 114.o anniversario di fondazione, che si svolgeranno in giugno.

Chi festeggerà già questa sera, con inizio alle 19, sarà invece lo Yacht club Adriaco: sul molo Sartorio è infatti in programma l'apertura ufficiale della stagione velica. Per l'occasione saranno inaugurate formalmente le nuove strutture nautico-sportive costruite nel primo semestre '90 e collaudate nella passata stagione invernale. Ai soci verranno presentati i due pontili che si sviluppano per 177 metri di lunghezza complessiva (la banchina disponibile all'attracco è naturalmente il doppio), la piattaforma per l'alaggio delle barche (ben 990 metri quadrati di superficie), la motogru a cavaliere di 30 tonnellate di portata.

I nuovi pontili verranno intitolati al capitano Antonio N. Cosulich e all'avvocato Bruno Pangrazi, due uomini che hanno lasciato una traccia significativa nel passato quasi centenario del club.

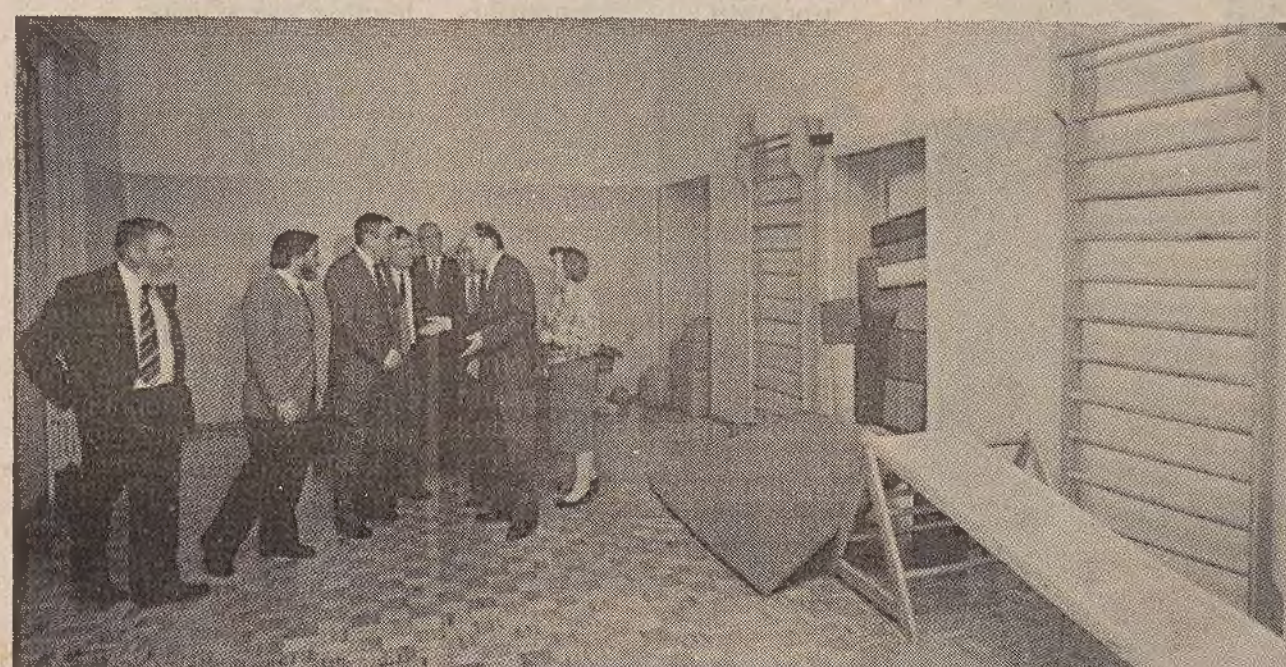
«La realizzazione di queste opere — spiegano i dirigenti dell'Adriaco — è stata resa possibile da un notevole sforzo finanziario sostenuto dai soci e dalla disponibilità dimostrata dall'Ente porto, dal Comune, dalla Capitaneria, dal Genio civile e dall'Intendenza di finanza. Dopo un lungo lavoro di progettazione, siamo passati alla fase che definiremmo «burocratica»: per ottenere tutte le autorizzazioni e i permessi abbiamo dovuto impegnarci per oltre un anno, fino all'ottobre '89. Poi ci hanno dato il «via libera» e in circa sei mesi i lavori sono stati compiuti. Adesso, con i mezzi e i servizi di cui disponiamo, saremo in grado di ospitare le più impegnative manifestazioni agonistiche del settore della vela».

a. b.

Alla radice del pontile Istria, la gru scarica dall'autotreno le sezioni della zattera della Società canottieri Adria. Si tratta di una moderna struttura galleggiante, di 10 metri per 10, costata una sessantina di milioni e destinata all'alaggio delle imbarcazioni da regata. (Italfoto)

INAUGURATO NEL COMPRENSORIO DELL'EX OPP

L'handicappato è meno solo

Spesi per il ripristino 120 milioni - Gestione diretta da parte del Comune

Il servizio territoriale per l'handicap varato dal Comune è ai nastri di partenza. Il centro diurno inaugurato ieri nel comprensorio dell'ex Opp, presenti il sindaco Richetti, autorità e pubblici amministratori, non si propone solo come punto di riferimento per ragazzi con handicap psichici più o meno gravi, ma rappresenta per il Comune una prima diversa organizzazione dei servizi. L'edificio dell'ex scuola materna, ottenuto in comodato dalla Provincia, è stato ristrutturato con una spesa di 120 milioni, in modo da poter assolvere a diverse funzioni di sostegno extrascolastico per handicappati con più di 14 anni. Aperta dalle 9 alle 19, la sede comprende il centro socio-terapeutico per una quindicina di ragazzi più gravi, il servizio socio-educativo territoriale che ne raccoglie per ora circa 40, portato avanti da operatori di una cooperativa convenzionata, gli uffici tecnici di programmazione che organizzano e coordinano le attività educative sul territorio.

Un momento dell'inaugurazione della moderna struttura comunale.

L'aspetto più interessante è dato proprio dal servizio socio-educativo, che raccoglie anche ragazzi di altri centri nei laboratori di musicoterapia, giardinaggio, educazione motoria, disegno e fotografia. Per essi ci sono ampie sale attrezzate e accoglienti, ma il servizio si appoggia anche a strutture scuola che offrono spazi e attività pomeridiane integrative.

Il passaggio di competenza sulla gestione dell'handicap dalla Provincia al Comune attuato nel settembre scorso ha dato il via alla realizzazione di questa soluzione, necessaria sia per i drastici tagli ai finanziamenti operati negli ultimi tempi, sia per allargare il limitante rapporto ragazzo-operatore finora in atto. Comune e Provincia, costretti a trovare un modo diverso di intervenire che non penalizzi l'utenza, mirano così ad ottenere un risultato qualitativamente migliore e senz'altro più socializzante, e altrettanto importante è che questo centro, così come ha assicurato l'assessore comunale all'assistenza, Mario Bercé, sia solo il primo atto di un progetto generale e organico di interventi per l'handicap.

Anna Maria Naveri

CORSO IN COLLABORAZIONE TRA CLINICA PSICHIATRICA E ISTITUTO RIZA

Una «patente» per il psicoterapeuta

Trenta iscritti al massimo. Muniti di laurea in medicina e chirurgia o in psicologia e possibilmente di un curriculum che contempli la frequenza in clinica psichiatrica e la partecipazione a workshop o periodi di aggiornamento. Sono queste la basi sulle quali prende l'avvio domani, alla clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, il primo corso quadriennale di formazione in medicina psicosomatica e psicoterapie brevi, realizzato dalla stessa clinica in collaborazione con l'istituto Riza di Milano e con il patrocinio dell'Università, dell'Ordine dei medici e della sezione regionale della Società di psichiatria.

Una scelta, quella triestina, che non è certo casuale, ed è stata fortemente voluta dal professor Eugenio Aguglia, direttore dell'istituto di clinica psichiatrica dell'Università, oltreché del corso stesso, assieme al dottor Raffaele Morelli. La città si trova da sempre all'avanguardia nel campo della psicoterapia e in questo caso ha mediato le esigenze di approfondimento clinico a livello universitario con l'esperienza maturata nel ramo specifico della psicosomatica dall'Istituto Riza. Quest'ultimo, sorto a Milano nel 1980, ha iniziato in quello stesso anno il primo corso quadriennale. Al centro del periodo di studi, è l'approfondimento del rapporto tra la mente e il corpo, che integra quello che è il background formativo dei laureati in medicina o psicologia. L'addestramento, in sostanza, prepara l'operatore a una visione «globale» del malato, offrendo la possibilità di intervenire con la psicoterapia nei disturbi psicosomatici, patologia oggi in crescente aumento.

Al di là dell'aspetto più strettamente tecnico, il quadriennio si propone di offrire ai laureati una formazione in linea con le presumibili richieste della legge sulla psicoterapia, in particolar modo per quanto concerne i criteri formativi, i contenuti e il monte ore. Nelle intenzioni dei responsabili, il corso dovrebbe ofrire un riconoscimento valido per esercitare la professione di psicoterapeuta. Nel Nostro Paese, infatti, negli ultimi anni si è assistito a un autentico proliferare delle scuole di psicoterapia, che secondo alcuni calcoli sarebbero già oltre duecento. Di queste, però, solo pochissime rispondono ai requisiti della nuova legge, e quindi non saranno in grado di fornire l'abilitazione professionale.

Il corso comprende ogni anno quattro momenti didattici così articolati: 8 giornate di lezione, 8 seminari, gruppi di studio e ricerca teorico-pratici, supervisioni cliniche. Particolare spazio sarà dedicato alle tematiche della diagnosi e della terapia. Avvio, come detto, domani alle 10 alla biblioteca della clinica psichiatrica. Gli incontri si terranno fino a novembre, il fine settimana, con orario 10-13.30 e 14.30-18.

f. b.

DA GENNAIO AD APRILE LE AZIENDE CHE HANNO CHIUSO

Falliti 'piccoli piccoli'

Sono soprattutto commercianti, ditte individuali, edili

C'è il gioielliere con bottega in Tergesteo e c'è il gestore della trattoria dove un tempo Nereo Rocco brindava con gli amici parlando del suo Milan e delle sventure della Triestina finita in serie D. C'è un gran bar, molti anni addietro ritrovo di giovani mamme e di studenti che «marinavano la scuola». E c'è la titolare di un negozio di biancheria intima un po' «frou frou».

La lista dei fallimenti dei primi quattro mesi del '91 è tutt'altro che ricca. Non vi compaiono società dai nomi altisonanti ma piccoli commercianti di abbigliamento, impresari edili, venditori di tappeti e verdurai.

Piccole ditte individuali nate con tante speranze e naufragate in un mercato che ammette sempre meno errori ed esitazioni. Vi è una storia di uomini, sentimenti, famiglie, dietro ogni nome che compare nell'elenco depositato in Tribunale alla Cancelleria dei fallimenti. Un nome, una sentenza. «Fallito». Una parola difficile da pronunciare perchè il suo significato implica spesso anche un giudizio morale. «Fallire» non significa solo chiudere in passivo un'attività ed essere chiamati a rispondere dei propri debiti. Significa anche non avercela fatta dopo essere partiti pieni di speranze.

Vi è anche un altro aspetto in tutte queste vicende. Vi sono rimasti coinvolti dipendenti, fornitori, rappresentanti, finanziatori. Hanno perso il lavoro e dovranno ricorrere al magistrato per veder riconosciuti i loro diritti. Stipendi, pensioni, liquidazioni, crediti. Ecco l'elenco del Tribunale. Si parte da gennaio e si finisce ad aprile.

«Costruzione Zuzech», società in accomandita semplice, Sistiana 13/C, nonchè il socio accomandatario **Franco Zuzech**. E' stata dichiarata fallita il 15 gennaio. Operava nel settore edile.

Franco Barone, via di Servola 22, titolare dell'impresa edile con sede in via Gambini 31.

«Trial spa», lavorazione metalli, con sede legale in via Santa Caterina 5. Dichiarata fallita il 18 gennaio.

«Comes Sas», via Filzi 4. Si occupava di import-export. sentenza del 24 gennaio.

Livio Radin, 1044 villa Opicina, imprenditore in proprio.

«Bland Italia srl», piazza San Giovanni 5, commercio calzature. Sentenza del 25 gennaio.

«PCS system srl», via Rossetti 8, commercio attrezzature elettroniche.

Elda Calzi, via Pitacco 25, commercio abbigliamento.

«Boogie snc», piazza Garibaldi 3, negozio di abbigliamento, nonchè le socie **Rossana Prevedel**, via Udine 47 e **Gabriella Sulligol**, via dei Papaveri 3, Opicina. Sentenza del 22 febbraio.

Luigi Prada, strada di Fiume 163, esercente la trattoria **«Ai cinque saggi»** in via Massimiliano D'Angeli 24.

Bruno Tedeschi residente in via Botticelli 4, titolare della ditta **«Fotrico»**, via Cumano 2. Sentenza del 29 marzo.

Giuseppe Falconetti, via Tagliapietra 4, commercio preziosi, via Einaudi 1.

«General Trade srl», import export con sede in via Parini 11. Sentenza del 29 marzo.

Jolanda Tominovi, galleria Protti 4, titolare del negozio «Linea intima», piazza della Borsa 3.

Renato Siderini, via delle Milizie 3, commercio all'ingrosso maglierie, via Scomparini 3.

«Progest srl», via Coroneo 17, vendita di elaboratori elettronici.

«Soluzione Computer srl», via Zanetti 1, già esercente vendita di programmi per elaboratori elettronici in persona del liquidatore Roberto Rosenwasser, via Picciola 6.

Jolanda Montesi Ciuoffo, strada di Rozzol 21, titolare della G.T.O.C.C. (Galleria tappeti orientali Ciro Ciuoffo), viale XX settembre 39.

«Boutique dei filati», viale XX settembre 5, nonchè dei soci **Maria Angela Bouquet** e **Roberto Giannetti**, entrambi residenti in Campo Marzio 4.

«Kobex Import-export sas» di via Piccolomini 3 e del socio accomandatario **Dragoven Kobal**, San Giovanni di Duino 3/A.

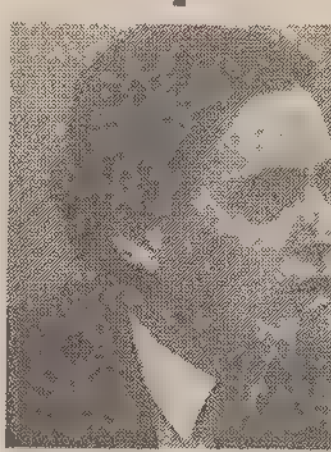
«Gran bar gelateria Ariston sas», viale Romolo Gessi 16, nonchè del socio accomandatario **Patrizio Saulle**, via Matteotti 30.

«Simi, Società italiana montaggi industriali srl», via Filzi 10, manutenzioni meccaniche ed elettromeccaniche. Dichiarata fallita il 19 aprile.

«Robe Belle srl», via Navali 33, commercio abbigliamento. Sentenza del 19 aprile.

«Gramin» snc, piazza Scorcola 4, commercio ortofrutticoli.

ARTIGIANI

Giorgio Ret «europeo»

Il presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste, Giorgio Ret (nella foto), è stato nominato vice presidente dell'Ueapme, l'Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese. Lo hanno eletto i rappresentanti delle 15 organizzazioni nazionali delle piccole e medie imprese e dell'artigianato dei 12 Paesi comunitari che si sono riuniti a Bruxelles, nell'ambito dell'assemblea dell'Ueapme. Per l'Italia, era presente il presidente della Confartigianato, Ivano Spalanzani, e il segretario generale, Giorgio Meli, confermato nel Consiglio di amministrazione. L'assemblea ha confermato alla presidenza Jacques Goguet, primo vice presidente dell'assemblea permanente delle Camere dei mestieri che opera in Francia. Oltre a Ret, ricoprono la carica di vice presidente dell'Ueapme, Jan Kamminga (Olanda), H.D.Blaese (Germania), e Raul Philippart (Belgio).

Numerose le novità emerse, di carattere organizzativo: è stato infatti deliberato di favorire l'ingresso nell'Ueapme, delle federazioni europee di categoria per realizzare sinergie reciproche. L'assemblea ha inoltre valutato con molto interesse la risoluzione adottata dal Consiglio dei ministri dell'Industria della Cee, per una politica a favore delle piccole e medie imprese e dell'artigianato. La Commissione Cee potrà stanziare ulteriori 25 milioni di Ecu alle imprese, a fronte di progetti dettagliati.

CONSULTA

I diritti delle donne

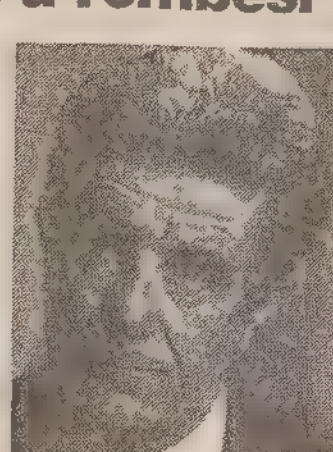
Oggi pomeriggio, alle 17, nell'aula Bachelet dell'Università di piazzale Europa 1, la professoressa Ginevra Conti Odorisio, ordinario di Storia delle donne presso la Luiss di Roma, presenterà il volume «La condizione femminile nell'ordinamento giuridico italiano», realizzato dalla Consulta femminile del Comune di Trieste, in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza della nostra università.

I temi trattati nel volume sono: «Nazionalità della donna maritata e legge applicabile a rapporti tra coniugi di diversa cittadinanza» (Conetti); «Il lavoro tra fattori interdipendenti che caratterizzano la questione femminile» e «Il lavoro della donna, fra previsioni costituzionalizzate e promesse mancate» (Assanti); «La donna nell'impresa familiare» (de Ferra); «Il regime patrimoniale della famiglia» (Gabrielli); «Aspetti giuridici di una discussione in tema di aborto» (Bartole); «L'istituto matrimoniale nel diritto canonico ed ecclesiastico» (Maternini); «La parità tra i sessi nella Costituzione italiana e secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale» (Cerri). Infine, l'argomento sulla «Parità tra i sessi nell'ordinamento della Comunità europea».

Il volume che verrà presentato costituisce la seconda tappa (dopo il precedente libro dal titolo «La donna e la Costituzione italiana» pubblicato nell'88) di un discorso che la Consulta femminile ha scelto di svolgere in campo culturale.

La Consulta femminile, infatti, sta operando nella convinzione che l'affermazione della donna passi attraverso la conoscenza dei propri diritti e la riflessione sulla propria specificità.

BORSE

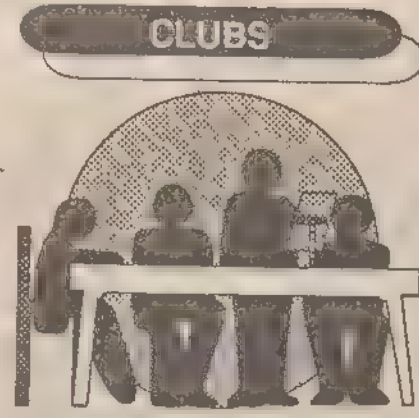
Incarico a Tombesi

L'onorevole Giorgio Tombesi (nella foto) è stato eletto consigliere del Consorzio camerale per il coordinamento delle Borse valori: la nomina è avvenuta in occasione dell'assemblea svoltasi in questi giorni a Milano. Nella stessa seduta è stato chiamato a presiedere il Consiglio Piero Bassetti, presidente della Camera di commercio milanese, la vicepresidenza è stata assegnata a Luciano Lucci, presidente della Camera di commercio di Roma, mentre il Collegio dei revisori è presieduto da Santo Levantino.

Il massimo organo consortile ha preso una serie di deliberazioni a carattere statutario; inoltre, ha svolto una panoramica sui prossimi adempimenti relativi alla determinazione delle tariffe dei diritti riguardanti il mercato unico nazionale, le procedure per la ripartizione del Fondo di dotazione e le prospettive per la gestione operativa del sistema telematico delle singole Borse valori.

Ampio spazio di dibattito ha avuto la questione sul ruolo del sistema camerale nell'istituzione e nel funzionamento dei mercati locali. E' stato inoltre preso atto che la Consob ha espresso vivo apprezzamento per lo sforzo effettuato dagli enti camerali per lo svolgimento dei lavori di ristrutturazione presso le borse e in particolare per quelle di Trieste, Firenze e Torino. Per queste tre, dal mese di luglio inizieranno le prove di test della borsa continua.

CLUBS

SERATA AL ROTARY CLUB NORD

La scelta 'sicura' dei depositi Gpl

Relazione del presidente Zucchi della Sea-Stok sulle caratteristiche del progetto - La nostra area è ideale per tali insediamenti

Alla consueta conviviale del Rotary Club di Trieste Nord, ha partecipato come relatore il presidente della Sea-Stok Spa Renzo Zucchi, il quale ha tenuto una relazione sul tema oggi di attualità: il «Gpl a Trieste».

Il relatore ha inizialmente spiegato cosa è e quali sono gli usi del Gpl. La sigla Gpl significa «gas di petrolio liquefatto» ed è un idrocarburo a 3 o 4 atomi di carbonio. E' un prodotto facilmente trasportabile e questo fattore lo rende maggiormente versatile nei confronti del metano, il quale è vincolato all'esistenza di metanodotti; invece con il Gpl si arriva ovunque spendendo quindi meno. Il Gpl è un prodotto che per quanto riguarda le immissioni in atmosfera viene considerato ecologico, sarebbe quindi auspicabile una sua incentivazione per quanto riguarda gli usi. Oggi viene impiegato per usi domestici, nei riscaldamenti civili, nelle industrie, in agricoltura ed anche nell'autotrazione. La bombola e il piccolo serbatoio sono i simboli più conosciuti di questo prodotto.

Il secondo punto trattato entrando nel merito della problematica di Trieste è stato «perché un deposito di Gpl». Il nostro Paese — ha detto Zucchi — dipende oggi in larga misura da depositi costieri stranieri che sbarcano il prodotto proveniente dai paesi produttori (Algeria, Arabia Saudita, Mare del Nord, ecc.) per avviarlo al mercato italiano, via ferrovia. Sea-Stok vuole creare una struttura italiana adatta per il nostro mercato.

Affrontando il terzo punto della relazione, «perché Trieste», il relatore ha affermato che l'area Nord Est dell'Italia è spesso in difficoltà per scarsa disponibilità di prodotto. In secondo luogo i progettisti sono rimasti favorevolmente impressionati dalla naturale conformazione del terreno, ideale per costruire un siffatto deposito, ieri combustibili liquidi, oggi Gpl, lontano da abitazioni civili e direttamente collegato alla grande viabilità.

La relazione è continuata toccando il problema della sicurezza a cui la Sea-Stok ha prestato la massima attenzione studiando un impianto che vuole porsi all'avanguardia nello specifico settore, facendo scelte progettuali che ottimizzano il concetto di prevenzione della sicurezza. Sicurezza che è stata studiata sia all'interno del deposito che all'esterno nelle autobotti/durante il trasporto. Infine è stato evidenziato come il progetto Sea-Stok, dal punto di vista ambientale, non abbia impatti negativi, anzi vada a recuperare un'area da anni abbandonata.

Zucchi ha concluso dicendo che promuovere ed incentivare l'uso del Gpl deve costituire un impegno della nuova programmazione energetica europea e nazionale.

Zucchi ha quindi illustrato il progetto per la costruzione di un deposito costiero di Gpl (Gas di Petrolio Liquefatto) a Trieste che è stato presentato nel capoluogo giuliano dalla società Seastok, costituita dall'AgipPetroli (Gruppo Eni), dalla Socogas e dal Gruppo Tripcovich. Il deposito, che avrà la capacità di 12.000 mc e verrà realizzato su un'area già adibita in passato a deposito di carburanti e combustibili, è destinato all'approvvigionamento di Gpl per l'area dell'alto Adriatico (Triveneto, Mantova, nord-est dell'Emilia Romagna) e, in particolare, della Regione Friuli-Venezia Giulia per la quale è previsto un ampliamento dell'attuale sistema di reti di distribuzione. La presenza a Trieste di questo polo di stoccaggio è finalizzata a conseguire una maggiore economicità ed autonomia logistica per l'approvvigionamento di quei quantitativi di Gpl che fino ad ora venivano spediti da depositi costieri esteri. L'aumentata capacità di stoccaggio consentirà inoltre di evitare le carenze di prodotto tipiche dei periodi invernali che hanno spesso causato disagi all'utenza industriale e civile.

L'impianto sarà costituito da quattro serbatoi in acciaio installati, in sostituzione di preesistenti serbatoi di prodotti petroliferi, in una cassaforma di cemento armato e ricoperti di materiale inerte allo scopo di garantire che nessun elemento esterno possa influire sulla loro sicurezza. Per la costruzione dell'impianto è previsto un investimento di oltre 20 miliardi che andrà a sommarsi ai 66 miliardi destinati alla costruzione della rete di canalizzazione regionale.

LIONS TRIESTE HOST

Psichiatria, ruolo sociale delle «strutture intermedie»

Franco Rotelli

Michele Populin

Informare e formare. Ecco i due obiettivi che si è proposta la tavola rotonda del Lions Club Trieste Host su «Organizzazione e funzioni delle strutture intermedie nell'ambito dell'assistenza psichiatrica». Vi hanno partecipato il dott. Marco Bertali (Gorizia), don Alberto De Nadai, presidente dell'Associazione regionale strutture intermedie-Arsi, e i dottori Michele Populin (Gorizia), Franco Rotelli (Trieste), Rodolfo Tesei (Palmanova) e Augusto Casasola (Pordenone).

E' stata sottolineata anzitutto la funzione delle strutture intermedie in psichiatria intese come un insieme di luoghi e di progetti sociali, mediante i quali il sofferente psichico possa trovare un inserimento esistenziale e lavorativo. E in particolare è stato auspicato che tali strutture intermedie, integrandosi per l'assistenza psichiatrica offerta dai Centri di salute mentale territoriali e dal servizio psichiatrico ospedaliero di diagnosi e cura, debbano proporre una gradualità di risposte al disagio psichico. Pertanto, sia strutture intermedie di tipo riabilitativo a maggior caratterizzazione sanitario-assistenziale, sia strutture intermedie a caratterizzazione più ampiamente sociale, dove il sofferente psichico, inserito in un contesto sociale produttivo, riacquisti quanto più possibile una sua autonomia e dignità esistenziale.

Questo secondo tipo di strutture, che si inserisce nell'ambito del «Privato sociale» e dell'«Impresa sociale», abbisogna della compartecipazione di risorse sociali ed economiche del settore pubblico e di quello privato.

Ecco quindi il secondo obiettivo di questa tavola rotonda: formare un'idealità di con-presenza sociale che porti i diversi settori socio-economici a contribuire alla realizzazione di tali strutture e progetti sociali. Difatti quando tempo fa, magari provocatorioamente e creando perciò non pochi equivoci, si diceva che la malattia mentale è una malattia sociale, si voleva intendere non che la causa di tale patologia sia la società, ma che l'esito è determinato dalla società. E solo una società che sappia proporre un'idealità di con-presenza sociale e di corresponsabilità, non solo quindi il rifiuto o solo delle risposte sanitario-assistenziali e di separazione, potrà curare e guarire la malattia mentale.

E in questa idealità si pone l'Arsi (via San Michele 38, tel. 0481/22012 Gorizia e via Gregorutti 2, tel. 774186 Trieste), associazione privata istituita con la finalità di stimolare la nascita e di co-gestire le strutture intermedie psichiatriche. A questa associazione potranno perciò rivolgersi tutti color che, condividendo l'idealità di conpresenza sociale, fossero interessati a collaborare a tali progetti.

Di particolare rilievo l'intervento del dott. Franco Rotelli, l'erede legittimo di Franco Basaglia, che proprio di recente è stato protagonista, alla televisione nazionale, di un confronto con il ministro alla Sanità, De Lorenzo. Rotelli, coordinatore del dipartimento di salute mentale di Trieste, ha in particolare illustrato il processo evolutivo di ciò che ha denominato «impresa sociale», ossia di quel complesso di iniziative tese alla «costruzione concreta dei diritti di cittadinanza degli utenti dei servizi psichiatrici».

Il dott. Rotelli ha detto anche che la «pars construens» della «180» è solo a metà del guado, soffermandosi quindi sui «risultati importanti già raggiunti a Trieste e insieme sulle carenze attuali dei servizi, nonché sulla necessità di un ampio sviluppo di strutture intermedie che arricchiscano la continua negoziazione necessaria tra normalità e follia».

acchiappa l'affare

LA 6 GIORNI DELLE OFFERTISSIME DAL 20 AL 25 MAGGIO

Il mattino
ha l'oro in bocca

N. 15 TV COLOR GRUNDIG P40/440 L. 548.000 — 390.000

N. 40 WALKMAN SONY Wmb12-Wma10 L. 54.000 — 42.000

N. 30 MATERASSO SINGOLO ORTOP. TERAP. ART. 1-2 L. 113.000 — 88.000

N. 50 PROFUMO 30 ml. TRESOR E.D.T. VAPORIZZATORE L. 37.000 — 27.000

N. 150 RADIOREGISTR. 2 CASSETTE JUMBO CP 226 L. 83.000 — 63.000

N. 40 MOCASSINO BARCA LUMBERJACK L. 64.000 — 49.000

Il pomeriggio
è da non perdere

N. 40 RACK STEREO DOPPIO CD SHARP CDX 99 L. 848.000 — 698.000

POLO CON TASCHINO ad esaurimento L. 9.000 — 6.000

N. 50 ASSE STIRO P/LEGNO L. 14.000 — 10.000

N. 200 TELO MARE cm. 70×140 L. 6.000 — 4.500

6 PARURE BAGNO Sconto 30% ad esaurimento

TUTA GINNASTICA ad esaurimento L. 32.000 — 15.000

CENTRI COMMERCIALI EMMEZETA

PALMANOVA (UD) - Uscita Autostrada
Orari: 8.30-12.30 / 15.30-19.30, Domenica e Lunedì chiuso

RICORRENZA

Il «Da Vinci» ha 80 anni

Dalla nascita quale succursale all'epidemia di spagnola nel '18

Oggi i moderni corsi sperimentali e l'«Annuario 1969-1990»

Nella storia di una scuola le vicende di un'intera città. Con questa consapevolezza, dettata dalla sua lunghissima tradizione, l'istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» ha festeggiato, nei giorni scorsi, l'ottantesimo compleanno. La manifestazione celebrativa si è svolta nella sala del Consiglio provinciale e ha visto la partecipazione di numerose autorità scolastiche, civili e militari.

Oltre al presidente Dario Crozzoli, che ha introdotto i lavori, sono intervenuti il rettore dell'Università di Trieste Giacomo Borruso, il provveditore Vito Campo, il professor Giuseppe Cucito, docente di storia del cristianesimo presso la facoltà di Magistero, il preside del «Da Vinci» Oscar Venturini e la studentessa Paola Brunelli, che ha portato il saluto degli 800 ragazzi che popolano attualmente la scuola.

Nell'occasione, l'istituto ha voluto pubblicare «l'Annuario 1969-1990» che mancava alle stampe da oltre vent'anni. «Il momento ci sembrava quanto mai propizio — afferma Venturini — non solo per il particolare anniversario ma anche per gli impulsi e le innovazioni che negli ultimi periodi hanno inciso notevolmente sul lavoro didattico-pedagogico».

Tra essi spicca in particolar modo l'avvio dei corsi sperimentali Igea (indirizzo giuridico-economico-aziendale), una mini-sperimentazione che riorganizza gli indirizzi esistenti integrandoli nello specifico tessuto socio-economico del nostro tempo. Ma tutti i relatori hanno voluto spendere qualche parola sulle tante vicissitudini che hanno segnato l'istituto nel corso della sua lunga vita. Dalla nascita, nel 1904, quale succursale della Scuola reale dell'acquedotto, all'autonomia vera e propria nel 1911. E ancora, qualche anno più tardi, il trasferimento nel grandioso palazzo in vetta al colle di San Vito, progettato dall'architetto Giorgio Polli, che firmerà tante opere cittadine quali la Pescheria centrale, il liceo Oberdan e il Monte di pietà.

Nel suo intenso intervento, il professor Cuscito ha voluto soffermarsi su alcuni momenti emblematici per la scuola e la città. «Come ad esempio il 1 ottobre 1915 — ha ricordato — quando il commissario imperiale soppresse i quattro maggiori istituti medi comunali, tra cui il «Da Vinci»: i triestini sentirono in quel provvedimento l'espressione di un odio violento contro quanto era italiano». E ancora, la forte epidemia di febbre spagnola che funestò l'inizio dell'anno scolastico 1918-1919 e obbligò a chiudere tutte le scuole cittadine.. «Ma nello stesso anno — ha continuato Cuscito — la giunta municipale riconobbe l'autonomia dell'istituto che venne battezzato con il sacro nome del grande Leonardo Da Vinci».

«La vitalità di quell'intenso momento si è mantenuta inalterata fino ai nostri giorni — ha affermato il provveditore Campo — certo, vi sono stati, negli ultimi anni, alcuni momenti gestionali piuttosto difficili. Devo, però, dare atto alla Provincia di aver attuato una decisa inversione di tendenza con una rinnovata e particolare attenzione a questi problemi». Anche gli studenti si sono dichiarati abbastanza soddisfatti per i primi risultati della impegnativa e tenace azione di protesta attuata durante i primi mesi dell'anno scolastico ma auspicano sempre maggiori garanzie per la propria formazione umana e professionale. «A questo fine — ha affermato il rettore Borruso — è assolutamente necessario un collegamento più stretto tra docenti della scuola superiore e l'Università. Tale fattore trainante della scolarità non è stato ancora sufficientemente sostenuto».

Massimo Tognolli

DA VINCI

Una scuola attiva

L'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ha 80 anni ma non li dimostra, e si mantiene sempre attivo. Recentemente la scuola ha organizzato il concorso fotografico «Osserva la tua città» riservato agli studenti delle medie superiori cittadine.

La commissione giudicatrice, composta dai professori Franco Codega, Sergio Molesi, Lina Chiorboli Tessier, Rossana Malli Marin e dall'alunna Maria Patrizia Rizzi e presieduta dal preside del «Da Vinci», Oscar Venturini, ha già proclamato i vincitori. Il primo premio è andato alla raccolta «Seguir della città le piante», di Alessio De Fachinetti (4d «Oberdan»); il secondo a «Trieste che vive», di Luca Ortolani (3f «Dante Alighieri»); il terzo a «Trieste by night» di Marinella Bubnich (2a «Da Vinci»); il quarto, ex aequo, a Luca Marchio (4 «Bachelet») e Chiara Malorgio (3a «Da Vinci») con le raccolte «Panduri a Trieste» e «Alla scoperta della Trieste perduta».

La premiazione si svolgerà lunedì alle 11 presso il «Leonardo Da Vinci».

I ragazzi del «Da Vinci» si sono distinti anche nelle gare professionali di Montecatini: 28 piazzati su 32 partecipanti.

Ecco alcuni risultati. Dattilografia 160 battute: Marina Ricci 3.o posto, Raffaella Cerqueni 11.o; Caterina Ragaù 13.o. Dattilografia 180 battute: Alessandro Ursic 3.o posto; Daniela Millocchi 4.o; Giuliana Chmet 11.o Dattilografia 210 battute: Francesco Puntar 5.o posto; Karin Martinotti 10.o; Giada Bobini 14.o. Stenografia 60 parole: Gabriella Sacafa 3.o posto; Daniela Millocchi 7.o. Calcolo: Daniele Scaggiante 4.o posto; Luca Macovazzi 5.o; Andrea Cosani 5.o.

PROGETTO

La mostra dei libri

Si prepara una nuova edizione della «Librografica», la mostra del libro, degli editori e degli operatori che ruotano attorno al mondo della carta, organizzata dalla Biblioteca civica. Progettata per dicembre, la rassegna sarà dedicata quest'anno principalmente alla grafica. Per le regioni di Alpe Adria parteciperanno Ungheria, Croazia e Slovenia. Le mostre saranno quattro: «Illustratori regionali», «Il libro grafico», «Grafica in Slovenia», «Computer art di Lucio Saffaro».

Saranno inoltre organizzati dei laboratori di grafica con varie tecniche, con la collaborazione di varie scuole specializzate della regione; la Biblioteca proporrà l'«animazione» del libro e un momento di «relax» dovrebbe essere offerto da artisti «di intrattenimento» dell'Est Europeo (idea suggerita dai libri di Giancarlo Pretini, pubblicati dalla Trapezio).

Tra le altre iniziative in progetto, una presentazione di opere in software: il catalogo generale della British Library e il «Sint», archivio del Neoclassico triestino. Infine, un convegno: «Il bibliotecario in Europa: una professione per la Comunità europea».

I 35 ANNI DEL PANATHLON CLUB

Sportivi sempre in gara

Il costante impegno degli atleti in campo sociale - I festeggiamenti

Servizio di **Ezio Lipott**

Il Panathlon Club di Trieste festeggia il suo trentacinquesimo compleanno e lo fa con una cerimonia di prestigio e di richiamo in programma domani alle 18 al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo. Al Ridotto del Teatro Verdi saranno ospiti d'onore, accanto alle autorità politiche e sportive regionali e cittadine, il presidente del Panathlon International avvocato Antonio Spallino, che terrà una relazione su «Sport e società», e la dottoressa Irene Camber Corno, che parlerà sull'inserimento dell'atleta nella vita sociale. Due temi di indubbio interesse e di viva attualità nel contesto della vita d'oggi, dato anche il prestigio dei relatori: sia Spallino che la Camber (indimenticata gloria della Ginnastica Triestina) sono stati campioni olimpici e mondiali nella scherma, e Spallino per di più vanta una vasta esperienza politica essendo stato per anni sindaco di Como.

Ma cos'è il Panathlon Club? Un «service club» composto da sportivi che ha saputo inserirsi al servizio della collettività, a Trieste, specialmente in questi ultimi anni, con indubbia incisività, dando vita a numerose iniziative e facendo proprie le esigenze sportive delle grandi come delle piccole società nel tessuto sociale cittadino.

L'«ondina» di Ugo Carà che fa bella mostra di sè sulla riviera di Barcola. Nel riquadro Marcella Skabar Moreni, presidente del Panathlon triestino.

Marcella Skabar Moreni, presidente (prima donna) del Panathlon locale ricorda come «il Panathlon sia mosso da un ideale simboleggiato dalla fiaccola che arde, alimentando desideri di essere migliori, in salute mentale e fisica, uomini sani per una società sana, cresciuti attraverso l'esperienza sportiva».

L'elenco dei panathleti è quanto mai variegato al proposito, ma l'ideale è comune. Anche se questo ideale può apparire sempre in movimento. «Materializzare l'ideale panathletico — afferma la signora Skabar — è una continua sfida al mutare velocissimo dei tempi e dei costumi: ad esempio se un tempo l'essere atleti dilettanti, senza compenso alcuno, era un dovere etico e morale, e anche l'indispensabile requisito per partecipare ai Giochi olimpici, oggi invece è un dovere etico e morale per i dirigenti sportivi offrire di che vivere all'atleta, che l'impegno totalizzante ha fatto diventare professionista». In questo ci sono tutto l'impegno e la generosità del presidente donna del Panathlon Club e degli Azzurri triestini.

Il presidente del Panathlon International Antonio Spallino invita ad allargare gli orizzonti del club: «Istituire e assegnare un premio, per atleti, per studenti, per giornalisti può riuscire utile per far conoscere il Panathlon, ma istituire e organizzare corsi per istruttori sportivi anche per handicappati, seminari di aggiornamento per dirigenti, consulenze per amministratori delle società sportive minori, lezioni di fair play e di educazione sportiva nelle scuole sono autentici servizi del panathlon alla società intera, quale vorremmo che fosse, attraverso lo sport».

E' un discorso che Trieste ha già fatto suo: ne testimoniano i temi delle riunioni organizzate in trentacinque anni di Panathlon dalla presidenza di Antonio Marussi e Marcella Skabar. A quanti, sportivi e non, vorranno intervenire, domani alla cerimonia al ridotto del Teatro Verdi (ingresso libero), il Panathlon Club di Trieste consegnerà in omaggio una speciale pubblicazione dedicata ai 35 anni dell'attività sociale al servizio della città e curata dal socio giornalista Italo Soncini.

Per domenica mattina, al Jolly Hotel, sono poi in programma l'assemblea distrettuale, la relazione del governatore Franco Abella, la relazione dei presidenti di club e del presidente internazionale Antonio Spallino.

INIZIANO LE SELEZIONI DELLA 34.A EDIZIONE

Lo Zecchino d'Oro 'sbarca' a Trieste

Ritorna in città dopo otto anni la popolare manifestazione canora per i bambini - Domani la prima prova

Dopo otto anni ritornano a Trieste le selezioni del 34.o Zecchino d'oro, il popolare varietà televisivo per ragazzi nato a Milano nel 1959 e ispirato al famoso libro di Pinocchio. Nella nostra città l'organizzazione della manifestazione è affidata al dottor Giorgio Crise, responsabile locale della Rizzoli.

Possono partecipare al concorso canoro tutti i bambini di età compresa tra i 3 e gli 8 anni (da compiere, però, dopo il 30 novembre 1991). Per prendere parte allo spettacolo triestino che verrà allestito nella prima settimana di settembre, comunque, saranno accettati anche i giovanissimi che hanno già compiuto l'ottavo anno di età. «Purtroppo — ricorda Crise — i "fuori corso" non potranno competere per la conquista dei due biglietti disponibili per accedere allo spettacolo conclusivo dello Zecchino d'Oro a Bologna, ma si divertiranno ugualmente. L'amministrazione municipale — dichiara soddisfatto Crise— ha dato un determinante contributo nella preparazione della selezione triestina, mettendo a disposizione le strutture dei ricreatori comunali. Gli insegnanti dei ricreatori, inoltre, stanno preparando una recita e un balletto in vista dello spettacolo di settembre».

Fino ad ora i ragazzini sono stati contattati attraverso le cartoline d'iscrizione distribuite nelle scuole private cittadine e la risposta è stata ottima: in pochi giorni sono pervenute un'ottantina di iscrizioni. «Nelle scuole pubbliche — commenta con rammarico l'organizzatore — nonostante ci sia un'autorizzazione ministeriale e l'approvazione del Provveditorato agli studi di Trieste, la distribuzione non ha avuto luogo». Per iscriversi c'è comunque ancora tempo. E, per chi lo volesse fare, è sufficiente mettersi in contatto con la sede locale della Rizzoli. I bambini che invece devono consegnare le schede d'iscrizione debitamente compilate, potranno farlo anche durante la Fiera campionaria che si terrà a giugno nel comprensorio di Montebello. In quell'occasione, tra l'altro, Cino Tortorella, alias Mago Zurlì, verrà a ritirare di persona le adesioni.

Cino Tortorella con la piccola Elena Masiero che aveva vinto a pari merito con Emanuele Triolo l'edizione '90 dello Zecchino d'Oro.

Le selezioni triestine si svolgono alla Scuola di musica 55 e sono in tutto cinque: quella di domani, appunto, quelle del 1.o, 8, 15 giugno e l'ultima nella prima decade di luglio. Nello spettacolo finale — quello cioè a cui prenderanno parte tutti i giovanissimi che hanno superato la fase elimlinatoria — che si svolgerà a settembre saranno proclamati i due cantanti in erba che rappresenteranno la nostra città nel varietà televisivo nazionale di Bologna.

La trasmissione e il concorso canoro, lanciati con il nome dell'antica moneta veneziana «Lo Zecchino d'Oro», ebbero un indice di gradimento e di ascolto che dalla prima edizione aumentò di anno in anno, soprattutto quando la manifestazione venne trasferita nel '61 all'Antoniano di Bologna, dove trovò la sua sede e l'assestamento definitivo. L'iniziativa ha l'obiettivo di proporre canzoni nuove per bambini e, soprattutto, interpretate dai bambini. Lo Zecchino d'Oro ha continuato nel tempo ad accrescere la sua popolarità fino a diventare un appuntamento fisso non solo per il mondo dell'infanzia. Infatti grazie alla maestria e all'impegno profuso dai frati dell'Antoniano sono state affiancate a questa festa della canzone, innumerevoli iniziative di beneficenza.

E così passo dopo passo, accrescendo sempre più la sua notorietà, lo Zecchino d'Oro è arrivato alla sua trentaquattresima edizione mantenendo inalterata nel tempo la freschezza e la genuinità dei bambini, che mai si sono atteggiati a «piccoli divi» e per i quali la manifestazione è rimasta puramente un bellissimo gioco.

Andrea Bulgarelli

PDS

Proposte nuove strutture per aggregare i giovani

I giovani hanno tre grandi diritti: quello di vivere la loro età in maniera positiva; di ricevere un'educazione e una formazione adeguate; di lavorare.

La tesi è di Ester Pacor e Fabio Vallon, rispettivamente consigliere comunale e provinciale del Pds, che in una conferenza stampa hanno indicato la via da seguire per rendere fruibili tali aspirazioni.

Il Partito democratico della sinistra constata la latitanza degli organismi degli enti locali preposti alle tematiche giovanili ed è intenzionato a fare pressione perchè, come del resto previsto dalla legge, negli statuti degli enti locali di prossima stesura trovino spazio strutture specifiche.

Vallon e Pacor «attaccano» anche il Progetto giovani '93 e rilanciano: «a Trieste attualmente i ragazzi di alcune fasce non hanno modo di riunirsi, mancano centri d'aggregazione». Riguardo quest'ultima situazione la proposta operativa del Pds prevede la costituzione di due organismi. «Negli statuti - continuano i due consiglieri - si dovrebbe prevedere la realizzazione di un 'luogo' dove tutte le realtà giovanili possano incontrarsi: un forum, da realizzare in provincia, nel comune di Trieste e in quelli minori, con compiti consultivi e propositivi, che dia anche voce al vasto ed eterogeneo universo dell'associazionismo del settore».

Dalla verifica del fallimento dell'Agenzia giovani della Provincia («è da anni 'in fieri' e ci vorrebbero altri tre per funzionare a pieno regime») nasce la proposta del secondo organismo, l'osservatorio sull'occupazione giovanile. Un ricreatorio fungerebbe poi la collegamento tra Foroum e osservatorio.

INIZIATIVA DELLA FIPE

Long drink per l'estate

La manifestazione si rinnova per il terzo anno: partenza il 18 giugno

I titolari di bar caffè si candidano quali protagonisti dell'estate triestina. Per il terzo anno consecutivo infatti, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), con il patrocinio della Camera di commercio e la collaborazione della Stock, organizza per l'intero arco della stagione turistica una rassegna di nuovi e inediti «long drink» aperta a tutti gli esercizi pubblici di Trieste e provincia.

La manifestazione, dal titolo «Un gusto per l'estate 1991», prevede appunto che per tutta la sua durata, e cioè dal 18 giugno al 29 settembre, in ciascuno dei bar e caffè partecipanti sia presentata al pubblico una bevanda creata per l'occasione, realizzando così una gamma di prposte particolarmente allettanti e gradevoli.

Si tratta di bevande di preparazione «artigianale» nelle quali il dosaggio, particolarmente studiato, dei componenti a base di succhi di frutta, le sostanze aromatiche e l'alcol a dosi modeste, determinano delle miscele assai gradevoli.

Caratteristica del long drink, oltre al basso grado alcolico e alla particolare funzione dissetante, è quella della ricca colorazione sia della bevanda che delle guarnizioni con cui il relativo bicchiere viene ornato, così da renderla insostituibile nel soddisfare il pubblico nella stagione estiva.

Un'iniziativa, quindi, quella degli esercenti, che vuol essere un benvenuto per il turista in visita e una rinfrescante consolazione per il triestino costretto in città.

Se la «rassegna» è aperta a tutti gli esercenti di Trieste e provincia, ai soci della Fipe provinciale è offerta un'occasione in più: quella di presentare le loro creazioni dal 18 al 28 giugno anche nel padiglione Stock della Fiera di Trieste. Una «passerella» di long drink che sabato 29 giugno sarà soggetta al vaglio di un'apposita e qualificata giuria che sceglierà la bevanda dell'estate 1991.

In aggiunta a vari premi di rappresentanza è in palio un fine settimana per due persone in una rinomata località, offerto dalla società sponsorizzatrice.

Le adesioni alla manifestazione si raccolgono entro giovedì 6 giugno alla segreteria dell'Associazione esercenti (Fipe) di via Roma 28 attraverso apposita scheda che dovrà contenere, oltre ai dati identificativi dell'esercizio partecipante, le generalità dell'autore della nuova ricetta (titolare, familiare, collaboratore o dipendente dell'azienda) e la sua composizione, espressa in frazioni di un intero. Andranno anche indicate le guarnizioni, che dovranno essere di uso corrente nell'attività dell'esercizio, nonché la tecnica di preparazione (shaker, mixer, eccetera). La giuria opererà con i criteri propri dell'Associazione italiana barmen.

Le varie fasi della manifestazione saranno comunicate attraverso la stampa. Tutte le ricette relative alle composizioni concorrenti saranno raccolte e pubblicate in un depliant che i singoli esercizi porranno a disposizione della clientela. Per l'ormai imminente stagione del «grande caldo» gli esercenti triestini si apprestano quindi a fornire puntuali, dissetanti e coloratissime occasioni di gustoso refrigerio.

CONSEGNATI I DIPLOMI

Barman: si sono conclusi i corsi di perfezionamento

La sezione di Trieste dell'Aibes (Associazione italiana barmen e sostenitori) ha portato a termine il corso superiore di perfezionamento svoltosi all'Hotel Jolly. Durante la cerimonia di chiusura sono stati consegnati i diplomi ai partecipanti. Le dieci lezioni erano state tenute dall'istruttore professionale Sergio Fuoco (nella foto). Sono inoltre intervenuti il barman Armando Scarlovay, l'enologo Franco Milelli; Marcolini per le distillerie Stock e Michel per le industrie di torrefazione Illy.

I prodotti per le esercitazioni pratiche di cocktail e long-drink sono stati messi a disposizione da alcune ditte liquoristiche e da aziende distributrici. L'iniziativa del corso è stata del fiduciario Aibes Luciano Tomini, di Nico Carbone e di Rosario Di Martino.

Dalla «Corsi» studenti al «Piccolo»

Ospite dello stabilimento del quotidiano «Il Piccolo» è stata, nuovamente, la scuola media G. Corsi; questa volta erano presenti gli alunni della classe II F accompagnati dall'insegnante Fulvia Fornasaro. Ecco il loro elenco: Patrizio Battiston, Sujem Benedetto, Christian Boccadoro, Annalisa Castellano, Paolo Da Pozzo, Cecilia Iacobone, Maria Sonsoles de Martino, Ester Parovel, Gianluca Pauletich, Giuliano Puliti, Luca Ricatti, Rosa Russo, Mauro Salzano e Gabriele Iellini. L'intera classe ha seguito con molta curiosità sia la parte storica sia la parte tecnologica della visita guidata e, alla fine, si è fermata un attimo in più nel locale del magazzino dove è stata scattata la foto ricordo. (Italfoto)

Sono nato

Gran festa per una famiglia triestina allietata nei giorni scorsi dall'«arrivo» di un graditissimo neonato. Si tratta di una femminuccia, la simpatica Giulia, di tre chili e 750 grammi di peso. Davvero molto vispa, fin dai primi vagiti la piccola Giulia ha mostrato al personale ospedaliero e ai parenti tutta la sua «grinta».

I suoi genitori, mamma Cristina Oveglia e papà Giorgio Collarini, le hanno già preparato la culla a casa. Molto felice appare anche Stefano, il primogenito della famiglia Collarini, che ha da poco compiuto i quattro anni.

«Il Piccolo», nel formulare i migliori auguri a tutti i neogenitori, rinnova loro l'invito a farsi un simpatico «regalo», telefonando alla segreteria di redazione del nostro giornale, al numero 7786226 (ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30).

Italfoto non si farà attendere e potrà quindi immortalare il momento più felice nella vita di una coppia. Il servizio «Sono nato» offerto da «Il Piccolo» è assolutamente gratuito ed è anche una delle rubriche fisse del nostro giornale più seguite dai lettori.

DUINO-AURISINA

«Europa» in sciopero

I dipendenti chiedono alla Regione garanzie sul posto di lavoro

Servizio di
Furio Baldassi

Niente reception, ieri, all'Hotel Europa di Marina d'Aurisina. E neanche servizi in stanza, ristorante, bar. Niente albergo, in una parola. I dipendenti hanno infatti proclamato uno sciopero a salvaguardia del loro posto di lavoro. E' l'epilogo di una situazione precipitata d'improvviso, ma non senza dei segni premonitori. La protesta trae origine dal rischio che la struttura, di proprietà della Regione e sede della scuola alberghiera dell'Irfop, venga chiusa d'autorità. Le sue strutture infatti, come precisa il sindacato dipendenti regionali Cgil, Cisl e Uil, non rispondono alle norme di sicurezza. Inoltre l'amministrazione ha nei fatti lasciato cadere nel vuoto la ventilata regolarizzazione dei lavoratori precari.

La sede dei corsi regionali dell'Irfop, a Marina d'Aurisina. La polemica che investe l'hotel Europa ha assunto, in queste ultime ore, toni decisamente molto «caldi». (Italfoto)

Un passo indietro. L'«Europa» è dichiaratamente in vendita da almeno un anno. A quel tempo la Regione, posta di fronte al dubbio se avviare lavori di ristrutturazione dell'immobile per 10 miliardi o venderlo, optò per la seconda ipotesi. Nervosismo nei dipendenti e ridda di illazioni sui possibili compratori furono le conseguenze immediate. Un punto sembrava fisso, la conditio sine qua non posta in piazza Oberdan agli eventuali acquirenti: la scuola alberghiera non avrebbe dovuto chiudere. Spuntò il nome della Mc Donald's tra i possibili interessati all'affare, ma la multinazionale dell'hamburgher smentì subito. Non smentì nulla, invece, un finanziere italo-svizzero, tale Gritti. L'uomo, intermediario per conto di una non precisata azienda Usa attiva nel campo della ristorazione, puntava a trasformare l'hotel in una scuola per i propri dipendenti. Quelli, in particolare, destinati in futuro ad operare nei Paesi dell'Est europeo.

Ottima l'idea, eccellente la collocazione logistica dell'«Europa». Solo che, un anno dopo, si è rimasti allo stesso punto. Con delle variabili che preoccupano il sindacato. «La giunta ha ignorato la sue stessa delibera — racconta Franco Belci, segretario della Cgil dipendenti regionali — quella che nel novembre dell'89 prevedeva che i precari dell''Europa' venissero assunti à tempo indeterminato con tanto di concorso. Finora non se n'è fatto niente. Abbiamo solo avuto, nel novembre scorso, delle assicurazioni dagli assessori Antonini e Rinaldi che il posto di lavoro sarebbe stato mantenuto. Da allora, il black-out».

I 74 dipendenti attuali, insomma, non sanno cosa c'è dietro l'angolo. Una notazione che preoccupa, se si considera che nel computo totale 14 appartengono al cosiddetto ruolo ad esaurimento (ex Enalc), 30 sono assunti full-time e altrettanti a tempo determinato. «La cosa incredibile — dice ancora Belci — è che solo poco tempo fa il direttore dell'Irfop, Terzuoli, ci aveva chiesto di indicargli i nomi dei sindacalisti che avrebbero dovuto far parte della commissione d'esame del concorso. Salvo richiamarci pochi giorni dopo per dirci che la situazione era grave e non se ne sarebbe fatto niente».

Da dove è partito il diktat? Qualcuno ha puntato in alto, tirando in ballo il nome del presidente regionale Biasutti, che però ha negato, furibondo. L'assessore Antonini ha glissato, ma poi, a mezze parole, ha confermato la decisione dei vertici e si è rifiutato di firmare il decreto di indizione del concorso. Di qui lo sciopero, che sarà seguito da un'assemblea lunedì. E intanto l'«Europa» non va.

DUINO-AURISINA / LAVORO

CarTimavo, serve più chiarezza

Una rappresentanza del Comune ha incontrato il Consiglio di fabbrica

Cresce la preoccupazione intorno alla Cartiera del Timavo e del Sole, l'azienda duinese che qualche mese fa si era ripromessa d'incentivare l'occupazione grazie alla creazione di una terza linea produttiva interna. Ieri una rappresentanza della giunta comunale di Duino-Aurisina, guidata dal sindaco Vittorino Caldi, ha incontrato il Consiglio di fabbrica della CarTimavo, e sentito telefonicamente alcuni dirigenti della stessa, chiedendo lumi sul futuro dei lavoratori e sulla politica delle nuove assunzioni. Il Comune aveva infatti deliberato cinque mesi orsono (con qualche polemica da parte dell'opposizione) una variante al piano regolatore diretta a favorire l'ampliamento (logistico e funzionale) della Cartiera.

Martedì, invece, si è registrata una preoccupante presa di posizione da parte del Consiglio di fabbrica della CarTimavo. Attraverso Cgil, Cisl e Uil, il Cdf ha chiesto un incontro con l'assessore regionale Saro. La questione investe la ventilata «fermata» della prima linea produttiva per consentire l'avviamento della «neonata» terza. «La possibile fermata della linea uno — sostengono i membri del Consiglio di fabbrica — comporterebbe un surplus d'organico che potrebbe condurre alla non-conferma di molti lavoratori attualmente impiegati con contratti di formazione. Inoltre, tale scelta creerebbe grossi conflitti professionali tra i lavoratori della prima linea e quelli destinati alla terza. Giudichiamo impraticabili anche le ipotesi di scaglionamento delle ferie in sei periodi, dal 15 giugno al 15 settembre, per i lavoratori della prima e seconda linea. Secondo l'azienda, infatti, la copertura dei posti di lavoro dovrebbe essere effettuata dai lavoratori attualmente in formazione per la linea tre. Vogliamo inchiodare alle loro responsabilità — concludono i membri del Cdf — tutti coloro che si sono prodigati, annunciando gli investimenti della linea tre, a esternare 'ampie garanzie occupazionali' e 'totale utilizzo produttivo di tutte le linee dello stabilimento'».

Perplessità e dubbi sul futuro della CarTimavo sono stati espressi anche dal sindaco duinese Vittorino Caldi al termine del colloquio con le rappresentanze sindacali aziendali. Il colloquio telefonico tra il primo cittadino e i «vertici» dello stabilimento non sembra aver dissipato l'alone d'incertezza. «Se i problemi prospettati dal Cdf — sostiene l'assessore Contento — fossero di tale entità, saremmo davanti a un dietro-front dell'azienda rispetto alla garanzie occupazionali e produttive che hanno permesso il sì comunale all'ampliamento della Cartiera».

CARSO / LISTA

Polemica sull'opuscolo in lingua slovena

Non si attenua la polemica sulla guida illustrata, edita dalla Comunità montana, dal titolo «Carso meraviglioso».

Dopo l'interrogazione presentata dai consiglieri della Comunità montana Gobessi (LpT) e Sluga (Msi), ora anche i consiglieri rionali della Lista per Trieste dell'Altipiano Est e Ovest, Ruaber e Giona, hanno presentato un'interrogazione ai loro rispettivi presidenti. Chiedono di sapere «se fossero a conoscenza della guida prima della sua presentazione ufficiale», «se fossero stati interpellati dai realizzatori della stessa», «se ne conoscessero il costo complessivo» e «se fossero al corrente delle motivazioni che hanno indotto la Comunità montana a stampare una delle guide in lingua slovena». «E' infatti provocatorio e assurdo — sostiene Gobessi — che alla lingua inglese, notoriamente la più conosciuta sul pianeta, sia stata preferita quella slovena. Il Carso — lamenta lo stesso esponente della Lista — potrebbe diventare una zona d'esclusivo dominio della minoranza».

MUGGIA

S. Rocco, cantiere che accompagna la storia cittadina

Centotrent'anni di vera storia muggesana in un volume. Questa sera, alle 18.30, presso la sala consiliare del Municipio rivierasco, sarà presentato «San Rocco, storia di un cantiere navale», il libro di Ernesto Gellner e Paolo Valenti che ripercorre tutte le tappe dell'attività lavorativa del glorioso cantiere giuliano dalla metà del secolo scorso sino alla sua chiusura, una decina d'anni orsono. Il testo, unico nel suo genere, è stato già presentato due mesi fa alla Camera di Commercio di Trieste, editrice e curatrice dell'opera. Ma la presentazione nella cittadina istroveneta — alla quale saranno presenti stasera il sindaco Ulcigrai, l'assessore alla cultura Vallon nonché lo stesso Giorgio Tombesi, presidente della Camera di Commercio, non poteva mancare assolutamente. E il collegamento va anche alla bellissima mostra tenutasi a fine '88 promossa dalla «Fameia muiesana» in collaborazione col Comune costiero, proprio nella ricorrenza del 130.o anniversario della fondazione del San Rocco a opera dei fratelli Strudthoff.

Il materiale è spesso inedito e comunque di grande valore, attinto dal ricco centro di documentazione dell'Associazione marinara «Aldebaran», di cui non a caso Gellner e Valenti sono, rispettivamente, presidente e vicepresidente. Il volume offre dettagliate ricostruzioni storiche relative alle varie imbarcazioni via via varate nel cantiere, non trascurando l'importante aspetto tecnico che si avvale della competenza dei due autori. Nel contempo, viene illustrata un'ampia panoramica economica legata alle vicende imprenditoriali del tempo. Il libro si avvale, per questo, di un supporto molto consistente da un punto di vista delle singole, dettagliate informazioni. Si tratta, in fondo, della prima raccolta relativa all'intera produzione navale del cantiere, corredata da bellissime foto, qualche bozzetto e documenti vari.

Spesso su argomenti del genere si usa parecchia retorica. Ma non è un'affermazione di circostanza dire che il San Rocco, per quasi un secolo e mezzo, è stato «linfa vitale» per Muggia, il cui sviluppo si è avuto in buona parte proprio grazie al cantiere. La crisi d'identità della cittadina negli ultimi anni è anche il riflesso della sua mesta chiusura.

Luca Loredan

AL VERDI

I rischi del Gpl

La sala teatrale «Verdi» di Muggia ospiterà questa sera, alle 18, l'assemblea straordinaria del Comitato di garanzia della città. Tema centrale dell'incontro pubblico: l'eventuale insediamento di depositi di Gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila, anche alla luce dei recenti avvenimenti di Livorno e Genova, e successivamente alla presentazione dello studio Eidos, commissionato dalla Regione, circa i possibili rischi di impatto ambientale. Saranno presenti all'assemblea il prof. Giacomo Costa, preside della facoltà di Scienze all'Università di Trieste; l'astronoma Margherita Hack; l'on. Willer Bordon, parlamentare del Pds; il prof. Franco Codega, presidente provinciale dell'Acli e preside del liceo «Oberdan» e don Armando Scafa, parroco di Zindis e presidente della pastorale del lavoro.

MUSICA

Norbedo in concerto

Questa sera alle 20, nella chiesa del Cristo Redentore di Nova Gorica, l'organista muggesano Sandro Norbedo si esibirà in un atteso concerto. Saranno eseguite musiche di Buxtehude, Pachelbel, Bach, Mozart, Mendelssohn e Reger. Norbedo, che non è certo nuovo a simili esibizioni, può essere sicuramente considerato come uno dei maggiori virtuosi di uno strumento musicale che vanta comunque molti proseliti d'eccezione.

Muggesano purosangue, riesce ad abbinare a una grossa preparazione teorica la non comune capacità di coinvolgere fino in fondo coloro che ascoltano le sue esibizioni. Facile presumere che anche a Nova Gorica farà il «tutto esaurito».

SGONICO

I vini tipici in mostra

Vini, spettacolo e allegria. Sgonico, da oggi a domenica, ospiterà la tradizionale «Mostra comunale dei vini tipici locali», organizzata dall'apposito Comitato promotore. L'iniziativa è giunta alla ventisettesima edizione consecutiva, a dimostrazione di una solidità organizzativa davvero notevole. Per l'appuntamento di quest'anno la Commissione preposta ha selezionato 19 vini prodotti da 12 viticoltori. Saranno esposti 8 campioni di vino terrano e 11 di vino bianco, tutti giudicati dagli esperti di notevole qualità grazie al costante miglioramento degli aspetti tecnici legati alle procedure di vinificazione.

La rassegna, di notevole importanza anche agli effetti della valorizzazione e della pubblicizzazione dei prodotti tipici del Carso, prevede inoltre manifestazioni culturali e sportive collaterali. Per domani alle 9, per esempio, è previsto un torneo di bocce, mentre alle 16 è in programma il torneo di «palla avvelenata» riservato agli alunni delle scuole elementari del paese. Domenica alle 13.30, invece, avrà inizio il torneo di karatè: l'esibizione dei vincitori è prevista nel pomeriggio, alle 18. Poco prima, ossia alle 17.30, toccherà a un'altra esibizione, quella dei volontari della squadra anti-incendio di Comeno. Infine, sempre domenica, il pubblico avrà modo di ascoltare il concerto del complesso bandistico «Muja Doc Band».

Ma facciamo un passo indietro, rispetto al gran finale di domenica, e andiamo a vedere cosa succederà prima. L'inaugurazione della mostra dei vini tipici si terrà questo pomeriggio alle 18.30, parallelamente alla cerimonia di premiazione dei 12 viticoltori «più bravi». Dalle 21 in poi, ballo all'aperto con il quintetto musicale «Kraski».

Domani alle 9 va poi segnalato il Torneo internazionale di bocce organizzato dal Circolo sportivo Kras, la cui emozionante fase finale è prevista per le 18. Anche le nottate di domani e domenica (sempre dalle 21 in poi) saranno allietate dalle note musicali dei complesi «Happy Day» e «Lojze Furlan», che favoriranno (bizzarrie temporali permettendo, naturalmente) il ballo all'aperto. Parallelamente alla mostra dei vini si svolgerà anche quella delle macchine e degli attrezzi per l'agricoltura. La scuola di Sgonico, infine, ospiterà una terza mostra, quella dei disegni e dei lavori manuali realizzati dagli alunni.

DOMENICA

Su tutto il Litorale «Spiagge pulite»

Scatterà domenica su tutto il Litorale triestino (come nel resto d'Italia) l'operazione «Spiagge pulite». L'iniziativa ecologica, promossa dal Comitato regionale della Lega per l'ambiente, in collaborazione con l'Assovetro e il mensile Nuova Ecologia, è stata presentata ieri a Sistiana. Nella nostra regione saranno ripulite le spiagge di Sistiana, la Baia di Boa a Muggia e Marina Julia. I volontari si muoveranno ispirandosi allo slogan «Chi è pulito dentro pulisce anche fuori». Nell'operazione di Sistiana il ritrovo degli «spazzini ecologici» è fissato per le 9 a Castelreggio; per Muggia alle 10 a Punta Olmi; per la «Julia» e il Lido di Staranzano ancora alle 9 nella zona della Marina stessa. L'iniziativa è appoggiata dai Comuni di Monfalcone, Duino e Staranzano. Tutti i volontari partecipanti riceveranno la maglietta «Pensa pulito».

OGGI

Enti locali e statuti

Oggi alle 10, nella sede di piazza Oberdan, il consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar presenterà in conferenza-stampa due pubblicazioni in lingua slovena sulla riforma degli Enti locali e gli statuti dei Comuni. Interverranno il segretario regionale dell'Us, Ivo Jevnikar; il presidente del Circolo culturale «Scek» (che ha realizzato tecnicamente la pubblicazione), Rafko Dolhar; il membro della segreteria regionale dell'Us, Stefan Bukovec.

il letto FENDI casa

il letto di via tarabochia 5 a trieste
in esclusiva per Trieste,
la collezione per la casa di FENDI.
Possibilità di pagamento rateale:
1 anno senza interessi con CRT-PRESTITOAMICO

LISTE MATRIMONIALI

in via Carducci 20
PORCELLANE DELLE MIGLIORI MARCHE
MERAVIGLIOSE STATUINE - PENTOLE
SERVIZI TAVOLA

in via Muratti 4
TV COLOR - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
LAVATRICI - FRIGORIFERI
CUCINE LAVASTOVIGLIE
PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Furlan
ATTENZIONE: CI TROVATE ESCLUSIVAMENTE
IN VIA CARDUCCI 20 E IN VIA MURATTI 4

Io? Clio.
Renault Clio 16v.

Sabato 25 appuntamento da noi con la Clio 16v.

L. DAGRI F. ZAGARIA
VIA FLAVIA 118 - TEL. (040)281212-3 PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702
RIVA GRUMULA 10 - TEL. 303134

ORE DELLA CITTA'

Contro i tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori organizza un corso per referenti scolastiche sull'«Educazione sanitaria» la lezione sarà tenuta dal dott. Claudio Bevilacqua sul tema: «Nozioni di organizzazione sanitaria e sua impostazione politica» presso la sede di via Pietà 17/19, oggi alle 18.30.

Consulta femminile

Oggi, alle 17, nell'aula Bachelet dell'Università (Piazzale Europa), la prof. Ginevra Conti Odorisio, ordinario di Storia delle donne presso la Luiss di Roma, presenterà il volume «La condizione femminile nell'ordinamento giuridico italiano», realizzato dalla Consulta femminile del Comune di Trieste, in collaborazione con la facoltà di giurisprudenza della nostra Università.

Gita in Sardegna

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita in Sardegna organizzata dall'oratorio di Montuzza dall'1 all'8 giugno. Per informazioni rivolgersi a padre Giorgio Basso, oratorio di Montuzza, via Tommaso Grossi 8, telefono 308815 dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Musical di fine anno

Si svolge oggi alle 16.30 nella sala teatro di Santa Maria Maggiore lo spettacolo «La nostra favola: ringraziamo la vita», musical ideato e recitato dagli alunni delle classi prime e seconde della scuola elementare dell'Istituto Sacro Cuore di via Grossi.

Partito repubblicano

La conferenza di Adele Pino dal titolo «A tu per tu con le pari opportunità» organizzata dal Movimento femminile repubblicano, prevista per oggi presso la sede del Pri di via Foscolo 7, è stata rimandata a data da destinarsi.

Istituto del nastro azzurro

Oggi alle 17 avrà luogo, nella sala maggiore della casa del combattente l'assemblea generale ordinaria degli azzurri della federazione per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1991-1994.

«Segni di carta»

Il libro d'artista di Adriano Bon «Segni di carta», a cura di Laura Safred, verrà presentato dal prof. Sergio Molesi oggi, alle 18, presso la sede del Club Rosselli in via Torrebianca 41. Il lavoro verrà illustrato con la proiezione di diapositive.

Istituto Gramsci

L'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia organizza un incontro con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori sull'esame di maturità. Oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca il prof. Bruno Norbedo parlerà su «Il tema di matematica».

Italia Nostra

La sezione di Trieste di Italia nostra terrà l'assemblea ordinaria dei soci oggi alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, presso la sede di via del Sale 4/b. All'ordine del giorno: l'approvazione della gestione finanziaria e della attività svolta, la discussione dei programmi futuri e infine il rinnovo del consiglio direttivo della sezione.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 18 nel salone del Circolo ufficiali di Presidio di via dell'Università 8, il maestro Marco Ghiglione terrà un concerto di musiche, di opere ed operette di autori triestini. Tra essi «Alberto e Iginio Randegger».

«Restaurato» San Servolo

Oggi, con una solenne cerimonia promossa dal circolo buiese «Ragosa» nella cattedrale di San Giusto, verrà riconsegnata al culto dei fedeli la restaurata pala del Trittico di San Servolo, martire e patrono della cittadina istriana.

Saggio al conservatorio

Stasera, alle 20.30, nella sala prove del conservatorio, avrà luogo il settimo saggio finale con allievi dei prof. Trost, Cossovel E., Urdan.

Mountain Bike

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» in collaborazione con l'Uisp organizza per domenica 26 maggio la prima edizione di Bike Orienteering (gara di orientamento in mountain bike).

La gara, che si terrà presso il Centro sportivo portuale di Sgonico - Borgo Grotta Gigante, avrà inizio alle 10. Iscrizioni e informazioni presso l'Uisp di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 362776.

Basilica S. Silvestro

Oggi alle 18 nella Basilica di San Silvestro, piazza San Silvestro, organizzata dal Centro culturale Elvetico Valdese «A. Schweitzer» Teodoro Fanlo y Cortès, pastore della Chiesa Evangelica Valdese di Genova, terrà una conferenza sul tema: «Juan de Valdes, riformatore in Spagna e in Italia».

Cucina istriana

Su invito della «Comunità degli italiani» di Pirano, oggi, alle 19.30, Fulvia Costantinides, accademica della Cucina Italiana e Commandeur des Cordons bleus de France, presenterà il libro di Mady Fast «La cucina Istriana».

Terza Età

Le lezioni di oggi: Sede aula A: 15.30-16.30 Documentario: Nello stagno dei castori 17-18.30 prof.ssa L. Segrè-I Celti-(gita a Venezia 30/5);

Sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Spettacolo pro Unicef

Organizzato dalla Farit si terrà domenica alle 20.30 nel teatro di via Ananian uno spettacolo benefico (il ricavato sarà devoluto all'Unicef) che farà corona alla premiazione di concittadini che hanno promosso attività nel tempo libero di particolare interesse. La serata sarà condotta da Lucia Cosmetico e Andrea Notarnicola. Interverranno numerosi ospiti.

Trentini nel mondo

La segreteria, sita in Piazzale de Gasperi 1 - Tel. 392961 - è aperta tutti i giorni dalle ore 16.30 alle 18.30.

Corso di russo

L'Associazione Italia-Urss organizza, con il metodo diretto-intensivo, un corso di lingua russa per principianti, che avrà la durata di un mese, dal 3 giugno al 3 luglio.

Le lezioni avranno la frequenza di 3 volte alla settimana, 2 ore per lezione, lunedì, mercoledì e giovedì dalle 18 alle 20. Il corso si terrà a numero chiuso. Inoltre si comunica che sono aperte le iscrizioni di seminari di lingua russa in Urss, esclusi i principianti. Per informazioni: orario di segreteria dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12, tel. 363880, via Genova 23.

STATO CIVILE

NATI: Sterpin Stefano, Rossi Giulia, Gandus Silvia, Petrina Daniela, Martini Jar.

MORTI: Svetina Guido, di anni 81; Zugna Giordano, 65; Pellegrin Fides, 91; Steiner Guido, 76; Ius Santina ved. Sinico, 85; Zacchigna Lucia ved. Orlando, 88; Villanovich Augusta, 84; Braidich Massimiliano, 26.

PICCOLO ALBO

Smarrita la sera di giovedì 16 maggio una chitarra elettrica marca Ibanez Roadstar II mod. RG530 BK di colore nero con relativa custodia in via Foscolo angolo via Parini. Chiunque avesse notizie è pregato di telefonare al 768371 Luigi. Offresi ricompensa.

Smarriti occhiali da sole con lenti da vista, montatura tartaruga. Tel. 945364, ricompensa.

RISTORANTI E RITROVI

El Fanal
Venerdì paella valenciana. Milizie 1, 394598.

Anni 60 stasera
Al Dancing Paradiso - Trieste via Flavia, con l'orchestra «giusta» Renè e i Sound, dalle ore 22 alle 02.

Ristorante «Loggia 90»
Cucina tipica triestina specialità alla piastra, specialità pesce di giornata. Via del Pane 2 (dietro Municipio). Tel. 365946. Chiuso la domenica.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Acqua che corre non porta veleno.

Le maree

Oggi: alta alle 8.19 con cm 14 e alle 19.52 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.16 con cm 38 e alle 13.28 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.06 con cm 19 e prima bassa alle 2.50 con cm 47.

Dati meteo

Temperatura massima: 21,9; temperatura minima: 15; umidità: 60%; pressione 1013,8 in diminuzione; cielo: molto nuvoloso; vento: S-O libeccio; km/h: 8; mare: poco mosso; temperatura del mare: 15,7.

Un caffè e via...

Una scelta accurata del prodotto, una lavorazione coscienziosa permettono sia con il vino che con il caffè di ottenere un risultato che premia. Degustiamo l'espresso al Savoy Grill — via Mercato Vecchio 1 — Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte da oggi a sabato.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274 998; via di Prosecco, 3 Opicina, tel 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 Muggia; via di Prosecco 3 Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

IL TEMPO

VENERDI' 24 MAGGIO 1991			S. Maria Aus.		
Il sole sorge alle	5,25		La luna sorge alle	16,52	
e tramonta alle	20,38		e cala alle	02,56	

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	15,0	21,9	MONFALCONE	14,0	25,0
GORIZIA	15,1	23,9	UDINE	11,7	25,3
Bolzano	11	23	Venezia	14	21
Milano	14	28	Torino	14	28
Cuneo	16	26	Genova	15	19
Bologna	15	26	Firenze	10	23
Perugia	11	22	Pescara	11	25
L'Aquila	8	26	Roma	11	21
Campobasso	13	22	Bari	12	27
Napoli	14	21	Potenza	10	22
Reggio C.	15	22	Palermo	13	19
Catania	12	24	Cagliari	10	26

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile in graduale attenuazione. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con possibilità di isolati rovesci anche temporaleschi, dalla serata attenuazione della nuvolosità.

Temperatura: in diminuzione specie sulle regioni orientali.

Venti: settentrionali moderati o forti sulle regioni centro-settentrionali, deboli al sud ma con tendenza a rinforzare.

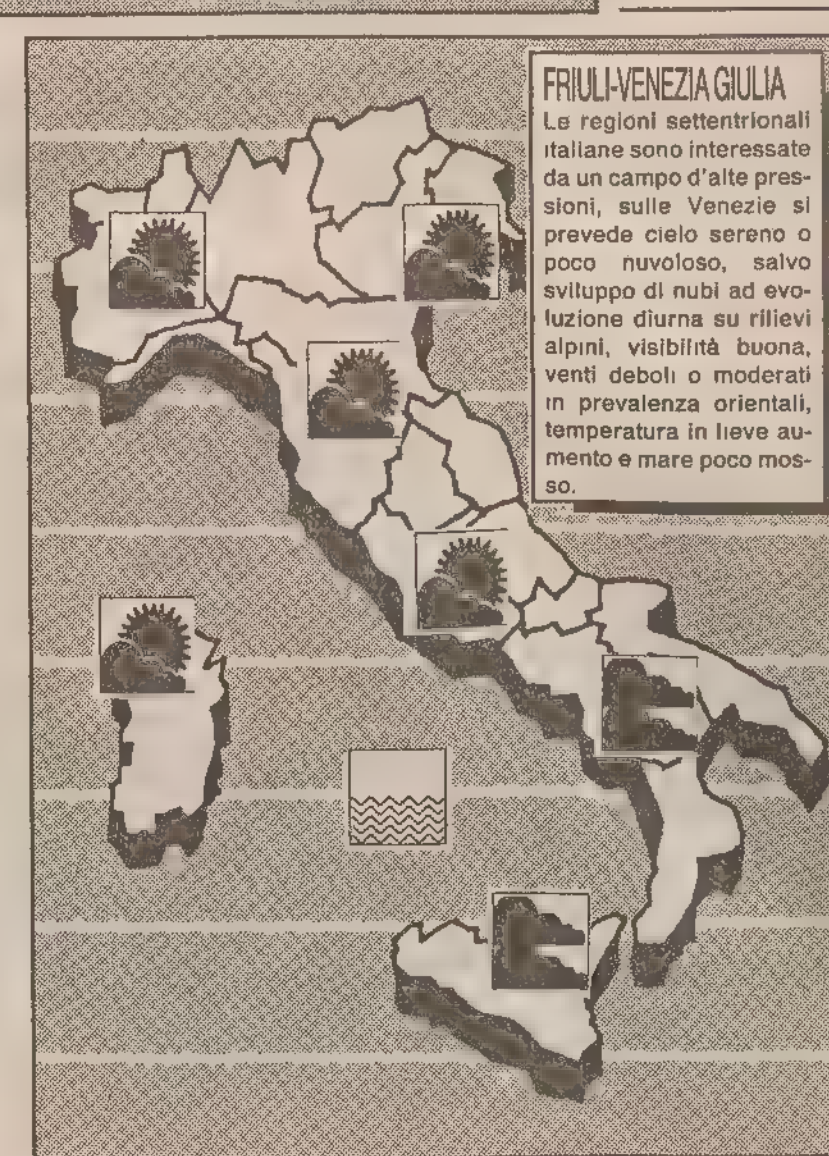
Mari: mossi o molto mossi i bacini centro-settentrionali, poco mossi quelli meridionali con moto ondoso in aumento.

Previsioni: a media scadenza.

SABATO 25: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone interne con possibilità di isolati temporali durante le ore più calde specie sul settore sudorientale.

Temperatura: in lieve aumento.

DOMENICA 26: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dal settore settentrionale dove non si può escludere qualche debole precipitazione. Nel pomeriggio nelle zone interne centromeridionali saranno possibili isolati addensamenti accompagnati da qualche temporale.

Temperatura: in aumento i valori massimi sulle regioni tirreniche, in particolare sulle isole maggiori.

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Le regioni settentrionali italiane sono interessate da un campo d'alte pressioni, sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi ad evoluzione diurna su rilievi alpini, visibilità buona, venti deboli o moderati in prevalenza orientali, temperatura in lieve aumento e mare poco mosso.

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	5	14
Atene	variabile	12	26
Bangkok	variabile	28	33
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	sereno	9	22
Berlino	nuvoloso	5	16
Bermuda	sereno	19	24
Bruxelles	sereno	1	15
Buenos Aires	sereno	5	18
Il Cairo	nuvoloso	15	27
Caracas	sereno	19	32
Chicago	pioggia	20	29
Copenaghen	variabile	7	13
Francoforte	nuvoloso	7	18
Hong Kong	sereno	29	32
Honolulu	sereno	19	29
Islamabad	sereno	17	34
Istanbul	sereno	11	20
Giakarta	nuvoloso	23	33
Gerusalemme	variabile	16	24
Johannesburg	sereno	4	22
Kiev	np	np	np
Londra	nuvoloso	13	18
Los Angeles	nuvoloso	13	18
Madrid	sereno	11	28
La Mecca	pioggia	25	39
C. del Messico	variabile	16	30
Miami	nuvoloso	23	27
Montevideo	sereno	17	22
Mosca	np	np	np
New York	nuvoloso	18	32
Nuova Delhi	sereno	21	39
Nicosia	nuvoloso	15	26
Oslo	sereno	6	16
Parigi	sereno	9	18
Pechino	nuvoloso	15	22
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	33
San Francisco	nuvoloso	10	17
Santiago	nuvoloso	8	19
San Juan	nuvoloso	24	33
Seul	sereno	20	31
Singapore	nuvoloso	25	31
Taipei	sereno	25	33
Tel Aviv	variabile	17	23
Tokyo	sereno	20	28
Toronto	nuvoloso	13	29
Vienna	variabile	14	18
Varsavia	nuvoloso	7	19

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Il vostro sogno d'amore è forse destinato a realizzarsi. Qualcuno di voi potrà oggi incontrare l'anima gemella, colei che può rendervi felici al cento per cento. I segni più probabili sono Sagittario e Leone, e cioè quelli che con il vostro formano una bella triade del Fuoco.

Toro 21/4 – 20/5
Le stelle vi portano maggior determinazione e decisione nell'affrontare le difficoltà e dirimere le controversie sul lavoro come in famiglia. Solo in campo amoroso potrete subire qualche smacco, ma si tratterà davvero di cose dappoco che non lasceranno traccia in futuro.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata caratterizzata da positive premesse per un'espansione economica più che favorevole e da eccellenti opportunità in campo professionale. L'amore, invece, subirà una battuta d'arresto per colpa dell'intrusione di un elemento disturbatore nella vostra vita affettiva.

Cancro 21/6 – 21/7
Riuscirete a raggiungere gli obiettivi prefissati solo se saprete dimostrare avvedutezza e grande equilibrio interiore e, soprattutto, se saprete coinvolgere gli altri nel vostro entusiasmo. Il partner attende una parola di sincerità da parte vostra per sentirsi più al sicuro.

Leone 22/7 – 23/8
Con la vostra simpatia e baldanza, così caratteristiche del vostro segno, travolgerete positivamente tutti i problemi e gli ostacoli sul cammino professionale, ottenendo successi diplomatici anche nell'ambito della famiglia e delle amicizie. Mangiate con moderazione.

Vergine 24/8 – 22/9
Dovete convincervi che è meglio rivolgersi agli altri per un aiuto solo in caso di estremo bisogno e cercando, comunque, di collaborare unicamente con amici, familiari o personaggi della massima fiducia. In questo modo restringerete le possibilità di avere amare sorprese.

Bilancia 23/9 – 22/10
Saranno favoriti tutti i contatti, soprattutto quelli con persone di segno d'Acqua (Cancro, Scorpione o Pesci). Una situazione abbastanza tesa potrà crearsi, invece, con persone del vostro stesso segno per semplice incomprensione. L'amore attende una vostra decisione.

Scorpione 23/10 – 22/11
L'imprevedibilità e l'eclettismo tipici dello Scorpione faranno buona presa sul Sagittario e gli Ariete, realizzando dei team davvero insuperabili nel lavoro o nello studio. La sensibilità scorpionica armonizza infatti con lo slancio di questi due segni di Fuoco e fa scintille.

Sagittario 23/11 – 21/12
Dovrete puntare soprattutto sulle vostre doti intuitive che, se generalmente non sono un gran che, oggi saranno esaltate dal passaggio benefico della Luna. Bando alla logica, dunque e lasciatevi pure prendere dalle considerazioni irrazionali che si dimostreranno veritiere.

Capricorno 22/12 – 20/1
Potrà rivelarsi una reciproca attrazione con una persona del vostro stesso segno, ma la severità del Saturno capricornino non permetterà che nasca nulla di costruttivo. Portate pazienza riguardo a una considerazione un po' pesante che il partner farà sul vostro conto in serata.

Aquario 21/1 – 19/2
Evitate di attaccar briga o di incaponirvi per questioni dappoco. Lasciate, invece, che le persone che vi stimano e vi amano possano consigliarvi per la soluzione d'un problema impellente. Una volta tanto, il vostro fisico non è smagliante e fresco, ma necessita di riposo e cura.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi sentirete davvero in sintonia con il partner, con il quale potrete trascorrere una serata entusiasmante e davvero eccezionale. Sul lavoro, invece, le cose non vanno proprio come vorreste, ma non dovete lamentarvi perché le stelle vi daranno fortuna. La salute è decisamente buona.

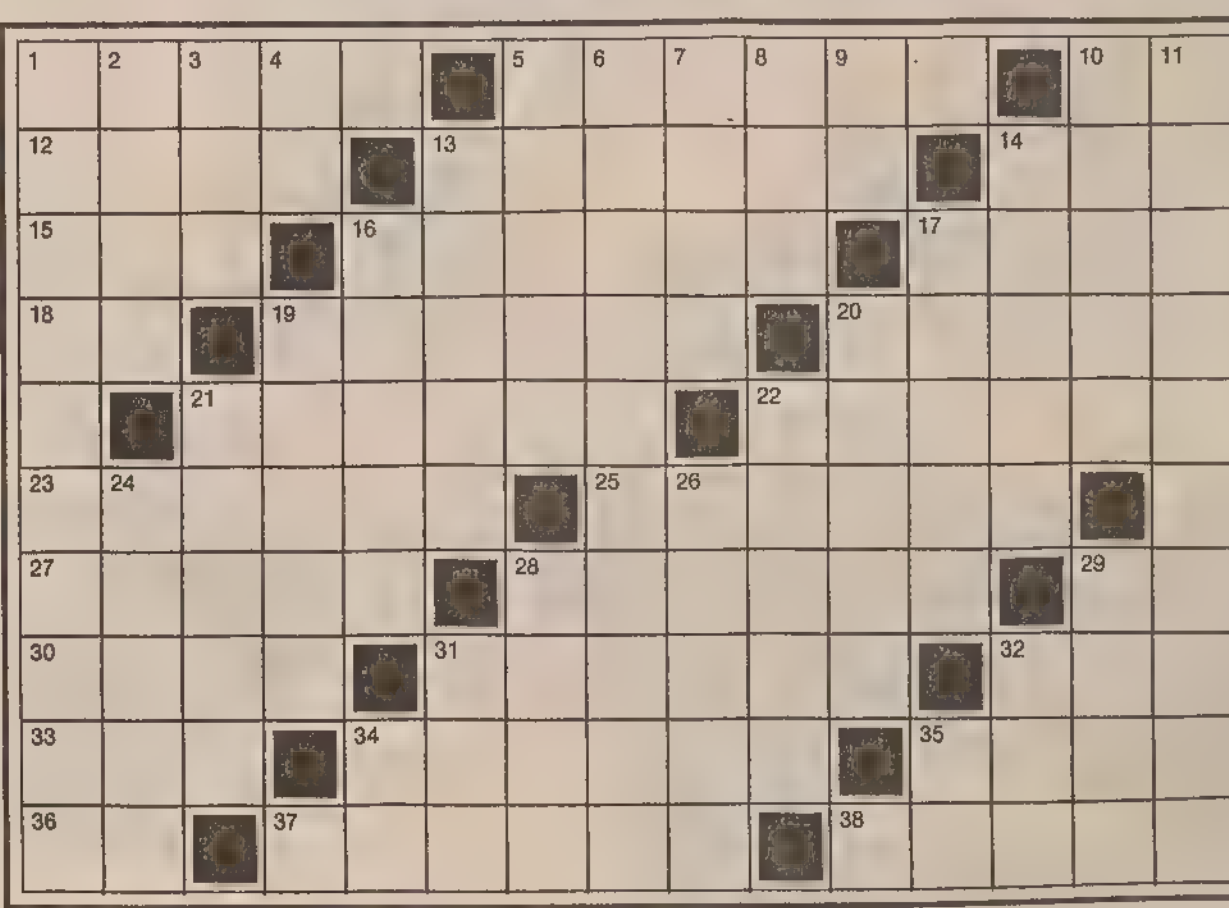
LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 C'è anche quella di gravità - **5** Si fa con l'indice puntato - **10** I punti estremi del Titanic - **12** Balena in testa - **13** Sterminio - **14** In mezzo - **15** Spiazzo per la trebbiatura - **16** Walter, noto disegnatore - **17** Ceramica per piastrelle - **18** Modena - **19** Ciliegie... del Sud - **20** Cary, noto attore - **21** Rivestimento zuccherino - **22** Quella del piede non dà frutti - **23** Sconosciuto - **25** Marito di Poppea - **27** Si vendono a mazzi - **28** Efferato - **29** Iniz. della cantante Nannini - **30** Copriacpo metallico - **31** La patria di Cesare Battisti - **32** Religiose - **33** Degno di condanna - **34** Spetta al vincitore - **35** Fa anche una... regata - **36** All'inizio di ottobre - **37** E' scritta in versi - **38** Nome del cantautore Lauzi.

VERTICALI: 1 Si accende per così poco... - **2** Contrapposto all'amore - **3** La vestale Silvia - **4** La fine di ogni speranza - **5** Missile militare Usa - **6** Fiori per i cimiteri - **7** Paolo, nostro tennista - **8** Nome dell'attore Pagliai - **9** Esprime una condizione - **10** Fiume d'Inghilterra - **11** Luogo di alberi con i ricci - **13** Poca acqua da bere - **14** Smottamenti - **16** Stretti passaggi - **17** Grattacapi - **19** Disinfetta l'acqua delle piscine - **20** Passatempo - **21** Nano barbuto di favole medioevali - **22** Capotecnico in tipografia - **24** Panciotto - **26** Può essere strozzata - **28** Dio greco della guerra - **29** Il primo nome di Volontè - **31** Numero - **32** Somma - **34** Nasce dal Monviso - **35** Frosinone

INDOVINELLO

UNA VICINA DI CASA
Talvolta che l'incontro sul mio piano,
sapendola da tutti in giro presa,
io cerco di squadrarla un po', ma invano:
ché lei continua, tutta in sé compresa.
Micron

INDOVINELLO:

UN «DURO» ALL'AMERICANA
Le donne attira irresistibilmente
e, per gli appuntamenti, che premura!
Quando non son tirate di capelli,
o mani sulla faccia addirittura!
Il Linchetto

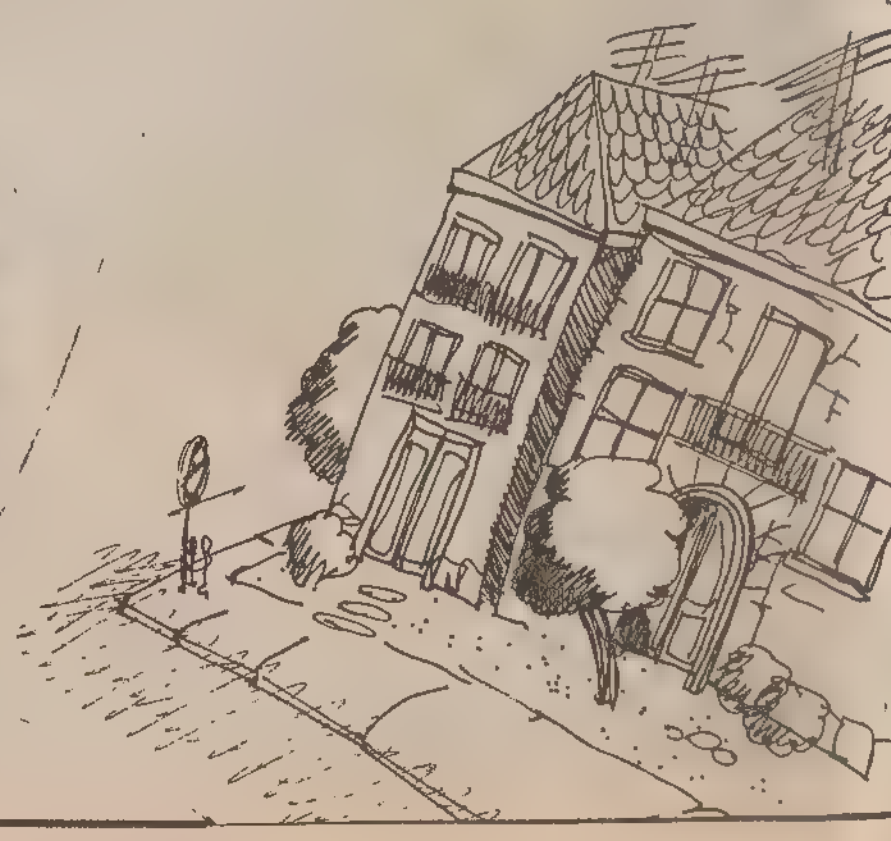
SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: La notte
Indovinello: Il ferro da stiro

Cruciverba

■	T	R	A	P	A	N	O	■	P	I	N	E	T	A
A	■	I	G	I	N	O	■	P	A	L	O	■	U	S
M	A	G	A	R	I	■	C	A	R	O	T	A	■	C
S	T	I	V	A	■	C	A	R	I	T	A	■	P	E
T	E	D	E	■	D	E	L	E	G	A	■	M	A	N
E	N	I	■	F	U	N	A	R	I	■	M	I	S	S
R	E	■	G	I	R	A	R	E	■	T	A	S	T	O
D	■	S	U	D	O	R	E	■	B	I	T	T	E	R
A	I	■	R	E	N	E	■	C	O	L	T	E	■	E
M	O	D	U	L	I	■	F	A	T	T	O	R	E	■

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

UNA 'GRANA'

Diploma di laurea che ritarda da ben tre anni

Care Segnalazioni,
mio figlio Roberto, laureato in economia e commercio nel 1988, è ancora in attesa di ricevere il diploma di laurea. Mi sono rivolto all'addetta delle segreteria della facoltà verso la fine del 1990, ricevendo assicurazione che nel mese di marzo del corrente anno, detto diploma sarebbe stato consegnato. Circa un mese fa ho telefonato per lo stesso motivo e l'impiegata si è giustificata dicendo che non era pronto e che non poteva darmi assicurazione circa la data del suo rilascio. Mi spiegò che avevano avuto problemi con la tipografia. Da parte mia non so spiegarmi la cosa in quanto basterebbe scorrere le pagine gialle della rubrica telefonica per trovare elencate decine e decine di tipografie alle quali rivolgersi per risolvere il problema. A questo punto desidereri una risposta dal preside della facoltà in quanto mi sembra assurdo che dopo tre anni non venga rilasciato il documento.

Giuseppe Pella

Perché tutti fumavano al palasport?

Sono stata con mia figlia al palazzetto a vedere il concerto di Umberto Tozzi. Tutto molto bello, ma mi ha colpito una cosa: come mai tutti fumavano? E' permesso in un luogo chiuso fumare? Cosa sarebbe successo se un mozzicone di sigaretta fosse caduto per terra? Al teatro tenda di Morandi nessuno fumava, era proibito.

Luisa Flegar

DROGA / DIETRO UNA TRAGEDIA

'Stefano era debole e ha pagato caro'

Conoscevo Stefano, il ragazzo di Prosecco morto per droga, dopo tre giorni di agonia. Era un mite, l'avreste capito anche voi a colpo d'occhio vedendolo. L'ho incontrato casualmente per vicissitudini familiari sulla strada della sofferenza, quella sofferenza che sta dilagando a macchia d'olio in un mondo dove le persone miti perdono in tutti i campi in solitudine, sempre più spesso, troppo spesso.

«Era un debole», sarà l'alibi morale di coloro che invece, forti ormai forse solo della disperazione di dover combattere contro tutto e tutti, ivi compresa la loro stessa intelligenza, «vincono». Mi si obietterà che alla «categoria» dei drogati appartengono anche persone violente che per procurarsi una dose non si fanno alcuno scrupolo. E' vero, ma alla categoria dei violenti appartengono ormai anche molti giovani tifosi del calcio, molti neoautomobilisti che muoiono, chi per percosse chi il sabato sera sulle strade, e mi fermo qui. Io non possiedo ricette, ho solo alcune riflessioni suscitate in me dalla morte di questo ragazzo insieme al quale, con altri amici, ho passato pochi giorni fa momenti di spensierata allegria assistendo a una partitella di calcio tra utenti e medici dei Centri di igiene mentale di Barcola e di Aurisina. Si faceva il tifo sfottendo i giocatori in modo bonario, Stefano stava molto male, si vedeva, ma si sforzava di partecipare.

Sono riflessioni, queste, che voglio offrire a voi, a tutta quella maggioranza di persone che si sente impotente di fronte a questi avvenimenti e che non conosce la droga né altri «paradisi artificiali», eppure continua con lucida tristezza a percorrere le strade di un mondo sempre più arido e senza allegria. Gli adulti sopportano tutto ciò con più forza, chi per esperienza chi per cinismo, ma in gran parte reggono: ma i giovani, da che mondo è mondo, non accettano la rassegnazione e hanno sempre preso e appreso solo quello che gli adulti hanno potuto e saputo offrire loro. Forse è proprio ciò che abbiamo preparato per loro il vero «elemento debole» della situazione, visto che viene contestato fino all'autoannullamento da sempre più persone.

Forse le vittorie indispensabili e decisive sono, oggi più che mai, quelle ottenute contrastando le nostre insensibilità, i nostri egoismi e le nostre facili risposte a fatti come quello della morte di Stefano. C'è bisogno di dire presto basta a questa folle tendenza del «tutto subito», del «sempre di più costi quel che costi» e di riscoprire invece un po' di semplicità e di solidarietà, cristiana o laica che sia, nelle nostre case, nelle strade, negli autobus, dovunque ci ritroviamo ogni giorno. In caso contrario il prezzo da pagare crescerà ogni giorno di più, di pari passo con quella schiera di nuovi disperati, di quelli che in numero sempre più elevato rifiuteranno tutto questo, perdendo inesorabilmente la loro battaglia per sempre e pagando il prezzo più alto che l'uomo conosce, quello della propria vita.

s. c.

La «mafia» e il calcio

In riferimento a un articolo apparso nelle pagine sportive di lunedì 13 maggio, dal titolo «E' colpa della mafia? Magari!», a firma Gualberto Niccolini, vorrei precisare quanto segue. Io mi trovavo nel settore gradinata centrale, e a un certo punto della partita assieme ad altri tifosi (anche di altri settori) mi sono messo a urlare «mafia, mafia», pur essendo all'oscuro della presenza di Casarin e altri dirigenti in tribuna. Caro signor Niccolini, non c'è niente di che vergognarsi. Si devono invece vergognare coloro che inviano certi arbitri per una partita importantissima per la salvezza. Due settimane fa, per l'incontro casalingo con il Cosenza (altro scontro di cartello), pur con la serie A ferma per impegni della Nazionale, ci fu inviato un arbitro al primo anno di serie B. Mentre per incontri con squadre di maggior peso «politico» si manda qualche arbitro «internazionale». La mafia non è solo quella con coppola e lupara che certa stampa ci vuol far credere, ma anche quella in doppio petto di certi «presidentissimi» di grossi club che devono vincere per forza (la vergogna di Marsiglia insegna). Basta chinare il capo nel nome della civiltà e passare poi per fessi. Bisogna farsi sentire come gli altri, con le buone e, se non serve, con le cattive.

Sergio Poscheno

TRAFFICO

Rimozione a richiesta

Con una certa urgenza dovevo uscire con la mia auto, regolarmente parcheggiata nei pressi dell'ospedale Maggiore, quando mi sono trovato chiuso da un'auto posteggiata a fianco della mia vettura e per di più in seconda fila. Non nascondo che sarei riuscito a uscire dal posteggio non prima d'avere fatto non so quante manovre montando sul marciapiede e rischiando d'urtare la mia auto in sosta regolare. Erano le 13 e ho quindi iniziato a suonare il clacson quando sopraggiungeva un camion dei vigili urbani per la rimozione forzata, ai quali facevo segno con il dito indice di fermarsi un momento. Al vigile domandavo di rimuovere l'auto in infrazione, altrimenti avrei dovuto fare la gimkana per uscire dal posteggio, ma per tutta risposta mi sentivo dire che avrei potuto usare modi più corretti e inoltre il vigile si dichiarava non alle mie dipendenze. Cadevo dalle nuvole, e a questo punto facevo notare di aver solo fatto il segno di fermarsi per un momento. Faccio presente di non essere triestino, di abitare da 13 anni a Trieste, d'amare questa bella città civile e accogliente, dove ho messo radici, come fosse la mia. Ma dopo questo episodio mi sono cadute le braccia. Comunque, posso pensare che, essendo stata una giornata di sole dopo tante piovose, a quel vigile il sole abbia dato alla testa, o più verosimilmente che non avesse voglia di lavorare. Posso anche ammettere che il mio modo di chiedere il suo intervento possa essere stato interpretato in maniera autoritaria e nervosa, nervosismo tutto sommato giustificabile. Tengo inoltre a precisare che lavoro per la sanità e il mio lavoro mi vede spesso in turni di pronta reperibilità. Alla fine l'auto è stata rimossa e dopo l'intervento il vigile mi ringraziava ironicamente per il lavoro che gli avevo procurato. Forse aveva finito il suo turno, ma in tal caso poteva dirlo.

Felice Martinez

SVILUPPO / SISTIANA E ALTRE STORIE

Città delle occasioni perdute

A che gioco giochiamo? «Piccolo» dell'8 maggio: «Paradiso per barche a Staranzano» e dovrebbe essere uno dei maggiori insediamenti da diporto dell'Adriatico. Ancora una volta ci sfuggirà un'occasione come quella della sistemazione della Baia di Sistiana e ciò grazie in special modo ai nostri verdi e loro collegati; che siano animati da buone intenzioni lo possiamo credere, ma che non si adeguino ai tempi è certo. Anch'io personalmente sono felice quando mi trovo in una situazione allo stato naturale, ma ciò non è ovviamente sempre più possibile.

Non è il solo esempio di arretratezza cittadina, ci sono anche altre perle. «Marina di Muja»: se n'era parlato tanti anni fa come di un enorme avvenimento turistico. In quale cassetto è sepolta? E ultimamente il grande discorso sulla viabilità; assistiamo al miserando spettacolo di un assessore «logicamente verde» che presenta ben 101 emendamenti. Sarà probabilmente una normale prassi di ostruzionismo politico, ma a me sembra piuttosto una mancanza di rispetto verso gli altri componenti del collegio. Dovrebbe essere buona prassi non permettere a nessuno di parlare più di 15-20 minuti. Qualsiasi ben pensante quando sente dire che su di un progetto ci sono 101 emendamenti dice che quello non è un progetto, ma una «bugia». Potremo così assistere ancora per anni al fatto che la grande viabilità sia composta da due tronconi non collegati. Sarebbe ora che i nostri partiti dopo l'esempio delle «baruffe chioggiote» ci pensassero con un po' più di serietà esclusivamente negli interessi della città. Non parliamo poi della faccenda del Sincrotrone, per carità patria, sorvoliamo.

Giorgio Trevisini

«Restituiteci l'Istria...»

Premetto che non sono istriano, ma dalla stampa ho appreso con grande soddisfazione la proposta di restituire l'Istria all'Italia. Naturalmente, data la dissoluzione totale della Jugoslavia, viene a cadere ogni obbligo di sentirsi legati al famoso trattato di Osimo. Quello che però mi ha veramente deluso e rattristato è il silenzio delle varie associazioni istriane, che credevo avessero esultato a tale proposta.

Arturo Pirini

— In memoria di Germano Trojer nel X anniv. (11/5) dalla cognata Albina 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppina Antoncih ved. Gall nel I anniv. (22/5) dai figli 60.000, da Silvana Bolcic 20 000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Alice Simonetti nel X anniv. (22/5) dalla figlia Nina e dal nipote Mauro 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppe Alzetta nel VI anniv. (24/5) dai figli e loro familiari 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'arch. Arturo Baschiera nel XXV anniv. dalla moglie Augusta e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adriana Battilana nel II anniv. (24/5) dalle amiche Edda e Mariuccia che la ricordano sempre 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Bonacci per il compleanno (24/5) da Leda e Claudio 30.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Adriana Bruni nel II anniv. (24/5) dai genitori 50 000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Drudi dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Dante de Polo nel L anniv. (24/5) dalla figlia Nives Sbisà 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dell'indimenticabile Claudio Gregori nel trigesimo (24/5) dalla sorella Renata e dal cognato Giorgio Stocca 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Iolanda Ianatti ved. de Castro nel XXIII anniv. (24/5) dal fratello Giulio 30.000, dall'amica Maria 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lina Marchi nel I anniv. (24/5) da Bruno, Fulvio e Tamara 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Aldo Madaro nel II anniv. (24/5) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Morgese per il compleanno dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Parovel nel VI anniv. (24/5) dalla moglie, nuora, nipote e figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Virgilio Rizzotti Vlach (24/5) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino e Gioconda Sanzin (24/5 e 25/5) dalla figlia 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del G.M. Enrico Valmarin nel L anniv. della sua scomparsa nel mare di Creta da N.N. 100.000 pro Avis.
— Per i 50 anni di matrimonio (24/5) da Rina Milloni e Ezio Siro 100.000 pro Unione Italiana Ciechi, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della mamma Etta Devivi Cristo e del fratello Giordano da Lya Cristo 30.000 pro Cri, 30.000 pro Sogit, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Erminia Drassi da Anita Drassi 20.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Ferlat da Alessandro Camerino 30.000 pro biblioteca Luca Toffolet.
— In memoria di Gino Galli dai suoi amici 700.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Beniamino Godina da Margherita e Mario Godina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mimmo La Valle da Edvino Michelone 100.000 pro Lega tumori Manni; da Mario Orsini e amici 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marco Marcovich da Mario Germani 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Aldo Marini da Uccia e Benito Brandolisio 50.000 pro Centro tumori Loveanti; dagli ex colleghi del Pegno 170.000, da Claudia Jahni, Clara Trost e Daniela Pironio 110.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Antonio Taumaturgo), da Mariuccia e Rosanna Ienco 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (per i poveri).
— In memoria di Mario Martinis di colleghi di Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 90.000 pro Cri.
— In memoria di Daria Mauro Vascotto da Bianca Tommasini 30.000 pro Airc; da Lyda e Fulvio Cosulich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Faustino Medeot dalla Stock Spa 200.000 pro parrocchia di Mossa (Go).
— In memoria di Marcello Melchiori dalla moglie, dai figli e dalle famiglie 300.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Tullio Mislei d Tullio e Silvano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Isabella Moliterni dalla fam. Trebez 100.000 pro Villagio del fanciullo.
— In memoria di Silvia Pesel in Pitacco da Giorgio Pitacco 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Alma Pertosi ved. Baschiera dai condomini di via Catraro 6 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvia Pitacco dalle fam. Geremia, Lovecchio, Micheli, Manganaro, Parladori, Paron, Scrignari, Sindici e Vesnaver 170.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rosa Zoppello ved. Boaretto dai colleghi di Trieste del figlio Alessandro 158.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Albina Quersola da Olga Mauro 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Dora Raimondi dalla cugina Mariella Giurini Tositti 100.000, da Bianca e Paola Giurini 100.000 pro Cooperativa Ala (handicappati); da Silvia, Maria, Nora, Lia, Gea, Nella e Ottavia 120.000 pro Ass. italiana maestri cattolici; da Maria Comici e Luciana Giurini 30.000 pro Lega nazionale
— In memoria di Aurelio Ravasi dalla fam. Appel 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Raffaele Rega da Enzo e René e Frausin 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 50.000 pro Borsa studio dott. C. Nejedly (ordine medici); da Laura e Giuliana 30.000 pro Lega del filo d'oro; da Scipio e Bianca Tommasini 50 000 pro Agmen.
— In memoria di Thea Rigutti ved. Lukesch da Laura Marse Ballarini 50.000 pro Chiesa Madonna del mare; da Laura Vassili 50.000, da un'amica 50 000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Claudia Mattioli 20.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».
— In memoria di Stelio Romano dalla fam. Romano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Silla dalla cugina Marion Wulz 20.000 pro Gau; da fam. Faenza e Ravagnan 80.000 pro Anffas; da Carmina Buffon 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvana Steidler Sollazzo da Giuseppina Bottalla 20.000 pro Agmen; da Claudia Mattioli 20.000 pro Chiesa «Beata Vergine delle Grazie».
— In memoria del cap. Vladimiro Tadini da Pina Magris 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lina Tedeschi dai cugini Paternoster 330.000, dai colleghi della prof. Tedeschi della scuola media statale «E. Marco» (Monfalcone) 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Tremul ved. Ramani dalla fam. Sedmak 30.000 pro Ist. Ryttmeyer.
— In memoria di Domenico Tretjak dai colleghi di lavoro 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Addolorata Zaller da Graziella Belleli 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Ziberna dalla fam. Renzi-Ulach 150.000 pro Unitalsi.
— In memoria dei propri cari da Manuela e Piero Robba 100.000 pro Caritas diocesana (Bangladesh).
— Dagli amici della pressione 73.000 pro Sweet heart.
— Da Maria Coselli 100.000 pro Cri (Bangladesh).
— Da N. S. G. 150.000 pro Caritas (bambini etiopici).
— Da N. N. 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Cri (Bangladesh).
— In memoria di Salvatore Acquavita dalla Latteria Giorgi ed amici 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Bacci da Sergio e Liana Bisiani 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Pietro Del Ponte 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Barucca da Tullia Giraldi 20.000 Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edoardo Benni dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Callin dalla famiglia 100 000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Giovanni Canciani dai colleghi di Claudio 106.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Carretta da Orietta ed Enzo Maturani 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Coretti da Alberto Berzsenyi 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Leopoldo Erti dalla moglie 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e dalla nipote Alice 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del col. dei bersaglieri Cav. Mario Gressan dalla moglie Gemma Lucano 20.000 pro Convento p.p. Cappuccini di Montuzza, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Nives Lesich dal marito Edi 300.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonia Kocevar ved. Persig dalle cugine Gherdol 50.000 pro Carit as diocesana (Bangladesh), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Lavalle dai colleghi del Naviglio 70.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Lovisato da Biancamaria e Lucio Rulli 50.000 pro Gau.
— In memoria di Thea ved. Lukhesh da un amico lontano 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'arch. Edoardo Magris nel XVII anniv. (17/5) dalla moglie Elvira 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Daria Mauro in Vascotto dalle cugine Maria, Mercede, Nina, Mariucci, Giannina, Rina, Nella, Bruna, Giuliana e Franca 50.000 pro Santuario Muggia Vecchia, 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Silva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Necchi da N.N. 30.000 pro Airc.
— In memoria di Alma Pertosi ved. Baschiera da Ines Pust 20.000 Domus Lucis Sanguinetti; da Fioretta e Silvano Lin 20.000 pro Avd.
— In memoria di Silvia Pitacco dalla fam. Accerboni 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marcella Polluccì da Etta Carignani 150.000 pro Cri - Sezione femminile.
— In memoria di Dora Raimondi da Laura Famà 30.000 pro Scuola «Fornis» premio Nerina Pasqualini.
— In memoria di Thea Rigutti da Jenny e Claudio Brandolin 50.000 Domus Lucis Sanguinetti; da Tina D'Angelo e Thea Cipriani 40 000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pietro Rodella dagli amici del Ricreatorio Padovan (ex allievi anziani) 400.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Padovan».
— In memoria di Pantaleo Scarpa dalle fam. Sparagna, Zacchigna, Macchi, Ricatti, Micheli, Apollinari, Palmisano e Pinna 190.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Salaris 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Arrigo Luigi Sbriz dai condomini di piazzale De Gasperi 2, 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Sturnega ved. Novacco dalla fam. Rubini 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Italo Zuin dalla moglie Alice e dalla figlia Emanuela 30.000, dalla cugina Vera 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Caritas diocesana (pro Bangladesh).
— Dalla Samer e Co. Shipping 100 000 pro Gau.
— In memoria di Quirino Giacomini da Maria De Luca 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comm. Vincenzo Bacci dai condomini di via Romagna 9 e 9/1 200.000 pro Lega tumori Manni; da Gigliola Angeli Santopinto 50.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ester Marcuzzi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Silvio Bari 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del prof. Giuseppe Balestra da Maria e Gino Moscarda 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalle famiglie Bergagna, Amadeo Morandini e Sassu 100.000 pro Ospedale Maggiore - Medicina d'urgenza -.
— In memoria di Umberto Barucca da Emilia Antoniani 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Tullio e Adriana Alberti 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Clelia Benvenuti in Corazza dalle fam. Loi, Vittori, Fontana, Marassi, Biondani, Cappella, Deperini, Genzo e Tiepolo 150.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Annamaria Bevilacqua in Montanari dalle famiglie Martini, Metus, Giusto, Biziak, Abbondanza, Micheli, Bugatto e Lemma 200.000 pro Airc (sezione ricerche sulla leucemia).
— In memoria di Luisa Brandolini dai condomini di via Bergamino 20 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Buri da Fausta e Libero Pinamonti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Buzasy in Bencina dalla sorella Vera Buzasy e fam. 100.000, dalla fam. Bencina Mondo 500.000 pro Andos.
— In memoria di Dario Buri da Bianca Pinamonti 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della cara Clelia Corazza dalla cognata Ines Corazza 50.000 pro Unione Italiane Ciechi.
— In memoria di Giovanna Clabot dalla famiglia Pecorari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Coslovich da Maria Cristina Pedicchio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fabio Decastro da un gruppo di ex allievi di Don Bosco 74.000, dalle famiglie Maranzana, Antonini, Gamba, Paulin, Redivo, Grafitti e Focassi 60.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.
— In memoria del dr. Livio de Lindemann (Roma) da Anita Tremel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Degrassi in Martinuzzi da Nicolò e Luciana Luchetta 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del rag. Romano Domanini dalla famiglia Cerato 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari (dott. Scardi).
— In memoria di Maria Girardi da Budal, Fonda, Ponis, Torcello e Rivierani 70.000 pro Chiesa di Servola (don Carlo).

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2
TEL. 308702

GARANZIA ORO — ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

Y 10 FIRE LX	'88	KAWASAKI 750 STINGER ZXR	'90
POLO CL BEST SELLER	'88	R 11 TSE	'87
R 25 TDX DE LUX	'86	R 9 SPRING	'87
SUZUKI 410	'86	S 5 GTL	'86
S 5 SPRING	'88	REGATA 70 S	'84
FIAT UNO 45 FIRE	'86	NISSAN BLUEBIRD GT TURBO	'90
PEUGEOT 205 XR	'86	RANGER ROVER 3P A.C.	'81
R 19 TSE	'89	PEUGEOT 309 GL PROFIL	'86

RENAULT Muoversi, oggi.

E' un avvenimento.
Tocca solo ogni due anni.
Quest'anno c'è.
La grande vendita speciale
biennale di Perizzi inizia
ai primi di giugno.
Un po' di pazienza, grazie.

PALLAMANO

AL PALASPORT IL TERZO INCONTRO PER LO SCUDETTO

«Forza Cividin», un boato

Branko Strbac al tiro. L'allenatore della Cividin, Lo Duca, confida in una giornata di grazia dell'asso jugoslavo. (Italfoto)

La gara avrà inizio alle 15.45 per esigenze televisive. Necessario l'appoggio dei supporter locali. Molti tifosi attesi da Bressanone

Terzo atto della storia infinita fra Cividin e Forst per l'aggiudicazione del titolo italiano di pallamano; si gioca questo pomeriggio alle 15.45 (ora a dir poco infausta, determinata da esigenze televisive che non sappiamo quanto bene facciano effettivamente alla pallamano) a Chiarbola e si parte dall'1-1.
Sta assumendo sempre di più i contorni di un romanzo questa sfida finale per i tricolore: cinque partite sono tante, e l'emotività dei giocatori, la tensione, il rimescolarsi delle carte dopo ogni gara in relazione al risultato, danno all'atmosfera una patina di continuità che non si stacca dai protagonisti neppure nella vita privata, per non parlare degli allenamenti. Per la Cividin lo scudetto vorrebbe dire la stella, per il Bressanone il primo alloro nazionale.
Oggi fra l'altro ci sarà l'ultima apparizione casalinga in campionato dei verdeblù, che martedì hanno fatto soffrire oltre ogni limite i propri sostenitori, anche se alla fine il premio per tutti c'è stato. Oggi bisogna bissare quella vittoria per motivi anche di ordine psicologico. Non a torno questa gara sta nel mezzo delle cinque che caratterizzano la lunga finale: potrebbe effettivamente rappresentare l'ago della bilancia per una parte o per l'altra.
A nostro avviso la Cividin, vincendo questo pomeriggio, ipotecherebbe seriamente il titolo; presentarsi a Bressanone sul 2-1 significherebbe per i triestini un vantaggio mentale considerevole, mentre gli avversari dovrebbero dare fondo a tutte le energie per ribaltare la situazione, senza avere la possibilità di fare errori perché, a quel punto, non ci sarebbe più tempo per rimediare.
«Forza Cividin», dunque, un grido che deve riempire Chiarbola anche perché sono annunciati molti sostenitori della Forst da Bresssanone, dove si considera effettivamente vitale questa terza partita.
Per la Cividin c'è da fare un'attenta analisi dopo gli strappi di martedì scorso: nella squadra che ha disputato egregiamente i primi 10 minuti sono emersi i lottatori di sempre.
Nella ripresa la nuova e conclusiva metamorfosi: una Cividin caparbia, capace di trasformare il 7-12 del primo tempo in un 21-20 entusiasmante. Ebbene è quella la Cividin che tutti si aspettano, quella che stordisce l'avversario. E oggi, a nostro avviso, può essere la giornata giusta per tutti i giocatori di Lo Duca: Massotti, leggermente sottotono a Bressanone, è apparso martedì in smagliante ripresa, Limoncelli sa gestire le situazioni più complicate, Marion può tornare sui livelli eccezionali di qualche settimana fa e gli altri possono confermarsi ai livelli della seconda partita.
A tutto questo è necessario aggiungere un ingrediente irrinunciabile: il Branko Strbac dei giorni migliori, il campione estroso, imprevedibile e fantasioso dello scudetto dello scorso anno. E questo il giocatore che tutti si aspettano all'appuntamento, lo jugoslavo può contare sul gioco dei compagni, dovrà dare i gol necessari per superare una Forst apparsa battibile da una Cividin al meglio della concentrazione. Perché a nostro avviso a questo punto lo scudetto lo si vince o lo si perde nella testa più che nelle gambe. La formazione di Lo Duca ha battuto troppe volte in passato il Bressanone per non conoscere il metodo per farlo anche in questo frangente.

Ugo Salvini

TERZO SCONTRO - SCUDETTO

Le formazioni in campo oggi a Chiarbola

FORST	CIVIDIN
1 *Niederwieser*	1 *Marion*
2 *Kasseroler*	2 *Limoncelli*
3 *A. Passler*	3 *P. Sivini*
4 *Lovacs*	4 *Oveglia*
5 *V. Gitzl*	6 *Maestrutti*
7 *Moser*	7 *Strbac*
9 *Unterfrauner*	8 *Schina*
10 *Noessing*	10 *Massotti*
11 *Fonti*	11 *L. Sivini*
12 *Richter*	12 *Mestriner*
13 *Durnwalder*	14 *Bozzola*
14 *E. Gitzl*	18 *Kavrecic*
All. Kovacs	All. [illegible]

Arbitri: Albarella e Prastaro di Roma

PALLANUOTO / LA TRIESTINA OSPITA IL BOGLIASCO

Spareggio-salvezza alla Bianchi

La rinata Panauto ritorna a Bologna (Rari Nantes) - Il Cus in trasferta a Verona

Triestina-Bogliasco: piscina Bianchi ore 16 di domani, cominciano gli spareggi per la salvezza. Non c'è purtroppo altro modo di presentare questa gara perché il settebello alabardato ha perso troppe partite nel recente passato per potersi dedicare ad altri obiettivi. La classifica parla chiaro e crudamente: la Triestina è quart'ultima. In sostanza, se il campionato finisse oggi, i rossoalabardati dovrebbero disputare un quadrangolare con le seconde dei tre gironi della B e solo la vincente si salverebbe.
Troppo rischio per una compagine che ha denunciato alternanza di rendimento. E' necessario in altre parole battere il Bogliasco, anch'esso all'ultima spiaggia perché 1 punto sotto la Triestina, per puntare a riprendere una delle squadre che stanno davanti (in questo momento la più vicina è l'Anzio, a quota 14, questo pomeriggio in trasferta nella difficile vasca del Salerno).
Guardando il calendario (mancano ancora sei punti alla fine), la Triestina avrà tre partite abbordabili alla Bianchi, e altrettante, ma molto più impegnative, in trasferta: la salvezza, insomma, passa per la piscina triestina, a cominciare da domani. I rossoalabardati sono nuovamente annunciati al completo e questo costituisce già una garanzia.
In serie B la rinata Panauto, che ha compiuto un grosso passo avanti verso la salvezza, vincendo sabato scorso a Bologna con la Uisp, tornerà per la seconda volta consecutiva nel capoluogo emiliano, ospite della Rari Nantes, prima in classifica. Stavolta la necessità di fare punti non c'è e l'avversario è di ben altra portata, ma la formazione di Loncarevic non parte certamente battuta proprio perchè giocherà serenamente, senza patemi e potrà contare su un ritrovato Plazonic.
In serie D il Cus Trieste affronterà a Verona l'ultima trasferta impegnativa; superato indenne quest'ostacolo, per gli universitari si spianerebbe la strada verso la conquista del primo posto nel girone e, contestualmente, della qualificazione per gli spareggi-promozione. L'ostacolo è di quelli improbi, ma il Cus, che ha abituato i suoi sostenitori a prestazioni eccellenti anche su campi difficili, anche stavolta non dovrebbe mancare il risultato positivo.

u. s.

BASKET / RIMPATRIATA

La Monteshell oggi contro l'Interclub di dieci anni fa

Una simpatica rimpatriata cestistica stasera a Muggia. Nella palestra comunale «Pacco», alle 19.45, si affronteranno infatti in una gara amichevole la Monteshell '90-'91 e l'Interclub di dieci anni fa.
La società rivierasca è riuscita a raccogliere per l'occasione le atlete protagoniste della sfortunata scorsa stagione, terminata con il ritorno dopo tre anni in serie B, e quelle che sfiorarono nell'81 la promozione in A2, concludendo il campionato seconde alle spalle — guarda caso — della Ginnastica Triestina, targata allora Gefidi. Altri anni, indubbiamente. Torneranno stasera sul parquet muggesano le varie Milocco, Petruzzi, Stocco.
Ma soprattutto tornerà Ivana Donadel, prodotto di casa ora a Cesena, reduce dalla finale scudetto persa di recente contro la Comense, ma forte di un titolo nazionale conquistato l'anno scorso e, nella stagione appena conclusa, della prestigiosa Coppa dei Campioni. Per l'occasione, in cui si incontreranno assieme per l'ultima volta molte delle giocatrici simbolo di Muggia degli ultimi anni, sarà ricomposto in panchina il duo Volsi-Stoch. Il primo si è accasato ad Ancona (A1 femminile), l'altro è aiuto di Tanjevic sulla panchina della Stefanel.

l. l.

TENNIS / VETERANI E GIORNALISTI

In memoria di Mario Renosto

Mario «Toceto» Renosto

Alla memoria dell'indimenticato Mario Renosto che fu tennista di vaglia (pluricampione dei giornalisti pubblicisti e direttore sportivo del Tct) oltreché campione di calcio (campione d'Italia con la maglia del Milan negli anni Cinquanta, e successivamente giocatore della Roma e della Triestina), il Tennis Club Triestino organizza da domani sui campi di Padriciano la seconda edizione del torneo nazionale riservato ai veterani.
Il «Memorial Renosto» si svolgerà dal 25 maggio al 2 giugno, e naturalmente è aperto a tutti i tesserati alla Federtennis per l'anno in corso, con la suddivisione dei partecipanti in tre categorie d'età: over 35, over 45 e over 55 (le gare in programma verranno disputate con un numero minimo di otto iscritti).
Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del Tennis Club Triestino (telefono 040-226179) entro le ore 16 di oggi, accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 12 mila e dalla quota Fit di lire 3 mila.
Il sorteggio e la compilazione dei tabelloni avranno luogo già domani alle ore 18 presso la sede del Tennis Club Triestino a cura del giudice arbitro Giuseppe Riontino e del suo assistente Ubaldo Lai (direttore di gara sarà Alessandro Boccabianca). L'orario di gioco verrà affisso giornalmente alle ore 19 presso la sede del Tct. Il Trofeo «Mario Renosto» (triennale non consecutivo) sarà assegnato al circolo con maggior punteggio acquisito in base ai giocatori partecipanti e al loro piazzamenti (punti dieci per il primo classificato, otto per il secondo, sei per il terzo, due per ogni partecipante), l'anno scorso come si ricorderà il Trofeo Renosto era stato vinto dall'Associazione Tennis Opicina ed era stato il direttore sportivo Olivo a ricevere dalle mani della signora Sparta il prestigioso trofeo che tuttora fa bella mostra di sé nella sede dell'Ato, al Villaggio del fanciullo.
In contemporanea con il torneo nazionale dei veterani che vedrà in campo le migliori racchette della regione che hanno compiuto almeno 35 anni, l'Unione stampa sportiva italiana (Ussi) in collaborazione con il Tct ha promosso sempre in memoria di Renosto, che fu collaboratore del nostro giornale, il campionato regionale dei giornalisti suddiviso in due categorie under 45 e over 45.
Al campionato regionale dei giornalisti possono partecipare sia i professionisti sia i pubblicisti e le iscrizioni si ricevono sempre al Tct, entro le ore 16 di oggi (l'inizio del torneo, per gli impegni professionali della categoria, è previsto da lunedì).

ATLETICA / A COLOGNA

'Giocatletica' sperimentale e provinciali per società

Il campo di Cologna si animerà questo pomeriggio di protagonisti giovanissimi. Va subito detto che non si tratterà di gare con secondi, decimi e metri e con genitori in veste di tifosi, ma di atletica come gioco. L'evento, infatti, si chiamerà «Giocatletica» e rientrerà nel progetto che la Fidal nazionale ha lanciato assieme al ministero della Pubblica istruzione a scopo didattico. Resta ferma la convinzione che i più giovani non vadano spinti all'agonismo precoce, che anticipa regolarmente la fine dell'attività sportiva per la saturazione soprattutto mentale dell'individuo con concetti estranei allo stato di maturazione.
L'attività partirà con il prossimo anno scolastico e coinvolgerà bambini dai 6 ai 10 anni in giochi molto semplici dove la base saranno la corsa, il salto e il lancio. Tutto inteso come educazione motoria e senza la minima intenzione di sottomettersi al campionismo.
Al campo di Cologna si avrà un assaggio sperimentale di «Giocatletica» con la partecipazione di circa 150-200 bambini. La regia è stata assunta dalla Polisportiva Prevenire in collaborazione con le altre società cittadine. L'inizio è previsto per le ore 15.45.
Il fronte agonistico affila intanto le armi per il campionato provinciale di società per allievi e cadetti. Le altre tre province lo hanno già effettuato, mentre a Trieste è stato ritardato dal maltempo e da altri impegni agonistici. Le gare si faranno a Cologna domani con inizio alle ore 15 e domenica a partire dalle 8.30.

Stefano Peditto

I rapporti di forze finora conosciuti davano l'Act in prima posizione, ma i riscontri finora avuti indicavano anche nel Marathon una forza decisamente emergente. Pur nel pieno dell'attività giovanile a Trieste non si è ancora avuto uno spiegamento di forze totale, il che rende difficile un pronostico a livello di società. In progresso sembra anche il Fincantieri.
Tra le individualità l'attesa maggiore è per Davide Bressan nel salto con l'asta e buone prestazioni potranno venire anche da Stefano Peditto nel mezzofondo. Tra le ragazze si impone il nome di Arianna Zivez, molto «lunga» nel meeting di Bressanone.
I punteggi finali daranno l'esatta collocazione delle forze regionali prima della fase che coinvolgerà a Sacile nei giorni 1 e 2 giugno le compagini migliori.
In gare valide per il trofeo giovanile sono stati riscontrati buoni tempi nel mezzofondo con Valentina Corte (Act) 1'50"2 sui 600 metri e i gemelli Michele e Paolo Martini (Marathon) primo e secondo sulla stessa distanza in 1'40"9 e 1'41"1.
Interessanti in occasione del trofeo giovanile anche prove non strettamente abbinabili alle gare del programma tecnico ufficiale con corsa unita all'abilità, salti in lungo da fermo e lanci all'indietro. Queste prove e «Giocatletica» significano che è ben presente la convinzione che un agonismo esasperato precoce porta a danni non riparabili.

k. b.

VELA / NON SI E' ANCORA SPENTA L'ECO DELLA «GRAISANA»

Abbuffata sull'Isola d'oro

VELA / PARTENZA DOMANI

70x2 Grado-Marmi-Grado regata novità in notturna

Alla «Settimana velica di Portofino», vetrina d'apertura della stagione velica nazionale, due muggesani, Vasco Vascotto al timone e Andrea Favretto tattico, hanno contribuito a portare alla vittoria Bellatrix, ammiraglia One Tonner della Marina militare, sovvertendo i pronostici della vigilia che favorivano Aria, armatore Bixio.
Alla «Settimana internazionale di Fiume» ha partecipato l'equipaggio misto Vasco Vascotto-Lucio Boggi di Marina di Carrara, già medaglia di bronzo, ai mondiali Iyru '86 in Grecia. Nella calsse olimpica 470 è stato primo dopo due primi posti, un secondo, un terzo di giornata. La regata, cui hanno preso parte atleti di cinque nazioni, era valida per gli jugoslavi quale selezione ai mondiali, europei e Olimpiadi '92: per il nostro equipaggio, soggetto alle stellette, per l'italiano 470.
Il Circolo della vela di Muggia ha dato vita domenica alla internazionale Coppa Primavera. Al «via» 23 yachts di quattro classi alturiere. Bonaccia in partenza, poi libeccio fresco «salvatore» di forza fino a 7 m. s. Questi i migliori di classe. «A»: Capriccio, Ulcigrai (Cdvm); Starlit, Pinamonti (Yca); Esagerata, Bertocchi (Cdvm). «B»: Schiribiz III, Busdachin (Cdvm); Top Kapi, Pulcini (Svbg); Sweet Charm, Bonacci (Cdvm). «C»: Argonaut, Kristina Dzin (Jugoslavia); Arechi, Tical (Cdvm); Magica Roby 2, Fischer (idem). «D»: Chiaro di Luna, Bogatec (Yccupa); Il Mago di Oz, Simoniti (Svbag); Virus, Pernarcic (Svoc).
Da salutare una novità. La società friulana Asso Vela di Percoto — che da anni prende parte con successo al Giro d'Italia a vela — organizza, assieme alla sezione gradese della Lni, una Grado-Secca dei Marmi-Grado, denominata «Notturna di maggio, 70 x 2».
Regata aperta a tutti i motoscafi; equipaggio obbligatoriamente formato da due persone, almeno una delle quali maggiorenne. Partenza domani alle 16.30; rientro a Grado (tempo massimo ore 16) domenica 26.
Oggi l'Adriaco apre la stagione velica 1991 con l'inaugurazione delle sue nuove strutture, due pontili intitolati ai commodori Antonio Cosulich e Bruno Pagrazi e una piattaforma d'alaggio.

Italo Soncini

Commento di
Italo Soncini

Quando gli eventi sportivi sono plurimi e di diversa specializzazione, pur sempre nella stessa disciplina velica, quando gli yachts si contano a decine e appartengono a ben otto classi rigorosamente Iyru, quando gli uomini (e le donne) in mare sono alcune centinaia, quando concorrono tanti motivi, un commento scaturisce automaticamente.
Riparliamo quindi della manifestazione gradese che i tre solerti sodalizi nautici dell'isola, Ausonia, Lni e Porto S. Vito, per il quarto anno di seguito organizzano a primavera inoltrata.
Un raduno che entusiasma i velisti dell'Alto Adriatico ma che attrae anche barche di altre sedi più lontane. Sei anni fa, a Grado uno yachting d'alta classe di questo tipo era ancora un sogno. Un anno dopo un'idea ben precisa. Da quattro anni a questa parte, con la realizzazione delle strutture nautiche indispensabili, la collaborazione dei pescatori locali e con la fusione consortile dei tre citati circoli, nonché con una nuova filosofia messa in atto, è una realtà che va vieppiù consolidandosi.
Regate di trasferimento dalle sedi di Trieste e di Lignano, Trofeo dei Campanili che impegna due squadre, una giuliana e una friulana, infine la grande regata di flotta su triangolo più due lati per 16 miglia, producono echi che si diffondono a largo raggio anche internazionale.
Il vento è stato debole per i «trasferimenti» e per il match race; medio per la Graisana. Poca storia nei «trasferimenti». Due sole classi al traguardo di Grado (in tempo utile) dei partiti da Trieste, vincitori Geronimo-Tri Hotels di Felluga nella «G», e Assodicoppe di Melon nella «D».
Da Lignano sette delle otto classi alla «foranea», vittoriosi Vagnel Gray «O», Ippodromo di Montebello «A», Grace «B», Friuli «C», Serbidiola «D», Balanzone «E» e Nina «G». In sostanza due yachts triestini, due gradesi, una ciascuna di Lignano, Monfalcone e del Veneto.
Il match race ha avuto un lungo preambolo teorico-didattico nella sala dello Skipperclub dove il giudice di regata Giacomi ha prodigiosamente erudito i contendenti sul tremendo regolamento della specializzazione.
Le tenzoni sono state vinte due ciascuna da triestini e da friulani. Gli allori giuliani a Cimbra e Gen Mar; quelli friulani a Cophos e Brancaleone. Poiché è mancata la quinta coppia di barche, che avrebbe costituito l'ago della bilancia, come risolvere la questione del trofeo non assegnabile sul campo? Con buona dose di brio degli speakers alla cerimonia della premiazione e con gare esilaranti fra due «delegazioni».
Primo round, fisico: ragazze che spezzano palloncini; vince Friuli. Secondo, di supporto fans delle due fazioni: lancio di scarpe; pari. Terzo, di interpretazione mimica; vince Trieste. Così Franzese, capitano della flottiglia giuliana, «custodirà» il Delfino di cristallo su mare d'argento (dono di Marevivo con avallo della nave scuola Vespucci) fino al prossimo anno.
Infine abbuffata di vela con la Graisana, una regata nata sulla falsariga della Barcolana, ma di proporzioni minori. Francesco Battiston come è abituato a vincere in Coppa d'autunno, si ripete. Finora le ha fatte sue tutte e quattro, sia pur con barche diverse ma tutte della lobby velica lignanese.
Fanatic ultima dea. Ha coperto i cinque lati in 2 ore e 14 minuti netti. Mentre Gioele per fare lo stesso percorso e con vento diventato più fresco ha impiegato il doppio: 4 ore e 25 minuti.

GRAISANA

LE CLASSIFICHE

«ZERO»: 1) Fanatic, Battiston (Ycl); 2) Rainbow, Bigot (Sca); 3) Sol Calao, Cogolo (idem); 4) Vaguely Grey, Riboldi (Ycl).
«ALFA»: 1) Cimbra, Levade (Snpj); 2) Ciaro de Luna, Lantier-Spanghero (Svbg); 3) Silvia II, Franzato (Cdv); 4) Ippodromo di Montebello, Augelli (Yca); 5) Golden Star, Scarpa (Sca).
«BRAVO»: 1) Geronimo-Tri Hotels, Felluga (Ych); 2) Cophos, Zane (Snsg); 3) Salino, Romano (Stv); 4) Anna, De Bona (Ycl); 5) Javali, Ceccotti (Lni).
«CHARLIE»: 1) Perla, Parovel (Svbg); 2) Daniela 3, Padovan (Cva); 3) Willy Nilly; 4) Friuli, Bugatti (Avp); 4) Conegliano, Daminato (Cvam); 6) Il Vecchio, Gasparini (Lni).
«DELTA»: 1) Assodicoppe, Melon (Svbg); 2) Serbidiola, Irredento (Stv); 3) Eastwind, Rossi (Cva); 4) Ielg, Motter; 5) Satanasso, Pressig (Svbg); 6) Zeroincondotta, Coletti (Svam); 7) Santamaria, Colombo (Lni); 8) Pinkpanter, Mauri (Sca); 9) Ankar, Gionchetti (idem); 10) Cipia, Fonda (idem).
«ECHO»: 1) Prima, Cividin (Cvam); 2) Balanzone, Baldas (Sca); 3) Fiordiloto, Tomasin (Lni); 4) Selve, Tomasic (Scnt); 5) Noan, Francovich (Lni); 6) Misterobuffo, Longato (idem); 7) Sirio, Pellizon (Snl).
«FOXTROT»: 1) Winnetwo, Bernes (Apv); 2) Afrodite, Fontanot (Sca).
«GOLF»: 1) Croissant, Fregonese (Cvam); 2) Viola, Ferrante (Svoc); 3) Plear, Bacarini (idem); 4) Fun, X (Lni); 5) Nina, Codiglia (Sca); 6) Karin, Olivotti (idem); 7) Gioele, Bianchi (idem).

CALCIO

COPPA UEFA / LA VITTORIA DELL'INTER

Un torneo senza errori dopo un incerto inizio

ROMA — Dopo 26 anni di attesa l'Inter si riappropria di una coppa europea, iscrivendo per la terza volta consecutiva un nome italiano nell'albo d'oro della competizione più selettiva. Battaglie campali, euro avversarie insidiose, un turno in più nel cuore dell'inverno: questa la via crucis di chi vuole primeggiare in Coppa Uefa e l'Inter ci è riuscita. Dopo le incertezze iniziali con il Rapid e la mirabile rimonta con l'Aston Villa non ha sbagliato più nulla.

Come l'anno scorso, tra le due finaliste italiane si è imposta la più esperta, ma la Roma ha tenuto complessivamente un percorso continentale più spettacolare. Il verdetto premia comunque una squadra meritevole: i neroazzurri hanno messo a frutto la loro spietata freddezza nell'approfittare degli errori avversari. Ma la doppia finale Uefa ripropone anche un quesito non ozioso: a San Siro c'è stata la supremazia territoriale di un'Inter votata all'attacco contro una Roma costretta in difesa, all'Olimpico si sono viste furiose folate offensive dei giallorossi con i milanesi stretti a presidio della loro porta. Tanta Inter e poca Roma all'andata, tanta Roma e poca Inter al ritorno. La finale sarebbe forse meglio deciderla con una sfida «secca» adottando, per non perdere incassi, la soluzione del girone finale come quella che sarà inaugurata nella prossima edizione della Coppa Campioni. Ma in epoca di play-off il futuro potrebbe invece riservare una moltiplicazione di finali. La Roma ha perso all'Olimpico un altro trofeo, dopo la Coppa Campioni dell'84. Questa volta non sono stati i rigori non voluti calciare o sbagliati a decidere: Bianchi ha giocato le carte a sua disposizione, forse avrebbe fatto bene a inserire prima Salsano al posto di Tempestilli, ma la Roma ha pagato tatticamente l'impossibilità di poter schierare un incursore a sinistra (Carboni o Nela) in grado di raddoppiare le insidie proposte a destra da Desideri d'intesa con Di Mauro.

L'altro handicap, se così si può chiamare, è quello di non avere potuto contare sul Voeller di gran parte della stagione europea, anche se Ferri, migliore giocatore in campo insieme a Rizzitelli, sarebbe stato comunque un avversario assai insidioso.

I giallorossi hanno comunque disputato una delle loro migliori partite, a conferma di un'acquisita maturità: se questo non è bastato a vincere la Coppa Uefa è perché l'Inter è superiore al Benfica, all'Anderlecht e al Broendby, ha un gruppo omogeneo in grado di garantire un rendimento apprezzabile anche nelle giornate meno felici. Matthaeus e Berti, gli alfieri del centrocampo, hanno «ballato» a lungo, ma hanno lavorato sodo con un impegno costante che spesso ha offuscato la lucidità.

Se l'Inter all'Olimpico non è stata agganciata lo deve a due fattori «confinanti»: la Roma si è ben proposta come impostazione di gioco, ma è mancata al momento di finalizzare; la difesa neroazzurra ha chiuso con eccellente tempismo nella migliore tradizione del calcio all'italiana grazie ai due nazionali Bergomi e, soprattutto, Ferri, impeccabili e inesauribili. Al resto ha pensato Zenga.

Forse l'Inter ha sbagliato a subire sempre, dato che nel primo tempo aveva dato l'impressione di poter sfruttare meglio con Bianchi gli ampi spazi a disposizione, ma la Roma non può rimproverare all'Inter di avere fatto le barricate dato che è con quest'arma che ha eliminato il Milan, proprio all'Olimpico, nelle semifinali della Coppa Italia. Né è un argomento convincente sostenere che Bianchi abbia sbagliato a non impostare subito una gara più offensiva perché è con questa tattica, un po' accorta e un po' garibaldina, che ha costruito, dal nulla, la credibilità europea della squadra.

Resta alla Roma la consapevolezza che il suo futuro sia meno effimero di quello della Fiorentina, finalista perdente della scorsa stagione. Con pochi ritocchi la squadra può inserirsi nel gruppo di squadre che si candidano allo scudetto, gruppo a cui appartiene, di diritto, l'Inter. Ed è proprio questa diversa categoria di partenza che spiega meglio, al di là degli episodi spiccioli, il risultato della finale.

BATTUTI I SUDAMERICANI

Grande festa all'Olimpico per l'addio di Bruno Conti

ROMA — Il nuovo record di spettatori all'Olimpico, più che per la finale di Coppa Uefadi 24 ore prima. Con un lungo abbraccio festoso del suo stadio, di un pubblico che stravede per lui e che ha continuato a acclamarlo quest'anno sia in panchina sia in tribuna, Bruno conti ha preso congedo dall'attività agonistica. Per celebrarlo è stato allestito uno show in piena regola: 70 mila bandierine distribuite e tanti cari, vecchi compagni di strada, felici di salutarlo in uno stadio di vestito a festa.

In un viaggio tra la nostalgia e la memoria, la Roma dello scudetto ha giocato e vinto contro una selezione sudamericana per 4-3. Gli anni e gli acciacchi (molti sono ormai dei veterani in congedo) sono stati spazzati via dall'entusiasmo e la partita, pur su ritmi morbidi, ha riservato momenti godibili.

Le ovazioni sono state riservate soprattutto a Pruzzo e Falcao, il braccio e la mente della Roma di Liedholm, presidente in panchina, sull'altra c'era Enzo Bearzot per ricordare la pagina azzurra della carriera di Bruno Conti. E la squadra sudamericana ha interpretato bene la partita, cercando l'effetto più che la sostanza.

L'affetto del pubblico per Bruno Conti è stato ripagato da , una carriera esemplare: più di tanti altri campioni, il nettunese è sempre stato il beniamino della curva Sud e alla festa di congedo lo spettacolo più incisivo lo hanno offerto proprio i 70 mila «fedelissimi».

Come detto la partita si è conclusa 4-3 per la Roma '82-83: per la cronaca le reti sono state segnate da Conti (rigore) al 19', da Iorio al '33, da Pruzo al '41, da Edmar al '61, ancora da Iorio al '65, da Fonseca (rigore) al '79 e da Herrera al '84.

SERIE B / QUI TRIESTINA

Partita a rischio

Domenica solo una vittoria consente di sperare

Contro la Salernitana probabile il rientro di Consagra, Corino, Conca e Marino. Cinque gol dei titolari nell'allenamento di ieri al Grezar. In evidenza Urban, Picci, Luiu . Doppietta di Scarafoni. Pure Trombetta si esibisce in buone giocate. Tristezza nel clan alabardato per la scomparsa di Nino, amico e tifoso di Turriaco.

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Domenica, quart'ultima di campionato, per la Triestina l'angosciante rischio di una conclusione anticipata della stagione: solo in caso di vittoria, infatti, resta acceso l'ultimo barlume di speranza. Pareggio, o peggio ancora sconfitta, vorrebbe dire sicura retrocessione. Non semplice confronto calcistico, quindi, ma una vera e propria attraversata in equilibrio su una corda sospesa sul baratro. Anche chi ha avuto il dovere di crederci sino ad ora, allenatore, direttore sportivo, giocatori, o chi c'ha creduto per cieca passione e folle amore, sa che domenica passa per il Grezar l'ultimo vagone dell'ultimo treno forse ancora in grado di tener vivo il discorso salvezza. Veneranda ne parla con la consueta franchezza cercando di mascherare con un'espressione di serenità, il tremendo cruccio che lo attanaglia, ancora semifrastornato dai risultati che non riesce a spiegarsi.

Veneranda arrivò proprio alla vigilia della trasferta a Salerno. Finì 1-2 quella tremenda battaglia dell'ultima domenica del '90 ed il mister marchigiano scoprì i mali oscuri dell'alabarda. Dopo 19 partite, con soli 16 punti in più, Veneranda ritrova sulla sua strada la compagine di Ansaloni che quella volta condannò la Triestina a quell'ultimo posto in classifica tanto difficile poi da abbandonare.

Per l'occasione l'allenatore pensa ad una squadra a trazione anteriore, almeno queste le intenzioni che si possono leggere dalla partitella del giovedì durata una cinquantina di minuti, ieri pomeriggio al Grezar. La formazione titolare vedeva fra i pali Riommi, Consagra libero, Corino marcatore centrale, Donadon di guardia sulla seconda punta, Picci sulla fascia sinistra, Conda, Cerone e Luiu centrocampisti, Urban a tutto campo, Scarafoni punta centrale, Marino sulla destra. Fra gli allenatori Drago in porta, Levanto, Di Rosa e Terraciano a centrocampo, Rotella e Trombetta in attacco. Con questi i «primavera» Medeot (buono in marcatura su Scarafoni), Tognon, Runcio, Rizzioli e Di Benedetto. Ai bordi l'indisponibile Costantini attualmente in riposo terapeutico contro la fastidiosa pubalgia e ancora speranzoso di rendersi utile alla squadra negli ultimi due impegni della stagione.

La partita si è conclusa con un 5-0 a favore dei titolari con reti di Picci, Marino, Luiu e doppietta conclusiva di Scarafoni. Allenamento abbastanza vivace e divertente per la prima mezzora, poi leggermente calato di tono nell'ultima parte nel corso della quale Trombetta ha preso il posto di Marino facendosi notare per un paio di deliziosi assist. In gran spolvero anche Urban, particolarmente frizzante Picci, estremamente efficace Luiu. Fossero questi gli undici che scenderanno in campo domenica, la panchina ospiterebbe due attaccanti (Rotella e Trombetta) e due centrocampisti (da scegliere fra Levanto, Terraciano e Di Rosa) tutti giocatori in grado di interpretare gli eventuali mutamenti tattici che si rendessero necessari.

Un'ultima annotazione. Ieri un motivo in più di tristezza per il clan alabardato : è giunta notizia dell'improvvisa morte di Nino Ninca. Era addetto alla manutenzione del campo di Turriaco e seguiva con particolare passione tutti gli allenamenti della Triestina, squadra della quale era tifosissimo anche se non era mai riuscito ad assistere ad una sua partita di campionato. Era amico dei giocatori e di tutto lo staff ed ha continuato a ripetere sino alla vigilia della partita di Foggia che la Triestina ce la farà a salvarsi. Martedì, quando gli alabardati reduci dal tremendo tonfo sono ritornati a Turriaco non hanno trovato Nino. Per la prima volta. Un infarto lo aveva stroncato.

SERIE B / QUI SALERNO

Ecco i granata dei pareggi coi tifosi in viaggio premio

SALERNO — Smaltita la paura di domenica scorsa, quando a nove minuti dal termine della gara con la Reggiana la squadra sembrava irrimediabilmente spacciata, la Salernitana, rinfrancata dalla perentoria realizzazione di Daniele Pasa, torna a credere nella permanenza in B. A quattro giornate dalla fine del torneo la compagine di Ansaloni continua nel suo «cliché» con una sfilza interminabile di pareggi (ben 21 dall'inizio del torneo) a centellinare le sue energie.

Costruita frettolosamente, senza grossi mezzi economici a disposizione, la Salernitana dopo un avvio brillantissimo, che portava i campani a ridosso delle prime della classe, alla distanza mostrava i limiti fisici e la scarsa capacità di adattamento ad un campionato, quello di B, che da sempre premia organici costruiti da mani esperte. La Salernitana, infatti, oltre a detenere il primato delle gare concluse in parità ha anche quello della squadra meno battagliera e le sue sole cinque vittorie testimoniano ampiamente questa scarsa propensione allo scontro a viso aperto. Altrettanto scarno il tabellino delle marcature con solo 24 gol all'attivo.

Ad appesantire una già difficoltosa tenuta tecnico-atletica contribuisce non poco negli ultimi tempi un quadro societario non certo idilliaco. Il presidente Giuseppe Soglia, dimissionario da qualche domenica, ha lasciato intendere a chiare lettere che il suo sforzo economico ha raggiunto limiti insopportabili e si è quindi defilato sperando in una cordata di imprenditori che, guidata dal costruttore napoletano Corsicato, sembrerebbe intenzionata a rilevare il pacchetto di maggioranza della compagine granata. Al momento, la trattativa però si è arenata probabilmente condizionata anche dal momento non felice che la squadra attraversa.

La trasferta di Trieste, quindi, non viene certo a tonificare un ambiente desideroso di non capitolare al suo primo anno di serie B, dopo un penoso cammino di ben ventiquattro anni nella serie inferiore. Ma venendo ai dati tecnici della partita si può affermare che Ansaloni, abbastanza criticato nelle ultime gare di campionato, possa contare sulla migliore formazione. Perdurano infatti solo le ormai croniche assenze del difensore Lombardo e del centrocampista Urbano, mentre si avviano alla ripresa Donatelli e Martini (indisponibili domenica scorsa) e Ferra, Pecoraro e Rodia che, pur avendo svolto in settimana un lavoro differenziato, dovrebbero essere disponibili per la gara di Trieste.

La compagine salernitana si presenta a questo scontro reduce da una serie non certo positiva di risultati. Da otto gare i campani non vincono in campionato ed hanno anche scarsamente sfruttato la possibilità di rilancio che gli consentiva il calendario favorevole impattando nelle ultime due gare casalinghe con Foggia e Reggiana. Continua anche il silenzio stampa di giocatori e tecnici che ostinatamente continuano a disertare taccuini e microfoni.

L'unica nota positiva viene dalla tifoseria sempre calorosa che, dopo il contributo fattivo di oltre 13 mila abbonamenti, continua a seguire la squadra del cuore anche nelle trasferte più difficili. Per questa gara triestina il centro di coordinamento Salernitana club ha organizzato un esodo di massa favorito dal fattivo interessamento del Comune e della Provincia di Salerno che hanno collaborato con la tifoseria mettendo a disposizione i mezzi necessari per raggiungere lo stadio giuliano. Una gara quindi, quella di domenica, che rappresenta per le due formazioni il momento decisivo di un campionato che, giunti a questo punto, non ammette più pause ma determinazione e voglia di ben figurare.

Gennaro Pane

SERIE B / L'UDINESE PREPARA IL MATCH COL VERONA

Goleada di beneficenza

11-0

MARCATORI: All'11' Dell'Anno, al 16' Dell'Anno, al 20' Marronaro, al 26' Marronaro, al 42' Pagano, al 45' Negri, al 47' Dell'Anno, al 52' Dal Moro, al 75' Angelo Orlando, al 77' Mattei, all'86 Mattei.
UDINESE: Battistini (Michelutti), Vanoli, Susisc (Otti), Sensini (Angelo Orlando), Luci (Zanutta), Orlando Alessandro (Pittana), Pagano (Dal Moro), Marcuz, Negri, Dell'Anno, Marronaro (Mattei). All. Adriano Buffoni.
TOP 11 MESSAGGERO: Dalla Libera (Rosso), Bertolo, Moro, Verardo, Toffolo, Tona (Brisotto), Di Franco (Pottino), Dominici (Orquolo), Muzzin (Spanu), Lovisa, Galante. All. Mauro Brusodin.
ARBITRO: Cao di Aviano.

PRATA DI PORDENONE — L'Udinese cerca di alleviare la tensione dell'incerto finale di campionato con un incontro a scopo benefico con una selezione dei migliori dilettanti della provincia di Pordenone.

La partita è risultata un momento di valida promozione nei confronti delle associazioni che si occupano della sclerodi multipla visto che sotto il profilo tecnico e fisico è stato un monologo dei bianconeri di Buffoni. Poco hanno potuto i volonterosi dilettanti contro avversari che definire marziani è forse limitativo.

La goleada viene aperta da una doppietta di Dell'Anno (nessuno sconto dalla Caf) che all'11' e al 16' fulmina il portiere avversario con due bordate al limite dell'area.

Lo imita al 20' Marronaro, mentre per quanto riguarda la quarta marcatura si mette in luce Negri che lavora un buon pallone sulla destra e scodella un perfetto cross al centro che Marronaro mette al centro di testa.

Al 42' va a segno anche Pagano con un delizioso pallonetto dopo una pregevole iniziativa personale. Il tempo si chiude con la sesta marcatura opera di Negri che devia in rete di testa un traversone di Marcuz.

Nella ripresa Buffoni rivoluziona tutta la formazione ma il copione dell'incontro rimane inalterato. Al 47' Negri viene atterrato in area da Moro. Il rigore conseguente viene trasformato da Dell'Anno. Al 52' è la volta di Del Moro che insacca di forza dopo che il mattatore dell'incontro Dell'Anno si era bevuto in pratica tutta la difesa avversaria.

Ancora al 75' è Mattei che inizia il suo show. Prima scodella uno splendido assist per Alessandro Orlando che insacca di forza. Poi con due personalissime azioni mette addirittura a sedere (chiedendo poi cavallerescamente scusa) il malcapitato portiere avversario.

Claudio Fontanelli

UDINESE / IL GIUDICE

Si deve fare un'assemblea per ripulire il bilancio'89

UDINE — Il giudice Pellizzoni del tribunale civile di Udine ha disposto la convocazione dell'assemblea dell'Udinese Calcio spa per correggere alcuni dati del bilancio chiuso il 30 giugno 1989 in relazione ad alcune pendenze riguardanti il contenzioso tributario in corso. Mesi fa il tribunale di Udine, su richiesta del pubblico ministero, fece eseguire un'ispezione sugli atti contabili della società e in quella occasione vennero evidenziate delle irregolarità. Due le possibilità: la revoca degli amministratori oppure la convocazione del consiglio. Avendo optato per quest'ultima soluzione, il giudice ha disposto che l'assemblea dovrà svolgersi entro il 30 luglio prossimo dando al presidente Saro l'incarico di presiederla.

Nel nuovo bilancio il consiglio dovrà provvedere all'accantonamento di un fondo di imposta di 305 milioni (imposte sicuramente dovute) e aggiustare il passivo del fondo di ammortamento calciatori sulla cifra di quasi quattro miliardi.

d. d.

ALFA 75. E' IL MOMENTO DI SCEGLIERE.

Oggi chi sceglie Alfa 75 scopre il piacere di scegliere. Una serie speciale, tanto per cominciare: Alfa 75 Indy 1.8 IE, ricca di dotazioni esclusive, sportiva e prestigiosa come solo un'Alfa sa essere. E per tutti gli altri modelli, ci sono opportunità di acquisto assolutamente uniche. Potete ottenere un finanziamento di 12.000.000 senza interessi, rimborsabili in 18 mesi. O, se preferite, potete scegliere un leasing finanziario a costo zero, con durata di 24 mesi. È un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, valida fino al 15/6/1991. Informatevi subito: c'è solo l'imbarazzo della scelta.

IL PIACERE DI SCEGLIERE SERIE SPECIALI O CONDIZIONI SPECIALI.

NAZIONALE / TORNEO DI DORTMUND

Un'Italia da rivedere

Azzurri battuti nettamente da un'onesta squadra sovietica

92-82

ITALIA: Gracis 6, Fantozzi 10, Magnifico 15, Rossini 2, Niccolai 3, Brunamonti 3, Premier 8, Binelli 2, Fucka 9, Pessina 4, Costa 8, Rusconi 12.
URSS: Vetra 15, Bazarevich 6, Zukonenko 14, Meleshenko 6, Miglinieks 18, Meljnik 1, Gadashev 20, Bondarenko 4, Nosov 8. N.e.: Babkov, Panov e Daienko.
ARBITRI: Latz (Ger) e Dorizon (Fra).
NOTE - Tiri liberi: Italia 16/21, Urss 21/32. Uscito per cinque falli: 27'24" Premier. Tiri da tre punti: Italia 2/6 (Fantozzi 1/1, Niccolai 0/1, Brunamonti 0/1, Premier 0/1, Fucka 1/2); Urss 11/22 (Vetra 2/3, Bazarevich 2/4, Zukonenko 2/3, Miglinieks 5/10, Meleshenko 0/2). Spettatori 1.000.

Un buon Fucka autoritario ed autore di nove punti

HAGEN — Non è certo lastricata di rose la strada che porta a Roma per l'Italia del canestro. Un avvertimento, qualora ve ne fosse bisogno, il c.t. Gamba lo ha avuto ieri nella piccola palestra di Hagen, un sobborgo di Dortmund dove il torneo tedesco ha celebrato la sua seconda giornata: la sua nazionale è stata battuta abbastanza nettamente dall'Urss (92-82), palesando parecchie lacune che i giovanotti sovietici hanno messo impietosamente a nudo, rifacendosi della sconfitta subita 70 giorni fa a Livorno.
D'accordo che gli azzurri mancano ancora dei «magnifici quattro» delle finali scudetto (Dell'Agnello, Gentile, Riva e Pittis), che Iacopini ha dovuto dare forfait per il mal di denti (Moretti e Conti sono stati invece lasciati fuori per scelta tecnica), ma l'Urss del «nuovo corso» di Kondrashin, assente a Dortmund perché ammalato e sostituito dal «secondo di sempre» Yuri Selikhov, è nient'altro che una buona squadra, non certo paragonabile a quella dell'oro olimpico di Seul e neppure dell'argento mondiale di Baires.
L'Urss ha avuto a disposizione, soprattutto nella ripresa, molti «secondi tiri» per la prevalenza sotto il tabellone azzurro dove Rusconi, anche perché l'Italia ha giocato a lungo con tre «piccoli», ha dovuto cavarsela prticamente da solo. Stefano lo ha fatto anche bene (11 rimbalzi oltre ai 12 punti con 5/9) ma, oltre al suo avversario diretto, non poteva arginare quel Gadashev che ha fatto faticare Walter Magnifico per poi puntualmente sfuggire a un Binelli inguardabile nei 7' in cui è stato in campo e a un Pessina con le solite lacune difensive.
Gli azzurri hanno giocato piuttosto male in attacco ma in taluni momenti si sono aggrappati alla difesa per restare a galla, dopo un inizio molto promettente (18-6 a loro favore dopo 6'). Quando hanno allentato la pressione, quando non sono riusciti a interrompere il flusso di rifornimenti ai tiratori sovietici, sono andati a picco.
Italia, dunque, da rivedere, anche se qualcosa di buono Sandro Gamba ha potuto annotarlo: il Rusconi-sicurezza, il migliore in campo, un Gregor Fucka molto autoritario e con una buona dose di iniziativa. Un Magnifico che fa sempre la sua parte, un Fantozzi che sa imprimere buoni cambi di ritmo. Premier, al suo ritorno in azzurro dopo 5 anni, ha mostrato di essere il solito combattente, anche se nel secondo tempo ha sofferto terribilmente tale Zukonenko.
Così così gli altri: con Arione Costa un gradino sopra i compagni ma anche con un Brunamonti ancora abbastanza spento e un Binelli preoccupante per... assenteismo.

AROMCAFFE'

La Gori va ad Ancona

TRIESTE — Per la pallacanestro femminile della Ginnastica triestina continua il periodo pieno di incertezze: dopo la retrocessione sembrava che la società volesse cambiare definitivamente pagina, rinnovando, per volontà o per dovere, quasi completamente la squadra. Ora, a più di un mese dalla fine del campionato, non si sa ancora quale sia il futuro del basket femminile triestino.
L'unica certezza ha avuto la conferma ufficiale in questi giorni e riguarda Samantha Gori che è stata ceduta al Sidis di Ancona. Fino all'ultimo c'è stato un ballottaggio con la Comense, con il tricolore appena cucito sulle maglie, ma la giovane giocatrice triestina ha preferito trasferirsi in una città marchigiana.

MERCATO / MOVIMENTI

Darryl Dawkins alla Philips Scariolo va a Desio

MILANO — Darryl Dawkins sarà uno dei due stranieri della Phlips Milano nella prossima stagione: la società milanese ha, infatti, raggiunto l'accordo con l'Auxilium Torino per la cessione dei diritti sportivi del giocatore. Dawkins era un giocatore fortemente voluto dai dirigenti milanesi. Lo stesso Mike D'Antoni, subito dopo la sconfitta con Caserta nello spareggio scudetto, aveva parlato di lui come di una pedina fondamentale nella Philips della pprossima stagione.
Novità anche nel settore dei tecnici. Sergio Scariolo sarà il nuovo allenatore della Billy Desio, società del campionato di A2. Il contratto avrà una durata biennale. Scariolo ha allenato nelle ultime due stagioni la Scavolini Pesaro, con la quale ha vinto lo scudetto '89-90, al suo primo anno di capo allenatore.
A dirigere la Filanto Forlì andrà Franco Casalini. La società romagnola intende sfruttare il risultato positivo raggiunto con la permanenza in A1. L'ex allenatore della Philips ha firmato un contratto di un anno: prende il posto lasciato una settimana fa da Virginio Guerrieri per la panchina di Varese. Nella sua carriera di allenatore Casalini ha conquistato uno scudetto, una Coppa dei campioni e una Coppa intercontinentale.
Conferma, infine, per Gianfranco Lombardi che resterà, per il terzo anno consecutivo, allenatore della Ticino Siena. Dopo due ppromozioni consecutive, dalla B alla A2 e quindi alla A1, il popolare Dado ha deciso di continuare per un altro anno il rapporto con la società biancoverde.

IPPICA / GALOPPO

Domenica il Derby

ROMA — Il Presidente della Repubblica, probabilmente, il presidente del Consiglio, sicuramente, presenzieranno domenica alla 108.a edizione del derby italiano di galoppo, in programma quale quinta corsa all'ippodromo romano delle Capannelle, all'importante, classico appuntamento della primavera sportiva della capitale risultano tuttora iscritti 49 cavalli, ma alla corsa ne parteciperanno una ventina. Gli organizzatori hanno tenuto a evidenziare gli sforzi che da tempo vanno compiendo per portare l'avvenimento al livello dei gran premi che si svolgono a Parigi e ad Ascot, e come questo livello sia stato ormai avvicinato. Basti considerare i premi che, mettendo insieme i programmi delle riunioni di sabato e domenica, raggiungono i tre miliardi.
GINNASTICA. Il velodromo olimpico dell'Eur verrà rifatto e trasformato in impianto polivalente con i fondi della legge per Roma capitale. Lo ha detto l'assessore allo sport del Comune Daniele Fichera intervenendo alla presentazione ufficiale del «Gran prix» di Roma di ginnastica, in programma il 29 e 30 maggio prossimi e valido per il circuito della Coppa Europa. Alla manifestazione, che si terrà nel palazzetto dello sport, parteciperanno 34 atleti in rappresentanza di dieci nazioni e molti dei nomi emergenti del Vecchio Continente si affronteranno con l'obiettivo di saggiarsi in vista dei mondiali di settembre a Indianapolis, particolarmente importanti perché serviranno da qualificazione alle Olimpiadi di Barcellona '92.
TENNIS. Il brasiliano Luiz Mattar e l'argentino che vive in Belgio, Eduardo Masso, hanno superato questo pomeriggio gli ottavi di finale degli internazionali di tennis di Bologna. Mattar (testa di serie numero otto) ha sconfitto in due set il cileno Rebolledo, mentre Masso ha superato il sudafricano Ferreira che si è ritirato sul 3-3 pari nel secondo set, dopo che l'argentino aveva vinto il primo tie-break. Mercoledì nella parte alta del tabellone si erano già qualificati per i quarti di finale lo statunitense Tarango, l'altro brasiliano Oncins, l'austriaco Muster (testa di serie numero tre) e Paolino Canè.
OLIMPIADI. Il comitato olimpico greco ha reso noto che parteciperà alla cerimonia dell'accensione della fiamma olimpica, che continuerà ad ardere ai giochi di Atlanta del 1996, ma ha ribadito l'intenzione di boicottare tutte le celebrazioni attinenti al centenario delle Olimpiadi: si tratta della «minima espressione di disapprovazione» per il fatto che i giochi del centenario non si tengono ad Atene.
CICLISMO. E' stata ufficialmente presentata alle autorità e alla stampa la sesta edizione del Memorial Jannis - Gran premio delle Casse rurali della provincia di Gorizia, competizione ciclistica riservata agli allievi e organizzata dall'Ac Pieris Tellini. La corsa, che gode del patrocinio della Provincia di Gorizia, della Camera di commercio e del nostro giornale, si prepara a ospitare i migliori ciclisti del Triveneto, della Lombardia, delle Marche, della Toscana e di numerose compagini straniere, dall'Austria e dalla Jugoslavia. L'inedito percorso di quest'anno porterà gli atleti da Pieris a Gorizia, lungo un tracciato di 72 km che comprende anche la salita di San Floriano. A questa manifestazione, in programma domenica 2 giugno, alle 10, è stato abbinato un significativo messaggio sociale: il vincitore vestirà infatti una maglia con la scritta «No alla droga», ripetuta anche in inglese, tedesco e sloveno. Le finalità di questa iniziativa, unica nel suo genere, saranno spiegate nel convegno in programma sabato 1.o giugno, alle 17, presso la sala «don L. Baroncini» di Begliano.

BASEBALL / PROSSIMA GIORNATA

Week-end del batti e corri stracolmo di interrogativi

Black Panther impegnati contro la capolista Eurobuilding per cancellare la recente sconfitta

In trasferta anche l'Alpina Trieste

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Quale sarà il bilancio che potranno trarre le squadre regionali al termine di un altro fine settimana fitto di appuntamenti sui diamanti in terra rossa? Riusciranno Black Panthers ed Alpina a cancellare le opache prestazioni della scorsa settimana (rispettivamente contro Caserta e Limena)? I Vivo Friuli ripeteranno il loro bis, come avvenuto domenica scorsa contro il Cus Lubiana? E la Lubiana saprà continuare sulla strada aperta dopo la sonante vittoria ottenuta ai danni del Dolomiti Bolzano?
Lo vedremo domenica sera e intanto prepariamoci ad assaporare un'altra serie di belle partite (o almeno vien da sperare). Nel campionato di serie A di baseball le «pantere» di Ronchi dei Legionari dopo il doppio kappaò subito al «Gaspardis» contro la Tecnoluce Caserta saranno di scena domani nella «tana» della capolista Eurobuilding di Casalecchio di Reno? Un impegno che si prospetta come uno dei più difficili dell'intera stagione contro una compagine, quella emiliana, che fino a questo punto del campionato ha collezionato 13 vittorie contro una sola sconfitta.
Gli uomini di Dario Bazzarini; chiusa a chiave in una cassaforte la magra figura davanti al pubblico amico, dovranno profondere grande impegno, mischiato a una buona dose di umiltà, per cercare di fare uno sgambetto alla «regina» del girone 2 della massima serie. Tra i ronchesi dovrebbe rientrare l'estremo Emanuele Fallacara, mentre tra gli emiliani mancheranno Gamberini e Golfera.
In serie B, invece, i Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia, elettrizzati dal doppio successo ai danni del Cus Lubiana, saranno di scena domani sul diamante del Senago per la terza e quarta giornata dell'intergirone. Il nove di Mario Minette si troverà di fronte a una delle squadre con maggior esperienza e con grande bagaglio sia in termini tecnici, sia in quelli atletici. Non sarà facile, dunque, agguantare l'intera posta in palio, anche se i redipugliesi hanno dimostrato nelle ultime partite di essere notevolmente cresciuti.
Impegnativo appuntamento, domenica in trasferta, anche per l'Alpina di Trieste. Obiettivo per gli uomini di Sergio Furlan e Adriano Serra sarà quello di cancellare l'opaca prestazione della scorsa settimana con il Limena. Fino a oggi i triestini non hanno purtroppo condotto una grande stagione. Ancora in serie C1 il Buttrio dovrà vedersela in trasferta con il Cus Padova, mentre la Cassa rurale e artigiana di Staranzano affronterà, sempre in campo esterno, la Yes Tomato. Tra le mura amiche, infine, l'impegno per i Panthers di Cervignano che riceveranno la visita del Pool 77 di Bolzano. In serie C2, inoltre, il Tergeste ospita domenica il Portogruaro.
Prima giornata di intergirone, domenica, per la serie A di softball. La Lubiana di Ronchi dei Legionari, rinfrancata dal pareggio con il Dolomiti, sarà impegnata in casa del Malnate, mentre giocheranno entrambe in trasferta Azzanese e Porpetto: la prima sul diamante dell'ostico Bollate, la seconda sul campo del Bussolengo. Per tutte le formazioni regionali l'obiettivo primo è quello di ben figurare di fronte a squadre che rappresentano il meglio del «batti e corri» femminile italiano.

CONI

520 milioni alle società

TRIESTE — Anche quest'anno il Coni, regionale distribuirà alle società sportive della regione premi in denaro al fine di incentivare l'organizzazione di attività sportive. Saranno 520 i milioni che andranno alle società sulla base dei titoli di merito.
Il Coni ha inoltre istituito i premi provinciali le cui domande di assegnazione, sempre su moduli appositi, debbono essere inoltrate ai Comitati provinciali di appartenenza.

FORMULA 1 / PROVE AD IMOLA

Messa a punto della Ferrari con le sospensioni attive

IMOLA — Terza e ultima giornata delle prove di alcuni team di F1 all'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. Partito Riccardo Patrese, che ha concluso mercoledì sera le sue fatiche con il buon tempo di 1'23"16, la Williams ha affidato i test al collaudatore e cioè al figlio dell' asso britannico Graham Hill, Damon, di 28 anni, pilota di F3000 su una Lola Cosworth. Damon Hill ha compiuto stamane 30 giri ottenendo come miglior tempo 1'26"51, più basso di quello ottenuto da Jean Alesi, anch'egli autore di 30 giri, che ha impiegato 12 decimi di secondo in più.
L'italo-francese, che nei programmi originari della Ferrari avrebbe dovuto interrompere il lavoro a mezzogiorno, ha continuato invece per il resto della giornata nello sviluppo del motore installato nella sua vettura dopo aver concluso l'evoluzione di quello di mercoledì.
Intanto si è appreso che a Fiorano Alain Prost ha cominciato i collaudi delle vetture destinate al Canada. Con Alesi, a Imola, prosegue il lavoro sulla 641/2 con sospensioni attive. Nel primo pomeriggio Andrea Montermini si è insabbiato alla piratella e la sua vettura è giunta ai box trainata da un carro attrezzi. In mattinata il collaudatore della Ferrari ha compiuto 35 giri, realizzando 1'27"06. La Ferrari è stata raggiunta in mattinata dal progettista Steve Nichols e dal responsabile dell'aerodinamica Jean Claude Migeot.
Una breve visita, circa due ore, l'ha compiuta anche il «Modena Team» con le Lambo 12 cilindri. I due piloti, Nicola Larini e il belga Eric Van De Poele, hanno, infatti, collaudato le due vetture e il muletto in partenza per Montreal. Il toscano Larini ha compiuto 20 giri con la propria vettura ottenendo 1'32"05 (1'33"7 con il muletto). Il trentenne Van De Poele ha, invece, girato soltanto 12 volte, realizzando 1'32"17.
Damon Hill, parlando con i giornalisti, ha ricordato la scomparsa del padre Graham, morto in un incidente aereo il 29 novembre '75. La sua era stata una carriera intensa e piena di buoni risultati: aveva vinto il mondiale nel '62 e nel '68 ed era giunto tre volte secondo ('63, '64 e '65). Aveva corso con la Brm, nel '62 e anni successivi, ed era passato alla Lotus Ford quando vinse il suo secondo prestigioso titolo. Il figlio, che all'epoca della scomparsa del padre aveva 13 anni, e che ora è sposato con Georgia ed è padre di due figli, Oliver di due anni e Joshua di 13 mesi, ha cominciato a correre con le moto per passare poi alla F3 e quindi alla F3000. In questa categoria ha ottenuto tre pole position, un secondo posto a Brands Hatch nel '90 e un quarto piazzamento a Vallelunga nei giorni scorsi. Ha due sorelle, Brigitte e Samanta, e ha ottenuto un'opzione per il '92 dalla Williams.

Lo sport in TV

13.15	Montecarlo	Sport news
13.30	Tele +2	Il grande tennis
13.45	Teleantenna	Pallamano play-off Cividin Trieste-Forst Bressanone
14.30	Tele +2	Gol d'Europa
14.40	Rai 3	Da Bologna: Torneo Atp
15.30	Tele +2	Calcio, Coppa Libertadores
16.30	Rai 3	Pallamano, Campionato italiano play-off
17.10	Rai 3	Biliardo: Campionato europeo 5 birilli
17.10	Rai 2	Andiamo a canestro
17.15	Tele +2	Eroi, profili di grandi campioni
18.05	Rai 1	Giroscopio, appunti e curiosità sul giro d'Italia
18.20	Rai 2	Sportsera
18.30	Tele +2	Wrestling spotlight
18.45	Rai 3	Derby
19.30	Tele +2	«Sportime»
19.40	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
20.15	Tele +2	Eroi, profili di grandi campioni
20.15	Rai 2	Lo sport
20.30	Tele +2	Pallavolo
22.30	Tele +2	[illegible]
22.35	Italia 1	Calciomania
23.30	Tele +2	Supervolley
24.00	Tele +2	Tennis-Atp tour
1.00	Rai 3	Biliardo, campionato 5 birilli
1.00	Tele +2	Pallavolo

IPPICA / RIVOLUZIONE IN VISTA NELLE SCOMMESSE

Tris anche nelle ricevitorie Totip

ROMA — Da oggi una piccola rivoluzione sconvolgerà in Italia il mondo della scommessa collegata agli avvenimenti ippici: la Tris, uscirà dagli ippodromi e dalle sale corse per proporsi a un pubblico più vasto nei punti vendita del Totip.
La rivoluzione è piccola, per ora, soltanto perché l'iniziativa, in attesa delle necessarie aggiustature, parte senza troppa pubblicità dato che non riuscirà a coprire l'intera rete nazionale del Totip (soltanto 600 ricevitorie in 14 capoluoghi di regione sulle 10.000 totali).
Ma la prospettiva, illustrata nei giorni scorsi dal presidente dell'Unire, Giuseppe Zurlo e dall'amministratore delegato della Sisal Totip, Fabrizio Motterlini, è sicuramente più interessante. L'obiettivo, dichiarato, è quello di proseguire la «sdemonizzazione» della scommessa ippica da tempo perseguita dagli enti, l'Unire per prima, che in Italia sono preposti a tutta la complessa materia che ruota intorno al mondo del cavallo.
E la strategia è stata efficacemente sintetizzata da uno dei vicepresidenti della stessa Unire, Carlo D'Alessio: «Si deve arrivare a far giocare la Tris anche a persone che non sanno nulla di cavalli, come semplici numeri, così come si gioca a Lotto o agli altri concorsi nazionali più diffusi, Totocalcio, Totip, Enalotto o alle lotterie». «E' un'iniziativa di importanza eccezionale — ha confermato Zurlo — una svolta dopo più di 30 anni di semiclandestinità che darà risultati ottimi per tutta l'ippica».
E' un'avanguardia perché sarà seguita da tutta una pattuglia di altre iniziative per portare l'ippica alla gente — ha proseguito il presidente dell'Unire — e modificherà radicalmente il rapporto con la scommessa».
Sul piano pratico durante la conferenza stampa sono emersi tutta una serie di dubbi tecnici a cui Zurlo e Motterlini hanno cercato di dare risposta. Innanzi tutto, nelle ricevitorie Totip abilitate ad accettare la scommessa Tris il gioco dovrebbe chiudersi circa un'ora e mezzo prima della corsa stessa.
Qualche difficoltà in più potrebbe nascere tra un paio di settimane quando la Tris passerà in notturna, ma Motterlini ha assicurato che le ricevitorie scelte per questa prima verifica saranno in grado di assicurare le giocate anche quando la corsa andrà in scena intorno alle 23. Meno sicura, almeno all'inizio, la possibilità di conoscere nella stessa serata le quote per i vincitori.
Per quel che riguarda le fasi successive dell'iniziativa, dalla seconda metà di settembre o dai primi di ottobre, dovrebbe interessare la rete Totip in maniera più completa per raggiungere i 3.500 «punti gioco» entro la fine dell'anno e il traguardo dei 10.000 entro il 1992.

IPPICA / CORSA TRIS A TOR DI VALLE

Fra i 22 si distingue Ivan Gius

TRIESTE — Parte con oggi la Tris «nuova maniera». Infatti, la popolare corsa-scommessa più in voga esce potenziata dal fatto che i punti di ricezione delle giocate vengono estese alle ricevitorie Totip, inizialmente per le sole sedi di zona, in un secondo tempo al resto d'Italia, Trieste compresa.
In un primo tempo, il traguardo che si prefiggono gli enti preposti è l'abbattimento del muro dei 2 miliardi del monte premi, ma il traguardo futuro è ben più ambizioso e punta addirittura a un raddoppio dell'attuale plafond. Il nuovo meccanismo è spiegato nel servizio a fianco.
Sarà l'ippodromo romano di Tor di Valle a ospitare la Tris «nuova maniera», un handicap questo che vedrà al via ventidue trottatori dislocati in tre nastri di partenza. Corsa incertissima, priva di un favorito evidente, come piace ai cacciatori di quota. Soli, all'ultimo nastro, Flash Back ed Estac di Omar, anche se esperti di questo tipo di corse, non l'avranno facile vista l'affollata e agguerrita concorrenza.
Al primo nastro ci stanno Ignaro, Il Ganimede, ma soprattutto Ivan Gius, guidato da Carletto Bottoni, mentre al nastro intermedio si segnalano Gorco, gli esperti Fans e Gepinico, nonché Gand se avrà ritrovato la vena migliore. Competizione molto aperta che Ivan Gius potrebbe far sua.
Premio Gennaro D'Alicandro, lire 27.000.000, metri 2080-2040, corsa Tris.
A metri 2040: 1) Le Roy Sbarra (P. Carta); 2) Ettore Mas (R. Mazzarini); 3) Iofas (V. Castaldo); 4) Ignaro (A. Macchi); 5) Igor Gius (C. Frullio); 6) Ivan Gius (C. Bottoni); 7) Itacof Mo (G. Cerchiai); 8) Il (S. Dell'Annunziata); 9) Lungarno Cla (Rob. Pedrazzi); 10) Ganimede (G. Minnucci).
A metri 2060: 11) Lincei Lb (P. D'Angelo); 12) Gorco (S. Minopoli); 13) Gand (A. Vecchione); 14) Lemy del Lupo (F. Albonetti); 15) Latin Lover (S. Cicognani); 16) Luigi (N. Merola); 17) Fans (G. Ruocco); 18) Gepinico (E. Esposito); 19) Iustus Gas (A. Pignatelli); 20) Grucco (G. Sodano).
A metri 2080: 21) Flash Back (M. Margini); 22) Estac di Omar (S. Mattera sn.).
I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Ivan Gius. 12) Gorco. 13) Gand.** Aggiunte sistemistiche: **22) Estac di Omar. 10) Ganimede. 8) Il.**
m. g.

DIGMA ADVERTISING

Un sogno ad occhi aperti.

A Gardaland è possibile vivere mille avventure. Come navigare su canoa in mezzo alla selvaggia natura africana. Un safari indimenticabile!

GARDALAND - CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)
TELEFONO 045/6400355 - 7551397
Autostrada A4 Uscita Sommacampagna - F.F.S.S. staz. Peschiera D.G. (VR)
PER VIAGGI ORGANIZZATI RIVOLGERSI A:
GEO INTERNATIONAL S.r.l. L'AGENZIA DI VIAGGI IN GARDALAND
TELEFONO 045/6400372 - TELEFAX 045/6400782

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 17enne cerca urgentemente lavoro serio anche part-time tel. 040/304125. (A56075)

BARISTA esperto cerca impiego nel settore considerando anche offerte di gestione. Tel. 040/228491. (A56038)

IMPIEGATA tecnico amministrativa esperienza biennale conoscenza sloveno, esperienza banconiera, offresi. Tel. 55861 dalle 13-15. (A56056)

INTERNISTA militesente per ristorante o pizzeria tel. 040/747951. (A56186)

OFFRESI cameriere scuola alberghiera militesente anni 20 buone referenze. Tel. 040/731483. (A56022)

RAGIONIERA con pluriennale esperienza import-export, Iva, prima nota, fatturazioni, segreteria, disponibile subito tel. 0481/520769. (B253)

42.ENNE capitano lungo corso ventennale esperienza navi offresi per lavoro a terra. Scrivere a S. Favento via Gambini 5 Trieste. (A56043)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AGENZIA cerca ragazze spigliate dinamiche per facile lavoro di telemarketing residenti Gorizia e dintorni. Telefonare oggi 24/05 dalle 16 alle 19 0481/533617. (B259)

AFFERMATA azienda ricerca in Trieste ambosessi da inserire in due posizioni: a)operatore office automation (cultura amministrativa); b) operatore cad/cam (conoscenza disegno tecnico). Stage interno ad alta definizione professionale. Telefonare per colloqui c/o sede di Trieste 1678/47062 (numero verde). Graditi neodiplomati anche inesperti. (Gpd)

CERCASI agente, munito di pat. «C» per affidare la vendita di beni di largo consumo per la provincia di Trieste e città. Provvigioni adeguate. Età massima anni 40. Rivolgersi ore ufficio 0431/620990. (B158)

CERCASI cameriera e aiuto cuoco con almeno un minimo di esperienza. Telefonare dalle 10 alle 12 040/395605. (A2305)

CERCASI collaboratore esperto e preparato per conduzione reparto salumeria e formaggi. Tel. ore pasti ai n. 040/51439-302932. (A2338)

CERCO urgentemente neodiplomato cuoco giovane. Tel. 040/764543. (A56218)

PIZZAIOLO capace cercasi. Telefonare ore pasti 040/820584. (A56126)

SITIP Trieste Spa cerca elettricisti capaci anche senza esperienza. Per informazioni telefonare allo 040/232622. (A2327)

SOCIETA cerca giovani Gta max anni 25 da inserire nei propri supermercati. Scrivere a cassetta n. 28/V Publied 34100 Trieste. (A2258)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente valutando rimanenze abitazioni cantine telefonare 040/394391. (A56138)

8 Istruzione

ASSOCIAZIONE nazionale pranoterapeuti e centro nazionale studi e ricerca organizzano corso di pranoterapia e di sensibilizzazione ricerca (diagnostica). Per informazioni telefonare ore ufficio e dopo le 20 Sporting Club Redipuglia 0481/489962. (A56113)

9 Vendite d'occasione

A prezzi scontati giacconi pelliccia riparazioni-lavorazioni Laboratorio Pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19 II piano ascensore. (A56073)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. 040/412201-382752. (A2243)

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili antichità di ogni genere. Sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A56117)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C00)

VETRINETTA zampe leone primi '900 vetrate originali 040/53880 ore pasti. (A56136)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A2296)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2302)

A 112 Elegant tetto apribile, A 112 Elite, A 112 Junior. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2328)

AUDI 80 1800 S 11/89, Volvo 740 Turbo interc., Lancia Prisma 1500 stupenda 64.000 km, Regata 1300 S 60.000 km Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2328)

CAMIONCINO Iveco, cassone ribaltabile, bella occasione. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2328)

GOLF cabriolet, Porsche 924. Belle occasioni. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.(A2328)

STUPENDA 2 cv bianca 1985 in perfette condizioni. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A2328)

VENDO Panda 30 1.900.000, Ritmo 2.500.000, Opel Ascona 1.600.000. Tel. 040/214885. (A56125)

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONE! Vendesi camper omologato 5 persone. Tel. 0481/520666. (B261)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente referenziato cerca ammobiliato centrale. Tel. 040/367241 max 500.000. (A56121)

TECNICO non residente cerca piccolo grazioso per 1 anno in affitto. Tel. 040/362158. (A2299)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazione società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731. (A099)

A. MANNA ARREDATO salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore, affittasi non residenti. Amministrazione ARGO telefono 577044. (A2283)

AFFITTASI - MADONNINA - locale d'affari mq 55 - 4 fori con wc - ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A2277)

AFFITTASI - SAN GIACOMO - MOBILIATO - NON RESIDENTI. 2 stanze, soggiorno, servizi. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2277)

AFFITTASI - varie zone - USO UFFICIO - 3-4-5 stanze, servizi. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2277)

AFFITTASI Trieste ufficio prestigioso, centralissimo, adatto sede di rappresentanza, appena ristrutturato. Mq 143 completamente arredato, grande eleganza. Impianti telefonico/elettrico in funzione. Disponibile subito. Telefonare Ebc, Milano, 02/48302-11. (G71699)

LORENZA affitta: non residenti, signorile, vista golfo, salone, 2 stanze, cucina, servizi, terrazza, altro: studenti, 2 stanze, cucina, bagno, (4 letti). 040/734257. (A2293)

MULTICASA 040/362383 affitta ammobiliato Coroneo 3 stanze due servizi cucina terrazza telefono conforts 650.000. (A2299)

ROMANELLI affitta uso ufficio strada del Friuli 2 stanze wc con doccia. Tel. 040/366316.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN, Piazza Goldoni, 5: in giornata piccoli prestiti a: casalinghe, pensionati, dipendenti firma singola, assoluta discrezione. 040/773824. (A2297)

Continua in 23.a pagina

CON L'OTTO PER MILLE DELLE TASSE QUALCUNO SOSTIENE LA TUA PARROCCHIA.

Molti credono ancora che l'otto per mille sia una tassa in più da pagare. Invece non è così: è una quota parte di tutta l'Irpef nazionale, che comunque è stata già versata. Tu puoi scegliere a chi destinare questo otto per mille, firmando nella dichiarazione dei redditi in una delle caselle dei modelli Irpef 740, 101 (dipendenti) o 201 (pensionati), riprodotte qui sotto. Firma. Non costa nulla in più. Ma la Chiesa cattolica potrà fare molto. Per tutti.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Stato (a scopi sociali o umanitari)	Chiesa cattolica (a scopi religiosi o caritativi)	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno (a scopi sociali o umanitari)	Assemblee di Dio in Italia (a scopi sociali o umanitari)
	Carlo Rossi		

FIRMA PER DESTINARE L'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF.

LA CHIESA CATTOLICA ITALIANA.

CEI Conferenza Episcopale Italiana

L'ufficio in quattro grandi mosse.

6 MESI DI GARANZIA

FOTOCOPIATRICE FC-2 L. 1.300.000*
Efficiente ed affidabile, la FC-2 non ha bisogno di riscaldamento, basta accenderla per iniziare la copiatura. La sua manutenzione, grazie alla cartuccia, è ridotta veramente al minimo.

CALCOLATRICE DA TAVOLO P 40-D L. 77.000*
Stampa nitidissima, ampio display a cristalli liquidi, la Canon P 40-D è una calcolatrice di elevate prestazioni.

CANON FAX-80 L. 798.000*
Incredibilmente versatile e razionale, il Fax-80 è così compatto che può trovare posto sulla vostra scrivania.

MACCHINA PER SCRIVERE ES-5 L. 315.000*
Elettronica, portatile, pratica sia a casa sia in ufficio. Dotata di una memoria di correzione di una riga, la Canon ES-5 offre una eccellente qualità di stampa.

Scacco matto a L. 2.490.000.*

Canon
Sempre un'idea più avanti degli altri.

Richiedete il catalogo dei prodotti presso i rivenditori autorizzati Canon (Pagine Gialle, alla voce Macchine Ufficio) e nei migliori negozi della Vostra città.

Borse

BORSA

1130 (+1,44%) Ancora un rialzo, e consistente, a piazza Affari. La seduta ha evidenziato in termini meno emotivi la realtà del dividendo invariato della Fiat dopo gli entusiasmi del giorno precedente.

DOLLARO

1282,88 (+0,75%) L'imminenza dei dati Usa di aprile (ordinazioni di beni durevoli e commesse alle fabbriche (non ha destato questa volta la tradizionale cautela che di solito fa retrocedere il dollaro.

MARCO

743,17 (-0,11%) La nostra valuta si è leggermente indebolita anche nei confronti di un marco mantenutosi in una posizione di sostanziale stabilità. L'onda del biglietto verde ha investito anche il mercato di Francoforte.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10100	1.00
Ferraresi	38500	0.67
Eridania	6910	1.81
Eridania r nc	5040	-0.41
Zignago	6590	1.46
ASSICURATIVE		
Abeille	102300	0.02
Alleanza	53990	1.77
Alleanza r nc	50000	0.10
Assitalia	9210	3.83
Ausonia	1055	0.38
Fata Ass	12285	0.61
Firs	820	1.86
Firs Risp	399	2.05
Fondiaria	41190	1.45
Generali As	34900	0.49
La Fond Ass	14080	0.21
Previdente	20515	2.55
Latina Or	11300	1.80
Latina r nc	5175	4.12
Lloyd Adria	15490	0.52
Lloyd r nc	11300	-0.35
Milano O	28430	0.63
Milano r nc	18450	-0.27
Ras Fraz	19510	1.88
Ras r nc	12499	1.62
Sai	19010	0.58
Sai r nc	10650	3.60
Subalp Ass	26100	-0.19
Toro Ass Or	25630	1.30
Toro Ass priv.	13676	1.00
Toro r nc	13200	1.93
Unipol	20800	1.22
Unipol priv.	13160	1.94
Vittoria As	11100	0.93
W Fondiaria	18551	-2.31
BANCARIE		
Bca Agr Mi	14050	1.01
Comit r nc	4001	2.04
Comit	4615	3.24
B.Manusardi	1260	1.61
Bca Mercant	7060	0.84
Bna priv.	2861	2.36
Bna r nc	1541	1.38
Bna	7330	7.01
Bnl Qte r nc	13450	0.75
Bca Toscana	4550	0.89
Bco Ambr Ve	5100	1.19
B Ambr Ve r nc	2945	0.58
B. Chiavari	4300	-1.60
Bco Di Roma	2865	1.60
Lariano	5890	-0.17
Bco Napoli	18590	-0.05
B S Spirito	3040	0.00
B Sardegna	18500	0.00
Cr Varesino	5450	0.18
Cr Var r nc	3115	0.16
Cred It	2489	3.49
Cred It r nc	2000	0.25
Credit Comm	4445	0.45
Credito Fon	5805	1.49
Cr Lombardo	3200	0.00
Interban priv.	37000	0.00
Mediobanca	15700	2.48
W B Roma 7%	610	4.27
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9100	0.83
Burgo priv.	10260	0.49
Burgo r nc	11280	0.18
Sottr-binda	995,5	0.25
Cart Ascoli	3911	0.28
Fabbri priv.	4780	0.84
L'espresso	26000	0.00
Mondad r nc	12500	4.17
Poligrafici	5760	0.17
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3355	0.30
Cem Bar Rnc	8450	0.36
Ce Barletta	10530	-0.28
Merone r nc	4150	-4.60
Cem. Merone	6990	-0.85
Ce Sardegna	9800	0.51
Cem Sicilia	10720	0.66
Cementir	2029	0.05
Italcementi	21000	1.01
Italcemen r nc	13040	0.31
Unicem	11230	0.97
Unicem r nc	7830	1.03
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	6000	0.00
Alcate r nc	3870	0.00
Auschem	1740	2.35
Auschem r nc	1550	0.98
Boero	6500	0.00
Caffaro	794	3.39
Caffaro r nc	805	-3.59
Calp	4665	1.44
Enichem	1491	-1.00
Enimont Aug	1325	0.76
Fab Mi Cond	3270	2.19
Fidenza Vet	2610	1.56
Italgas	3119	0.61
Marangoni	2890	1.40
Montefibre	720	4.65
Montefib r nc	645,5	1.49
Perlier	1385	-0.36
Pierrel	1771	-0.06
Pierrel r nc	970	0.00
Pirelli Spa	1700	1.25
Pirel r nc	1440	0.00
Pirelli r nc	1675	-4.01
Recordati	7490	1.22
Record r nc	4600	5.50
Saffa	7920	0.51
Saffa r nc	6200	0.00
Saffa r nc	7800	-2.38
Saiag	3110	3.67
Saiag r nc	2265	2.26
Snia Bpd	1395	0.36
Snia r nc	1111	0.54
Snia r nc	1440	2.13
Snia Fibre	1230	0.00
Snia Tecnop	4820	0.00
Sorin Bio	6675	1.29
Teleco Cavi	14271	0.78
Vetreria It	4715	1.51
War Pirelli	160	-6.43
COMMERCIO		
Rinascente	6235	2.21
Rinascen priv.	3980	-1.00
Rinasc r nc	4205	0.84
Standa	34500	0.00
Standa r nc P	6700	0.30
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	780	-2.38
Alitalia priv.	647	-0.31
Alital r nc	760	3.97
Ausiliare	11700	0.00
Autostr Pri	1000	1.42
Auto To Mi	16080	0.00
Costa Croc.	3060	0.66
Gottardo	3300	0.76
Italcable	7500	1.35
Italcab r nc	5500	1.10
Nai Nav Ita	1120	0.00
Sip	1273	2.66
Sip r nc	1286	3.96
Sirti	11599	3.19
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2790	-0.53
Ansaldo	4601	0.00
Gewiss	11749	1.90
Saes Getter	6170	-0.47
Selm	3199	1.56
Selm Risp P	2960	0.68
Sondel Spa	1330	1.92
FINANZIARIE		
Acq Marcia	321	0.00
Acq Marc r nc	355	-1.11
Ame Fin r nc	4700	-1.88
Avir Finanz	6835	0.72
Bastogi Spa	248	8.30
Bon Si Rpcv	13000	6.38
Bon Siele	36100	6.18
Bon Siele r nc	8450	4.19
Breda Fin	540	0.19
Brioschi	901	-0.88
Buton	3450	2.92
Camfin	3545	0.14
Cant Met It	6200	1.31
Cir r nc	1425	1.21
Cir r nc	2740	2.05
Cir	2670	1.71
Cofide r nc	1164	2.74
Cofide Spa	2710	0.56
Comau Finan	2150	2.04
Editoriale	3155	0.16
Ericsson	52890	-0.21
Euromobilia	4500	1.12
Euromob r nc	2390	4.82
Ferr To-nor	1584	-0.06

Titoli	Chius.	Var. %
Ferruzzi Fi	2235	6.23
Fer Fi r nc	1295	4.35
Fidis	6098	1.55
Fimpar r nc	879	0.00
Fimpar Spa	1758	0.29
Fin Pozzi	738	0.41
Fin Pozzi r nc	777	-0.13
Finart Aste	5001	0.00
Finarte priv.	1178	1.12
Finarte Spa	3180	1.27
Finarte r nc	1070	1.81
Finrex	815	0.62
Finrex r nc	895	-0.44
Fiscamb H r nc	2000	-0.74
Fiscamb Hol	2980	-6.29
Fornara	1056	-1.77
Fornara Pri	1049	0.00
Gaic	1550	0.85
Gaic r nc Cv	1530	0.33
Gemina	1630	2.19
Gemina r nc	1355	2.65
Gerolimich.	110,5	-0.45
Gerolimich r nc	93	1.09
Gim	6400	0.20
Gim r nc	2605	0.77
Ifi priv.	14710	0.68
Ifil Fraz	5522	1.88
Ifil r nc Fraz	3151	0.25
Isefi Spa	1501	2.81
Isvim	11820	0.00
Italmobilia	72500	1.83
Italm r nc	45100	0.45
Kernel r nc	835	7.74
Kernel Ital	556	0.18
Mittel	1929	-1.83
Montedison	1438	1.13
Monted r nc	1038	0.39
Monted r nc Cv	1630	-2.80
Parmalat Fi	13380	0.98
Part r nc	1590	-0.69
Partec Spa	3045	0.00
Pirelli E C	6050	-0.82
Pirel E C r nc	2505	2.24
Premafin	15900	0.63
Raggio Sole	2649	-0.04
Rag Sole r nc	1715	0.00
Riva Fin	8450	-0.59
Santavaler	2070	-0.24
Schiapparel	1011	-0.39
Serfi	6950	0.00
Sifa	1380	1.47
Sifa Risp P	1298	1.80
Sisa	1889	-0.05
Sme	3100	5.44
Smi Metalli	1108	0.54
Smi r nc	957	-0.21
So Pa F	3651	0.50
So Pa F r nc	2370	-0.42
Sogefi	2475	2.27
Stet	2155	2.62
Stet r nc	2050	2.24
Terme Acqui	2490	0.77
Acqui r nc	840	3.70
Trenno	3300	0.30
Tripcovich	12940	3.03
Tripcovich r nc	6549	1.38
Unipar	1002	0.00
Unipar r nc	1050	0.96
War Breda	145	0.00
War Cir A	141	0.71
War Cir B	195	2.09
War Cofide	234	4.00
W Cofide r nc	160	2.56
War Ifil	1390	-2.46
War Ifil r nc	798	4.31
W Premafin	2590	-2.26
War Sogefi	207	-2.36
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	19850	0.61
Aedes r nc	10490	2.54
Attiv Immob	4250	0.95
Calcestruz	19600	0.98
Caltagirone	4930	-1.20
Caltag r nc	4105	0.00
Cogefar-imp	4177	1.02
Cogef-imp r nc	2979	0.37
Del Favero	6249	0.68
Gabetti Hol	2540	1.20
Grassetto	17800	1.95
Imm Metanop	1966	2.13
Risanam r nc	29050	0.00
Risanamento	56500	1.80
Vianini Ind	1510	1.00
Vianini Lav	5200	1.36
W Calcestr	5100	6.25
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2689	3.70
Danieli E C	7549	0.25
Danieli r nc	4985	2.26
Data Consys	3251	0.03
Faema Spa	4000	0.00
Fiar Spa	13260	0.99
Fiat	5699	0.87
Fiat priv.	4260	2.45
Fiat r nc	4620	-0.22
Fisia	2770	-4.48
Fochi Spa	9150	-0.54
Franco Tosi	30930	0.75
Gilardini	3318	3.36
Gilard r nc	2845	1.61
Ind. Secco	1279	-0.85
Magneti r nc	925	-0.11
Magneti Mar	924	2.67
Mandelli	8850	0.57
Merloni	2480	0.00
Merloni r nc	1351	-4.18
Merl Nc1g90	1240	-0.96
Necchi	1250	0.40
Necchi r nc	1535	0.00
N. Pignone	4669	4.22
Olivetti Or	3640	4.00
Olivetti priv.	2400	0.42
Olivet r nc	2460	1.65
Pininf r nc	16550	0.00
Pininfarina	16290	-0.97
Rejna	10000	-0.20
Rejna r nc	33100	0.00
Rodriquez	6500	0.78
Safilo Risp	11530	0.52
Safilo Spa	10620	0.09
Saipem	1625	0.93
Saipem r nc	2050	0.00
Sasib	7710	-0.26
Sasib priv.	7590	0.00
Sasib r nc	5642	-0.16
Tecnost Spa	1975	6.76
Teknecomp	651	2.52
Teknecom r nc	654	0.62
Valeo Spa	3770	0.80
W Magneti r nc	95	5.56
W Magneti	94	4.44
W N Pign93	235	2.17
W Olivet 8%	204	0.00
Saipem War	48	-4.00
Westinghous	47500	1.06
Worthington	2665	1.33
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	392	1.82
Eur Metalli	1019	2.52
Falck	7660	2.13
Falck r nc	8700	0.23
Maffei Spa	3970	1.40
Magona	9890	0.00
TESSILI		
Bassetti	12715	0.83
Benetton	8929	1.12
Cantoni Itc	5230	1.16
Cantoni Nc	3850	-3.99
Centenari	272	0.00
Cucirini	1740	6.75
Eliolona	3610	0.00
Linif 500	938	0.86
Linif r nc	853	-3.94
Rotondi	65000	0.00
Marzotto	6198	1.44
Marzotto Nc	5180	0.39
Marzotto r nc	6200	-0.16
Olcese	2285	-0.52
Ratti Spa	4300	-1.04
Simint	5460	-0.36
Simint priv.	3170	-0.31
Stefanel	5335	1.72
Zucchi	13600	-0.37
Zucchi r nc	8900	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	8200	2.50
De Ferr r nc	2700	3.85
Ciga	2635	0.96
Ciga r nc	1615	0.00
Con Acq Tor	15750	-0.63
Jolly Hotel	14740	-0.07
Jolly H-r P	23900	0.00
Pacchetti	531	-0.75
Unione Man	3020	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1996	1996	0.00	Pr Lombarda	3680	3680	0.00
Bca Agr Man	105200	105150	0.05	Prov Napoli	6430	6440	-0.16
Briantea	13905	13910	-0.04	Bco Perugia	1200	1200	0.00
Siracusa	30300	30300	0.00	Broggi Izar	1500	1450	3.45
Bca Friuli	13595	13595	0.00	Cibiemme Pl	1400	1405	-0.36
Friuli Axa	3900	4000	-2.50	Citibank It	5000	5000	0.00
Bca Legnano	7815	7741	0.96	Con Acq Rom	200	199,5	0.25
Gallaratese	13500	13500	0.00	Cr Agrar Bs	7000	7000	0.00
Pop Bergamo	17050	16999	0.30	Cr Bergamas	39250	38600	1.68
Pop Com Ind	18500	18500	0.00	Valtellin.	15350	15150	1.32
Pop Crema	39700	39500	0.51	Creditwest	9900	9850	0.51
Pop Brescia	7590	7611	-0.28	Ferrovie No	93000	94300	-1.38
Pop Emilia	102450	103000	-0.53	Finance	72900	73000	-0.14
Pop Intra	12030	12000	0.25	Finance Pr	70400	70450	-0.07
Lecco Raggr	9050	9050	0.00	Frette	7240	7210	0.42
Pop Lodi	16540	16771	-1.38	Ifis Priv	1215	1215	0.00
Luino Vares	15310	15300	0.07	Inveurop	1140	1170	-2.56
Bca Pop Mil	302	286	5.59	Ital Incend	201850	201850	0.00
Pop Milano	6750	6680	1.05	Bognanco	593	583	1.72
Pop Novara	16100	16000	0.63	Zerowatt	6950	6940	0.14
Pop Cremona	8650	8650	0.00				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.	Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI			Libra	21206	21141
Adr. Americas Fund	11013	10980	Mida Bilanciato	11016	10955
Adr. Europe Fund	10858	10849	Multiras	19520	19466
Adr. Far East Fund	11148	11147	Nagracapital	16353	16304
Adriatic Global Fund	12431	12410	Nordcapital	12201	12166
Arca 27	10686	10641	Nordmix	11805	11787
Ariete	10587	10539	Phenixfund	12673	12599
Aureo Previdenza	12591	12550	Primerend	19836	19771
Azimut Glob Crescita	10601	10571	Professionale Intern.	11746	11728
Capitalgest Azione	12252	12236	Professionale Rispar.	10224	10222
Centrale Capital	12476	12436	Quadrifoglio Bil.	11483	11438
Cisalpino Azionario	10090	10078	Redditosette	19648	19637
Eptainternational	10314	10229	Risp. Italia Bil.	17591	17555
Euro-Aldebaran	11329	11295	Rolo International	10490	10445
Eurojunior	10663	10659	Rolomix	11144	11083
Euromob. Risk F.	14324	14308	Salvadanaio Bil.	11706	11671
Fondo Lombardo	11537	11507	Spiga D'oro	12604	12584
Fondo Trading	9655	9605	Venetocapital	10588	10534
Fideuram Azione	10679	10659	Visconteo	18865	18828
Fiorino	27205	27131	**OBBLIGAZIONARI**		
Fondersel Industria	8373	8299	Adriatic Bond Fund	12352	12355
Fondersel Servizi	9942	9922	Agos Bond	10908	10905
Fondicri Internaz.	12592	12576	Agrifutura	13493	13483
Fondinvest 3	11409	11359	Ala	11840	11838
Fondo Indice	10122	10054	Arca Mm	11086	11084
Genercomit Capital	9842	9777	Arca Rr	12528	12523
Genercomit Europa	10800	10825	Arcobaleno	11794	11786
Genercomit Internaz.	11784	11764	Aureo Rendita	14200	14191
Genercomit Nordam	12216	12153	Azimut Garanzia	11323	11316
Gepocapital	11919	11868	Azimut Glob. Reddito	11365	11360
Gesticredit Az	11445	11391	Bn Cashfondo	10595	10396
Gestielle A	9374	9307	Bn Rendifondo	11165	11164
Gestielle I	9682	9647	C.T.Rendita	11443	11440
Gestielle Serv. E Fin.	10534	10523	Capitalgest Rendita	11989	11987
Imicapital	25262	25175	Cashbond	14223	14216
Imindustria	9708	9679	Centrale Money	10781	10777
In Capital Elite	10283	10247	Centrale Reddito	14546	14542
In Capital Equity	12164	12152	Chase M. Intercont.	11460	11456
Indice Globale	9974	9977	Cisalpino Reddito	11926	11918
Iniziativa	10638	10580	Cooprend	10795	10797
Interbancario Az	18004	17945	Eptabond	14887	14887
Investimese	10000	10000	Eptaprev	12086	12083
Investire Az.	11412	11374	Euro-Antares	13694	13693
Investire Internaz.	10377	10361	Euro-Vega	11401	11400
Lagest Az. Inter.	10020	10004	Euromobiliare Reddito	12349	12345
Lagest Azionario	14504	14468	Euromoney	10564	10559
Personalfondo Az.	11470	11422	Fondo Futuro Famiglia	10926	10920
Prime-Italy	10537	10493	Fideuram Moneta	12915	12912
Prime Merrill America	11077	11047	Fondicri I	11232	11228
Prime Merrill Europa	11801	11779	Fondicri Monetario	12081	12079
Prime Merrill Pacifico	12089	12076	Fondimpiego	15302	15318
Primecapital	28508	28414	Fondinvest 1	12135	12130
Primeclub Az.	10038	10000	Genercomit Monetario	10639	10634
Professionale	38840	38753	Genercomit Rendita	11117	11111
Quadrifoglio Azion.	10449	10387	Geporend	10712	10709
Risp. Italia Az.	11341	11316	Gesticredit Monete	11332	11328
S.Paolo H Ambiente	11896	11875	Gestielle Liquid.	10434	10429
S.Paolo H Finance	12162	12146	Gestielle M.	11037	11037
S.Paolo H Industrial	10887	10875	Gestiras	23008	23001
S.Paolo H Internat.	10815	10813	Griforend	12238	12230
Salvadanaio Az	9157	9129	Imi 2000	15364	15362
Sogesfit Blue Chips	10807	10772	Imibond	11262	11253
Triangolo A	10903	10900	Imirend	14348	14345
Triangolo C	10935	10932	In Capital Bond	13194	13188
Triangolo S	10907	10904	Interb.Rendita	18974	18968
Venture Time	11258	11233	Intermoney	10594	10592
Zetastock	10274	10245	Investire Obbligaz.	17448	17434
Gesticredit Euroazioni	10000	—	Italmoney	10888	10885
Pheniafund Top	10000	—	Lagest Obbligazionario	14262	14258
BILANCIATI			Lire Più	11686	11683
Arca Bb	22048	21963	Mida Obbligazionario	13003	12996
Arca Te	11187	11146	Monetario Romagest	10714	10708
Aureo	18437	18398	Money-Time	10551	10550
Azimut Bilanciato	12375	12350	Nagrarend	12708	12697
Azzurro	20307	20254	Nordfondo	12941	12936
Bn Multifondo	10623	10603	Personalfondo Monetar.	12418	12410
Bn Sicurvita	13380	13353	Phenixfund 2	12624	12620
Capitalcredit	12311	12252	Primebond	12458	12438
Capitalfit	15058	15021	Primecash	12192	12187
Capitalgest	17467	17441	Primeclub Obbligazion.	14249	14843
Cash Management Fund	14661	14630	Primemonetario	13635	13632
Centrale Global	11973	11945	Professionale Red.	11952	11952
Chase M. America	11943	11924	Quadrifoglio Obbligaz.	11965	11960
Cisalpino Bilanciato	13459	13427	Rendicredit	11148	11143
Coopinvest	10146	10137	Rendifit	12081	12077
Cooprisparmio	10723	10713	Rendiras	13302	13299
Corona Ferrea	11271	11215	Risparmio Italia Red.	17536	17533
Ct Bilanciato	11860	11821	Risparmio Italia Corr.	11464	11459
Eptacapital	12103	12064	Rologest	13951	13950
Epta 92	10119	10098	Salvadanaio Obbligaz.	12078	12070
Euro-Andromeda	19218	19171	Sforzesco	11992	11990
Euromobil. Capital F.	14109	14082	Sogesfit Contovivo	10427	10423
Euromob. Strategic	13156	13138	Sogesfit Domani	13398	13392
Europa	10860	10839	Veneto Cash	10396	10393
Fondattivo	12760	12747	Veneto Rend.	12469	12461
Fondersel	31769	31626	Verde	11238	11231
Fondicri 2	11282	11243	Zetabond	10892	10881
Fondinvest 2	17240	17191	**ESTERI**		
Fondo America	13798	13755	Fonditalia	102.162	80,84
Fondo Centrale	16358	16322	Interfund	54.913	49,13
Genercomit	20246	20180	Intern. Sec.	42.295	27,73
Geporeinvest	11910	11867	Capitalitalia	46.970	36,97
Gesticredit Finanza	11659	11609	Mediolanum	47.152	37,06
Gestielle B.	10779	10720	Rominvest	43.578	28,57
Giallo	11025	10994	Italfortune	57.631	45,17
Grifocapital	12583	12556	Italunion	34,784	24,16
Intermobiliare Fondo	13309	13270	Tre R Lit	43.955	—
Investire Bilanciato	11163	10955	Rasfund Lit	39.499	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	180,5	181	Mediob-italg 95 Cv6%	108,3	108,35
Breda Fin 8792 W 7%	110,3	109,35	Mediob-italmob Cv 7%	263	264
Centrob Binda-91	10%	99,2	Mediob-linif Risp 7%	95,05	94,2
Ciga-8895 Cv 9%	101,55	101,55	Mediob-marzotto Cv7%	127,25	128,8
Cir-8592 Cv 10%	98,3	98,5	Mediob-metan 93 Cv7%	125,5	125,5
Cir-8692 Cv 9%	97,6	97,9	Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,25	94,6
Efib-85 Ifitalia	Cv	135,75	Mediob-saipem Cv 5%	93,55	93,65
Eur Met-Imi94 Cv 10%	108,05	107	Mediob-sicil 95cv 5%	96,5	95,7
Euromobil-86 Cv 10%	99,25	99,5	Mediob-snia Fibre 6%	91,5	91,8
Ferfin-8693 Cv 7%	93,4	93,75	Mediob-snia Tec Cv7%	97,4	97,9
Fmc-8691 Co	8%	99,45	Mediob-unicem Cv 7%	117,2	117
Fochi Fil-92 Cv 8%	228,5	237	Merloni-8791 Cv 7%	97,35	97,3
Gim-8693 Cv 6,5%	95,25	95,25	Monted Selm-ff 10%	99	98,7
Imi-8693 28	Ind	99,65	Monted-8692 Aff 7%	96,85	97
Imi-n Pign 93 W Ind	116,5	115,75	Monted-8792 Aff 7%	93,45	93,2
Iri Sifa-8691 7%	98,35	98,4	Olcese-8694 Cv 7%	90	90,3
Iri-ans Tras 95 Cv8%	100,5	100,45	Olivetti-94 W 6,375%	86,15	86,1
Iri-credit 91 Cv 7%	99,5	99,95	Opere Bav-8793 Cv6%	139,9	140
Iri-stet 8691 Cv 7%	109,1	109,75	Pirelli Spa-cv 9,75%	102,45	102,5
Italgas-9096 Cv 10%	108,15	108,4	Rinascente-86 Cv8,5%	126,25	126,6
Magn Mar-95 Cv 6%	85,05	85,25	Risan Na 8692 Cv 7%	524	524
Medio B Roma-94exw7%	228,8	229	Saffa 8797 Cv 6,5%	121	119,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	100,4	101,4	Selm-8693 Cv 7%	100,2	100,3
Mediob-cir Ris Nc 7%	91,75	91,9	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	120,5	127
Mediob-cir Risp 7%	87,4	87,3	Sifa-8893 Cv 9%	100	101
Mediob-ftosi 97 Cv7%	108,9	109,1	Sip 8693 Cv 7%	97,05	97,5
Mediob-italcem Cv 7%	264	265	Snia Bpd-8593 Cv10%	102,1	101,05
Mediob-italcem Exw2%	102,1	102,05	Zucchi-8693 Cv 9%	218	216

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1280,00	1282,800	1282,880	Escudo port.	9,00	8,508	8,511
Ecu	--	1528,850	1528,900	Dollaro can.	1113,00	1113,600	1113,950
Marco Ted.	742,00	743,150	743,170	Yen giapp.	9,15	9,310	9,310
Franco fr.	219,70	218,950	218,960	Franco sviz.	878,00	877,050	877,025
Sterlina	2209,00	2209,200	2208,975	Scellino aust.	104,90	105,629	105,628
Fiorino ol.	660,00	659,770	659,700	Corona norv.	190,00	190,950	190,995
Franco belga	35,90	36,134	36,132	Corona sved.	206,00	207,340	207,300
Peseta spag.	12,00	11,998	11,996	Marco finl.	316,00	313,800	313,900
Corona dan.	195,00	194,290	194,290	Dinaro(MI) tg	20,00	-	—
Lira irlandese	2015,00	1990,300	1990,400	Dinaro (TS)	20,00	-	—
Dracma	6,95	6,784	6,784	Dollaro aust.	970,00	970,000	969,500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	100,55	0.05
Btp-17mz92 12,5%	100,2	0.00
Btp-18ap92 12,5%	100,35	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,65	0.20
Btp-1ag93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ap92 11%	99,3	0.00
Btp-1ap92 12,5%	100,25	0.05
Btp-1ap92 9,15%	98,65	0.10
Btp-1ap92 em90 12,5%	100,25	0.05
Btp-1fb92 11%	99,35	0.00
Btp-1fb92 9,25%	98,9	0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,8	0.50
Btp-1ge92 9,25%	99,05	0.05
Btp-1gn92 9,15%	98,5	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,65	0.05
Btp-1lg92 11,5%	99,65	0.05
Btp-1lg93 12,5%	100,4	0.15
Btp-1mg92 11%	99,5	0.20
Btp-1mg92 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1mg92 9,15%	98,7	0.00
Btp-1mz92 9,15%	98,6	0.10
Btp-1nv91 11,5%	99,75	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,4	0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,4	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100,55	0.15
Btp-1ot93 12,5%	100,35	0.20
Btp-1st92 12,5%	100,45	0.10
Btp-1st93 12,5%	100,4	0.20
Btp-21dc91 11,5%	99,85	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,1	0.00
Cct Ecu 8491 11,25%	99,75	-0.05
Cct Ecu 8492 10,5%	101,4	-0.29
Cct Ecu 8593 9%	99,65	-0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	100,75	-0.20
Cct Ecu 8593 8,75%	98,8	-0.20
Cct Ecu 8593 9,75%	101,1	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	96,05	-0.21
Cct Ecu 8694 8,75%	99,3	0.71
Cct Ecu 8791 8,75%	100	-0.15
Cct Ecu 8794 7,75%	96,8	-0.15
Cct Ecu 8892 8,5%	98,55	-0.05
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,4	-0.05
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,4	0.05
Cct Ecu 8893 8,5%	96,3	0.10
Cct Ecu 8893 8,65%	98,6	-0.20
Cct Ecu 8893 8,75%	97,2	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	103,65	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	99,3	0.10
Cct Ecu 8994 10,15%	101,65	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	100,3	-0.20
Cct Ecu 9095 12%	106,9	0.09
Cct Ecu 9095 11,15%	103,4	0.10
Cct Ecu 9095 11,55%	104,4	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,1	0.10
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,6	-0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	101,5	-0.39
Cct-15mz94 ind	100,15	0.00
Cct-17lg93 cv ind	100,2	0.00
Cct-18ap92 cv ind	101,3	-0.05
Cct-18fb97 ind	99,15	0.00
Cct-18gn93 cv ind	100,3	-0.10
Cct-18nv93 cv ind	99,7	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,5	-0.05
Cct-19ag92 ind	100,45	0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,8	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100	-0.10
Cct-19mg92 cv ind	101,3	0.00
Cct-20lg92 ind	100,3	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,6	-0.05
Cct-ag91 ind	100,15	0.00
Cct-ag93 ind	100,35	0.00
Cct-ag95 ind	99,25	-0.15
Cct-ag96 ind	99,1	0.00
Cct-ag97 ind	99	0.00
Cct-ap93 ind	100,35	0.00
Cct-ap94 ind	100,3	0.00
Cct-ap95 ind	99,95	0.00
Cct-ap96 ind	100,25	-0.10
Cct-ap97 ind	99,85	0.25
Cct-dc91 ind	100,65	0.05
Cct-dc92 ind	100,45	0.05
Cct-dc95 ind	99,6	-0.05
Cct-dc96 ind	98,6	-0.40
Cct-fb92 ind	100,5	0.00
Cct-fb93 ind	100,05	0.05
Cct-fb94 ind	100,15	0.00
Cct-fb95 ind	100,65	0.00
Cct-fb96 ind	99,9	-0.15
Cct-fb97 ind	99,2	0.00
Cct-ge92 ind	100,45	0.05
Cct-ge93 em88 ind	100,05	0.00
Cct-ge94 ind	100,15	-0.10
Cct-ge95 ind	99,75	0.10
Cct-ge96 ind	99,75	-0.15
Cct-ge96 cv ind	100	0.00
Cct-ge97 ind	98,95	0.05
Cct-gn91 ind	99,9	-0.05
Cct-gn93 ind	100,75	0.00
Cct-gn95 ind	99,85	0.10
Cct-gn96 ind	100,1	0.10
Cct-gn97 ind	99,65	0.15
Cct-lg91 ind	100,05	0.05
Cct-lg93 ind	100,4	0.00
Cct-lg95 ind	99,55	0.00
Cct-lg95 em90 ind	99,7	0.05
Cct-lg96 ind	99,5	-0.05
Cct-lg97 ind	99	0.00
Cct-mg93 ind	100,7	-0.05
Cct-mg95 ind	100,05	0.00
Cct-mg95 em90 ind	100,05	0.10
Cct-mg96 ind	100,15	0.00
Cct-mg97 ind	99,9	0.15
Cct-mz93 ind	100,15	-0.05
Cct-mz94 ind	100,15	0.00
Cct-mz95 ind	99,95	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,7	0.05
Cct-mz96 ind	100	0.00
Cct-mz97 ind	99,7	0.05
Cct-nv91 ind	100,75	0.00
Cct-nv92 ind	100,5	0.05
Cct-nv93 ind	100,6	0.00
Cct-nv94 ind	100,15	0.00
Cct-nv95 ind	99,55	-0.10
Cct-nv95 em90 ind	99,95	0.05
Cct-nv96 ind	98,85	0.05
Cct-ot91 ind	100,65	0.00
Cct-ot93 ind	100,4	0.05
Cct-ot94 ind	99,75	0.30
Cct-ot95 ind	99,2	-0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,85	0.05
Cct-ot96 ind	98,65	0.05
Cct-st91 ind	100,5	0.05
Cct-st93 ind	100,25	0.00
Cct-st94 ind	100,05	0.00
Cct-st95 ind	98,95	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,6	0.00
Cct-st96 ind	99	0.10
Cct-st97 ind	98,95	0.00
Btp-16gn97 12,5%	100,05	0.20
Btp-17nv93 12,5%	100,5	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,5	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,3	0.15
Btp-1ge94 12,5%	100,35	0.20
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,45	0.15
Btp-1gn94 12,5%	100,35	0.10
Btp-1gn97 12,5%	100,1	0.15
Btp-1lg94 12,5%	100,35	0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,5	0.10
Btp-1mz94 12,5%	100,4	0.15
Btp-1nv94 12,5%	100,35	0.15
Btp-1nv97 12,5%	100,1	0.25
Btp-1st94 12,5%	100,35	0.15
Cassa dp-cp 97 10%	98,4	0.00
Cct-17lg93 8,75%	97,75	0.00
Cct-18ap92 10%	99,65	0.05
Cct-18gn93 8,75%	96,4	-0.31
Cct-18st93 8,5%	109,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,35	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	98,65	0.15
Cct-fb92 9,8%	99,55	0.00
Cct-ge92 11%	100	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102,8	0.05
Cct-ge94 usl 13,95%	102,9	0.34
Cct-lg94 au 70 9,5%	95,75	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,8	0.10
Cto-16ag95 12,5%	100,6	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,85	0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,7	0.15
Cto-18dc95 12,5%	100,8	0.10
Cto-18lg95 12,5%	100,7	0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,75	0.20
Cto-19gn95 12,5%	100,65	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,8	0.15
Cto-19st96 12,5%	100,8	0.15
Cto-20nv95 12,5%	100,7	0.15
Cto-20st95 12,5%	100,6	0.10
Cto-dc96 10,25%	97,7	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,75	0.15
Cts-18mz94 ind	86,15	-0.06
Cts-21ap94 ind	85,85	-0.06
Cts-22gn91 ind	99,15	0.00
Ed Scol-7792 10%	103	0.00
Redimibile 1980 12%	105,75	-0.19
Rendita-35 5%	68,9	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14650	14850
Argento (per kg)	169600	173800
Sterlina Vc	105000	111000
Sterlina nc (a. 73)	108000	115000
Sterlina nc (p. 73)	105000	111000
Krugerrand	440000	460000
50 Pesos messicani	550000	570000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	85000	93000
Marengo italiano	85000	93000
Marengo belga	82000	90000
Marengo	francese	82000
90000		

BORSA DI TRIESTE

	22/5	23/5		22/5	23/5
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	229	248
Generali*	34530	35050	Comau	2110	2150
Lloyd Ad.	15410	15500	Fidis	6010	6100
Lloyd Ad. risp.	11340	11300	Gerolimich & C.	111	111
Ras	19150	19510	Gerolimich risp.	92	93
Ras risp.	12300	12500	Sme	2930	3090
Sai	18900	19010	Stet*	2095	2150
Sai risp.	10250	10650	Stet risp.*	2000	2020
Montedison*	—	—	Tripcovich	12560	12940
Montedison risp.*	—	—	Tripcovich risp.	6460	6550
Pirelli	1679	1700	Attività immobil.	4210	4250
Pirelli risp.	1745	1675	Fiat*	5640	5715
Pirelli risp. n.c.	1440	1440	Fiat priv.*	4140	4298
Pirelli Warrant	145	170	Fiat risp.*	4625	4640
Snia BPD*	1365	1400	Gilardini	3210	3318
Snia BPD risp.*	1410	1420	Gilardini risp.	2800	2845
Snia BPD risp. n.c.	1150	1150	Dalmine	378	390
Rinascente	6100	6235	Lane Marzotto	6110	6200
Rinascente priv.	4020	3980	Lane Marzotto r.	6210	6200
Rinascente risp.	4170	4200	Lane Marzotto r.n.c.	5155	5180
Gottardo Ruffoni	3275	3300	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda	2450	2510	**Terzo mercato**		
G.L. Premuda risp.	1250	1250	Iccu	1000	1000
SIP ex fraz.	1235	1260	So.pro.zoo.	1000	1000
SIP risp.* ex fraz.	1240	1250	Carnica Ass.	18500	18000

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	94,00	(+0,10)	Bruxelles	Gen.	1167,82	(-0,37)
Francoforte	Dax	1652,71	(+0,30)	Hong Kong	H. S.	3778,79	(-1,24)
Londra	Ft-Se 100	2482,8	(+0,68)	Parigi	Cac	1813,71	(-0,95)
Sydney	Gen.	1532,00	(-0,60)	Tokyo	Nik.	25643,65	(+0,96)
Zurigo	C. Su.	n.d.	n.d.	New York	D.J.Ind.	2900,04	(-0,35)

PIAZZA AFFARI

Continuano gli ordini Fiat Buona la chiusura Generali

MILANO — Ancora rialzo in Piazza Affari: l'indice Mib ha messo a segno un progresso dell'1,44% raggiungendo quota 1.130. La seduta ha recepito in termini più razionali la realtà del dividendo invariato e del buy back della Fiat dopo i primi entusiasmi dell'altroieri.

Sono dunque continuati, ma con più calma, gli ordini di acquisto sulle Fiat ord, che hanno chiuso con un aumento dello 0,87% e soprattutto sulle Fiat privilegio, che hanno guadagnato in chiusura il 2,45%.

Fiat e Fiat privilegio sono state molto trattate anche a premio, con dont in aumento rispetto ai giorni scorsi e anche sulla scadenza di luglio: un segnale di ottimismo, da parte degli investitori, sull'andamento del titolo anche per i prossimi mesi.

Ben tenute le Generali, che hanno chiuso a +0,49% su valori sostanzialmente in linea con quelli precedenti: una certa vivacità in più, è stato notato, dipende forse da una maggiore presenza dei risparmiatori, che hanno ordinato di acquistare (soprattutto Fiat privilegio) attraverso i borsini delle banche.

Da segnalare una consistente richiesta su alcuni titoli del gruppo Ferruzzi: in particolare, le Ferfin hanno registrato in chiusura un miglioramento del 6,23%, mentre le Montedison hanno chiuso a +1,13%. Le Ferfin, dicono alcuni operatori, dovrebbero recuperare ancora terreno perché il loro prezzo, come quello di alcune altre holding industriali, è sacrificato; inoltre, la finanziaria di controllo di Montedison beneficerà del dividendo invariato che Foro Bonaparte si appresta a distribuire.

Si è confermata una certa tensione, già manifestatasi l'altroieri nel dopolistino, su alcuni valori della scuderia De Benedetti. Le Olivetti hanno chiuso con un rialzo del 4%, le Cir dell'1,71%, le Cofide dello 0,56% e le Latina dell'1,80%.

Buoni gli andamenti dei principali titoli bancari.

Le Credit, acquistate secondo gli operatori soprattutto dall'estero, hanno guadagnato in chiusura il 3,49%; le Comit +3,24%, le Banco Roma +1,60%, le Mediobanca +2,45% mentre le Bna hanno registrato un balzo del 7,01%.

Da segnalare, inoltre, i progressi dei telefonici (Sip +2,66% e Stet +2,61%) e, fra gli assicurativi, soprattutto delle Assitalia (+3,83%) che molti operatori considerano ancora troppo sacrificate.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali +0,49%; Fiat +0,87%; Montedison +1,13%; Ras +1,88%; Alleanza +1,77; Fondiaria +1,45%; Assitalia +3,83%; Toro +1,30%; Sai +0,58%; Ifi +0,68%; Ferfin +6,23%; Gemina +2,19%; Cir +1,71%; Italmobiliare +1,82%; Pirelli & C. -0,82%; Snia Bpd +0,36%; Pirelli spa +1,25%; Olivetti +4%; Italcementi +1,01%; Sip +2,66%; Stet +2,61%; Mediobanca +2,48%; Bco Roma +1,60%; Credit +3,49%; Comit +3,24%; Ambroveneto +1,19%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
23/5	12.00	MISTRAL 1	Sidi Kerir	rada/Siot
24/5	8.00	MARE VENETUM	mare (Gas free)	rada/Arsen.
24/5	11.00	FRECCIA DELL'OVEST	Alessandria	47
24/5	12.00	PARIS II	Tartous	rada/Siot
24/5	15.00	NUOVA EUROPA	Barcellona	VII
24/5	16.00	EDIMBURG FRUID	Das Island	rada/Siot
24/5	sera	BARTOK	Ravenna	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
23/5	14.00	RUTH BORCHARD	51 (15)	Ashdod
23/5	14.00	NORASIA ADRIA	49 (7)	Capodistria
23/5	16.00	SINGA STAR	Siot 3	ordini
23/5	18.00	CHANNEL DRAGON	Siot 1	ordini
23/5	24.00	RAQEFET	51 (15)	Haifa
24/5	pom.	ANTE BANINA	Siot 4	ordini
24/5	sera	FRECCIA DELL'OVEST	47	Ravenna
24/5	sera	PALMSTAR ORCHID	Siot 1	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
23/5	14.00	RAQEFET	rada	51 (15)
23/5	20.30	PALMSTAR ORCHID	rada	Siot 1

navi in rada

PALMSTAR ORCHID, AMIRAL M. ALI ULGEN, ONOBA, ARAM KATCHATURYAN.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

CONSORZI

Anche l'Abi ammette: «Passaggio delicato»

ROMA — Il presidente dell'Associazione bancaria italiana Piero Barucci lo ha ammesso: sulla vicenda Federconsorzi il sistema bancario si trova «a un passaggio delicato». Interpellato a margine dei lavori dell'assemblea della Confindustria, Barucci ha sostenuto la necessità che in primo luogo «si accertino le dimensioni del problema e poi responsabilmente il sistema bancario affronterà la questione». Il presidente dell'Abi ha tuttavia invitato «a essere cauti sulle cifre».

Il vicepresidente della Confindustria Luigi Abete ha giudicato la decisione del ministro Goria di commissariare la Federconsorzi «opportuna e rapida e quindi da valutare positivamente». Secondo Abete, «ora è necessario che le procedure recuperino al massimo criteri di efficienza e di utilizzazione del mercato». Abete ha aggiunto di non volere comunque entrare nel merito della decisione «perché non la conosco nei dettagli» e tuttavia ha aggiunto che «un ministro che si fa carico di una situazione di questo tipo è un ministro a cui dare una valutazione positiva».

«Il patto fra Federconsorzi, Credito Italiano, Vianini e il nostro gruppo è di consultazione e non prevede la prelazione». E' quanto ha intanto precisato Salvatore Ligresti in occasione dell'assemblea della Grassetto, aggiungendo che la nuova situazione nella Federconsorzi, e quindi l'eventuale cessione della quota nella banca di Auletta Armenise (13,3%), andrà «esaminata insieme agli altri soci di minoranza». Per quanto riguarda le Generali, Ligresti ha dichiarato di non aver effettuato negli ultimi tempi particolari acquisti se non nell'ambito di una «normale attività di trading». Il costruttore ha ricordato le tradizionali alleanze con i maggiori gruppi industriali italiani. «Siamo già in Cofide» ha risposto in merito all'ipotesi di un prossimo ingresso nell'editoriale L'Espresso, mentre il suo vice Fausto Rapisarda ritiene «nell'ordine naturale delle cose che gruppi Gardini e De Benedetti possano entrare nella Premafin come è già avvenuto con Pesenti e Pirelli. Noi ce lo auguriamo».

Dettagli sulla situazione debitoria, e non solo nei confronti degli istituti di credito, sulla esigibilità dei crediti e sulle risultanze economico-finanziarie delle società in cui la Federconsorzi aveva deciso di acquisire quote azionarie. Sono questi, infine, solo alcuni dei chiarimenti che i gruppi parlamentari del Pds e il governo ombra per le attività produttive hanno chiesto al ministro Goria.

BORSA

Electrolux spa vuole entrare sull'azionario di Milano

MILANO — Il gruppo svedese di elettrodomestici Electrolux, che in Italia controlla la Zanussi, ha chiesto la quotazione dei propri titoli alla Borsa di Milano. La richiesta, precisa una nota del gruppo svedese, è stata avanzata ufficialmente alla Consob in data 7 agosto 1990 e riguarda l'ammissione alla quotazione ufficiale a Piazza Affari delle azioni Ab Electrolux di categoria B che, secondo lo statuto della società, danno diritto soltanto ad una percentuale dei diritti di voto.

L'istruttoria formale per la quotazione delle azioni ha avuto inizio in data 18 marzo 1991, subito dopo quindi dell'entrata in vigore della legge statale e della delibera Consob sull'ammissione di titoli esteri alle Borse italiane.

Proprio la Electrolux era stata alcuni anni fa la prima società estera a tentare di forzare le porte di Piazza Affari. A causa della mancanza di una normativa al riguardo, l'attività sui certificati emessi dalla società svedese era rimasta limitata al secondo mercato.

La delibera della Consob in materia di titoli esteri ha dato il via ad una serie di richieste di ammissione agli scambi soprattutto da parte di società tedesche. La prima ad essere quotata già entro la fine dell'anno sarà probabilmente la chimica Bayer, che tra pochi mesi esordirà anche sul mercato iberico. Anche la Volkswagen ha già presentato richiesta ufficiale il 18 aprile di quest'anno mentre la Continental, la società produttrice di pneumatici da tempo nel mirino della Pirelli, si era fatta ufficialmente avanti all'inizio di marzo. Per ora in lista di attesa rimangono invece la Daimler-Benz, già quotata su tutte le Borse tedesche e su quella di Vienna e in attesa dell'ammissione a quella parigina nell'autunno di quest'anno, la cui richiesta ufficiale dovrebbe pervenire nel corso del 1992, affiancata dalla Basf, altra grande della chimica tedesca, e, unica americana, dalla Ibm.

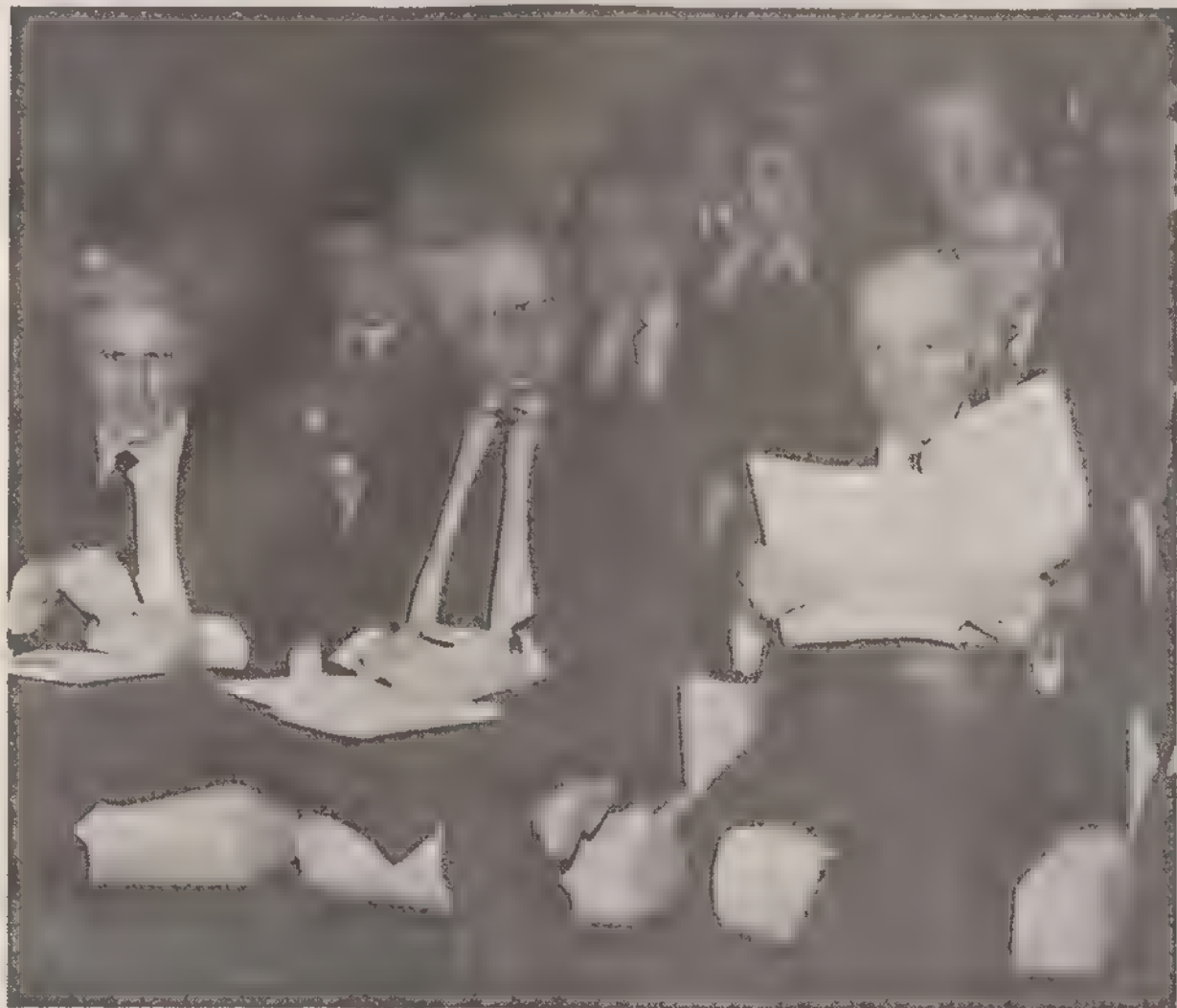
L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFINDUSTRIA

«Più mercato nello Stato»

Il presidente Pininfarina chiede rigore - Scala mobile: «Non eluderla»

LE REAZIONI

Carli: «Diciamo le stesse cose»

Il sindacato, invece, resta in guardia sulla scala mobile

ROMA — Per il ministro del Tesoro, Guido Carli, il discorso del presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, «si distingue per la chiarezza delle analisi e la concretezza delle proposte In alcuni punti Pininfarina — ha osservato Carli — ha detto le stesse cose dette nel nostro documento di programmazione economico-finanziaria; forse in un italiano più comprensibile del nostro».

Positivo, ma con qualche cautela, il commento del ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino: «Mi sembra un documento molto buono, con qualche esagerazione, ma complessivamente positivo perché si fa carico delle preoccupazioni e di una proposta che è largamente presente nel documento di programmazione economica e finanziaria».

Per il ministro del Lavoro, Franco Marini, il punto più qualificante della relazione del presidente della Confindustria «sta nell'esigenza delle imprese di ridurre il differenziale di inflazione, che è il vero nodo della trattativa di giugno. Su singole questioni — ha aggiunto — discuteremo di volta in volta, anche sulla scala mobile. La politica dei redditi richiede senza dubbio di ridurre il differenziale d'inflazione fra l'Italia e gli altri paesi».

La scala mobile è solo uno degli argomenti del «negoziato globale» che comincerà a giugno e che dovrà puntare a ridurre l'inflazione italiana «ora certamente il doppio della media europea». Lo ha detto il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, parlando con alcuni giornalisti al termine dell'assemblea della Confindustria. «Quello che ha detto il presidente Pininfarina sulla scala mobile — ha detto Agnelli — è molto chiaro: è solo uno degli argomenti che fanno parte del negoziato globale sul costo del lavoro». Agnelli, che si è detto ottimista sul negoziato di giugno, ha definito la relazione di Pininfarina «confortante», perché «mette a fuoco i problemi e indica alcune delle ipotesi di soluzione». Sull'inflazione, Agnelli ha detto che «quella italiana è certamente il doppio di quella media della Comunità». «Il giorno che ci avvicinassimo — ha aggiunto Agnelli — ai costi di Francia e Germania, tutti i problemi si risolverebbero più facilmente». Agnelli ha anche parlato di privatizzazioni. «Io con l'Alfa Romeo — ha detto — sono tranquillo perché ho fatto la mia parte». Il presidente della Fiat ha affermato di concordare con Pininfarina quando afferma che se si privatizza solo una parte mantenendo la gestione in mano pubblica è come se si pubblicizzasse il risparmio.

La relazione del presidente della Confindustria è «debole, vaga soprattutto sul versante dell'equità fiscale e non consente una vera politica di tutti i redditi». Giorgio Benvenuto leader della Uil, Raffaele Morese, numero due della Cisl e Ottaviano Del Turco numero due della Cgil, bocciano le proposte «ancora vaghe» della Confindustria per la trattativa di giugno sul costo del lavoro pur apprezzando il mutamento radicale di tono. «Pininfarina ha riposto i guantoni da pugile sfoderati nei giorni scorsi nell'armadio — dice Benvenuto —. Il tono è certamente diverso e il clima meno esasperato ma le proposte sono molto lontane da quelle del sindacato».

Davanti al Gotha dell'industria italiana Pininfarina ha contestato aspramente i riflessi di un sistema «gattopardesco»

ROMA — Impietoso, pur senza ricorrere «ai cazzotti»; preoccupato, pur lasciando un filo di speranza; determinato, pur senza porre nuove o vecchie pregiudiziali. Davanti al Gotha dell'industria italiana Sergio Pininfarina non si è lasciato andare soltanto alla preoccupazione per una situazione generale che rischia di escludere il nostro Paese dal consenso dei Paesi più progrediti dell'Occidente, ma ha rilanciato: niente cazzotti, come si diceva, ma puntuali contestazioni al sistema e alle sue degenerazioni, che sono degenerazioni di carattere economico ma anche politico.

Va detto subito che, dopo le polemiche dei giorni scorsi, Pininfarina ha voluto inviare un segnale di buona volontà rinunciando a trasformare la richiesta di abolizione della scala mobile in una vera e propria pregiudiziale da giocare sul tavolo della trattativa di giugno con le parti sociali. Nella corposa relazione la parola «abolizione» rispetto a questa delicata questione non viene mai pronunciata; al contempo, però, si dice con forza che il problema dovrà essere affrontato e risolto perché solo con una nuova politica dei redditi sarà possibile ridare fiato allo sviluppo produttivo del Paese.

Ma quel che sembra preoccupare di più gli industriali è la crisi dello Stato e della politica; l'incapacità della classe dirigente di avviare una concreta riforma delle istituzioni per ridare «responsabilità» vera al processo decisionale. Eppure, dice Pininfarina, sembrava che questo ultimo anno di legislatura potesse aprirsi all'insegna di un vero sforzo rinnovatore, che invece non c'è stato. Eppure gli industriali hanno fiducia e si preoccupano di ricordare a chi fra di loro sembra aver sposato le tesi leghiste, che questi «gruppi organizzati si avvicinano alla politica con proposte estremistiche» che non possono essere sposate da chi auspica un vero rinnovamento democratico.

Però è anche vero che la politica economica del governo, la sbagliata politica economica del governo, ha avuto come risultato quello di «farci entrare in recessione prima di qualunque altro Paese». Siamo in una situazione tale che anche il nostro debito estero ha raggiunto i 120 mila miliardi e questo ha come prima conseguenza che l'unica voce attiva del nostro Paese, quella del settore turistico, serve a malapena a pagare gli interessi correnti. Dove ci trascinerà questa situazione, questo malgoverno, si chiede Pininfarina? Al giorno in cui «i singoli cittadini italiani saranno chiamati a ridurre il loro tenore di vita per finanziare il debito pubblico».

Non è certo uno scenario esaltante quello che disegnano gli industriali italiani, eppure le sue ombre funeste prendono corpo sol che si guardi al disastro o meglio al baratro nel quale sta scivolando l'organizzazione statuale del nostro Paese. C'è una ricetta a questi mali che non sia una panacea improvvisata e provvisoria? Per usare una terminologia politica che lo stesso Pininfarina non sembra e non vuole disdegnare, si può dire che la prima e più importante delle riforme è quella del «buongoverno» della cosa pubblica, che è l'esatto contrario di quel che il presidente degli industriali ha chiamato la «strategia gattopardesca» del «tutto cambia perché nulla cambi».

E invece qualcosa deve cambiare. E così gli industriali chiedono al governo e allo Stato di «far pagare di più servizi che devono essere offerti meglio», insistono sulla riduzione degli oneri sociali, «vere e proprie tasse sulle imprese e sul lavoro», paventano un aumento «della pressione fiscale che rischia di rendere impossibile la riduzione dell'inflazione e di mortificare la competitività delle aziende». Ma soprattutto invocano una diversa politica dei redditi che muova da quella scala mobile di cui è stata chiesta l'abolizione e bloccando per due anni i contratti del settore pubblico. Pininfarina, come detto, non pone pregiudiziali e ammette che la delicata questione non può essere «isolata» rispetto a un contesto più generale che preveda anche una revisione di tutti gli automatismi salariali: «ma non per questo» dice, «il problema può essere eluso». In caso contrario saremmo l'unico Paese a entrare in Europa con questa palla al piede delle indicizzazioni salariali.

Così come bisogna uscire dall'equivoco delle privatizzazioni. «Quando parliamo di questo» avverte Pininfarina, «intendiamo non solo la vendita di beni o aziende pubbliche ai privati, ma anche l'apertura di molti servizi oggi gestiti in monopolio, alla concorrenza di più operatori, siano essi pubblici o privati». Più mercato nello Stato, recita una formula di Pininfarina: più mercato nelle Poste, nella Scuola, nella Sanità e nel settore previdenziale che deve essere riformato e subito.

E intorno a questo un imperativo categorico: frenare l'inflazione, il vero male del nostro Paese, un Paese vissuto nell'equivoco, alimentato ben inteso dal potere politico, che basta promettere perché i problemi si risolvano. Ecco perché, conclude Pininfarina, la «vera manovra economica del governo deve ancora incominciare».

Riccardo Bormioli

INDUSTRIA

Fatturato in ascesa

ROMA — Ancora in calo gli ordinativi dell'industria, che a febbraio hanno segnato una diminuzione del 3,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre il fatturato sale dell'1,9%. A rendere noti i risultati della consueta indagine sul fatturato e gli ordinativi dell'industria è stata l'Istat, mentre segnala che nei primi due mesi del 1991 l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1990 del 3,8% (in conseguenza di un incremento del 3,5% del fatturato sul mercato interno e del 5,2% di quello sul mercato estero)

Nello stesso periodo (gennaio febbraio 1991) gli ordinativi sono diminuiti del 3 5% in conseguenza di un decremento del 6 4% della domanda interna e di un aumento del 2,5% di quella estera. [illegible] dell'Istat confermano comunque il «trend» già delineatosi nel mese precedente Con riferimento ai comparti di attività economica gli indici del fatturato (nazionale ed estero) hanno registrato incrementi rilevanti nell energia (+ 44 8%), negli alimentari, bevande e tabacco (+ 10,3%)

AUMENTO A QUOTA 6,9%

L'inflazione cresce Un miraggio il 4,5

CITTÀ	APRILE		MAGGIO	
	Mese	Anno	Mese	Anno
Bologna	0,4	6,8	0,3	6,8
Genova	0,4	6,9	0,4	7,0
Milano	0,4	7,0	0,6	7,2
Napoli	0,4	7,4	0,4	7,5
Palermo	0,2	6,2	0,5	6,5
Torino	0,4	7,1	0,4	7,0
Trieste	0,4	7,1	0,3	7,0
Venezia	0,3	6,9	0,4	6,7

La tabella mostra gli aumenti percentuali mensili ed annui dei prezzi al consumo rilevati nelle città campione

ROMA — In base al documento di programmazione economico-finanziaria appena varato, il governo ha appena un anno e mezzo per far scendere al 4,5% il costo della vita. A giudicare dai dati diffusi ieri sulle città campione che mostrano un aumento dell'inflazione nel mese di maggio a quota 6,9%, il compito appare particolarmente difficile. E dire che le rilevazioni scontano la consistente diminuzione, e per il terzo mese consecutivo, del capitolo elettricità e combustibili decisa dal cip (comitato interministeriale prezzi) all'inizio di maggio.

Allora, calcolando le variazioni del prezzo del greggio di importazione nei mesi tra dicembre '90 e marzo '91, il governo decise una serie di ritocchi al ribasso per tutte le voci che compongono la bolletta elettrica, così da farla scendere dalle 192 alle 170 lire il kilowattora.

Ma tutto ciò non ha migliorato il dato finale del costo della vita a maggio. Rassicurante il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino: sono dati prevedibili, ha osservato, poiché «gli effetti negativi e quelli positivi della manovra di governo sono sfasati di alcuni giorni; ciò rende prevedibile che si determini la riaccensione dell'inflazione nelle grandi città». Cirino Pomicino ha comunque ammesso che «qualche tensione esiste» e ha colto l'occasione per accelerare il confronto fra le parti sociali per il rilancio della politica dei redditi. In ogni caso, ha aggiunto, bisogna attendere la fine del mese.

Alla fine del mese l'Istat infatti renderà noti i dati su scala nazionale e allora il quadro sarà più omogeneo. Ma vediamo la situazione così come si è presentata ieri. La città più cara su base mensile è Milano: rispetto allo scorso mese l'aumento è stato dello 0,6%. Seguono Palermo (+0,5%), Genova, Napoli, Torino e Venezia (+0,4%) e chiudono la classifica Bologna e Trieste (+0,3%). Su base annuale, invece, (cioè maggio sullo stesso mese dell'anno scorso è il dato tendenziale) la città più cara è risultata Napoli, con un incremento del 7,5%. A quota 7,2% si pone Milano, a 7% Genova, Torino e Trieste, a 6,8% Bologna, a 6,7% Venezia e a 6,5% Palermo.

Sulla ripresa dell'inflazione hanno giocato, oltre ad alcuni effetti della manovra, rincari non previsti in alcuni settori dei consumi. Ogni città ha comunque la sua «croce». Un paio di esempi: a Genova hanno fatto un balzo in avanti (+3,2%) le spese per la salute a causa dei forti aumenti degli onorari di medici e dentisti; Palermo ha sofferto più di tutte degli aumenti in campo alimentare (+1,1%: prodotti ittici, cereali, oli, grassi, frutta fresca, zucchero), dell'abbigliamento e degli articoli domestici. Ma per quest'ultimo capitolo c'è da notare che la rilevazione è trimestrale.

All'interno del compàrto abitazione (in media, +0,5%) sono lievitate le spese per la manutenzione e riparazione della casa. Praticamente ovunque gli articoli di vestiario hanno fatto sentire gli effetti del riassortimento stagionale dei campionari con l'arrivo della stagione estiva.

Allo stesso modo sono cresciute le spese relative a trasporti e comunicazioni, per esempio ciclomotori, manutenzione e assicurazione auto; in salita anche molte voci assimilabili al tempo libero, come giocattoli, fiori, materiale discografico, biglietti per la partita di calcio, e ad «altri beni e servizi vari».

E' il caso per esempio degli articoli di cancelleria e delle consumazioni al bar.

Roberta Sorano

Backer Spielvogel Bates

ALENIA.
IL SAPERE
DI
DOMANI.

Alenia. E prendono vita aerei, satelliti, sistemi per la difesa, sistemi per il controllo del traffico aereo e marittimo, sistemi per la salvaguardia dell'ambiente. Progettati e realizzati da una industria leader in Italia e tra le prime nel mondo nei settori chiave dell'aeronautica, dell'elettronica e dello spazio. Alenia. Ogni giorno, 31.000 persone lavorano per aprire nuove vie al pensiero e ai passi dell'uomo, per farlo viaggiare più lontano, per proteggerlo meglio, per indicargli il percorso più sicuro nell'utilizzo delle risorse ambientali. Oggi, con Alenia, il sapere di domani appartiene già all'uomo.

Alenia
GRUPPO IRI FINMECCANICA

CONSOB SULL'AUMENTO DI CAPITALE DELLE GENERALI

«Operazione legittima»

Il presidente lamenta che l'organo di vigilanza non fu avvertito

Bruno Pazzi

Per Bruno Pazzi con i mezzi legislativi attualmente a disposizione la Consob non trova nulla da eccepire sull'operazione disposta dal consiglio di amministrazione della compagnia. Competenti a intervenire sarebbero semmai la Banca d'Italia e il ministero del Tesoro. Piro intanto manda una lettera.

ROMA — La Consob, con i mezzi legislativi attualmente a sua disposizione, non trova nulla di formalmente irregolare nell'aumento di capitale disposto dal consiglio d'amministrazione delle Generali, anche se qualche perplessità sulla trasparenza dell'operazione permane. Competenti ad intervenire, semmai, dovrebbero essere la Banca d'Italia e l'Isvap. La posizione della Consob, illustrata dal presidente Bruno Pazzi nel corso di un'audizione alla Camera, è sostenuta da Franco Piro: il presidente della Commissione finanze, in una lettera inviata ai ministri del Tesoro, delle Partecipazioni statali e dell'Industria, oltre che al governatore della Banca d'Italia, chiede infatti se «la legge antitrust non possa sterilizzare il diritto di voto dei warrant» proposti, e domanda provocatoriamente se «il Tesoro e la Banca d'Italia si limiteranno al mero controllo quantitativo dei flussi che pure la legge prevede».
L'audizione del presidente della Consob, come previsto, non ha aggiunto elementi di novità nella vicenda dell'aumento di capitale da 1750 miliardi proposto dalle Generali e da sottoporre all'assemblea degli azionisti del primo luglio prossimo. La Consob, è stato il messaggio di Pazzi, contenuto in un documento di 36 cartelle, ha fatto quello che doveva e quello che poteva, in presenza di «un'attuale mancanza di concentrazione degli affari in Borsa che rende il mercato poco trasparente».
Pazzi ha escluso, «perlomeno in Borsa», rastrellamenti azionari, ma ha ricordato che della complessa operazione di aumento di capitale proposta «nessuna notizia preventiva era stata data alla Consob, che ne veniva a conoscenza soltanto attraverso un comunicato stampa e la relazione del consiglio, inviati nel pomeriggio del 14 maggio». A questo proposito Pazzi, conversando con i giornalisti, ha ricordato che «ci sono società che vengono in Consob e si intrattengono sul tipo di operazione che stanno per fare, e altre che sottopongono prima il comunicato. Forse — ha aggiunto — le Generali non ne hanno trovato il tempo: pensiamo questo perché vogliamo essere ottimisti». Pazzi si è poi soffermato sugli elementi che possono aver determinato la flessione del titolo (attese deluse di un aumento di capitale gratuito, entità dell'operazione, riflessi sulla struttura dell'azionariato, diffusione di notizie non esaurienti, proposta di distribuzione di un dividendo che di fatto «ingolfa» il mercato di titoli 'alleanza risparmio'), puntando il dito soprattutto sulla complessa operazione proposta e sull'innovazione di «utilizzare i warrant come strumenti finanziari intermedi». La mancanza di comunicazione da parte dei portatori di warrant fino al momento della loro conversione in azioni — ha spiegato Pazzi — «costituisce un impedimento alla trasparenza, in quanto non consente di conoscere posizioni di azionariato anche rilevanti che si potrebbero determinare».
Pazzi ha infine ricordato gli ulteriori adempimenti prescritti per l'aumento di capitale, che vedranno coinvolte numerose altre autorità. «Per assicurare la stabilità dei mercati mobiliari — ha elencato — l'operazione è soggetta ad autorizzazione del ministro del Tesoro, sentita la Banca d'Italia» ed anche «il sindacato di legittimità da parte dell'autorità giudiziaria in quanto la deliberazione assembleare comporta modificazioni all'atto costitutivo». Infine l'Isvap, «competente ad autorizzare l'assunzione di partecipazioni in imprese assicurative quando comportano il controllo di imprese stesse» e destinataria delle comunicazioni «relative all'acquisizione delle partecipazioni in tali imprese quando superino il 2% e delle variazioni superiori all'1%». Le perplessità di Franco Piro sono invece contenute in una lettera di due cartelle e nell'intenzione annunciata di convocare in commissione i ministri interessati.

VERTICE TRIESTINO ALLA FINCANTIERI?

E' l'ora di Trauner

Ma l'avvocato nega: «Non mi sono mai candidato»

L'esponente liberale (foto), in una conferenza ripercorre le linee guida della strategia Iri alle prese, negli anni Settanta, con una drastica riduzione dei costi per incrementare la produttività. Il nodo del deficit della Fincantieri (287 miliardi) avviata verso un radicale ridimensionamento dei cantieri.

TRIESTE — L'ipotesi di una candidatura triestina ai vertici della Fincantieri sta rimbalzando sulla stampa specializzata e si fa insistentemente il nome di Sergio Trauner, rappresentante liberale nel comitato di presidenza dell'Iri. L'interessato, però — in margine a un incontro-dibattito a Trieste organizzato dal Lions Club sulla storia, ruolo e prospettive dell'Iri — nega questa possibilità. «Non sono voci attendibili» ha detto l'avvocato Trauner al nostro giornale, aggiungendo poi — con mezzo sorriso — «anche perché non ho mai posto la mia candidatura.»
Nel suo intervento ha preferito indicare la linea di politica economica a cui d'ora in poi intende attenersi l'Iri. «Negli ultimi anni — ha detto Trauner — l'avvicinamento dell'Italia all'Europa ha cambiato il clima politico per cui si è passati dal sistema assistenziale e collettivistico degli anni 70 alla logica del libero mercato. Bisogna quindi creare condizioni generali di efficienza, nel pubblico come nel privato, perché l'obiettivo dell'industria è quello di produrre ricchezza e non è concepibile che le aziende siano in passivo. Se una azienda è in perdita o il suo prodotto è fuori mercato, va chiusa, o va ristrutturata in modo adeguato».
Ripercorrendo la storia dell'Iri, dalla sua fondazione (1933) ai giorni nostri, Trauner ha segnato le tappe fondamentali delle scelte economiche italiane in settori strategici, ma, leggendo la relazione in filigrana, si potevano intravedere anche le tappe dello sviluppo e della crisi della stessa economia triestina legata da decenni, nel bene e nel male, alle sorti dell'Iri.
Trauner ha così esposto in modo chiaro la nuova filosofia dell'Iri che con la svolta degli anni '80 punta in modo deciso al risanamento economico, alla privatizzazione e quando è possibile alla «dimissione», come nel caso dell'Alfa Romeo, ceduta alla Fiat nel 1986. L'origine dell'enorme indebitamento pubblico che aveva attanagliato l'Iri (poi portata in attivo dall'amministrazione Prodi a partire dal 1986) era stato l'uso improprio delle sue finalità.
«Nel corso della crisi degli anni '70 — ha detto Trauner — sono state addossate all'Iri operazioni di salvataggio di imprese in crisi imponendo una crescita talmente accelerata (con un incremento degli investimenti del 67% rispetto il decennio precedente, e del 70% nell'occupazione ndr) da compromettere l'equilibrio economico del gruppo».
Come dire che la funzione dell'Iri come «ammortizzatore sociale» si è rivelata economicamente catastrofica ed ha bruciato enormi risorse finanziarie. La risposta alla crisi è stata la ristrutturazione industriale, la drastica riduzione dei costi e l'incremento della produttività. Questa formula — ha continuato Trauner — ha portato i conti del gruppo in attivo ma ha anche permesso all'Iri di «affrontare le sfide che si pongono all'economia italiana negli anni '90: mercato unico e unione economica e monetaria liberalizzazione delle economie dei paesi dell'Europa centro-orientale, globalizzazione dei mercati.»
A questo punto l'Iri è uno dei primi gruppi industriali d'Europa ed è impegnata a promuovere «la partecipazione degli azionisti privati nelle società del gruppo, numericamente pari a 430.000, in 21 società ammesse in quotazione e con una capitalizzazione pari al 23% di quella complessiva della Borsa italiana». In questo panorama, però, la Fincantieri conserva un pesante passivo, di 287 miliardi, e dai 3 ai 4 mila cassaintegrati in attesa di un prepensionamento che il ministero del Lavoro sembra restio a concedere. «Non si deve dimenticare — risponde Trauner — che 140 miliardi sono dovuti alla decisione del governo italiano di rispettare l'embargo contro l'Iraq e che potrebbero rientrare se le fregate costruite fossero comprate dalla Marina italiana e le corvette vendute ad altri paesi. Per quanto riguarda i prepensionamenti il nuovo ministero del Lavoro sembra più disponibile ad una soluzione». Rimane però un deficit di altri 140 miliardi.
«Il deficit residuo — riprende Trauner — è in gran parte dovuto al settore delle riparazioni, tanto è vero che sui sei cantieri attuali se ne venderanno quattro, Taranto, Genova, Venezia e Napoli e ne resteranno solo due, Palermo e Trieste che fanno anche trasformazioni». Un ultimo problema, infine, che riguarda direttamente Trieste: è stata costruita l'Italmare, una superagenzia per riempimento dei traffici. Può significare un ridimensionamento del Lloyd Triestino? «Non direi proprio — conclude Trauner — anche perché il Lloyd Triestino è azionista di maggioranza e la sede legale sarà a Trieste. Questo però non significa che sia logico aprire un ufficio operativo anche a Milano o a Genova.»

Franco Del Campo

TESORO

Informata di Btp e Cct

ROMA — Nuove emissioni di Btp decennali e quinquennali e di Cct settennali per un ammontare complessivo di 9.000 miliardi di lire sono state disposte dal ministro del Tesoro Guido Carli per i prossimi giorni.
In particolare saranno emessi 4.500 miliardi di Cct settennali con scadenza primo giugno 1998 a un prezzo-base di 96,60 lire ogni cento lire di valore nominale, una prima cedola del sei per cento e un rendimento effettivo annuo dell'11,47 per cento netto (13,14 per cento lordo). Il rendimento dell'ultima emissione di Cct settennali, qualche giorno fa, è risultato pari all'11,07 per cento a fronte di una domanda tre volte superiore all'offerta. Le richieste per i Cct dovranno essere presentate entro il 31 maggio.

NOMINE IRI

La difesa di Gallo

ROMA — Il vicepresidente dell'Iri Riccardo Gallo conferma la sua posizione a difesa del principio generale della unicità della gestione nelle aziende del gruppo. A margine dell'assemblea annuale della Confindustria Gallo preferisce non rispondere alle domande sulle prossime nomine in alcune finanziarie dell'Iri dichiarando comunque che «la mia posizione era e resta quella di difesa del principio generale della unicità della gestione».
Il vicepresidente dell'Iri rispondendo ai giornalisti afferma di non aver riscontrato pressioni esterne per quanto riguarda le nomine aggiungendo che «qualunque sia la provenienza culturale dei manager prescelti, è importante che le nomine siano agganciate al consuntivo del candidato».
Gallo è intervenuto anche sulle privatizzazioni. «La soluzione prospettata della liberalizzazione, cioè dell'apertura contemporanea sia ai privati che agli operatori pubblici — spiega Gallo — va bene però solo per alcune gestioni e non può essere generalizzata». «La mia personale convinzione — afferma ancora — è che i servizi scelti debbano essere ceduti in concessione ai privati mantenendo allo Stato la responsabilità ultima nei confronti degli utenti».
Intanto potrebbe essere il senatore Roberto Cassola (Psi) il nuovo presidente della Finmeccanica in sostituzione di Giuseppe Glisenti. La candidatura, maturata nelle ultime ore, potrebbe infatti essere al centro del comitato di presidenza dell'Iri fissato per stamane. L'organo esecutivo dell'istituto, quindi, potrebbe designare il parlamentare socialista — presidente della commissione Industria del Senato, particolarmente attiva, negli ultimi tempi sul fronte della politica della concorrenza in sede comunitaria — alla presidenza della Finmeccanica. L'assemblea della finanziaria dell'Iri cui compete la nomina vera e propria (con la cooptazione nel consiglio di amministrazione) è fissata per il prossimo 30 maggio.

PRIMA INDUSTRIA OCCIDENTALE

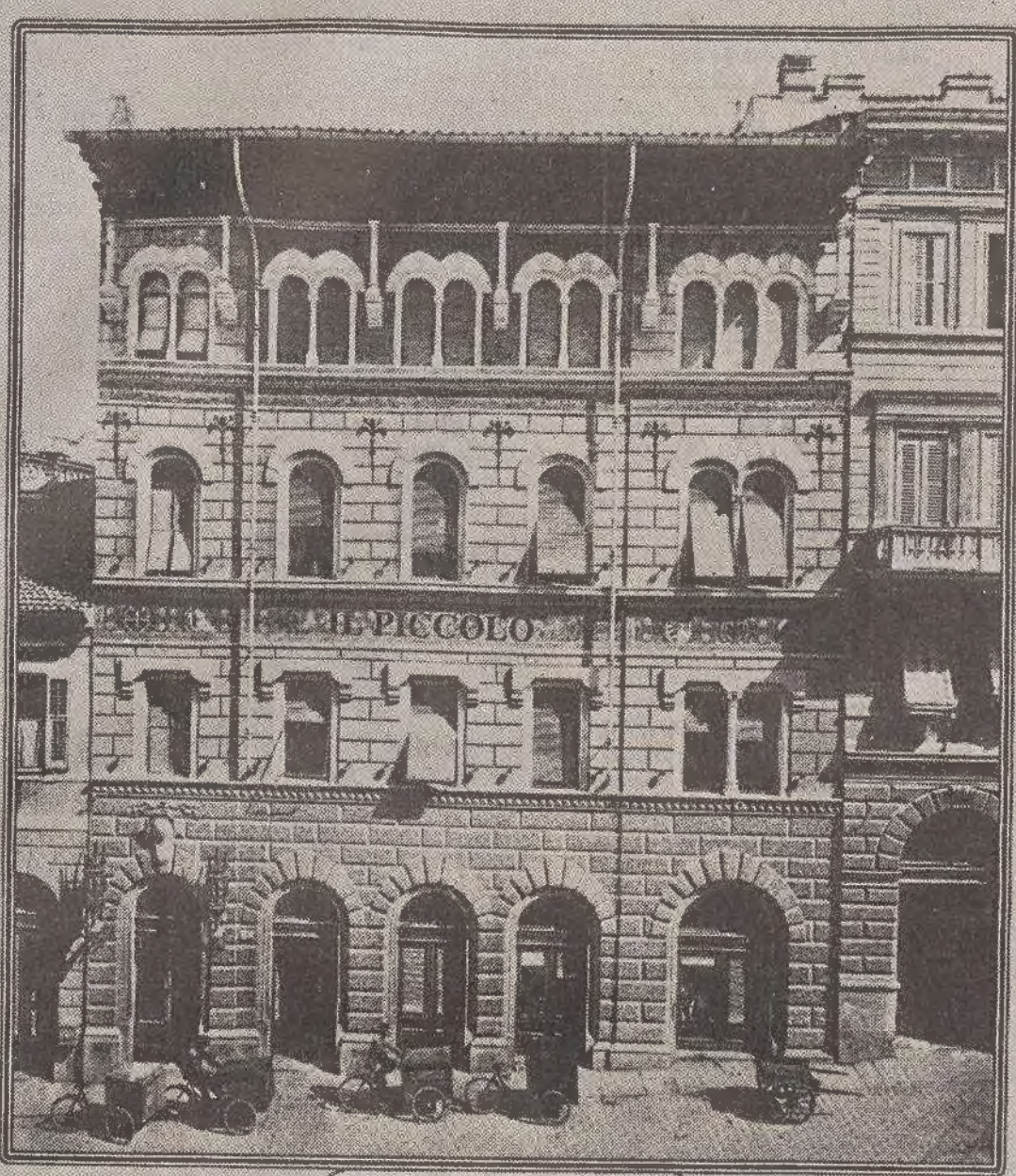
Fiat entra nell'auto sovietica

Agnelli acquisirà il 30 per cento della Vaz: 300 mila vetture all'anno in comune

ROMA — La Fiat sarà la prima azienda del mondo ad avere una partecipazione azionaria nell'industria automobilistica sovietica. L'amministratore delegato Cesare Romiti ha confermato che, in base a uno studio comune già approvato in linea di principio dal ministro dell'industria automobilistica sovietica Nikolaj Andreevich, la Fiat auto entrerà con il 30% nel capitale della Vaz (Volskij avtomobilinij zavod) e l'impegno nell'attività di sviluppo e gestione. In questo modo sarà potenziata la capacità produttiva e migliorata la competitività dello stabilimento di Togliattigrad, con un incremento di produzione pari a 300 mila vetture l'anno di progettazione comune. L'iniziativa era stata avviata alla fine del 1990.
Impantanata nelle difficoltà economiche sovietiche che hanno messo in frigorifero l'operazione Elabuga (una joint-venture con la Elaz, società non propriamente automobilistica, ma dipendente dal ministero) la cooperazione tra corso Marconi e Mosca ha dunque trovato nuove strade molto interessanti. «In futuro», conferma una nota di Torino, «le collaborazioni potranno ulteriormente ampliare e incrementare le aree di comune interesse».
La Vaz, che ha sede a Togliattigrad (circa mille chilometri a Sud-Est di Mosca), produce 750 mila vetture, il 45% delle quali viene esportato in tutto il mondo. Dallo stabilimento dove lavorano 95 mila dipendenti (ai quali bisogna aggiungerne altri 25 mila delle aziende della componentistica) escono quattro modelli: Lada, Zhiguli, Niva e Samara. La produzione complessiva dell'industria automobilistica sovietica è di circa un milione 200 mila unità all'anno. Oltre alla Vaz, ci sono la Azlk (160 mila vetture denominate Moskvich), la Gaz (75 mila Volga/-Chaika), la Zaz (150 mila Zaz) e la Izh (50 mila Izh).
La collaborazione tra la Fiat e l'Urss risale all'agosto del '66 quando, dopo circa un anno di contatti preliminari, fu firmato a Mosca un accordo per la produzione nello stabilimento di Togliattigrad (in russo, Vaz) di tre versioni di vetture derivate dalla Fiat 124 con motore di nuova progettazione. L'intesa prevedeva inoltre il progetto tecnico e tecnologico dello stabilimento e della vettura, la supervisione del montaggio e dell'avviamento della produzione da parte di dipendenti Fiat, la formazione del personale sovietico a Torino. La prima vettura, battezzata Ziguli, è uscita dalla catena di montaggio di Togliattigrad (uno stabilimento programmato per una produzione annua di 600 mila unità) il 20 aprile 1970, meno di tre anni dopo la definizione del progetto.
Tra la costruzione e l'avviamento dello stabilimento hanno lavorato in Urss oltre 2 mila tecnici Fiat, e a Torino 3 mila 500 funzionari tecnici e commerciali sovietici. Parteciparono ai lavori e alle forniture 650 italiane, 307 di altri Paesi occidentali e 71 statunitensi. Le forniture di impianti e macchinari di ditte italiane sono ammontate a 234 milioni di dollari, quelle di altre nazioni europee a 180 milioni di dollari e quelle statunitensi a 35 milioni di dollari.

Gianni Agnelli

Grande Concorso Coca-Cola

Da oggi con il grande Concorso Coca-Cola puoi vincere subito uno dei **1000** scooter Aprilia in palio. Proprio così. Ci sono **1000** fiammanti scooter Aprilia che aspettano solo che tu vinca: un'occasione unica. E non finisce qui. Con il grande Concorso Coca-Cola puoi vincere subito anche **1000** mountain-bike, **1000** Hi-Fi, **100.000** morbidissimi teli-spugna Coca-Cola e **1.000.000** di confezioni di prodotti Coca-Cola. Cerca tra le pagine di questo giornale il regolamento del Concorso "Vinci & Stravinci" con Coca-Cola e... Buona fortuna!

1000 Scooter Amico **aprilia** con casco e più di **1.000.000** di altri premi.

Anche domani in omaggio

un'altra riproduzione originale di una prima pagina storica. IN PIÙ, con il concorso

«vota la pagina»

in palio 10 splendide riproduzioni in argento del primo numero de

IL PICCOLO

Sul tuo quotidiano le norme e il coupon per votare.

È un'iniziativa de «IL PICCOLO» con la collaborazione della crt

Continuaz. dalla 19.a pagina

ADRIA Tel. 040/60780 cede VIDEO-CASSETTE zona Barriera vasta licenza buona clientela. (D48/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 Tel. 040/60780 cede PROFUMERIA zona Servola completamente rinnovata nell'arredamento reddito elevato documentabile. (D48/91)

CAUSA trasferimento vendesi boutique Gradisca centro. Prezzo interessante. Tel. 0481/99315. (B159)

LORENZA vende: locale mq 150, altezza 5, vetrine, passo carraio, zona Viale, altro Ginnastica mq 70, possibile garage, 40.000.000, 040/734257.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA preferibilmente con giardino acquisto privatamente pagando contanti in Trieste e circondario. Telefonare 040/369710. (A014)

CERCO signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi definizione contanti telefonare 040/774470. (A2325)

GREBLO 040/362486 cerca villa con terreno altri centrali 3 stanze anche da ristrutturare o epoca purché con ascensore.

PER investimento acquisto intero stabile o appartamenti anche occupati in Trieste indispensabili servizi interni. Telefonare 040/734355 esclusi intermediari. (A014)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente via Giulia/San Giovanni soggiorno camera cucina bagno definizione immediata. (A2325)

UNIONE 040/733602 cerca qualsiasi zona anche periferica casetta/villetta con giardino pronto pagamento. (A2325)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1, 2, 3, stanze saloncino, cucina, servizi zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A2280)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende San Giacomo via Pisani casetta accostata cucinino soggiorno tre stanze bagno ripostiglio giardinetto 185.000.000. 040/732266. (A2291)

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenotansi appartamenti panoramici ampia mansarda taverne giardini propri recintati box. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 040/732266. (A2291)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 Campi Elisi recente signorile salone tre camere cucina doppi servizi balcone. Trattative riservate. (A2276)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 Ippodromo recente ottimo luminoso soggiorno due camere cucinotto bagno balconi. (A2276)

ABITARE a Trieste. Sistiana, tranquilla. Villa unifamiliare, prossima consegna. Circa 230 mq. Terrazzi, garage, giardino proprio. 040/371361. (A111)

ABITARE a Trieste. Villa in bifamiliare. Nuova costruzione. Sistiana centro. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, taverna, lavanderia, garage. Giardino. 040/371361. (A111)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vendesi in casa seminuova piano alto riscaldamento centrale due letto, soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi, ampio ingresso eventuale box macchina zona Valmaura-Carpineto. (A2329)

AIELLO DEL FRIULI: ultime VILLESCHIERA in splendida campagna, porticate, terrazzate, ampio giardino: sufficienti 97 MILIONI, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO. Consegna NATALE '91. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

FARO 040/729824 GABROVIZZA villa bifamiliare recente due appartamenti di salone cucina tre stanze doppi servizi ciascuno giardino circa 1.600 mq taverna 600.000.000. (A017)

GEOM. SBISA': Rossetti alta villa prestigiosa moderna quattro livelli totali mq 350 circa, doppio garage, giardino. 040/942494. (A2264)

GREBLO 040/299969 Villesse stabile centrale recente uso commerciale 260 mq su due piani. (A016)

GREBLO 040/362486 Monfalcone centralissimo ufficio signorile nuovo 2 vani servizi terrazza 210.000.000. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA vende PIAZZA SAN GIOVANNI in casa d'epoca prestigioso appartamento salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore tel. 040/61712. Via San Lazzaro, 10. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta piano alto panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, postauto. 040/767092. (A2298/22)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Capodistria occupato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza. 040/767092. (A2298)

LORENZA vende: casa completa, 5 piani più magazzino, 12 enti, informazioni riservate, via Toro 4 040/734257. (A2293)

MEDIAGEST Duino mare, recentissimo, appartamento in villa bifamiliare, due piani, taverna, giardino, posto macchina, 380.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Opicina, villa recente, indipendente, 280 mq, al grezzo, parco di 1200 mq, dependance, box due auto, 700.000.000. 040/733446. (D47/91)

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta in palazzina panoramica salone 3 stanze 2 bagni ripostiglio 130 mq. box auto 315.000.000. (A03)

PRIVATAMENTE vendo via Schmidl appartamento con mansarda, 160 mq. in palazzina quadrifamigliare, recente, caminetto, riscaldamento autonomo, vista mare, garage, posti macchina, giardino. Tel. 040/367878 ore pasti 040/829209 ore serali.

QUADRIFOGLI CENTRO STORICO ampio appartamento cucina 6 stanze servizi cantina, da risistemare. Tel. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO luminosissimo cucina camera cameretta doccia ampio ripostiglio, autometano. Tel. 040/630175. (A012)

RESIDENZA PETRARCA ultime disponibilità appartamenti in costruzione, terrazze, giardini propri. Visitare sabato via Mameli ore 10-12 Geom. Sbisà 040/942494.(A2341)

TRE I 040/774881 paraggi Carlo Alberto ampia metratura da rimodernare. (A2285)

TRE I 040/774881 San Marco ottime condizioni due camere cucina bagno. (A2285)

040/369950 Spaziocasa Settefontane soleggiatissimo cucina saloncino bicamere biservizi autometano anticipo 25.000.000. (A06)

040/369960 Spaziocasa vista superpanoramica Perugino cucina bicamere terrazzo anticipo 19.000.000. (A06)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Trieste via Mazzini 13. Tel. 368400. (A2123)

27 Diversi

CARTOMANTE chiaroveggente apre le misteriose porte del futuro anche lontano, in giornata. Tel. 040/362158. (A2289)

CARTOMANTE riceve per appuntamento. Massima serietà. Tel. 040/365643. 0481/30863. (B258)

E2213

Carnival Cruise Lines per navi passeggeri di bandiera estera ricerchiamo: ufficiali di coperta e macchina con patente o patentino, operai motoristi e meccanici, primi e secondi elettricisti, operai frigoristi, ottonai.

Inviare curriculum alla

Casella postale n. 29 - Chiavari - 16043 Genova
All'attenzione del comandante Carlo Chiarella

Come si partecipa al grande Concorso Coca-Cola.

Vinci subito.

Con il grande Concorso Coca-Cola ci sono più di un milione di possibilità di vincere subito. Ecco tutti i premi in palio: 1.000 Scooter Amico Aprilia con casco - 1.000 Hi-Fi Sony "Coca-Cola Sound" - 1.000 Mountain-bike Doniselli - 100.000 Teli-spugna Coca-Cola - 1.000.000 di bottiglie e lattine Coca-Cola. Vincere poi è facilissimo. Basta guardare sotto le guarnizioni dei tappi delle bottiglie famigliari di Coca-Cola e sotto le linguette delle lattine: chi troverà la scritta HAI VINTO vince subito il premio specificato sotto il tappo o la linguetta fortunata. Chi vincerà lo Scooter Aprilia, l'Hi-Fi Sony o la Mountain-bike Doniselli non dovrà fare altro che portare il tappo o la linguetta vincente presso lo Stabilimento o il Deposito Coca-Cola più vicino ed il premio sarà consegnato immediatamente. Chi invece vincerà il telo-spugna o i prodotti Coca-Cola potrà ritirare il premio portando il tappo o la linguetta vincente presso qualsiasi esercizio che esponga l'adesiva del Concorso Coca-Cola o presso qualsiasi Stabilimento o Deposito Coca-Cola. È tassativo richiedere i premi entro e non oltre il 15.11.1991.

Stravinci.

Con il grande Concorso Coca-Cola non si finisce mai di vincere! Infatti, indipendentemente dal ritrovamento del tappo o della linguetta vincente, Coca-Cola offre a tutti un'altra possibilità di vincita: 1.000* viaggi di quattro giorni a Parigi. Anche in questo caso vincere è facilissimo. Ritagliate i "Punti Coca-Cola" che troverete sulle confezioni multiple di lattine e sulle bottiglie famigliari di Coca-Cola e, una volta raccolti 24 punti, applicateli sulla apposita cartolina che potrete richiedere al vostro abituale rivenditore Coca-Cola oppure inseriteli in una busta chiusa con i vostri dati. Indirizzate quindi la busta a: - "VINCI & STRAVINCI COCA-COLA" - Casella Postale 10532 - 20185 MILANO. Fra tutte le buste pervenute, il 15 gennaio 1992 saranno estratti i 500 vincitori dei viaggi a Parigi. È tassativo che le buste con i "Punti Coca-Cola" vengano spedite entro e non oltre il 15 dicembre 1991.

Coca-Cola 1 PUNTO FAC-SIMILE

*500 viaggi per due persone.

Più di un milione di premi in palio.

Bevete Coca-Cola Coke MARCHI REGISTRATI

D.M. 4/1523 DEL 7/3/1991 - IL CONCORSO TERMINA IL 15/1/1992 - "COCA-COLA" E "COKE" SONO MARCHI REGISTRATI DELLA THE COCA-COLA COMPANY

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.20	D/L	Venezia S.L.
5.05	L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45	IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50	D	Venezia S.L.
6.17	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25	E	Venezia S.L.
8.25	D	Venezia S.L.
9.25	E	Venezia S.L.
10.00	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25	D	Venezia S.L.
13.48	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20	D	Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.10	IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10	D	Venezia S.L.
17.25	L	Venezia S.L.
18.15	E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25	L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25	D	Venezia S.L.
20.40	E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40	D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
0.10	E	Venezia S.L.
2.12	D	Venezia S.L.
6.50	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15	D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45	D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45	E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10	E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05	L/D	Venezia S.L.
13.00	D	Venezia S.L.
14.15	D	Venezia S.L.
14.50	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.15	D	Venezia S.L.
16.15	D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10	L/D	Venezia S.L.
19.00	D	Venezia S.L.
19.50	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15	D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
20.40	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.08	IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17	L	Venezia S.L.
23.25	IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

RAIUNO

6.55 «Uno mattina». Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 TG 1 - Mattina
10.15 Five Mile Creek, stazione di posta. Sceneggiato.
11.00 TG 1 - Mattina
11.05 Gli occhi dei gatti. Telefilm
11.55 Che tempo fa.
12.00 TG 1 - Flash
12.05 Occhio al biglietto.
12.30 Piacere Raiuno - Il piacere di rivederla.
13.30 Telegiornale.
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark. Di Piero Angela.
14.30 Speciale Dse: Alla ricerca del tesoro di Priamo.
15.30 L'albero azzurro.
16.00 Big!.
17.35 Oggi al Parlamento.
18.00 TG 1 - Flash.
18.05 Giroscopio. Appunti e curiosità Giro d'Italia.
18.45 30 anni della nostra storia. Conduce P. Frajese.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Il cowboy col velo da sposa». Film 1961. Con Hayley Mills, Maureen O'Hara. Regia di David Swift.
22.45 TG 1 - Linea notte.
23.00 Dentro la giustizia.
00.00 TG 1 - Notte - Che tempo fa.
00.20 Oggi al Parlamento.
00.25 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo.
00.40 La buona amministrazione. Di Nino Valentino.

RAIDUE

7.00 Oliver Maas. Telefilm.
8.00 L'albero azzurro. Per i più piccini.
8.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
9.00 «L'amore trova Andy Hardy». Film 1938. Con Mickey Rooney, Lewis Stone. Regia di George B. Seitz.
10.20 Inglese e francese per bambini.
10.50 «Destini». Serie Tv.
11.50 TG 2 - Flash.
11.55 I fatti vostri. Conduce Fabrizio Frizzi.
13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.15 TG 2 Diogene
13.20 TG 2 - Economia.
13.30 TG 2 Trentatrè - Meteo 2.
13.45 Tribuna del referendum.
13.55 «Beautiful». Serie Tv.
14.25 «Quando si ama». Serie Tv.
15.25 Tua - Bellezza e dintorni.
15.35 Detto tra noi. La cronaca in diretta.
16.30 Tutti per uno. La Tv degli animali.
17.00 TG 2 - Flash.
17.05 Dal Parlamento.
17.10 Andiamo a canestro.
17.30 Alf. Telefilm.
18.00 Tgx. La compagnia del buonumore.
18.20 TG 2 - Sportsera.
18.30 «Rock Cafè». Quotidiano di informazione musicale.
18.45 «Moonlighting». Telefilm.
19.45 TG 2 - Telegiornale.
20.15 TG 2 - Lo sport.
20.30 «Serata d'onore». Presentano Jerry Calà, Elisabetta Gardini, Clarissa Burt.
23.15 Tg2 Pegaso: fatti e opinioni.
0.00 Meteo 2 - Tg2 Oroscopo.
0.10 Appuntamento al cinema.
0.20 Due sotto il divano.

RAITRE

12.00 Il circolo delle 12. Rotocalco quotidiano.
14.00 Rai regione. Telegiornali regionali.
14.30 Tg3 pomeriggio.
14.40 gTennis. Torneo Atp.
16.30 Pallamano. Campionato italiano play-off.
17.10 Biliardo. Campionato europeo 5 birilli.
17.45 La rassegna. Giornali e Tv estere.
18.00 Speciale «Geo».
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3.
19.45 Aspettando un terno al lotto.
19.55 «Blob cartoon».
20.05 «Blob. Di tutto di più».
20.25 «Una cartolina» spedita da A. Barbato.
20.30 Un giorno in pretura.
22.35 Tg3 Sera.
22.40 «Blob. Di tutto di più».
23.10 Prima della prima.
23.45 Tg3 notte.
0.30 «In». Settimanale di economia e finanza.
1.00 Biliardo. Campionato europeo 5 birilli.
1.30 20 anni prima.

Mariangela D'Abbraccio (Italia 1, 23.25).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 10.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr1 regione; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Come la pensano loro, rassegna stampa; 8.30: Gr1 speciale; 8.40: Chi sogna chi. Chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio «Radio anch'io '91»; 10.30: In onda: un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che straripa dalla radio; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Note di piacere; 11.18: Dedicato alla donna. Tu, lui, i figli, gli altri; 12.04: Radiodetective; 12.30: Giallo in musica; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Ondaverde weekend; 13.30: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggi avvenne; 14.28: Stasera dove; 15: Gr1 business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: Lei che ci capisce di tasse quanto pago?; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio, loro e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo Camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Gr1 sport presenta «Mondo motori»; 19.25: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Gr1 mercati; 19.35: M'illumino d'immenso; 20: Bric à brac. Curiosità a ruota libera; 20.20: Note di piacere; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai: 5.o concerto della Stagione di Primavera 1991, Direttore Salvatore Accardo. Pianista Pascal Rogè; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 15.27, 19.26, 21.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Zitta che si sente tutto; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Il sangue e la luna, originale radiofonico; 9.13: Taglio di terza; 9.33: F.o.f. Plus ovvero «Chi mi ha rubato il talismano della felicità?»; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr regione, Ondaverde; 12.50: Ermanno Anfossi presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: «L'airone»; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Zitta che si sente tutto; 17.32: Tempo giovani. Ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Zitta che si sente tutto; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le ore della notte (2.a parte); 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 6.42, 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 16.45, 18.45, 20.45, 23.20.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.05: Il Purgatorio di Dante; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Morawski e Antonio Audino presentano «Orione»; 17.30: Dse educazione e società; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19.15: Terza pagina; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach; 21.45: Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino di Enrico Ghidetti; 22.15: Concerti jazz; 23.20: Finestra sul mondo; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

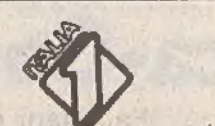
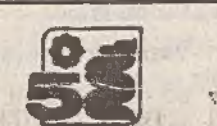
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La lampada di Aladino (repl.); 8.40: Country music; 9.30: Ars vivendi; 9.40: Melodie a voi care; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Alberto Moravia: «Il disprezzo», lettura radiofonica; 12.15: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «La fiera del libro», di Lucka Susic; 14.30: Da Muggia a Duino; 15: Chanson frnacesi; 15.30: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù con Nino Mazzarino e Francesco Roccaforte; 13.45: Stereorai non si sa mai; 14.15: Per qualche consiglio in più; 14.45: «Opera omnia» Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.45: Abbronzatissima, gioco a premi; 16: In compagnia di Pino Daniele; 17: Stereohit: Top 20; 17.30: Stereopiù con G. Iannuccilli - memo; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Gr1 sport - mondo motori; 19.25: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Radiouno. Da Torino concerto sinfonico; 22.44: Stereodrome; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde - musica e notizia per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45; Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

12.00 Telefilm: «Avventure in Australia».
12.30 Documentario: «Orizzonti sconosciuti».
13.00 Cartoni animati.
13.30 «Il palazzo di vetro», colloqui settimanali con il Sindaco di Trieste a cura di Franca Fiorellino.
14.30 Film: «ESTATE E FUMO».
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Special fantascienza».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Caleidoscopio alabardato.
20.00 Speciale Regione.
20.30 Film: «IL MARINAIO».
22.00 Documentario: «Special fantascienza».
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie. Caleidoscopio alabardato.
23.15 Telefilm.
24.15 «Il Piccolo» domani (r).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Canale 5

10.30 «Gente comune», talk-show.
11.45 «Il pranzo è servito», quiz.
12.35 «Tris», quiz.
12.55 «Canale 5 News».
13.20 «O.K. Il prezzo è giusto», quiz.
14.20 «Il gioco delle coppie», conduce C. Tedeschi.
15.00 «Premiere».
15.05 «Agenzia matrimoniale», conduce Marta Flavi.
15.35 «Ti amo parliamone», conduce Marta Flavi.
16.00 «Bim bum bam», cartoni.
18.15 «I Robinson», telefilm.
18.45 «Gioco dei 9», quiz condotto da Gerry Scotti.
19.30 «Canale 5 News».
19.35 «Tra moglie e marito», conduce Marco Columbro.
20.15 «Radio Londra», conduce Giuliano Ferrara.
20.25 «Striscia la notizia».
20.40 «Il gioco dei giochi», con Lino Banfi.
22.45 «Arrivediamoli», condotto da Fiorella Pierobon.
23.15 «Maurizio Costanzo Show», talk-show.
24.00 «Canale 5 News».
1.15 «Premiere».
1.20 «Striscia la notizia» (r.).
1.35 «Marcus Welby», telefilm.
2.35 «Premiere».

Italia 1

8.30 Studio aperto.
8.45 L'uomo da sei milioni di dollari. Telefilm.
9.50 Premiere.
10.00 La donna bionica. Telefilm.
11.00 Sulle strade della California. Telefilm.
12.00 T. J. Hooker. Telefilm.
12.59 Premiere.
13.00 Happy days. Telefilm.
13.30 Ciao ciao. Cartoni.
14.30 «Urka». Gioco.
15.30 Mai dire Banzai. Giochi.
16.10 Premiere.
16.15 Simon and Simon. Telefilm.
17.30 Mai dire sì. Telefilm.
18.30 Studio aperto.
19.00 Mac Gyver. Telefilm.
20.00 Scuola di polizia. Cartoni.
20.30 «SPERIAMO CHE SIA VACANZA». Film brillante (1986). Con Jerry Calà, Mara Venier. Regia di Vittorio De Sisti.
22.20 Calciomania. Sport.
23.20 Premiere.
23.25 «L'ASSASSINO E' ANCORA TRA NOI». Film thriller (1986). Con Luigi Mezanotte, Giovanni Visentin. Regia di Camillo Teti.
1.20 Kung-fu. Telefilm.
2.20 Samurai. Telefilm.
3.20 Premiere.

Retequattro

10.10 Per Elisa. Teleromanzo.
11.00 Senora. Telenovela.
11.45 Premiere. News.
11.50 Topazio. Telenovela.
12.45 Buon pomeriggio. Con Patrizia Rossetti.
12.50 Valeria. Telenovela.
13.45 Sentieri. Telenovela.
15.15 Piccola Cenerentola. Telenovela.
15.45 Stellina. Telenovela.
16.15 La valle dei pini. Teleromanzo.
16.45 General Hospital. Teleromanzo.
17.15 Febbre d'amore... tre anni dopo. Teleromanzo.
18.20 Un minuto al cinema. News.
18.30 Cari genitori. Gioco.
19.10 C'eravamo tanto amati. Conduce L. Barbareschi.
19.40 Marilena. Telenovela.
20.35 La donna del mistero. Telenovela.
23.10 Weekend al cinema.
23.20 «LE COLLINE HANNO GLI OCCHI». Film horror (1977). Con Susan Lanier, Robert Houston. Regia di Wes Craven.
2.15 Premiere.
2.20 Love boat. Telefilm.
3.20 Premiere.

TELEMONTECARLO

13.00 Oggi news. Telegiornale.
13.15 Sport news. Tg sportivo.
13.30 Tv donna.
15.00 Il film di Tv donna: «UNA VACANZA PER RICCHI».
16.30 Tv donna (2.a parte).
18.10 Autostop per il cielo, telefilm.
19.15 Corto circuito.
20.00 Tmc news. Telegiornale.
20.30 Enrico Montesano presenta «S.P.Q.M. news».
21.00 The best of rock in Rio II (2.a parte).
22.05 Festa di compleanno.
23.10 Stasera news. Telegiornale.
23.30 Mondocalcio, settimanale di calcio.
1.00 Cinema di notte: «CORSA CONTRO LA PAURA», film.

TELEQUATTRO

12.35 Week end (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.00 Week end (replica).
18.45 Speciale Regione.
19.00 Filo Diretto (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Filo diretto (2.a parte).
23.30 Filo diretto (replica).
24.00 Fatti e commenti (replica).
0.30 Filo diretto (replica).

TV7-PATHE

15.15 C.a.: Hela supergirl.
15.40 C.a.: Voltus.
16.05 C.a.: Sampei.
16.35 Tf: Samurai senza paura.
17.25 Telenovela: «Sol De Batey».
18.15 Telenovela: «Dancing days».
19.00 Gioco a premi: Copndomynium.
19.40 Rubrica: Il cavallo.
20.00 C.a.: Re Artù.
20.30 Film western (Italia 1971): «IL GIORNO DEL GIUDIZIO».
22.15 Rurbica: Viaggio in Italia.
22.45 Film, Commedia (Francia 1972): «GLI AMORI IMPOSSIBILI».

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja. Confine aperto, trasmissione slovena.
19.00 Telegiornale.
19.25 Videoagenda.
19.30 Lanterna magica. Programma per i ragazzi.
20.10 Storia della fotografia, documentario.
20.30 Le avventure di Charles Dickens, sceneggiato.
21.30 Fantasilandia, telefilm.
22.20 Telegiornale.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.15 «Aspettando il domani», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
12.30 Musica e spettacolo.
13.15 Usa today.
14.00 «Incatenati», telenovela.
14.30 «Aspettando il domani», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartoons story.
17.15 I rangers, cartoni.
17.45 I difensori, cartoni.
18.15 Tommy, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Cannon, telefilm.
20.30 «CONTRO 4 BANDIERE», film.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
22.30 Rally mania.
23.45 Fish eye.
24.15 Andiamo al cinema.
24.30 «IL GIARDINO DELLE TORTURE», film.

TVM

18.50 Ditelo nella luce. Rubrica religiosa.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Speciale regione.
20.30 Film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Speciale regione.
23.00 «PRIMAVERA», film.

TELEFRIULI

14.00 Telefilm: Cobra rosso fuoco.
15.30 Telefilm: Il calabrone verde.
16.00 Ciao ragazzi.
17.50 Telefilm: Bill Cosby show.
18.20 Tf: E' proibito ballare.
19.00 Tg Speciale Regione.
19.20 Telefriuli sera.
20.00 Il Comune.
20.30 ceneggiato: «La rivolta degli impiccati».
21.30 Telefilm: Lews Clark.
22.00 Album, storie friulane.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Motori no stop.
0.30 Telefriuli notte.

TELE + 2

12.30 Campo base. (Replica).
13.30 Il grande tennis.
14.30 Gol d'Europa. (Replica).
15.30 Calcio - Coppa Libertadores. (Replica).
17.15 Eroi.
17.30 Campo base. (Replica).
18.30 Wrestling spotlight.
19.30 Sportime.
20.15 Eroi.
20.45 Pallavolo - World league. In differita da Leningrado: Unione Sovietica-Italia.
22.30 Assist.
23.15 Supervolley.
24.00 Tennis - «Atp tour».

TELE + 1

13.30 Film: «SELVAGGIO E' IL VENTO». Con Anna Magnani, Anthony Quinn. Regia di George Oukor (Usa 1957). Drammatico.
15.30 Film: «CASTA DIVA». Con Antonella Lualdi, Nadia Grey. Regia di Carmine Gallone (Italia 1954). Musicale.
17.30 Film: «ACCADDE IN SETTEMBRE». Con Joan Fontaine, Joseph Cotten. Regia di William Dieterle (Usa 1950). Commedia.
19.30 Doc: That's Hollywood.
20.30 Film: «SELVAGGIO E' IL VENTO» (r.).
22.30 Film: «QUARTET» V.m. 14. Con Isabelle Adoni, Maggie Smith. Regia di James Ivory (Gb/F 1981). Drammatico.
0.30 Film: «PETER GUNN, 24 ORE PER L'ASSASSINO». Con Craig Stevenss, Laura Devon. Regia di Blake Edwards (Usa 1967). Poliziesco.

TELE + 3

Film: «VENERE IMPERIALE». Con Gina Lollobrigida, Massimo Girotti. Regia d i Jean Delannoy. (I/F 1962) Drammatico. (Ogni due ore dall'1.00 alle 23).

TV / PERSONAGGI

Paola è in salute

La Perego cerca di sfondare come presentatrice

ROMA — Ha esordito otto anni fa presentando «Calciomania» su Italia 1. E come padrona di casa di un programma sportivo, Paola Perego è stata la prima donna a occuparsi di questioni calcistiche. Antesignana in un ruolo oggi conteso da molte star, la venticinquenne signora Carnevale (è sposata, infatti, con il calciatore della Roma squalificato per essere risultato positivo al controllo antidoping) nel '90 abbandona la scuderia della Fininvest per approdare a Telemontecarlo, dove conduce «Settimo squillo» a fianco di Remo Girone. Lasciati definitivamente i commenti alle partite e i quiz telefonici, da alcune settimane si confronta con i grandi temi della medicina. Ogni lunedì alle 21, Paola Perego presenta sulla tivù monegasca «Quando c'è la salute», una trasmissione che si offre come rubrica di prevenzione usufruendo di «trailer» diretti da Pupi Avati.

Sta curando un programma di medicina per Montecarlo

«Sono felice di condurre questo programma — spiega Paola Perego — perché mi dà l'opportunità di trattare dei temi che coinvolgono un po' tutti noi. E' anche un'occasione per realizzare qualcosa di diverso dalle trasmissioni che ho fatto finora. Non è facile, infatti, dover frequentare l'ambiente sportivo avendo un marito calciatore: si viene coinvolti senza una netta distinzione dei ruoli. E questo mi dà molto fastidio. Anche perché, dopo otto anni di gavetta, c'è ancora chi dice che lavoro in televisione solo perché sono la moglie di Carnevale».

Perché non si è mai proposta in altre vesti, come invece è accaduto a molte sue colleghe?

«Voglio solamente condurre, e non mi interessa cantare o ballare. Non mi troverei neppure a mio agio in ruoli che non mi appartengono. Professionalmente mi realizzo proprio conducendo programmi, e non faccio distinzione tra leggeri, sportivi o d'intrattenimento».

Cosa pensa della nostra televisione?

«E' estremamente carente in trasmissioni culturali, anche se sta crescendo. Ma è ancora poco quello che si fa. Credo, comunque, che le programmazioni rispondano fedelmente alle esigenze dei telespettatori, che si aspettano certi prodotti e non altri».

E' difficile far coincidere l'essere donna con il personaggio televisivo?

«L'importante è restare sempre se stessi. La nostra professione deve considerarsi un semplice lavoro. Sono una donna di spettacolo solo quando mi trovo negli studi televisivi, mentre fuori sono una semplice rappresentante del gentil sesso».

Ma la donna è ancora strumentalizzata in televisione?

«Negli anni passati molto più di oggi, anche se la donna deve ancora fare una fatica doppia per dimostrare la propria professionalità rispetto all'uomo. Questo, però, avviene all'inizio della carriera quando non conoscono le tue capacità».

Con la televisione si riescono a risolvere i problemi?

«Certamente si riesce a parlarne e a far sapere a una platea di milioni di persone determinate cose. La televisione è sicuramente il mezzo più immediato e diretto per sensibilizzare l'opinione pubblica».

Umberto Piancatelli

Paola Perego conduce su Montecarlo «Quando c'è la salute».

TV / RAIUNO

Viaggio dentro la giustizia

Con Giuseppe Consolo, ricomincia da questa sera la trasmissione

ROMA — Avvicinare il cittadino al mondo della legge con l'intento di rendere l'universo della giurisprudenza più accessibile e comprensibile. Attorno a questo obiettivo è stato creato il ciclo di trasmissioni di «Dentro la giustizia», il programma che «si propone di discutere con gli esperti e i cittadini le leggi più attuali», giunto al suo secondo anno, e che andrà in onda su Raiuno per sei puntate, a partire da oggi, alle 23. Anche quest'anno a condurre in studio sarà Giuseppe Consolo, avvocato di Cassazione e professore all'Università «Luiss» di Roma.

«La passata edizione del programma — ha detto, durante la conferenza stampa di presentazione, il capostruttura di Raiuno, Brando Giordani — ha ottenuto un ascolto medio di un milione e mezzo, segno che evidentemente certi problemi non interessano soltanto il pubblico degli addetti ai lavori».

Il nuovo ciclo di «Dentro la giustizia», attraverso il coinvolgimento di magistrati, politici, avvocati e protagonisti di casi giudiziari, toccherà argomenti di attualità. Tema della prima puntata è il nuovo processo penale a quasi due anni dalla riforma. Ospite in studio il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e due protagonisti delle aule giudiziarie: l'avvocato Manfredo Rossi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, e il pubblico ministero Elisabetta Cesqui.

Ogni trasmissione di «Dentro la giustizia» prevede, inoltre, un sondaggio demoscopico in diretta. Gli argomenti delle altre puntate saranno la procreazione artificiale, i sequestri di persona, la legge sulla droga, il trapianto degli organi, la legge sull'accesso in Italia degli extracomunitari. E' prevista la partecipazione, tra gli altri, del ministro degli interni Vincenzo Scotti, dell'onorevole Antonio Gava, del ministro della sanità, Francesco De Lorenzo, del ministro di grazia e giustizia Claudio Martelli.

«Ci rendiamo conto — ha detto Consolo — che un programma come "Dentro la giustizia" affronterà temi che, oggi, sono al centro di accese polemiche. E' importante chiarire che noi parleremo di questi temi esclusivamente da un punto di vista giuridico, mentre oggi gli argomenti inerenti alla giustizia sono oggetto esclusivamente di interpretazioni in chiave politica».

Oltre a questo tipo di analisi, Consolo ha chiarito un altro degli obiettivi del programma: «Di solito il cittadino di fronte alla giustizia ha un atteggiamento di diffidenza: noi speriamo di vincere questa diffidenza spiegando in modo chiaro i meccanismi giuridici».

TV

Giacobini volte 200

MILANO — «Gente comune» arriva al traguardo della duecentesima puntata. Il «talk-show», condotto da Silvana Giacobini su Canale 5 alle 10.30, raggiungerà il prestigioso «tetto» proprio oggi. Tema della puntata: le risse tivù e, più in generale, lo sfruttamento del mezzo televisivo da parte di personaggi che vogliono farsi pubblicità. Ospiti della trasmissione saranno Tinto Brass, Sandra Milo, Marta Marzotto e Vittorio Sgarbi. Regia di Anna Forghieri.

TELEVISIONE

RAITRE

Bye-bye «Circolo»...

Il programma, curato dal Dse, si conclude oggi

Si conclude il primo ciclo del «Circolo delle 12», rotocalco quotidiano di informazione culturale del Dipartimento Scuola Educazione. Cominciato il 18 febbraio scorso, il programma è andato in onda tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica, dallo Studio 2 di Milano dalle 12 alle 15.40 su Raitre.

«Il circolo delle 12» è stato il primo esempio di trasmissione in diretta curata dal Dse, voluta, spiega il direttore Pietro Vecchione, «con l'intento di realizzare una rubrica di divulgazione culturale, che coniugasse la rapidità dell'informazione e la vivacità dello spettacolo con il valore della cultura».

Romano Battaglia, affiancato da Francesca Topi nella prima parte, e da Luciana Damiano nella seconda, ha condotto 185 ore di informazioni, servizi, inchieste su scuola, lavoro, arte, musica, scienza, tecnica, spettacolo, letteratura, ambiente.

«Il circolo delle 12», la cui ripresa è prevista per il prossimo autunno, è stato realizzato dalle quattro strutture del Dipartimento con il coordinamento di Donato Goffredo e Roberto Costa e la regia di Maria Maddalena Yon.

Retequattro, ore 20.35

Appuntamento con «La donna del mistero»

Nuovo appuntamento, alle 20.35 su Retequattro, con la telenovela «La donna del mistero», che la scorsa settimana è stata seguita in media da quasi sei milioni di spettatori. Nell'episodio in onda oggi la protagonista della storia, Suor Felicita, rinchiusa in manicomio dalla perfida Suor Paolina, verrà a conoscenza di un importante segreto sulla sua antagonista. L'ultima puntata della «Donna del mistero» andrà in onda su Retequattro il 28 giugno.

Raiuno, ore 20.40

«Il cowboy col velo da sposa»

Per la serie «Cinema insieme, fra avventura e fiaba», Raiuno proporrà alle 20.40 il film di David Swift **«Il cowboy col velo da sposa»** (1961), brillante commedia disneyana nella quale Hayley Mills interpreta il doppio ruolo di due gemelline quattordicenni, figlie di una coppia divorziata, che si incontrano per caso nello stesso campeggio. Dall'incontro nascerà un segreta alleanza per far riconciliare i due genitori. Nel cast, Maureen O'Hara, Brian Keith, Charlie Ruggles e Una Merkel.

Raidue alle 0.20, per il ciclo «Uomini in fuga», propone un altro «classico» dell'umorismo americano, **«Due sotto il divano»** (1980), il celebre film di Ronald Neame con Walter Matthau nei panni di un ex agente della Cia che scrive un libro nel quale racconta in chiave ironica le sue avventure spionistiche e quelle dei suoi colleghi. Coprotagonista della pellicola è Glenda Jackson. Azione e sentimento sono gli ingredienti di **«L'amore trova Andy Hardy»** (1938), in onda sempre su Raidue alle 9 per la serie «Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40». Nei panni del moccioso chiacchierone e intraprendente Hardy è Mickey Ronney, ex «bambino prodigio» del cinema americano. La regia è di George B. Seitz.

Reti private, ore 20.30

«Contro quattro bandiere» di Lenzi

Sono solo due i film in onda in prima serata sulle principali emittenti private. alle 20.30, Italia 7 proporrà **«Contro quattro bandiere»** (1979), un film di guerra diretto da Umberto Lenzi, storia di un gruppo di amici, un americano, un francese, un inglese e un tedesco, che in seguito allo scoppio della seconda guerra mondiale interrompono i loro incontri annuali in un caffè parigino. Solo tre di loro saranno presenti all'appuntamento indetto dopo la fine del conflitto. Nel cast, George Peppard, Horst Buchholz, George Hamilton.

Alle 23.20 su Retequattro, l'horror di Wes Craven **«Le colline hanno gli occhi»** con Susan Lanier e Martin Speer: una famiglia si inoltra a piedi tra sperdute colline alla ricerca delle antiche miniere d'argento degli indiani apache. In agguato c'è una tribù di cannibali. Un «giallo» italiano, **«L'assassino è ancora tra noi»** (1985), è in programma su Italia 1 alle 23.25. Mariangela D'Abbraccio è nel ruolo di una laureanda in criminologia coinvolta nelle indagini su un maniaco che sevizia e uccide le coppiette. la regia è di Camillo Teti.

Raitre, ore 23.10

«Andrea Chenier» prima della prima

«Prima della prima», in onda alle 23.10 su Raitre, presenta questa settimana «Andrea Chenier» in un allestimento del Teatro Comunale di Genova. L'opera di Umberto Giordano, su libretto di Luigi Illica, venne rappresentata per la prima volta il 28 marzo 1896 alla Scala di Milano e, accolta con grande favore dalla critica dell'epoca, decretò al suo autore fama e successo definitivi.

La storia del poeta Andrea Chenier, ghigliottinato durante la Rivoluzione francese, è al centro della vicenda di quest'opera che è da tutti i critici annoverata tra i migliori esempi di verismo musicale.

L'edizione genovese si avvale della regia di Attilio Colonnello; fra gli interpreti, Giuseppe Giacomini nel ruolo di Chenier, Ghena Dimitrova, soprano, nel ruolo di Maddalena. Dirige il maestro Paolo Olmi.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo show»

Nella puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 23.15, saranno ospiti in studio Rino Nicolosi, presidente della Regione Sicilia; il giornalista Sergio Saviane; Carlo Cuccioli, psichiatra; Mauro Cameroni, funzionario tecnico presso il Dipartimento di scienze dell'Università «La Sapienza» di Roma; Vittorio Postiglione, vice presidente nazionale dei commercialisti, il cabarettista Peppe Lanzetta, autore del libro «Una vita postdatata».

Il programma sarà condotto da Maurizio Costanzo dal Teatro Parioli di Roma per la regia di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Bracardi.

ROCK: MILANO

Punge meno il vecchio Sting

Pubblico comunque entusiasta al debutto del tour italiano. Oggi e domani a Verona

Nel primo concerto del suo tour italiano, Sting (nella foto Ansa) ha scelto di puntare soprattutto sui «greatest hits» dei Police. Fra i momenti più entusiasmanti, l'improvvisato duetto con Zucchero.

Dall'inviato
Carlo Muscatello

MILANO — Sting non punge più come una volta. Ma l'usura del suo «pungiglione» non gli impedisce di essere accolto sempre trionfalmente dal pubblico italiano. L'altra sera all'Arena di Milano, in un caldo da estate inoltrata e davanti a circa dodicimila spettatori, la rockstar inglese ha aperto il suo nuovo tour italiano (quello mondiale è cominciato da Los Angeles a febbraio, quello europeo nella sua Newcastle il mese scorso). Un concerto per certi versi discutibile, che ha l'ambizione di voler rappresentare — o la necessità di doverlo fare — tutte le diverse facce dell'ormai lunga carriera dell'ex bassista dei Police.

E proprio ai brani del vecchio trio di «reggae bianco» l'artista è stato costretto a ricorrere in più occasioni, per risollevare l'andamento lento e un po' arzigogolato della serata. L'altra iniezione di energia gli è arrivata dall'intervento di Zucchero, che ha duettato con lui in conclusione di show, prima nella versione italiana di «Mad about you» («Muoio per te», incisa da Sting in occasione di questo tour e composta proprio dall'artista romagnolo), e poi in un applauditissimo accenno a «Every breath you take».

Ma andiamo per ordine. Lo show comincia con due brevi esibizioni del gruppo americano «29 Palms» e del percussionista afroamericano Vinx: entrambi poco degni di nota, ma accolti benevolmente e con educazione dal pubblico milanese. Gordon Matthew Sumner, in arte Sting (ovvero «Pungiglione», soprannome che si guadagnò ai tempi delle prime esibizioni dilettantesche a Newcastle, per via di quella maglietta a righe gialle e nere che lo faceva somigliare a un'ape), si presenta sul palco quando mancano pochi minuti alle ventidue. Maglietta nera, capelli corti, aria giovanile, basso elettrico a tracolla.

Il compito di aprire il concerto è affidato a «All this time», primo singolo tratto dal nuovo album, «The soul cages». Passa soltanto un quarto d'ora e, durante «Ain't no sunshine when she's gone», salta il generatore del palco: black out di una decina di minuti, che non facilita certo il difficile avvio della serata. Quando il guasto viene riparato, il nostro è costretto a calare subito un asso (l'intramontabile «Roxanne»), per tentare di raddrizzare le sorti della partita.

Si va avanti così, alternando il rock-reggae dei tempi dei Police («King of pain», «Message in the bottle», «Walking on the moon»...) alle suggestioni jazzate della splendida e purtroppo lontana svolta di «The dream of the blue turtles», le ballad e i suoni latini di un album come «Nothing like the sun», fino alle recenti introspezioni di «The soul cages» («The wild wild sea», «When the angels fall»...). Il tutto, con l'ausilio di una band (David Sancious alle tastiere, Vinnie Colaiuta alla batteria e Dominic Miller alla chitarra), molto votata alla fusion e molto poco incline agli estetismi. Come dimostra per esempio la versione assolutamente «hard» fornita di un classico di Jimi Hendrix come «Purple haze».

Ecco, in mezzo a tutte queste facce, a tutte queste anime, lo show finisce per somigliare a una sorta di «greatest hits». Una macedonia tuttigusti, all'interno della quale diventa arduo distinguere e apprezzare un solo, unico aroma. E l'artista, proponendo un concerto del genere, fa la parte di quei ristoratori di una volta, che volendo farti assaggiare tutte le specialità della propria cucina rischiavano di farti passare l'appetito.

Fuor di gastronomica metafora, forse la verità è un'altra. E cioè che alla soglia dei quarant'anni (li compirà a ottobre) e al vertice del successo come artista, per giunta impegnato come militante dei diritti civili e sul fronte dell'ecologia, Sting si è trovato oggi in mezzo a una navigazione — artistica, ma forse anche umana — diventata d'un tratto oscura e piena di dubbi.

Ed è così nata in lui l'esigenza di fare una sorta di punto e a capo. Ritirandosi per molti mesi in Toscana per realizzare un album difficile, tutto teso verso la psicanalisi e la letteratura. E dal vivo proponendo il riassunto della propria carriera, peraltro senza toni autocelebrativi, con naturalezza e sobrietà, quasi con umiltà, prima di porre la parola fine a un'altra sua fase. Ecco allora spiegati i toni cupi, a tratti pesanti e persino nobilmente tediosi dell'ultimo album (dedicato alla memoria del padre, scomparso di recente), e ora anche di questo concerto. Fra ricordi e nostalgie, fra sogni e preziosismi, peraltro molto difficili da cogliere e apprezzare nei grandi spazi all'aperto.

Il concerto milanese nel finale ha ripreso comunque tono, grazie — come si diceva — ai classici dei Police e anche all'intervento di Zucchero. Soprattutto il lungo e conclusivo medley, racchiudente in sè «Message in the bottle» e «Tea in the Sahara», «Walking on the moon» e «Every breath you take», ha regalato momenti di notevole magia. Per l'unico bis, la spagnoleggiante «Fragile», Sting imbraccia la chitarra classica e finisce in gloria, fra liriche sussurrate e raffinatezze non di maniera.

Dopo la replica di ieri sera sempre a Milano, il tour prosegue stasera e domani all'Arena di Verona (ancora biglietti disponibili ai botteghini), lunedì a Roma, martedì a Firenze, mercoledì a Torino e venerdì a Modena. Poi sono già stati fissati tre concerti per il 19, 20 e 21 luglio nel Sud dell'Italia, a conclusione del tour europeo.

APPUNTAMENTI

VIDEO

Cct: opere di Basso dedicate alla natura

Oggi alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino-Capit in via Mazzini 32, con ingresso libero, verranno presentate opere del padovano Silvio Basso dedicate alla natura.

Ricordiamo che oggi scade anche il termine di consegna delle opere cine-video partecipanti al Concorso «Un anno di film '91», che si svolgerà venerdì 31 maggio alle 20.30 nella Cineteca regionale di via Cantù 10.

Nordest Cultura
Renzo Rosso

Oggi alle 15.30 la rubrica radiofonica «Nordest Cultura», di Lilla Cepak e Fabio Malusà, propone un'intervista a Renzo Rosso sul suo romanzo «L'adolescenza del tempo» (Frassinelli).

Al Teatro Miela
Nuova danza

Oggi alle 21 al Teatro Miela la cooperativa Phaedralice, con il patrocinio di Trieste 2000, presenta lo spettacolo di nuova danza «Scene di vita campestre in un lontano mese di Plutone», da un'idea e con la messa in scena di (Elisa) Betta Porro con il gruppo Flexdanza.

Contatto Musica
Link e Bandelia

Domani alle 21 allo Zanon di Udine, per la rassegna «Contatto Musica», si esibiranno due formazioni regionali: i «Iosco Link» e i «Bandelia».

Nordest Spettacolo
Beckett e Graziosi

Oggi alle 14.30 nella rubrica radiofonica regionale «Nordest Spettacolo», a cura di Rino Romano, si parlerà di un testo di Samuel Beckett, «Giorni felici», e sarà proposta un'intervista con l'attore Franco Graziosi.

A Gorizia
Gazzelloni

Domani alle 20 nel Quartiere fieristico di Gorizia, per il festival jazz tradizionale «Gorixieland», concerto della «The Original No Smoking Jazz Band» e del flautista Severino Gazzelloni, che domenica alle 12 sarà protagonista, sempre a Gorizia, di un incontro intitolato «L'immagine della musica» nell'ambito della rassegna «Foto Italia Expo».

Teatro «Armonia»
Serata finale

Domani alle 20.30 nella sala di via Ananian 5 avrà luogo la serata di chiusura della stagione «Teatro in dialetto 1990/91» organizzata dall'«Armonia».

Saranno presenti, per un resoconto dell'attività, Ave Ninchi e i responsabili dell'associazione che riunisce le compagnie del teatro dialettale triestino.

Al termine della serata, che prevede anche momenti d'intrattenimento e spettacolo, sarà offerto agli ospiti un rinfresco.

Concerto al Miela
Sedici chitarre

Domani alle 21 al Teatro Miela si terrà il concerto conclusivo della XII stagione della Gioventù musicale d'Italia, sezione di Trieste.

La Concordia Guitar Orchestra (16 chitarre), diretta da Giorgio Tortora, eseguirà musiche di Vivaldi, Van der Staak, Ruiz-Pipo, Rak, Bensa, Brouwer.

Chiesa evangelica
Polifonia sacra

Domani alle 20.30 nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili seconda serata dell'VIII Rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», organizzata dall'Usci provinciale.

Partecipano il Coro del Rojale di Vergnacco (Udine), diretto da Arbeno Bertoni, il coro «G. Peressòn» di Piano d'Arta Terme (Udine), diretto da Arnaldo De Colle, e il coro «M. Pertot» di Trieste, diretto da Alessandra Pertot.

Cinema Ariston
Film di Kieslowski

Da oggi al cinema Ariston, nell'ambito del FestFest, seconda settimana di programmazione del film del regista polacco Kieslowski «La doppia vita di Veronica», premiato a Cannes con la palma d'oro per la miglior attrice a Irene Jacob..

A Lignano
Gerry Scotti

Venerdì 31 maggio alle 22.30 al «Mistger Charlie» di Lignano serata con l'«onorevole presentatore tv» Gerry Scotti.

CINEMA

Attentato a Solanas

BUENOS AIRES — Il regista argentino Fernando «Pino» Solanas è stato ferito l'altra notte alle gambe a colpi d'arma da fuoco da sconosciuti a bordo di un'auto che è riuscita a dileguarsi. Ora è ricoverato in una clinica di Olivos, una località alla periferia di Buenos Aires, dovè avvenuto l'attentato.

Solanas, autore di film molto noti come «L'esilio di Gardel» e «Sur», è stato ferito mentre usciva dallo stabilimento cinematografico dove sta completando il montaggio del suo nuovo film, «Il viaggio».

Recentemente Solanas è stato accusato in tribunale di vilipendio dal presidente argentino Carlos Menem, che in un articolo aveva definito «corrotto». Mercoledì il regista ne aveva scritto un altro, in cui criticava duramente il presidente Menem.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Sosia, là dove c'era il gelo

Simboli e richiami nella «Doppia vita di Veronica» di Kieslowski

LA DOPPIA VITA DI VERONICA
Regia: Krzysztof Kieslowski.
Interpreti: Irene Jacob, Alexandre Fabbri. Francia, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Il polacco Kieslowski è oggi, nel cinema, il principale esponente di quell'«umanesimo» orgogliosamente europeo che tenta di contrapporsi a un «modello americano» più forte che mai. Se pensiamo al recente dilagare dei film Usa sugli schermi dell'Europa postcomunista, con il rischio che il cinema all'Est sia azzerato, ecco che ci appare disperata e affascinante la risposta di chi, come Kieslowski, tenta invece di proporre un cinema più che mai riflessivo, problematico, a-tecnologico: un cinema che osserva l'Uomo.

«La doppia vita di Veronica» è, in questo senso, un film esemplare, con i suoi molteplici riferimenti ai grandi autori europei del pensiero e dello sguardo (Godard, Bunuel, Antonioni), e con le sue disinvolte citazioni di tematiche romantico-espressioniste, nate nel cuore della vecchia Europa, come quelle del «doppio», della maschera, dei conflitti fra arte e vita o fra l'individuo e le masse.

«La doppia vita di Veronica» è un seducente racconto a enigma, che ci porta dalla Polonia alla Francia, a seguire il doppio destino di due ragazze che sono la sosia (o il doppio?) dell'altra (interpretate dalla stessa attrice, Irene Jacob, una sorta di Nastassia Kinski più «dark»). A Cracovia vive Veronika, fragile cantante lirica di talento, che osserva in disparte, e un po' spaventata, le proteste di piazza dell'89. E' un personaggio romanticamente votato all'arte, il cui intenso rovello interiore ne ha minato le energie. Quando vince il concorso canoro, confida al suo maestro: «E' forse troppo per me».

A Parigi vive, invece, Véronique, che si occupa di musica ma senza laceranti ambizioni, e che si limita a fare l'insegnante. La vita di Véronique viene turbata da un misterioso marionettista-scrittore (Alexandre Fabbri) che la ipnotizza con le sue bambole diafane (che hanno il volto di Véronique) e che la spaventa facendola ascoltare registrazioni che testimoniano attentati terroristici, oppure mostrandole una foto della sua sosia polacca...

Il film è, dunque, un sofisticato viaggio simbolico alla ricerca del grande cinema europeo. Ecco, allora, il contesto politico richiamato in funzione estetica (alla Godard). Oppure la verità rivelata attraverso una registrazione/-riproduzione (come in «Blow Up» di Antonioni). Oppure lo sdoppiamento dei personaggi femminili (come in Bunuel). E ancora quella patina «europea» fornita dalle case e dagli interni sempre retrò, e quelle scene di erotismo «intellettuale», con le messe a fuoco eccentriche.

Il film, tuttavia, non scade mai a frivolo gioco di allusioni, e Kieslowski ci insegna (non è forse l'autore del «Decalogo»?) che all'Est come all'Ovest le persone vivono «dimezzate», e ognuno può avere un suo «doppio» dall'altra parte.

Come ha scritto Claudio Magris, l'Ovest ha ora da dare all'Est la sua democrazia, ma l'Est può darci il suo umanesimo, nato dalle promesse del socialismo utopico, e poi forgiato dalla resistenza al socialismo reale.

Irene Jacob, miglior attrice al Festival di Cannes.

CINEMA

Globo d'oro al regista Bellocchio

ROMA — Assegnati dalla stampa estera i Globi d'oro 1991 per il cinema italiano. Marco Bellocchio, per il film «La condanna», ha ottenuto il riconoscimento per la migliore regia. Maurizio Nichetti e Guido Manuli sono i migliori sceneggiatori, in relazione al film «Volere volare». Migliore attore è stato considerato Marcello Mastroianni per il film «Verso sera» di Francesca Archibugi. Migliore attrice è Claudia Cardinale per «Atto di dolore» di Pasquale Squitieri. Sergio Rubini, per il film «La stazione», è considerato l'autore della migliore opera prima. A Giancarlo Bigazzi e Marco Falagiani è andato il premio per la miglior musica: sono loro gli autori della colonna sonora di «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores. Ultimo riconoscimento alla fotografia e, per il film «Americano rosso» di Alessandro D'Alatri, al fotografo Alessio Gelsini.

I Globi d'oro '91, assegnati tradizionalmente dall'Associazione della Stampa estera, sono stati votati da tutti i soci della Stampa estera invitati da un comitato composto da Aloise Hahn, Mills, Markaki, Palant, Zigiotti, Loewe a visionare i film.

I giornalisti esteri hanno osservato, nel consegnare i premi, che il cinema italiano mostra segni interessanti: «Autentici autori sono parsi in grado di sviluppare — afferma Peter Loewe — uno stile personale autonomo, svincolato dalla sindrome televisiva. La linea dell'impegno appare sostanzialmente confermata in una sorta di nuovo neorealismo. Si tratta di un orizzonte che lascia buone speranze sebbene il problema centrale rimanga ancora la distribuzione; esempio eclatante è la mancata distribuzione dell'opera prima di Marzio Casa.

Presente all'incontro, il ministro Carlo Tognoli ha constatato il momento felice del cinema italiano, anche in relazione ai premi ottenuti a Berlino, giudicando eccessiva l'autocritica che molti cineasti oggi fanno. Egli spera che presto si svolga la discussione sulla legge per il cinema, attualmente ferma in Parlamento.

CINEMA

Un colossal sul mito di Atlantide

ROMA — Il mito di Atlantide e della sua onnipotente regina Antinea, così come lo ha raccontato in un celebre romanzo lo scrittore francese Pierre Benoit, rivivrà in un film europeo diretto dall'americano Bob Swaim («La spiata») che si sta girando in Marocco.

L'annuncio è stato dato a Roma da Sergio Silva, direttore della Rcs Produzione Tv che produce questo colossal da 12 milioni di dollari, girato in inglese e destinato al mercato cinematografico e televisivo internazionale, insieme con Raiuno, l'italiana Aura Film e le francesi Cfc e Canal Plus.

Attori di fama, quali Jean Rochefort e Fernando Ray, hanno i ruoli di supporto, mentre per le parti da protagonista sono stati scelti giovani emergenti: il francese Tcheky Kario, nella parte del sottotenente Morhange, appassionato di storia antica, e l'americano Christopher Thompson in quella del giovane ufficiale Saint Avit, che s'innamorerà perdutamente della regina Antinea, interpretata da una non meglio identificata Victoria, ventitreenne americana al suo debutto sugli schermi.

Silva, da tempo innamorato dell'«Atlantide» di Benoit ed estimatore delle sue trasposizioni cinematografiche firmate da Jacques Feyder e Georg Wilhelm Pabst negli anni '20 e '30, è convinto che il mito del grande continente perduto e della sua bellissima regina vada a pennello per lo spettatore d'oggi che, bombardato di realtà dalla tv, ha un grande bisogno di sogni, amori eterni e spazi inesplorati.

«Atlantide» uscirà sugli schermi cinematografici nella primavera dell'anno prossimo.

CINEMA / INTERVISTA

Odissea in Iran per Sally Field

L'attrice americana protagonista del film tratto dal best-seller di Betty Mahmoody

La piccola Sheila Rosenthal, a cavallo, mentre fugge dall'Iran verso la Turchia. E' una scena del film «Mai senza mia figlia» di Brian Gilbert.

ROMA — E' proverbiale, a Hollywood, la testardaggine di Sally Field. Quando ha preso una decisione, non torna indietro, mai. E' stato così che ha mollato la televisione, dopo esserne diventata la beniamina superpremiata. Aveva deciso di imporsi nel cinema, come attrice drammatica. Tre anni all'Actor's Studio e poi via all'assalto del successo. In poco tempo ha vinto due Oscar per «Norma Rae» e «Le stagioni del cuore». In entrambi i film aveva dato vita a personaggi dalla forte personalità. La Field non è un carattere docile, disponibile a ogni offerta che le arriva dai produttori. Si concede lunghe vacanze, insieme alle figlie, ma quando sente odore di lotta, si illumina di entusiasmo. E parte sparata, come nel caso di «Mai senza mia figlia». Una vicenda tratta dall'omonimo libro autobiografico di Betty Mahmoody, diventato un best-seller, che racconta l'incredibile odissea vissuta da una casalinga americana, dopo essere arrivata a Teheran insieme con il marito, un medico di origine iraniana.

Quella che doveva essere una tranquilla vacanza, si trasforma in un inferno, perchè il marito di Betty si fa riassorbire dal mondo islamico da cui proviene e pretende che la moglie americana si adegui agli usi e ai costumi della sua gente. E' subito scontro. Scontro di persone, ma soprattutto scontro fra due culture.

Betty non sembra avere via di scampo, ma a poco a poco in lei nasce il progetto della fuga con la figlia. Attraverso un calvario doloroso, l'avventura prende forma, si sviluppa, acquista un ritmo vertiginoso. Ed è il carattere battagliero di Betty che ha entusiasmato Sally Field, alla quale, ora che il film sta per giungere sugli schermi italiani, abbiamo rivolto alcune domande.

> *La storia vera di una casalinga che non accetta la «schiavitù»*

Quando il regista Brian Gilbert le ha proposto di interpretare «Mai senza mia figlia», lei aveva già letto il libro?

«Non lo avevo letto e mi sono rifiutata di leggerlo, perchè non volevo essere distratta dalla storia così come era raccontata nella sceneggiatura. Non volevo essere distolta dal nocciolo del film: la fuga da un marito che da gentile era diventato violento, spietato e irragionevole».

Qual è stata la sua reazione di americana a contatto con il mondo islamico?

«La mia reazione — dice Sally Field, — è stata di sbigottimento. Forse perchè noi occidentali non abbiamo alcuna familiarità con il mondo islamico: è così lontano dalla nostra mentalità che se per caso ci finisci dentro, com'è capitato a Betty Mahmoody, ti sembra di essere finito all'inferno. Questo soprattutto per quello che riguarda una donna».

Ha trovato naturale e sensato il comportamento di Betty, decisa a fuggire a ogni costo da quel mondo?

«Nel mondo cristiano la donna è un essere libero, indipendente, pari all'uomo. Si muove come e quanto vuole. Nel mondo islamico, invece, no: la donna deve restare confinata in casa. Non discuto se sia giusto oppure no. So soltanto che Betty, come me, appartiene a una cultura che ha liberato la donna da ogni schiavitù. E Betty non poteva accettare di diventare schiava, perchè il marito aveva deciso di ritornare a vivere in un mondo che le era estraneo. La fuga era un dovere, verso se stessa e verso sua figlia».

Quale lezione intende darci Betty?

«Betty non ci vuol dare alcuna lezione: ci mostra qual è la via di salvezza, che cosa deve fare un essere umano per difendere la propria dignità».

La critica del suo Paese ha sottolineato il fatto che con questo personaggio lei è ritornata alle grandi interpretazioni che le hanno fatto vincere gli Oscar. Si è riparlato di una «madre coraggio»....

«La critica americana ha giudicato positiva la mia interpretazione, ma il riconoscimento che più mi ha inorgoglito è stato quello espresso dalla stessa Betty Mahmoody, la quale, dopo aver visto il film, ha detto 'Io non la vedo come Sally Field, la vedo come me stessa; nel film appare come una tipica e normale donna di casa del Michigan'. Non è d'accordo?».

A fianco di Sally Field in «Mai senza mia figlia» vedremo anche Alfred Molina, un attore di origine ispano-italiana nato e formatosi in Inghilterra, che ha già recitato nei «Predatori dell'arca perduta». Un attore di grande talento.

f. t.

Festival di Cannes '91
Palma d'Oro alla miglior attrice
Premio Fipresci stampa internazionale
Premio della Giuria ecumenica
KIESLOWSKI
LA DOPPIA VITA DI VERONICA
con Irene Jacob
2.a settimana di successo
all'**ARISTON**

Stasera alle ore 21.30
serata jazz al

con ANDREA MASSARIA alla chitarra, ANDREA ZULLIAN al contrabbasso, SANDRO GRECO al pianoforte, ALYOSA SERICH alla batteria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TRIESTE CASA DOMUS MARIAE. Concerti della Domenica. Domenica alle **10.45** Complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Igor Tercon. Musiche di Mozart, Viozzi, Bartok.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1991. Continuano le prenotazioni per la stagione sinfonica alla Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa). Turni A e S.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Domenica alle **17** per il turno d'abbonamento L Concerto operistico dell'Orchestra e Coro del Teatro Verdi diretto da M.o Guerrino Gruber. Partecipazione straordinaria del mezzosoprano Fiorenza Cossotto. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Lunedì alle **17** per la rassegna dedicata a «Schubert rosa e nero» un film di Fritz Lehner «Mit meinen heissen Traenen» (in lingua originale). Ingresso lire 2.000, biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi, ore **21**: Phaedralice presenta: «Scene di vita campestre in un lontano mese di Plutone (o Talking Heads & Co)» spettacolo di nuova danza. Idea e messa in scena di Elisabetta Porro, con il gruppo Flexdanza. Ingresso L. 12.000.

ARISTON. FestFest. Ore **18.30, 20.20, 22.10**: Dopo «Il decalogo» il nuovo capolavoro di Krystof Kieslowski: «La doppia vita di Veronica», con Irene Jacob (Palma d'Oro per la miglior attrice al Festival di Cannes '91). Intenso, emozionante, strabiliante. Premio Fipresci della stampa internazionale, Premio Ocic della Giuria ecumenica a Cannes '91. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.30, 19.45, 22**: Dalla mostra di Venezia 1990, «Ci sono giorni... e lune» di Claude Lelouch, con Serge Reggiani, Annie Girardot. Tredici vite che s'intrecciano in un film dell'autore di «Un uomo, una donna».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.50, 20.30, 22.15**: «Il portaborse» di Daniele Luchetti, con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Angela Finocchiaro. Un ministro moderno e spregiudicato in una storia di quotidiana corruzione.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Stephen King, il maestro del terrore, conduce sull'orlo della suspense: «La creatura del cimitero» con D. Andrews, K. Wolf e Brad Dourif. Diretto da R. Singleton. Vietato 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «A.A.A. Giochi innaturali cercasi». Una scuola particolare di sado-raffinatezze per signore pronte a ogni esperienza... V. 18.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Edward mani di forbice». Il mese di grande successo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Pretty Woman si è innamorata di nuovo... «Mystic Pizza» con Julia Roberts nel più grande successo americano del momento. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate!! Risate!!! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela!» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

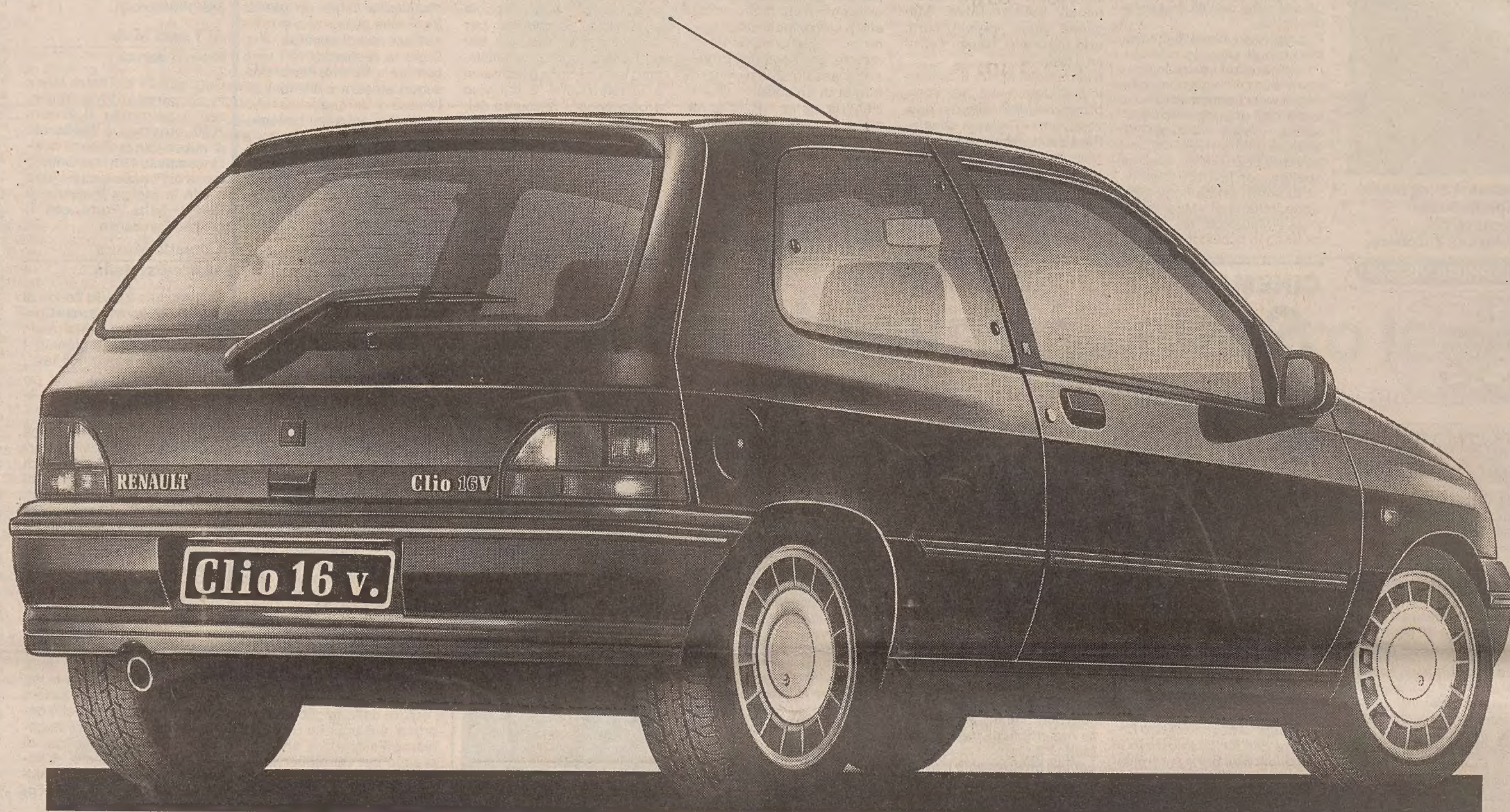
NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Vincitore di 7 Oscar. 3.o mese.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20, 22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Risvegli» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 19.30, 22**. «Cyrano de Bergerac» di J.P. Rappeneau, con Gerard Depardieu. Il film più romantico, avventuroso e spettacolare della stagione, 10 premi Cèsar, 1 Oscar e 5 nomination, premio a Cannes.

LUMIERE (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.15**: «The hot spot» (Il posto caldo) di Dennis Hopper con Don Johnson, Virginia Madsen, Jennifer Connelly. Un thriller erotico con le musiche di Miles Davis, John Lee Hooker, Tay Mahal, Roy Rogers. Tratto dal romanzo di Charles Williams. V.m 14.

RADIO. 15.30, 21.30: «Una moglie da sballo». Mi andavo in sala balo con un anda 'sai de galo. Incontrà gò 'na galina senza piume ma... felina. 'Desso in sala più no me calo co 'sta moglie tuta sbalo! V.m. 18.

Io? Clio.

1764 cc; bialbero; 140 cv; coppia max. 161 Nm (a 4250 giri/min.); 212 Km/h; 0-100 Km/h in 7,8 sec. 8 anni di garanzia anticorrosione.

Da oggi la qualità della vita si misura anche dalla qualità della guida.

"Sulla Clio 16 valvole adesso so tutto. Una macchina così deve avere un motore sofisticato. Lei ce l'ha: le punterie sono idrauliche autoregolanti, l'alimentazione elettronica sfrutta un collettore d'aspirazione ad immissione differenziata dell'aria, le valvole sono raffreddate al sodio, il propulsore è sospeso su elementi elastici per eliminare le vibrazioni... Non sono paroloni, quando la guidi capisci cosa vuol dire. La sicurezza e l'affidabilità su un'auto così sono importanti: la solidità della scocca, il retrotreno a quattro barre, i pneumatici a sezione larga, la direzione assistita, i quattro freni a disco e, perché no, anche l'ABS se vuoi. Sì, sono contento di sapere tutto di lei. Eppure, io la Clio 16v l'ho scelta per un altro motivo. È difficile da spiegare... ma mi è bastato guardarla per capire che avevamo qualche cosa in comune. Alcuni lo chiamano stile, altri personalità. Io credo sia solo discrezione. Ma queste sono qualità che nessun catalogo potrà mai riportare". Renault Clio 16v. Finalmente l'auto come dico io.

Anche in versione Kata con catalizzatore a tre vie e sonda lambda. Su ogni Renault, prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault Clio 16v.

Sabato 25 appuntamento con la Clio 16v. in tutte le Concessionarie.

Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Da *FinRenault* nuove formule finanziarie.